Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 2 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

TORNA IN PRIMO PIANO L'ESIGENZA DI DARE LA CACCIA AGLI EVASORI

«Redditometro» sotto accusa È uno strumento arrugginito

Carattere vessatorio

Il nuovo anno fiscale si apre con alcune novità che appaiono lodevolmente ispirate — tranne un'eccezione — a un rapporto più leale e ragionevole fra lo Stato e i cittadini-contribuenti. E' assai apprezzabile, a esempio, che il ministro Visentini abbia rifiutato di prorogare le scadenze ormai prescritte per i nuovi accertamenti tributari relativi alle dichiarazioni per il periodo 1974-78. Sullo stesso piano di lealtà e ragionevolezza si pone anche la circolare ministeriale a proposito degli errori materiali commessi dal contribuente o delle possibili contraddittorietà per le modalità scelte per il condono: gli uffici potranno accogliere per buone le dichiarazioni errate o contraddittorie, purché da tutti gli altri elementi dichiarati sia possibile ricostruire la reale intenzione del contribuente. E fa piacere constatare che si colloca sulla stessa linea anche un'altra circolare, la quale considera non più come evasore fiscale ma soltanto come moroso chi non paghi o paghi in ritardo la tassa di circolazione sulle auto.

Convinti fautori del principio costituzionale per cui tutti sono tenuti a pagare le tasse «in ragione della loro capacità contributiva», proprio per questo ci sembra giusto appoggiare le molte iniziative di Visentini, a patto che esse riducano al massimo le possibilità di arbitrio e di irragionevolezza da parte del fisco. Lo stesso «redditometro», ossia il sistema dei coefficienti presuntivi di reddito, non è affatto contraddittorio bensì funzionale a quel principio della costituzione, sempreché resti garantita la concreta possibilità di dimostrare redditi effettivi minori di quelli presuntivamente assegnati.

Si deve invece censurare la recentissima disposizione del ministro Visentini, con la quale il «redditometro», operante nel nostro diritto tributario dal 1983, viene esteso con decreto ministeriale anche al periodo 1974-1982. E' un decreto che solleva seri problemi formali e serissime questioni sostanziali. Dal primo punto di vista, è dubbio che possa essere sancita la retroattività del «redditometro», anche se i suoi iniziali valori di riferimento sono stati ragionevolmente ridefiniti alla stregua delle effettive variazioni degli indici Istat. Ancora più dubbio, poi, è che una tale misura possa venire adottata con semplice atto amministrativo, anziché con legge o con decreto legge.

Dal secondo punto di vista, quello sostanziale, la disposizione rivela poi un carattere esclusivamente punitivo e non certo di sollecitazione a compiere il proprio dovere fiscale. Questa sollecitazione persuasoria esisteva quando il ministro Forte adottò il «redditometro» per l'avvenire: i contribuenti erano così avvertiti dell'opportunità di non evadere o eludere il fisco. Ma applicare il congegno retroattivamente non può avere, com'è evidente, più nulla di sollecitatorio: si traduce soltanto in una punizione che, non essendo prevista in quegli anni ma introdotta oggi per ieri, assume un antipatico carattere sleale e vessatorio.

Silvano Tosi

Critiche dallo stesso nucleo dei superispettori delle finanze - Si riparte con il pacchetto Visentini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La caccia all'evasore, intrapresa dal ministro delle finanze Visentini, sembra destinata a provocare nuove polemiche. Il varo del decreto legge sul «redditometro» che riguarda in massima parte commercianti e lavoratori autonomi, non sembra sia bastato a far superare le polemiche; la pubblicazione del decreto sulla gazzetta ufficiale ha posto invece nuovi interrogativi in particolare per l'applicazione dell'Iva nei diversi prodotti, applicazione che secondo alcuni, porrebbe non pochi problemi tecnici.

Altre polemiche però sono nell'aria per l'estensione del «redditometro» in vigore dall'83, anche per accertamenti in periodi precedenti, a partire dal 1974. In questo modo sarà così possibile scovare potenziali evasori di vecchia data e quanti, proprio in vista dell'applicazione di questo metodo di indagine, dal 1983 hanno trovato scappatoie. Il problema però è sempre lo stesso: questo metodo di indagine è veramente valido? Serve nella lotta contro le evasioni?

A questo proposito non mancano perplessità. Pietro Ricci, uno dei più autorevoli componenti del nucleo di superispettori fiscali del ministero delle finanze, ritiene indispensabile aumentare il numero delle «voci» su cui indagare per potere dare efficacia a questi controlli.

A giudizio di Ricci, già nel 1983 al momento della costituzione del «redditometro» gli elementi su cui indagare erano giudicati «scarsi e anacronistici». Quindi per il superispettore, un ampliamento degli indici sarebbe auspicabile, anche se «si dovrebbe tener conto della necessaria difesa della privacy da parte del contribuente». Il problema è quello di trovare nuovi elementi su cui indagare. Il superispettore cita a esempio l'iscrizione a club esclusivi la cui retta annua sia molto elevata.

«Ci sono club nautici — afferma Ricci — che acquistano i natanti per poi darli al socio in leasing o in affitto. Il socio contribuente, quindi, usa la barca; che molto spesso è un vero e proprio yacht, senza risultarne proprietario. Lo stesso discorso si potrebbe fare con i club aerei».

Le invenzioni a cui ricorrono i contribuenti per sfuggire al fisco sono tante, per questo è necessario adeguare sempre di più i mezzi per combattere l'evasione.

Ma uno dei mezzi più comuni è proprio offerto dalla stessa amministrazione fiscale: il ricorso alle commissioni tributarie porta infatti al rinvio di almeno sei o sette anni del pagamento di quanto dovuto, con notevole risparmio da parte del contribuente a causa dell'inflazione. Nonostante le perplessità «il redditometro» dovrebbe prendere nuovo vigore. «Come tutti gli strumenti presuntivi di reddito — ha commentato il professor Pedone, consigliere economico del presidente del consiglio Craxi — non è perfetto, né definitivo, ma se non lo si prova, non se ne può misurare l'efficacia».

Anche sul discusso pacchetto Visentini le polemiche non sono terminate. Restano in ambienti politici molte perplessità sul decreto, mentre da alcune parti si denuncia anche una difficile applicazione tecnica dei nuovi coefficienti Iva.

È probabile che ci siano nuovi tentativi per modificare alcune norme, in particolare il Psdi non vuole rinunciare a proporre ulteriori cambiamenti. Il Psdi e forse anche la Dc sembrano intenzionati a strappare ancora qualcosa in materia di tabelle dei coefficienti di abbattimento degli imponibili Iva e Irpef e sulla controversa questione degli accertamenti induttivi.

Anche stavolta i tempi per la discussione parlamentare saranno molto ristretti: per consentire la ratifica del decreto, il Senato dovrebbe dare il proprio assenso entro il 23.

G. S.

È in vigore il rimborso per i «rapidi» in ritardo

ROMA — Arriverà a domicilio sotto forma di assegno il rimborso che le Ferrovie dello Stato risarciranno ai passeggeri dei treni rapidi che accumuleranno ritardo. Il decreto del ministro dei trasporti Claudio Signorile è in vigore dal 1.o gennaio e stabilisce che i viaggiatori hanno diritto al rimborso del supplemento nel caso che il treno rapido sul quale hanno viaggiato giunga a destinazione con un'ora o più di ritardo.

In questo caso il passeggero dovrà presentare domanda alla stazione d'arrivo (o direttamente o per posta) indicando le proprie generalità, il domicilio, la data del viaggio, gli estremi del treno utilizzato e allegando il biglietto e il supplemento. Esaminata e convalidata la richiesta, le Ferrovie spediranno a domicilio l'assegno relativo.

DANNI PER DUE MILIARDI ALL'ISTITUTO «GALVANI»

Scuola in fiamme a Trieste Atto di teppismo politico?

L'intervento dei vigili del fuoco durante il momento più critico dell'incendio che ha devastato la scuola *(Italfoto)*

Danni che sfiorano i due miliardi sono stati provocati da un incendio doloso appiccato da ignoti negli uffici di segreteria e presidenza della scuola «Galvani» assegnataria dal settembre scorso dell'edificio dell'ex-scuola elementare «Edmondo de Amicis» di via Combi. Nessuna rivendicazione è giunta sino al momento in cui scriviamo da frange politiche di uno o dell'altro colore. All'interno della scuola sono state trovate alcune scritte che però preesistevano e una falce e martello dipinti con spray nero su una vetrata.

Non si è certi se questo simbolo sia stato vergato dagli incendiari o se anch'esso sia precedente all'incursione teppistica. Gli autori del disastroso incendio sono dunque, per il momento, ignoti. Può essere stato un «Franti» (il ragazzino ribelle di de Amicis) della scuola «Galvani» o qualcuno che aveva in mente un qualche piano per «destabilizzare» la scuola e distruggere — come è andato infatti distrutto — l'archivio del personale e altri documenti scolastici. I più importanti, però, viene fatto rilevare, sono stati salvati.

Chi ha agito — è possibile che a operare siano state più persone — lo ha fatto con molta calma, con metodo e con una certa esperienza. Infatti nei punti strategici dei vari uffici sono state sistemate bottiglie di plastica da due terzi, colme di benzina con attorno al collo una rudimentale miccia di stracci.

Le fiamme si sono propagate alla moquette, al pavimento in legno, alle travi portanti distruggendo praticamente il pavimento e anche il soffitto. Il calore, il fumo e l'acqua dei vigili del fuoco hanno fatto il resto. Così la palestra sottostante è ora inagibile come anche tutta la costruzione che ospita due aule e gli uffici. Solo i muri maestri, ben costruiti e saldi si potranno salvare. Il resto è tutto da rifare.

Willy Ragusin

Servizio in cronaca di Trieste

Il terzo identikit

Bologna — Su un uomo fra i quaranta e i cinquantacinque anni con un berretto basco e due borse notato nel corridoio della carrozza farroviaria in cui è avvenuta l'esplosione del 23 dicembre, si concentrano ora i sospetti della questura di Bologna che, in base a descrizioni fornite da viaggiatori hanno elaborato questo suo sommario ritratto, il terzo in dieci giorni

(Il servizio è in seconda pagina)

DENUNCIA A PARIGI DEI COLLEGAMENTI IN EUROPA

Terrorismo, generazione bis La Francia come «santuario»

PARIGI — Il presidente della Repubblica italiana Pertini ha sempre indicato le connivenze senza confini tra le varie organizzazioni terroristiche e su questa tesi, che aveva a suo tempo suscitato scalpore e polemiche, è ritornato anche nel recente messaggio agli italiani di fine d'anno sollecitando i servizi di sicurezza a scandagliare anche all'estero.

Quasi a fare eco alle parole di Pertini ecco il quotidiano francese «Le Figaro» denunciare la pericolosità del terrorismo europeo della «seconda generazione» che ha oggi in Francia «il suo punto di partenza e al tempo stesso la sua base di appoggio».

È per questo motivo — afferma il giornale in un articolo intitolato «Terrorismo: il santuario francese» — che la Francia, contrariamente all'Italia, al Belgio e ora alla Germania federale, «è relativamente risparmiata finora dall'ondata di attentati che hanno preso di mira di recente personalità diplomatiche o militari americane in Europa, o installazioni degli organismi di difesa atlantici».

Questo terrorismo «antiimperialista», secondo il giornale, «si articola per buona parte intorno al movimento pacifista, di ispirazione filosovietica non dichiarata». Vi farebbero capo le «Cellule comuniste combattenti» del Belgio; le «Cellule rivoluzionarie Rz» della Germania federale, i «Colp» italiani (comunisti organizzati per la liberazione del proletariato).

«Le Figaro» ricorda, per quanto riguarda i «Colp», che numerosi membri dell'organizzazione sono stati arrestati o fermati in Francia. Quanto alle «Rz» della Germania federale dirette da Inge Viette, unica supersiste ancora in libertà della «Banda Baader», «Le Figaro» afferma che «i servizi speciali francesi e tedeschi hanno acquisito la certezza» che la Viette aveva vissuto in Francia dal 1980 al 1983.

Alle «Cellule rivoluzionarie Rz» dirette da Inge Viette — rileva il giornale — le autorità tedesche tendono ad attribuire la responsabilità, tra l'altro, dell'attentato di lunedì a Bonn contro la missione tecnica per gli armamenti collegata all'ambasciata di Francia; attentato che peraltro è stato rivendicato dalla «Rote Armée Fraktion» (Raf).

Il procuratore tedesco Rebmann, esperto della lotta antiterroristica nella Rfg — continua «Le Figaro» — ha da parte sua stabilito l'esistenza di un collegamento tra i membri della «Raf» e delle «Rz» con il gruppo francese dei «Ribelli attivi», la cui esistenza fu stabilita dopo il fermo della quasi totalità dei suoi militanti, dapprima il 17 novembre a Loos, presso Lilla, e poi il 10 dicembre nella regione parigina.

L'ipotesi delle autorità tedesche — scrive il giornale — è che i «Ribelli attivi» possano essere stati reclutati da clandestini tedeschi per fare da collegamento tra i terroristi francesi, belgi e tedeschi. «Le autorità belghe da parte loro accusano il gruppo francese "Action directe" di avere contribuito alla creazione delle "Cellule comuniste combattenti" belghe, di avere formato i suoi membri e di aver fornito loro un sostegno logistico.

«Il terroristmo europeo dunque parte dalla Francia o vi ritorna», conclude il giornale. «Il vecchio nucleo centrale degli anni '70 formato dall'esistenza concomitante della "Banda Baader" tedesca, delle "Brigate rosse" italiane e di "Action directe", si è trasformato in una stella a cinque punte simbolizzanti i movimenti terroristi della seconda generazione apparsi negli anni '80. Questa stella a cinque punte è stata d'altronde una firma comune utilizzata per la prima volta nel 1984 dall'insieme degli attuali gruppi terroristici europei».

In Germania federale è stata intanto rivendicata dalla Raf la responsabilità dei recenti attentati dinamitardi che hanno colpito obiettivi americani e francesi.

Nella lettera indirizzata all'Ap, la Raf, che ha assunto proprio come simbolo la stella a cinque punte, collega l'azione terroristica del 30 dicembre con lo sciopero della fame dei militanti dell'organizzazione che si trovano in carcere.

Missile «Cruise» russo nello spazio norvegese

OSLO — Il ministero della difesa norvegese ha annunciato ieri che un missile sovietico del tipo «Cruise» ha sorvolato il territorio norvegese venerdì scorso. Secondo un portavoce del ministero, il missile «ha sorvolato il territorio norvegese prima di penetrare in Finlandia». Secondo il capo di stato maggiore della difesa norvegese, generale Frederick Bulahansen, il missile, probabilmente lanciato da un sommergibile dal Mar di Barents, è stato individuato dai radar norvegesi alle 11.30 G.m.t. (12.30 ora italiana) di venerdì.

Il capo di stato maggiore non è stato in grado di dire se il missile, che può trasportare testate nucleari, fosse o meno armato e se lo scopo sovietico fosse quello di verificare le difese norvegesi e finlandesi. La Norvegia, si ricorda, benché sia membro della Nato, ha bandito dal suo territorio e dal suo spazio aereo qualsiasi arma nucleare. La Finlandia, il cui trattato di amicizia del 1948 la impegna a respingere attacchi contro l'Urss portati da altri paesi, ha ammodernato il proprio sistema di difesa radar alle frontiere settentrionali (dove confina, oltre che con l'Urss, con Svezia e Norvegia).

SEPOLTO IL «SESSANTOTTISMO» I GIOVANI RISCOPRONO LA FAMIGLIA E IL BUON SENSO DI PAPÀ

Ecco il figliol prodigo degli anni Ottanta

Tutto casa e famiglia, il giovane entra nel 1985, che è stato proclamato dall'Onu «anno internazionale della gioventù», con un'immagine molto diversa dal ritratto che ce ne aveva consegnato il fenomeno della contestazione degli anni attorno al '68.

Chi è il giovane, oggi? Il suo identikit ha formato oggetto di numerose indagini demoscopiche che hanno rivelato un sostanziale accordo nel collocare l'individuo di entrambi i sessi, tra i 15 e i 25 anni, in una sorta di camera di decompressione, intento a scrollarsi di dosso sia i miti sessantotteschi sia le utopie proprie dell'età giovanile di tutti i tempi e ad accettare la realtà nuda e cruda, semmai incupita da una punta di pessimismo.

Forse è questa equidistanza da tutti i miti il dato nuovo che emerge dal ritratto di «Giovane 1985»: l'abbandono dei sentieri rivoluzionari percorsi dagli studenti della generazione precedente e il ritorno dei giovani in famiglia è il fenomeno collettivo più vistoso insieme con quello del tramonto delle ideologie e del disimpegno politico. «Fino a pochi anni fa — rileva un'inchiesta sui costumi giovanili — pur di abbandonare la famiglia, finivano in appartamenti cadenti, si costruivano con le loro mani orrendi mobiletti dipinti di rosso, dormivano in due o più persone in una stanza. Oggi di casa non vanno più via, neppure a spintoni. I ragazzi dai venti ai trenta anni preferiscono restare con mamma e papà, confortati, nutriti, protetti. Magari fino al giorno del loro matrimonio».

Su cento giovani, cinquantacinque vivono in famiglia e trentasette ne sono usciti per sposarsi; otto vivono da soli: di questi ultimi uno soltanto ha meno di 24 anni. Dalla medesima indagine condotta tra quattromila giovani tra i 15 e i 24 anni in duecento comuni d'Italia, si apprendono, per così dire, i gusti degli intervistati di fronte ai valori tradizionali.

Al primo posto c'è la famiglia, poi vengono nell'ordine il lavoro, l'amore, il tempo libero, lo studio, lo sport, l'impegno sociale, l'impegno religioso, l'attività politica. Alla domanda: in che cosa credono i giovani, al punto da accettare sacrifici e rischi, l'«European amnibus survey» ha registrato la seguente serie di risposte: la pace, i diritti dell'uomo, le libertà individuali, la difesa della natura, la lotta contro la miseria, la parità dei sessi, la difesa del paese, la fede religiosa, l'unificazione dell'Europa, in ultimo la rivoluzione. Di che cosa si interessano? In primo luogo di sport, poi di arti e spettacoli e, via via, dei problemi ambientali, delle scienze, del terzo mondo, della politica nazionale, di quella internazionale, di quella regionale.

Che cosa temono di più: la disoccupazione, la criminalità, la degradazione della natura, il peggioramento delle relazioni internazionali, le tensioni sociali, i rischi di danni causati da scoperte mediche, l'interruzione dei rifornimenti petroliferi, l'invasione dei prodotti dell'Estremo Oriente, la diminuzione dell'influenza del proprio paese in Europa, la diminuzione dell'influenza dell'Europa nel mondo.

Lo spettro della disoccupazione giovanile è diventato da parecchi anni ormai un fenomeno tutt'altro che passeggero e passibile di contenimento. Su tredici milioni di disoccupati nei paesi della comunità europea, cinque milioni sono giovani: il 40 per cento. In Italia il dato omologo è ancora più preoccupante: quasi la metà, il 47 per cento, dei due milioni e trecentomila «senza lavoro» appartiene alla classe degli individui di età inferiore ai 25 anni. Un documento del Parlamento europeo denuncia come particolarmente inquietante «il fatto che la maggiore parte dei giovani disoccupati arriva attualmente al mercato del lavoro senza alcuna formazione professionale. Ciò può significare disoccupazione permanente, dedizione all'alcol, alla droga e al furto».

Le tre «d»: «disoccupazione», «droga», «delinquenza», hanno ormai dimostrato di essere tre fenomeni troppo intimamente legati tra loro, perché non si tenti di sconfiggere decisamente il primo, cercando di mettere così alle corde gli altri due.

In fatto di unità europea, il giovane la pensa come papà. Il 23 per cento dei giovani è molto favorevole a questo ideale che è condiviso dal 27 per cento dei maturi e degli anziani. Il 49 per cento dei primi si dichiara favorevole senza esagerare al medesimo obiettivo e altrettanto fa il 44 per cento dei maggiori dei 25 anni.

A PAGINA 4

Trepida attesa per i gemelli venuti alla luce con le teste unite

NELLE PAGINE INTERNE

Il dollaro apre l'anno con un nuovo record

Anno nuovo, nuovo record per il dollaro: la valuta americana ha raggiunto ieri in Italia la quotazione media di 1950,87 lire; quello precedente risaliva allo scorso 21 settembre ed era pari a 1948,75 lire. Anche marco e sterlina sono scesi a nuovi minimi. *A pagina 13*

Nuove responsabilità nel caso Popieluszko

È ripreso ieri a Torun, in Polonia, il processo contro i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. Entrambi i tenenti che siedono sul banco degli imputati hanno però fatto emergere, nel corso delle loro deposizioni, fatti nuovi, chiamando in causa alti dirigenti del ministero degli interni, che sarebbero stati i veri organizzatori del rapimento e dell'uccisione del religioso. Non è escluso che nella vicenda venga coinvolto addirittura un viceministro. *A pagina 11*

DALL'INTERNO

ANCORA AL CENTRO DI POLEMICHE LA STRAGE DEL 1944 DOPO IL VOTO DI MARZABOTTO

Perché dico sì

Se la Giustizia con la gi maiuscola, quella che i giuristi romani ponevano, con molto ottimismo a «fondamento dei regni», appartenesse davvero a questo mondo, non so se Walter Reder potrebbe venire scarcerato con qualche mese di anticipo, ma so per certo che anche il comandante Tibbet che il 6 agosto 1945 a bordo dell'Enola Gay sganciò su Hiroshima la prima bomba atomica avrebbe dovuto finire i suoi giorni in un carcere e non in una villa, a godersi la pensione da generale dell'aviazione americana.

Per esprimere una valutazione serena sull'opportunità di concedere o negare al boia di Marzabotto l'abbuono di qualche mese sulla sua massima e già scontata pena, dobbiamo avere il coraggio di partire da un'amara constatazione: nel pensiero moderno (quel pensiero che dubita persino di sé stesso) la giustizia non può essere definita se non in rapporto a qualche altro ordine, superiore o collaterale, di valori. Nel corso dei millenni, la giustizia, nata da una costola della vendetta, è stata proclamata e usata nei modi più diversi e opposti: l'adeguamento dell'ordine morale a quello naturale, l'obbedienza alla legge divina, l'interesse del più forte, il dare a ciascuno il suo, una delle quattro virtù cardinali, la felicità del maggior numero, l'utilità sociale, la pace e la convivenza pacifica e infine l'eguaglianza politica e sociale. Forse per i dubbi e i rimorsi che nella coscienza dei più avveduti hanno sempre accompagnato il cammino e gli errori della giustizia, accanto a chi proclamava che la legge per quanto dura è legge e va applicata, c'è sempre stato qualcuno a ricordare che esiste anche la pietà.

Oggi la scienza, la sociologia, la psicologia e la medicina pensano che il valore esterno al quale va agganciata la giustizia sia proprio questo. E non lontano da dove Reder è stato giudicato, a San Marino, la più antica e libera Repubblica del mondo, sulle aule del tribunale non sta scritto il nobile ma sempre smentito principio «La legge è uguale per tutti», ma il più umano e cristiano invito «In iudicando benignus».

Ciò premesso, chiediamoci se potevano coloro che da quarant'anni conservano nella memoria di giorno e di notte l'orrore, gli spasimi, le invocazioni dei loro cari trascinati e massacrati come bestie, potevano i superstiti di Marzabotto perdonare? Non lo credo, a meno che non possedessero un grado di virtù che rasenta la santità (come qualcuno ha mostrato di possedere) e io stesso, se fossi stato nella loro situazione storica e psicologica, se ne avessi condiviso i ricordi e il dolore, avrei negato a Walter Reder persino un minuto in più di libertà.

Tuttavia da che esiste la civiltà non spetta mai alle vittime e ai loro congiunti stabilire la sorte dei colpevoli. Il figlio di Bachelet e una delle figlie di Moro che hanno perdonato agli assassini dei loro padri sono eccezioni e forse è bene che tali restino. Perciò è stato un errore macabro, una sciocchezza crudele, chiedere ai superstiti di Marzabotto di pronunciarsi. Il perdono dei parenti di una vittima è reso obbligatorio dal nostro codice quando si tratta di concedere la grazia al suo assassino, ma questo non era affatto il caso di Reder che ha già pagato abbondantemente il suo debito e che ora, e fino al 14 luglio prossimo, si trova agli arresti domiciliari — come ha stabilito il tribunale militare di Bari con la sua ultima pronuncia — «nel suo interesse», una formula piuttosto ipocrita che nasconde in verità un'altra e più grave preoccupazione, cioè i «motivi di sicurezza».

Cosicché bastava e basta un semplice provvedimento amministrativo per accorciare il «semestre bianco» in cui è entrato Reder. E io spero che il governo si pronunci per il sì. Quali potrebbero essere infatti i motivi di sicurezza che sconsiglierebbero il ritorno anticipato di Reder in Austria? Una sollevazione degli austriaci? Una violenta protesta dei superstiti di Marzabotto? Ho scrutato quei volti, ho ascoltato le loro dolenti parole e non lo credo proprio.

E allora visto che la procedura è salva, che la giustizia non può essere definita ma deve venire utilmente applicata per tre motivi fondamentali (scoraggiare il crimine, proteggere la società e redimere possibilmente il colpevole), utilizziamola perché tutte le condizioni sono salve ed entriamo piuttosto sul terreno della pietà che è un valore saldo e certo. La pietà ci dice che giudicare o rigiudicare un assassino a quaranta anni dal suo crimine (per quanto enorme sia un crimine compiuto durante una guerra che più di ogni altra, cancellando qualsiasi traccia di umanità e di legge, aveva trasformato gli uomini in bestie assetate di sangue e distruzione) significherebbe ricadere in un altro delitto.

È giusto che Reder abbia pagato con quarant'anni di carcere — una vita intera — il suo delitto perché nessuna follia collettiva esime gli uomini dalle loro responsabilità individuali, ma è giusto perché quella sentenza fu pronunciata allora e non adesso.

Nel giornalismo moderno è buona norma citare cifre e statistiche, mentre è disdicevole invocare i poeti, ma mi sia consentito lo stesso di ricordare gli stupendi versi finali della poesia dedicata da Giovanni Pascoli a Luigi Luccheni, l'anarchico italiano che nel 1898 uccise a Ginevra l'imperatrice d'Austria:

È la pietà che l'uomo all'uom più deve/
persino ai re, persino a te Luccheni.

E noi aggiungiamo: persino a Reder. Siamo il paese che per primo abolì la pena di morte, perché dovremmo diventare il primo che applica la pena di vita?

Guglielmo Zucconi

Perché dico no

Come se il nostro Paese non avesse abbastanza motivi di preoccupazione, ogni tanto troviamo opportuno crearci anche qualche pseudoproblema che, nelle prime pagine dei giornali, contende lo spazio ai problemi autentici. Questo «caso Reder», per esempio, clamorosamente e dolorosamente riaperto a sette mesi dalla sua conclusione preventivata. Capiremmo se i mesi fossero settanta o centoquaranta, ma che cos'è il tempo da qui a luglio per un uomo rimasto quattro decenni dietro le sbarre e per il Paese cui è parso giusto tenervelo? Un battito di ciglia. Ma, soprattutto, che cos'è quest'improvvisa crisi di clemenza che ci ha colto — come usavamo scrivere i vecchi cronisti sportivi — «in zona Cesarini», quando cioè s'approssima il momento in cui l'arbitro (se ce n'è uno) fischierà la fine dell'interminabile partita tra l'ex maggiore delle SS tedesche e la giustizia dell'Italia democratica?

Perché, tutt'a un tratto, questo diffuso bisogno di spaccar capelli in quattro, ponendosi questioni di filosofia del diritto di fronte alle quali chi ha raggiunto una certa età s'è trovato già innumerevoli volte dopo il 1945?

Certo, in questa faccenda, per coloro che se ne devono (o se ne vogliono) occupare, l'età ha un peso determinante. Altro è creder di conoscere i terrori e gli olocausti legati al tempo dell'occupazione germanica per averli visti rievocati (nonché, spesso, travisati) nelle pagine dei libri o sugli schermi cinematografici e televisivi e altro averne fatto esperienza diretta quando le SS non erano, come oggi, personaggi d'un dramma in costume, ma individui spaventosamente reali che giravano per le nostre strade e, in qualsiasi momento, avrebbero potuto suonare il campanello delle nostre case per gettarci nella disperazione.

Purtroppo, anche se di certe cose parlano tutti, non tutti sanno di quel che parlano. Ma questo non è dovuto soltanto a fattori, come si suol dire, «generazionali». Infatti giovani e anziani ci sono sia tra i fautori della scarcerazione anticipata di Reder, sia tra quanti sono contrari all'idea di ridurgli la pena.

Tesi entrambe degne di rispetto, ma a quanti sostengono la prima che oggi, non stentiamo ad ammetterlo, è la più redditizia per chi, come Pannella, sa sempre individuare a colpo sicuro i terreni da battere quando va a caccia di popolarità, vorremmo chiedere di rispettare la lezione della Storia.

Questa c'insegna che, se si perde l'occasione di punire i crimini di guerra nella stagione dovuta, applicando la giustizia sommaria, crudele e vendicativa, finché si vuole, ma atrocemente appagante nella sua semplicità, dei primi giorni di pace, il trascorrere delle settimane, dei mesi e degli anni, finisce con l'indurre a tenere in sempre minor conto le ragioni delle vittime e a dar sempre maggior peso a quelle dei carnefici.

Del resto è naturale che sia così: più ci si allontana dalla barbarie della guerra, ricuperando gradatamente la propria umanità smarrita, più si ridiventa legalitari e «garantisti».

I Reder, come i Kappler, quarant'anni fa erano cani rabbiosi da abbattere appena entrati nel mirino e che, se fossero stati abbattuti, non avrebbero suscitato la pietà di alcuno, ma poi si sono trasformati gradatamente in soggetti di diritto, la cui violazione — vera o presunta — ha dato esca a discussioni senza fine.

Già il processo di Norimberga durò abbastanza per mostrare la corda: non solo il cappio con cui furono impiccati i capi e gli strateghi del Terzo Reich, ma il meccanismo di un'apparato giudiziario che sancì il pericoloso principio in forza del quale i vinti possono essere condotti davanti al meno imparziale di tutti i tribunali, quello dei vincitori.

A confonder le carte (e le idee) venne poi la vicenda di Eichmann: un altro cane rabbioso che si sarebbe dovuto abbattere senza esitazioni appena individuate le sue tracce e non chiudere nella gabbia di un'aula giudiziaria, con il rischio di far passare i perseguitati per persecutori quando fu messo a morte in nome della legge del taglione.

In casi simili la norma «occhio per occhio, dente per dente», basata sul principio nient'affatto barbarico della proporzionalità fra il delitto e la pena, purtroppo non funziona: coloro che spensero innumerevoli occhi d'uomini, donne e bambini e strapparono i denti d'oro a milioni di deportati morti nei Lager hanno solo due occhi e solo trentadue denti per pagare un conto destinato a non tornar mai.

E allora? Inutile nascondersi dietro un dito. Giusto o ingiusto che sia, gli uomini di quest'ultimo scorcio del XX secolo, specie se giovani e non toccati personalmente dalle infamie della seconda guerra mondiale, vogliono considerar chiusa una volta per tutte la caccia ai criminali in uniforme degli anni Quaranta: i fantasmi come Hess, gli irreperibili come Mengele e i sopravvissuti come Reder non dicono loro nulla e chi insiste a parlarne ancora, più passa il tempo, più dà fastidio.

Ecco perché il discorso su Reder — destinato in ogni caso a chiudersi da sé fra sette mesi — non si sarebbe mai dovuto riaprire. Invece si è voluto porre alle coscienze degli italiani questo pseudoproblema che troppi illusionisti della politica e delle comunicazioni di massa fanno mostra di risolvere estraendo dal cilindro tutta una serie di pseudoargomenti.

Vediamone alcuni: non si sarebbero dovuti interpellare i sopravvissuti di Marzabotto che non possono essere giudici sereni (ma prima di concedere una grazia a chi ci si rivolge, se non ai parenti delle vittime?); tener Reder in prigione non fa risuscitare nessuno (questa è una verità incontestabile, ma anche una baggianata bella e buona: tanto vale, visto che nessun assassinato risusciterà mai, mettere in libertà tutti gli assassini); dopo quarant'anni un uomo non è più lo stesso (ci permettiamo di dubitarne: le nostre cellule saranno cambiate, ma le nostre idee son sempre quelle del 1945 e i responsabili, sia della Risiera, sia delle foibe, ci fanno lo stesso orrore di allora); con tanti colpevoli a piede libero, perché intestardirsi a tenerne uno in prigione sino all'ultimo? (risposta sin troppo semplice: perché due torti non fanno una ragione); Reder si è pentito, quindi concediamogli il perdono (il pentimento è un affare tra lui e Dio, non nostro: se la giustizia italiana riserva trattamenti di favore ai «pentiti», lo fa per motivi d'interesse, non per ragioni etiche).

Può darsi che altri argomenti, più persuasivi di questi, per aprire in anticipo a Reder le porte della sua cella ci siano, ma in tal caso, perché non sono stati fatti valere un po' prima?

Adesso, condonare, all'ultimo istante, sette mesi di prigionia al responsabile dei massacri di Marzabotto e di altre località assumerebbe il significato di un gesto riparatore e per di più troppo tardivo per essere apprezzato da chi, fuori d'Italia, l'ha sollecitato invano per tanti anni.

A quale scopo compierlo? Gli italiani di riparazioni non ne devono più a nessuno. Lo si lasci dire a noi triestini che il conto della guerra perduta, sia agli ex nemici, sia agli ex alleati, l'abbiamo pagato per primi e più di tutti.

Lino Carpinteri

Nuove contestazioni sulla vicenda Reder

Lettera dell'ex maggiore e perplessità di sacerdoti

ROMA — Reder, anzi per l'esattezza, il signor Major Reder Walter / Castello Angioino / Gaeta / Italien, è stufo. Lo ha dichiarato egli stesso in una lettera con l'intestazione citata che ha diretto all'Ansa il 26 dicembre scorso (cioè prima dell'assemblea dei parenti delle vittime a Marzabotto) e giunta a destinazione appena ieri.

Di che cosa è stufo l'ex maggiore delle SS? «Di leggere sulla stampa italiana ed estera da quasi 40 anni che io sarei responsabile di 1830 vittime italiane a Marzabotto alla fine di settembre e all'inizio d'ottobre del 1944». «Questa affermazione — incalza Reder — è una grossolana bugia storica e giuridica».

«La verità» secondo l'ex ufficiale tedesco e che lui e la sua truppa furono dichiarati con due sentenze dei tribunali militari di Roma e di Bari «responsabili per circa 270 vittime civili» nel settore d'attacco del suo battaglione. A detta di Reder le 1830 vittime di cui parla la medaglia d'oro conferita al Comune di Marzabotto si riferiscono al tratto di tempo compreso fra l'8 settembre 1943 e il 1.o novembre 1944: quattordici mesi, mentre egli operò nella zona soltanto per tre giorni.

A conclusione della sua lettera, Reder osserva sarcasticamente: «Perché sono state fatte sparire dal mausoleo di Marzabotto le fotografie delle vittime? Perché fra esse ci sono quelli che... vivono oggi!».

Dopo il «no» dei familiari delle vittime dell'eccidio, la polemica sul «caso Reder» viene alimentata anche dal parroco di Sasso Marconi, don Dario Zanini, secondo il quale la consultazione indetta dal Comune di Marzabotto «non è stata regolare». Il sacerdote afferma d'aver avuto la sensazione «di qualcosa d'orchestrato».

Don Zanini si riserva inoltre d'inviare a Craxi un telegramma nel quale saranno indicati i nomi «di quanti, sia pur non avendone diritto sono stati ammessi alla votazione». L'esito della consultazione viene contestato anche dai quattro consiglieri di minoranza del Comune di Marzabotto che, prima del voto, avevano chiesto lo scrutinio segreto.

Perplessità infine sulla regolarità dell'operazione sono state espresse anche da don Germano Greganti, il sacerdote che nei giorni scorsi ha portato al sindaco il Marzabotto Dante Cruicchi il messaggio in cui Reder rinnega il nazismo.

NELL'AVELLINESE

Camorra: un altro Graziano sindaco di Quindici

NAPOLI — Un altro appartenente al clan dei Graziano, una famiglia di presunti camorristi di Valle di Lauro, è stato eletto sindaco di Quindici, un comune della provincia di Avellino. Il nuovo primo cittadino è Carmine Graziano, 22 anni, che succede nella carica al cugino Eugenio e agli zii Raffaele e Fiore, la cui dinastia da oltre 20 anni governa il piccolo centro di Quindici, che conta oltre tremila abitanti.

Eugenio e Raffaele sono stati destituiti dalla carica di sindaco per decreto del Presidente della Repubblica Pertini perché ritenuti appartenenti alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo: il primo è in carcere e l'altro è latitante.

Fiore Graziano, che ha «governato» all'inizio degli anni '60, è stato ucciso nel settembre del 1972.

AUMENTO SIGARETTE



Arrestato processato condannato e rilasciato in due ore

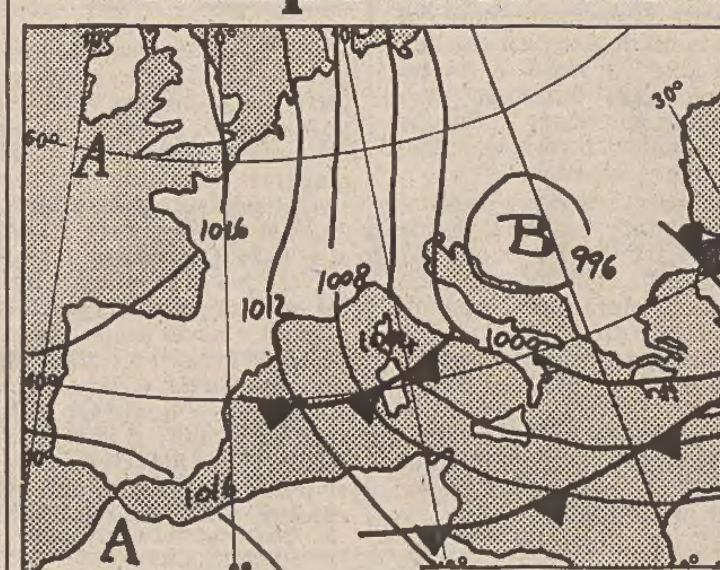
CAGLIARI — Arresto, processo, condanna a sei mesi di reclusione con la condizionale, e quindi rilascio: per un giovane cagliaritano, bloccato dopo aver asportato un'autoradio da una macchina in sosta, la disavventura giudiziaria è durata poco più di due ore, nuovo record positivo attribuibile alla riforma sulle competenze del pretore penale.

Tutto è iniziato intorno alle 11.30 nella centrale via Santa Margherita allorché Gianfranco Peddio, un ragazzo di 19 anni tossicodipendente, è stato sorpreso da due agenti della squadra volante della questura di Cagliari, mentre si impossessava della radio installata su una «Bmw».

Verso le 13, espletate le formalità di rito, il giovane si è trovato davanti al pretore Stefano Schirò per il processo con il rito immediato. Al magistrato ha dichiarato di aver rubato l'autoradio con l'intento di procurarsi il danaro per l'acquisto di droga.

Dopo la deposizione dei due agenti e quella della parte lesa, gli interventi del rappresentante dell'accusa e del difensore d'ufficio, il pretore ha emesso la sentenza: sei mesi di reclusione e il pagamento di centomila lire di multa con la sospensione condizionale della pena. Erano le 13.40 quando Gianfranco Peddio è stato ricondotto in questura per le formalità del rilascio.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale investe il Mediterraneo centro-occidentale mostrandosi particolarmente attiva sulle nostre regioni centro-meridionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni localmente a carattere di rovescio e nevicate anche in pianura. Tendenza ad ampie schiarite sulle zone del medio e alto versante tirrenico. Possibilità di gelate dopo il tramonto, specie sulle regioni settentrionali.

Temperatura: su valori inferiori alla media stagionale.

Mari: mosso l'Adriatico, da molto mossi a localmente agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −11, −2, Verona −4, 3; Venezia −3, 4; Milano −6, −2; Torino −7, −4; Cuneo −6, 1; Genova 1, 7; Bologna −2, 1; Firenze −2, 6; Pisa −3, 9; Ancona Falconara 0, 3; Perugia −1, 2; Pescara 1, 8; L'Aquila 0, 3; Roma Urbe −1, 7; Fiumicino 1, n.p.; Campobasso −3, −1, Bari 5, 10; Napoli 3, 6; Potenza −1, 2; S. Maria di Leuca n.p., n.p.; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 9, 14; Catania 6, 14; Alghero 7, 10; Cagliari 7, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 0, 2; Atene n. 5, 12; Beirut p. 11, 20; Berlino n. −5, −3; Bruxelles s. −2, 4; Buenos Aires s. 18, 24; Cairo n. 8, 16; Dublino s. 2, 5; Francoforte n. −1, 3; Ginevra n. −4, 0; Gerusalemme n. 6, 12; Johannesburg s. 16, 28; Londra s. 2, 5; Miami n. 2[illegible], 25; Montevideo n. 17, 21; Montreal n. −3, −1; Mosca neve −6, −5; New York p. 4, 11; Parigi s. −2, 6; Pechino s. −10, 3; San Juan n. 22, 28; Santiago n. 13, 28; Singapore p. 22, 26; Stoccolma n. −4, −3; Sidney s. 18, 26; Tel Aviv n. 9, 18; Tokyo s. 1, 10; Toronto p. −6, 0; Vienna neve −9, −5; Varsavia n. −5, −4.

PROSEGUONO LE INDAGINI CON INTERROGATORI DI «PENTITI» NERI NELLE CARCERI

L'ignoto con il basco e le due borse è ora fra i sospettati per la strage

BOLOGNA — Un secondo uomo è entrato nelle indagini per la strage dell'antivigilia di Natale sul treno rapido 904 Napoli-Milano. La sua descrizione, non un identikit, distribuita per conto del magistrato inquirente, Claudio Nunziata, è stata diffusa ieri mattina dal centro regionale di polizia scientifica ed è stata rielaborata sulla base delle indicazioni di un teste definito attendibile e rimasto ferito nell'attentato. A differenza dell'uomo delineato dall'identikit (che secondo varie descrizioni era stato visto in una carrozza diversa da quella in cui era stato deposto l'esplosivo) questo «personaggio» si trovava nel corridoio del vagone-trappola.

Nello schizzo distribuito ieri dalla queytura (e che pubblichiamo in prima pagina) lo si vede quasi di spalle con una borsa nella mano sinistra e un'altra borsa a terra, alla sua destra. I suoi connotati, com'è scritto nella comunicazione, lo indicano in età tra i 40 e i 45 anni, alto circa 175 centimetri, di corporatura robusta, viso pieno e tondo con capelli scuri e basco scuro. Egli indossava un cappotto di taglio classico, color cammello chiaro. Le due borse, verosimilmente di pelle semirigide, di forma rettangolare con manici lunghi, di colore scuro, probabilmente marrone.

L'uomo è stato notato a Firenze nel corridoio ove è avvenuta l'esplosione, dice il dirigente del centro regionale della polizia scientifica, Enrico Marino, ma poi nessuno lo ha più visto. Ora si sta mostrando il suo «ritratto» sia ai passeggeri del treno n. 904, sia al personale viaggiante e di terra della stazione di Firenze per raccogliere altri particolari.

Intanto, mentre le serrate indagini sono orientate su più fronti, politici oltre che geografici, negli ambienti della procura della Repubblica di Bologna ieri si faceva notare una strana coincidenza di avvenimenti. Infatti il tentativo di evasione di Renato Vallanzasca dal carcere di Spoleto è avvenuto pochi giorni dopo la strage dell'antivigilia di Natale.

Analoga concomitanza anche per il tentativo di fuga del suo compagno di cella, Pier Luigi Concutelli, personaggio di primo piano del terrorismo nero, per il quale i Nar avevano preordinato un progetto di evasione all'indomani della strage della stazione centrale di Bologna, il 2 agosto 1980. Il trasferimento di Concutelli dal carcere di Trani a quello di Taranto per il processo riguardante il sequestro del banchiere Mariano sarebbe dovuto avvenire in quei giorni e per questo i Nar già da tempo si erano sistemati in una villetta di Lido Gandoli, un centro balneare del litorale jonico, da dove avrebbero dovuto liberare il detenuto. Ma poi questi non fu più tradotto a Taranto e il piano andò a monte.

Nella stessa villetta, dove i Nar si fermarono diversi mesi, fu confezionata e poi spedita la valigia piena di esplosivo fatta trovare il 13 gennario 1981 alla stazione di Ancona sul treno Taranto-Milano e per la quale sono stati tirati in ballo anche i servizi segreti.

Frattanto gli inquirenti stanno verificando le moltissime segnalazioni giunte dopo la diffusione del primo identikit e del successivo, che ne integra i particolari.

I magistrati fiorentini che indagano sugli attentati ai treni stanno raccogliendo nelle carceri di varie città d'Italia dichiarazioni di terroristi neri «pentiti». Lo ha detto il procuratore aggiunto della Repubblica Carlo Bellitto. Ci sono pentiti — ha spiegato — che hanno chiesto di parlare con i nostri giudici. Noi facciamo gli interrogatori e trasmettiamo gli atti alla procura di Bologna, competente per la strage del rapido 904.

Il nostro compito — ha precisato — è quello di indagare sugli attentati che si sono avuti precedentemente sullo stesso tratto di ferrovia, ma naturalmente collaboriamo anche con i colleghi di Bologna.

Dal canto loro, i magistrati bolognesi stanno, tra l'altro, attendendo l'esito della perizia balistica sul tipo di esplosivo usato per compiere la strage. Ciò servirà anche a determinare quale procura della Repubblica sia competente a trattare l'inchiesta giudiziaria, che per ora resta quella di Bologna.

Supposizioni sui moventi e gli obiettivi dei criminali che hanno collocato l'esplosivo sul treno 904 continuano a venir espresse in varie sedi.

La strage di San Benedetto Val di Sambro potrebbe essere un momento di una particolare strategia eversiva, quella delle «precondizioni» di assalto alla democrazia. È «un'ipotesi da non scartare», avanzata dal presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia in un'intervista al quotidiano palermitano «L'Ora».

Il reverendo Jackson dal Pontefice

ROMA — Il reverendo Jesse Jackson, candidato democratico alla Nomination presidenziale, alle recenti elezioni negli Usa, è giunto ieri a Roma proveniente da New York. Jackson sarà ricevuto in udienza privata in Vaticano da Giovanni Paolo II, oggi o domani. Nel corso del colloquio con il Pontefice verranno trattati il problema dell'apartheid in Sud-Africa e quello del disarmo internazionale.

«La posizione assunta dal Papa riguardo alla pace nel mondo — ha detto il reverendo Jackson al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino — è una sorgente di speranza per tutti gli uomini oppressi. Quella del Pontefice è la preminente figura morale nel mondo e il suo agire per il raggiungimento della pace e della giustizia supera quello di ogni altra autorità politica.

«L'attenzione che ha attirato sulla situazione in Polonia — ha continuato — è stata di grande aiuto per quel popolo e tale potrà essere riguardo al problema dell'apartheid in Sud-Africa».

Jackson non ha voluto approfondire ulteriormente questo argomento: «Dato che questo sarà il punto centrale del mio colloquio con il Pontefice, preferisco rinviare ogni considerazione a dopo».

Jackson, con il quale è giunto a Roma anche il vescovo ausiliare di New York, Emerson Moore, ripartirà da Roma domani diretto a Londra.



Jesse Jackson

Cappuccino romano Il prezzo non sale

ROMA — La colazione «tipo» dei romani (cappuccino e cornetto) continua a costare come nel 1984: non è stato dunque applicato il listino indicativo compilato dall'Assobar, secondo il quale dall'altroieri la colazione nei locali di terza e quarta categoria (la stragrande maggioranza) avrebbe dovuto raggiungere un prezzo di 2100 lire.

L'aumento non è stato adottato neanche nel bar di Eufemio Del Buono, il vicepresidente dell'Assobar, il quale si giustifica dicendo che il suo locale è di seconda categoria e dunque non era tenuto all'aumento (i locali più grandi hanno in genere la contabilità ordinaria e non forfettaria).

Secondo Del Buono, comunque, è giustificato il clamore sollevato sul listino dell'Assobar perché esso «non introduce alcun aumento sui prezzi delle consumazioni bloccati, dal luglio del 1983, ma si limita ad applicare le percentuali di ricarico contenute nel decreto legge».

Gli aumenti indicati non erano perciò «operativi», ma solo una chiarificazione per «l'opinione pubblica, il governo e gli esercenti sugli effetti perversi della nuova legislazione».

Le argomentazioni dell'Assobar verranno dibattute pubblicamente lunedì in un convegno in un cinema romano, nel quale si cercherà di costituire una «lega per la difesa del contribuente».

NON VERRANNO TOCCATI I DIRITTI DEGLI ALTRI TITOLARI

L'Inps da gennaio sospenderà «solo» 160 mila pensioni sociali

ROMA — L'Istituto di previdenza sociale (Inps) ha stabilito la sospensione del pagamento della pensione a partire dalla rata di gennaio per 160 mila pensionati sociali e non per 860 mila titolari, come è stato scritto da alcuni organi di stampa. «È infatti da tenere distinta — a parere dell'Inps — la posizione dei pensionati sociali rispetto a quella dei titolari di pensioni integrate al minimo e di pensioni di invalidità».

A questo proposito, l'Inps rileva che su un totale di circa 700 mila pensionati sociali non sono messe in pagamento da gennaio 160 mila pensioni, in quanto non risultano restituiti agli uffici Inps i moduli con i quali debbono essere denunciati i redditi personali e del coniuge relativi al 1984.

Poiché — ricorda l'Inps — in base all'attuale normativa il pagamento della pensione sociale è subordinato alla conoscenza del reddito, coloro che non troveranno la pensione presso gli uffici pagatori (poste e banche) dovranno, con la massima urgenza, provvedere alla consegna alle sedi Inps di competenza dei moduli prescritti. Qualora il diritto risulti confermato le sedi Inps, che hanno già stampato i relativi mandati di pagamento, ripristineranno immediatamente la pensione.

Per quanto riguarda gli otto milioni e 300 mila pensioni al minimo e per invalidità, l'Inps precisa che 700 mila pensionati non hanno comunicato all'istituto i loro redditi.

In occasione della riscossione della prima rata di pensione 1985 gli interessati troveranno presso gli uffici pagatori un nuovo modulo che dovranno compilare e restituire alla sede Inps.

Nuove norme sul condono

ROMA — Nuove norme riguardanti il condono fiscale varato nel 1982 dal governo sono entrate in vigore ieri: si tratta di alcune disposizioni inserite nel decreto-legge, approvato il 21 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri e pubblicato il 31 dicembre sulla Gazzetta ufficiale, che ha prorogato alcuni termini riguardanti l'amministrazione finanziaria.

Il decreto, in particolare, stabilisce che le norme previste dal condono per la friscossione delle somme dovute in base alle dichiarazioni integrative si applicano «anche qualora, successivamente alla data del 15 marzo 1983, siano divenute definitive decisioni, sentenze o accertamenti concernenti imposte sui redditi per periodi di imposta per i quali è stato chiesto il condono o istanze di definizione in base alle quali gli uffici o i centri di servizio hanno provveduto alla liquidazione delle imposte dovute».

«Le imposte sui redditi dovute in base alle decisioni, alle sentenze o agli accertamenti divenuti definitivi dopo il 15 marzo 1983 per periodi d'imposta per i quali sono state presentate dichiarazioni integrative o istanze di definizione prive di validità — prosegue il decreto legge — sono iscritte a ruolo entro il termine del 31 dicembre 1988».

«La riscossione delle imposte sui redditi relative a periodi d'imposta per i quali sono state presentate dichiarazioni integrative o istanze di definizione, iscritte a ruolo anteriormente alla data del 2 gennaio 1985 in base a decisioni, sentenze o accertamenti divenuti definitivi dopo il 15 marzo 1983 — aggiunge ancora il provvedimento — è sospesa fino alla liquidazione delle imposte dovute in base alle dichiarazioni integrative e comunque non oltre il 31 dicembre 1988». Il contribuente interessato dovrà farne richiesta all'Intendenza di finanza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

SULLA TRAGEDIA DI RACINE

Fedra, o la colpa impronunciabile

Se per Racine — il massimo autore tragico della letteratura francese — l'essenza della creazione consiste nel «faire quelque chose de rien» (come è detto nella prefazione a «Bérénice», 1670), è chiaro che la sua opera di quanto scapita in vera e propria teatralità, di tanto guadagna in puro ricamo del discorso poetico.

E non è certo stata acquisizione della critica più recente l'aver sottolineato la liricità assoluta dei monologhi raciniani, nell'ambito di una concezione drammatica che si potrebbe giustamente chiamare «teatro da camera», «tragedia/oratorio», — richiamando, nella metafora, proprio quella purezza di dettato (Bach, Mozart...), quella musicalità arcana, sacrale, liturgica e pur nel fondo carica di violenza, tipiche di un discorso che ha nutrito tutto il linguaggio poetico successivo, su su sino a Bonnefoy.

In modo efficacissimo, per il caso di «Phèdre» (1677), George Steiner — fra altri grandi e spesso ispiratissimi esegeti del capolavoro raciniano — ha mostrato come «nello scenario di corte, delimitato con tanta precisione dalle notazioni formali e dalle cadenze dello stile neoclassico, irrompe qualcosa di arcaico, di incomprensibile e di barbaro... Fedra discende direttamente dal sole, nelle sue vene scorrono i fuochi primordiali della creazione... Reca dentro di sé un oscuro e violento peso di sangue...

«Sono gli dei, dice Fedra a Ippolito, che hanno acceso "il fuoco fatale a tutto il nostro sangue"... Per forza d'incantamento, la regina folle porta nel teatro del Seicento creature generate dal caos e dalla notte». Così che il problema della «forma» s'impasta con un problema anche ideologico, giacché Racine si serve del linguaggio di una società cartesiana per esprimere favole sacre e mitologiche.

È questo acuto senso del paradosso tragico, retoricamente dell'ossimoro (appunto quella «fiamma nera» in cui Spitzer vede riassunto non solo l'albero genealogico di Fedra — «La figlia di Minosse e di Pasife» — ma la dirompente conflittualità di tutta la «pièce»), a costituire in qualche modo la sempre rinnovata, audace modernità del testo, che ora è dato leggere al pubblico italiano nella discutibilissima versione e per le cure di Giovanni Raboni nella, di solito, lodevole sezione «Poesia» della Bur. Onde ha ragione il curatore di notare che il nocciolo della tragedia è nell'articolarsi di una colpa (di un «tabù») inammissibile, imperdonabile, ma soprattutto impronunciabile: lo snodo tragico coincide con «la descrizione del lento, faticoso, mortale, ma infine inarrestabile salire di questa parola interdetta, di questa colpa impronunciabile, verso la catastrofe liberatoria della pronuncia».

Vero è che già Barthes aveva osservato che «Phèdre» è una tragedia «nominalista», nel senso che il discorso s'intesse tutto attorno a un problema «espressivo»: «Dire o non dire? Questo è il problema... La posta tragica è l'apparizione della parola ben più che il suo senso, la confessione di Phèdre ben più che il suo amore».

Così, in una serie di polarità studiate in un memorabile saggio da Francesco Orlando — Repressione/Represson, Interdetto/Desiderio, Buio/Luce, Segreto/Confessione, Ragione/Follia, ecc. —, la scena finisce con l'accogliere l'«altra scena» della parola nel dire di Phèdre, per cui progressivamente si spalanca allora l'universo della colpa, tutto un sottofondo arcaico/mitologico che è metafora delle profondità dell'inconscio (nella fattispecie del delirio persecutorio dell'eroina): «Le ciel, tout l'univers est plein de mes aïeux» —, verso di una lacerante, se si può dire, cosmicità interiore, un po' ridicolmente reso dal Raboni con: «Di miei antenati è popolato il cielo» (a suo tempo, Ungaretti aveva tradotto: «Il cielo, l'universo intero / È pieno d'avi miei», dove l'efficace spezzatura del verso prolunga l'angoscia che si sprigiona dall'enunciato).

Da ultimo, a sollecitare un invito alla rilettura, non mancheremo di menzionare il curioso ma acutissimo intervento di Valéry, che scrivendo un saggio su «Fedra in quanto donna», entra in un labirinto di sottili percorsi psicologici nel disegnare l'umano ritratto di questa «Regina della Notte»: Fedra è in quell'età in cui, «colma ma non colmata», il decadimento del corpo all'orizzonte, «la carne tutta è una sola offerta. La donna si offre, come una pianta gravata dal peso del frutto che essa stessa ha formato, si piega e sembra implorare il gesto che infine lo colga».

Qualcuno appare: in quel momento, tutto si altera; c'è una sospensione del cuore e della mente simile all'immobilità del ferito, che da ogni movimento si aspetta un insopportabile dolore. La vita intera, un'angoscia, un'idea fissa e fondamentale: quando resistenza e rifiuto rispondono a tale annunzio di dono totale, la prepotente forza vitale si cangia tosto in odio, furore e veleno, l'affetto vitale, straziato dalla disperazione, travolge e vita e morte. «Phèdre, disperata, uccide. E siccome ha ucciso, si uccide».

Giovanni Cacciavillani



Sopra, Jean Racine.

APPUNTI DI ARCHEOLOGIA E ANTIQUARIATO NAVALE: SCAFI FAMOSI CONSERVATI, DISTRUTTI O RICOSTRUITI

Quei nobili legni sul mar della storia

Tre vascelli intatti, da museo: lo svedese «Vasa», l'inglese «Victory» e il russo «Aurora» - La «fatidica prua» della «Puglia» e la deplorevole fine dell'«Elettra», lasciata marcire a Muggia - Intanto a Trieste due «nonne della vela» resistono al tempo...

Esistono, eccome, anche un'archeologia e un antiquariato navale. Intendiamoci: non quelli delle suppellettili a uso dell'appartamento del commendatore neo-arricchito, ma quelli delle navi vere e proprie. I greci hanno nei loro musei resti di navi che presero parte alla battaglia di Salamina. L'Italia ha ripescato, quasi intatte, biremi che i fondali marini intorno alle coste insulari e meridionali e persino lacustri (Nemi) avevano imprigionato per oltre due millenni.

Nulla è rimasto delle caravelle di Colombo, se non rifacimenti più o meno in grandezza naturale, naturalmente da piani approssimativi; più attendibili, invece, quelli del «Mayflower» e del «Bounty», di scrupolosa architettura britannica: navi di troppa importanza storica perché il cinema non le rievocasse con le loro stesse misure, fattezze e attrezzature, lasciando magari alla fantasia, se non all'arbitrio, le vicende che le riguardano.

Bruciate o marcite le caravelle colombiane dopo l'epopea atlantica del 1492, subita più o meno la stessa sorte dal «Mayflower» (1620) e dal «Bounty» (1767), cosa ci resta di pregevole in senso assoluto dell'antico navale? Se nel 1797 i francesi di Napoleone, sgominati gli austriaci e spenta Venezia dopo un millennio, avessero avuto maggior riguardo per il repertorio rimorchiato nell'incomparabile Arsenale costruito dal Palladio, avremmo ancor oggi da ammirare — superbe ma domate — le galere turche catturate a Lepanto (1571) e tanti celebri legni veneti che fecero forti e potenti i dogi (magari per sapienza e abilità marinara degli Schiavoni, che Venezia tuttora onora dedicando loro la sua maggiore Riva).

Ma le truppe d'occupazione, in ogni tempo, amano più distruggere che proteggere. Basti pensare che i tedeschi hanno sfasciato le navi di Nemi fatte costruire da Nerone. Civiltà della truppa, appunto.

Tre bastimenti per l'eternità

Resterebbero dunque soltanto tre le navi obiettivamente «storiche» rimaste intatte come ai tempi del loro massimo fulgore. Una è svedese, e magari di fulgore ne ha avuto poco o niente, semmai molto clamore. Si tratta del famoso «Vasa», gran veliero varato nel 1628 a Stoccolma, prodotto di insospettabili maestri d'ascia con tradizioni millenarie collegate alle lunghe navi vichinghe. Storia breve: sceso dallo scalo a scivolo, con contorno di baldacchini, drappi, sibili di sirene e banda, il «Vasa» fece una gran corsa sul mare e si rovesciò su un fianco, inabissandosi immantinente.

Tre secoli dopo fu riportato a galla, e oggi, chiuso in un bacino «ad hoc», ripulito da incrostazioni e ruggine, fa bella mostra di sé. Nessun tecnico o perito navale, sebbene dotato di moderni mezzi di indagine, ha mai potuto dare una motivazione attendibile a quel varo/naufragio di tre secoli e mezzo fa.

Altra nave storica conservata superbamente intonsa e rigorosamente protetta è la «Victory», l'ammiraglia inglese che vinse i francesi a Trafalgar (1815), con Nelson morto in combattimento su quella gloriosa coperta.

Infine, fra i vascelli storici di più recente costruzione — e d'impiego e usbergo ideologico — è l'«Aurora», l'incrociatore russo costruito nell'altro secolo ma che partecipò alla prima guerra mondiale e che, entrato alle foci della Neva nell'ottobre 1918 con ufficiali e ciurma ammutinati, cannoneggiò il Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo, dove risiedeva l'ultimo governo zarista presieduto da Kerensky. Quelle cannonate segnarono la fine di secoli di zarismo e l'inizio della Russia sovietica.

Il «tambure» dell'Istria

E noi, chiederà qualcuno, cosa abbiamo da esibire, oltre a resti greco/romani e altri rottami? Noi siamo per indole iconoclasti. In archeologia navale disponiamo di ben poco. Avevamo velieri splendidi sino a qualche decennio fa. Li abbiamo lasciati marcire o li abbiamo demoliti per farne legna da ardere.

Si pensi — restando all'ambito dell'Alto Adriatico — che ancora negli anni Trenta, fra i porti di Capodistria e di Pirano, alternativamente, si poteva ammirare un secolare battello a ruote, un «tambure». E fino agli anni Quaranta fra Servola e Muggia viaggiava il «Borgolauro», dell'Istria-Trieste, nave già a vela, con tanto di prua a clipper e artistico bompresso, trasformato a elica con macchina a triplice espansione. Possibile che i tanti celeberrimi armatori locali di allora abbiano permesso che mani profane distruggessero simili gioielli?

Un'enfatica e teatrale eccezione venne da quel fantasioso di nome Gabriele D'Annunzio. Sbaraccato da Fiume dalle cannonate della regia nave «Andrea Doria», mandatavi da re Vittorio Emanuele III (che da Fiume sentiva vacillare il suo trono e confidò agli intimi: «Non cederò il mio regno a un Rapagneta!»); sbaraccato dunque da Fiume dopo il «Natale di sangue» del 1920, D'Annunzio si fece donare qualche anno dopo dal suo amico/nemico Mussolini (pure ministro della marina) l'intera prua della regia nave «Puglia». «Gloriosa preda» della sua guerra personale nel porto di Fiume, su di essa i suoi «uscocchi» avevano compiuto scorrerie nel Quarnero per alimentare i legionari assediati da terra dal regio esercito italiano.

Portata nella dorata e barocca dimora del poeta pescarese a Gardone, divenuta Vittoriale degli italiani, la prua venne piazzata, con folle spesa sostenuta dal patrio governo, sopra l'anfiteatro dove si davano opere dannunziane. Da quella «fatidica prua» il cannone spesso tuonava a salve contro i fantasmi che popolavano la mente senile del vate. La prua è ancora lì, ma non spara più, muta testimone di un breve, sconcertante e contraddittorio momento storico. Comunque, resta un cimelio piuttosto raro.

Qualche altro legno nobile è stato carnevalescamente adattato ai tempi moderni e al consumismo, caricato di sovrastrutture ignobili per la comodità del ricco padrone assurto al ruolo di «capitano della domenica».

Vecchi velieri a Cesenatico

In Adriatico la sola Romagna si batte per cose di gusto. A Cesenatico, appena nel 1983, è sorto un consorzio che mantiene e protegge, in quel porto leonardesco, i pochi vecchi velieri rimasti. È opera benemerita di grande civiltà nautica e di cultura marinara. È sorto così il primo museo galleggiante della marineria in Europa, con trabaccoli, bragozzi d'altura, lance, topi, paranze, battane, tutte barche che a suo tempo rendevano l'Adriatico un'oleografia vivente e splendente di forme e cromatismi irripetibili.

Quanto a Trieste, aveva grandiose occasioni per conservare navi antiche, grandi e piccole, una vera miniera a portata di mano. Una era addirittura di valore universale, inestimabile. Si tratta del «Rovenska», un vascello che l'arciduca Carlo Stefano, il più «originale e ribelle» degli Absburgo ai tempi del massimo fulgore austro/ungarico, commissionò alla fine dell'altro secolo a cantieri inglesi. Serviva a sua altezza imperiale — cui Schönbrunn e la Hofburg di Vienna mettevano uggia, e che divenne perciò esule beato in Lussino — per farsi paradisiache crociere fra le tante isole dalmate, spesso in compagnia dell'imperatrice Elisabetta (Sissi), grande ammiratrice del panfilo granducale e (pare) del suo comandante, un «fusto» lussignano gran battitore d'onde.

Caduta malinconicamente l'Austria nel novembre 1918, il «Rovenska» costituì parte del bottino di guerra alleato, diviso fra Italia, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. Il panfilo in parola fu preso dagli inglesi, che lo vendettero più tardi all'asta. Lo acquistò un certo Guglielmo Marconi, che ne vece una nave/laboratorio per i suoi esperimenti di telefonia senza fili. Lo scienziato emiliano lo ribattezzò «Elettra», nome di sua figlia. Certo rappresentava qualcosa. Lo capirono anche i boscaioli.

Nel 1943 i tedeschi catturarono la nave, la armarono e la trasformarono in incrociatore ausiliario battente bandiera con la svastica. Nel 1944, uscito da Zara, il vascello fu silurato da un sommergibile inglese in agguato e affondò nel canale della Morlacca.

Sebbene nel primo dopoguerra i rapporti fra Italia e Jugoslavia non fossero proprio idilliaci, fu lo stesso maresciallo Tito a preoccuparsi di recuperare l'«Elettra», tempio navigante della scienza e, appena riportato lo scafo a galla, informò il nostro ambasciatore a Belgrado che l'avrebbe restituito all'Italia, consapevole del valore storico e morale che esso rappresentava per la nazione di Marconi. Diede infatti ordine di rimorchiarla fino al limite delle acque territoriali nel golfo di Trieste, con il «Velj Joze», un enorme pontone jugoslavo.

Al largo di Punta Grossa lo scafo — che allora era ancora in buono stato — fu preso in consegna dalle nostre autorità maririttime, attraccato alla banchina del vecchio cantiere muggesano di San Rocco e lì lasciato impietosamente marcire.

Poteva venire rimesso completamente a posto, se appena qualcuno avesse preso a cuore la «pratica»; ma, nonostante i reiterati appelli, non ci fu nulla da fare. Si sono salvati, per la scrupolosità di singoli (primi fra tutti Diego de Henriquez e Mauro Di Pinto) un albero, una corba, qualche strumento di bordo, quest'ultimo conservato ancor prima che i tedeschi lo armassero. Il resto è stato letteralmente mangiato dalla ruggine, vergognosamente.

Ma, dopo tutta questa storia, veniamo a qualche nota lieta. Trieste può farsi gloria di almeno due barche che hanno sicura nobiltà archeologica. Si trovano all'Adriaco, il più antico circolo velico cittadino. Una si chiama «Bat» (Pipistrello), è un cutter tutto in teak, piccolo (sui sette metri), costruito in Inghilterra da un gentiluomo del mare nel 1889, poi passato di mano, portato in Italia e 25 anni fa approdato all'Adriaco, acquistato da Sergio Spagnul. Ora è di proprietà di Carlo Sciarrelli, «yacht's designer».

È barca bellissima, che ha partecipato a varie regate d'altura con onore. Ha un numero incredibile di manovre correnti ed è velata con teli che la rendono simile a un pipistrello, ma ha grandi capacità marinare. È anche servita per uno sceneggiato, in occasione di riprese di un film d'epoca.

Metamorfosi del «Liebling»

Altra barca d'antiquariato e il «Maris Stella» dei Pecorari, che ha festeggiato nel 1984 gli 80 anni. Ha una storia romanzesca, di quelle alla Conrad, Dana o Melville. I Pecorari, papà Fausto comandante (ex vicepresidente dell'Assemblea costituente italiana), mamma Anna e nove figli, sono stati i primi «capitani coraggiosi» fra i navigatori a vela triestini del dopoguerra.

Hanno toccato le sponde e le isole dalmate in tempi ancora difficili fra Italia e Jugoslavia; poi si sono spinti in Grecia attraverso il canale di Corinto, sulle isole dell'Egeo, a Istanbul, nel Mar Nero attraverso il Bosforo e i Dardanelli; a Rodi, Cipro e Creta; in Terrasanta, a Gerusalemme e a Haifa; in Africa, a Port Said, per andare a visitare le piramidi; hanno salito il Tirreno per raggiungere Anzio e proseguire via terra sino a Roma per donare a Pio XII un ramo d'olivo di Gerusalemme.

La barca dei Pecorari fu costruita nel 1904 a Pola per l'Accademia navale austriaca, con legni nobili (mogano e peach-pine chiodati in rame), zavorra in piombo, 50 per cento del peso totale, che conferisce alla barca una stabilità tale da non superare i 45 gradi di inclinazione. Il nome originale era «Liebling»: armo iniziale a un albero con randa aurica e controranda, boma lunghissimo che usciva di un paio di metri di poppa, a prua bompresso lungo e rotondo.

Dall'Accademia di Pola, la barca passò in proprietà al dott. Rossi, direttore della Cassa di risparmio di Pola. Dopo la seconda guerra mondiale il «Liebling» lasciò Pola per Venezia. Lo acquistò il triestino Hauser e, sotto la guida di Oscar Citterich, subì la prima radicale trasformazione con armamento a Yawl e vele «marconi».

Nel 1952 fu acquistato dal dott. Pecorari. Per un anno restò nel cantiere Matassi di Muggia, dove subì profondi cambiamenti. Lo scafo fu rialzato in modo da dare una linea più insellata e moderna, fu persino allargato di 60 centimetri. Nell'estate del 1954, col nome di «Maris Stella IV» riprese a solcare i mari, sulle insolite rotte che abbiamo già descritto.

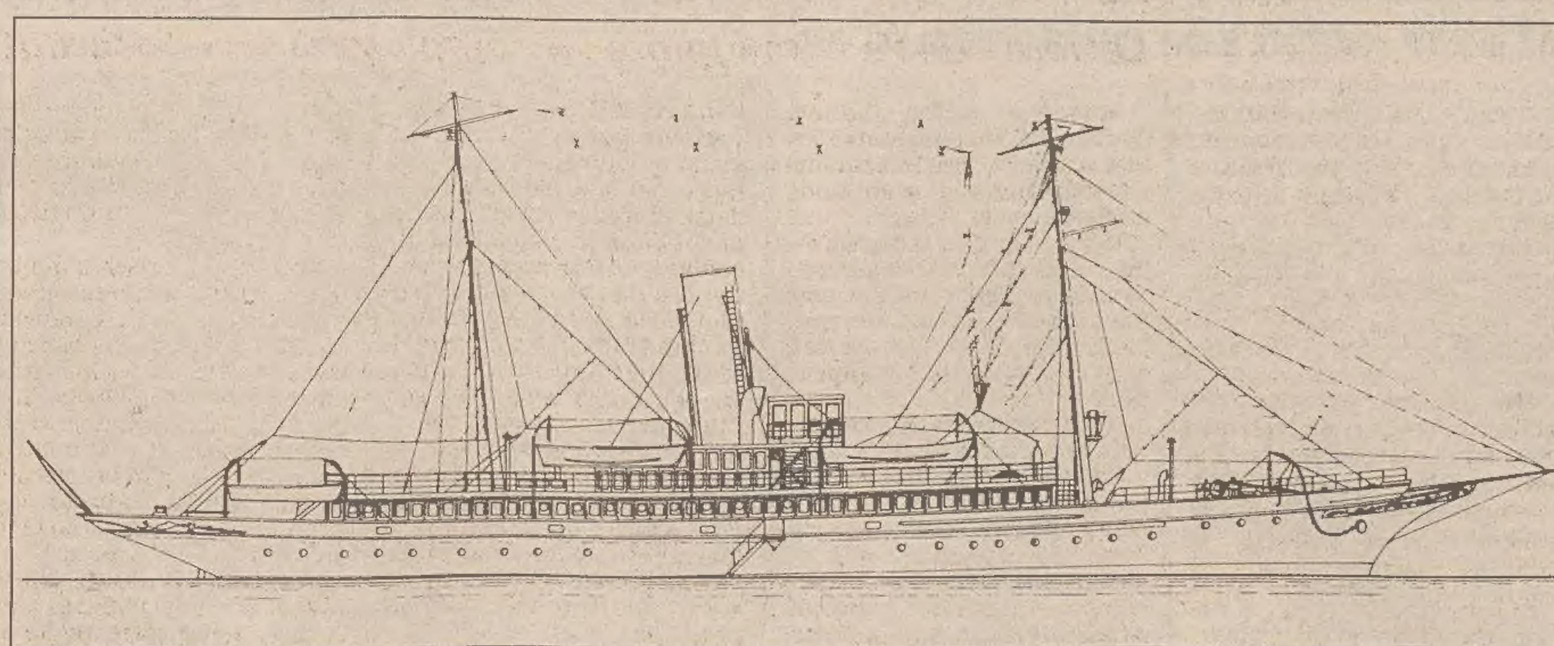
Dal 1961 in poi si svolsero le regate transadriatiche in cui il «Maris Stella» fu avversario temuto di nuovi yacht, quali «Mila» di Rovina, «Marinella» di Machne, «Cigno Nero» di Drioli, «Blue Marlin» di Colussi e «Podgorka».

Nella regata Trieste-San Giovanni in Pelago del 1966, al ritorno, al largo di Umago, il «Maris Stella» ebbe l'albero spezzato. Fausto Pecorari era già bloccato a letto da male incurabile (morì quello stesso anno), ma il suo equipaggio, al comando del figlio maggiore Paolo, riuscì a rabberciare unaura di fortuna sul moncone d'albero e la barca completò il percorso (senza ricorrere al motore) e non arrivò ultima.

Ebbe altre disavventure alle strutture di bordo nella San Giovanni in Pelago del '78, che lo costrinsero al ritiro. Dal '79 all'81 fu arripato a Marina di San Giorgio di Nogaro e ancora una volta rifatto in compensato marino. Ora è nuovamente pimpante e in perfetto assetto.

«Bat» di Sciarrelli e «Maris Stella» dei Pecorari, due mezzi storici nel «catino» della Sacchetta, dove barche a vela da mezzo miliardo con comandi elettronici certamente non mancano di rispetto a scafi che stanno toccando il secolo di vita onesta e attiva. Un valido concorso alla cultura nautica che per Trieste è sempre stata pane, anche se attualmente amaro, ma soltanto per i mezzi mercantili; più che mai dolce, invece, per quelli sportivi e da diporto.

Italo Soncini



Già yacht dell'arciduca Carlo Stefano, il «Rovenska» (qui a fianco) fu poi acquistato da Guglielmo Marconi e ribattezzato «Elettra». Affondato dagli inglesi nel '44, recuperato dagli jugoslavi e restituito all'Italia, «morì» per incuria a Muggia.
Nella foto sotto (di Italfoto), il «Bat», cutter inglese costruito nel 1889 e ormai stabilmente approdato a Trieste: costruito interamente in teak, ha partecipato onorevolmente a diverse regate d'altura ed è stato perfino utilizzato per le riprese di un film.

Sfogliando le riviste

IL GIORNALE DELL'ARTE

Il mensile d'informazione, cultura, economia «Il giornale dell'arte» nello speciale di 72 pagine datato novembre '84 propone tra l'altro un'intervista esclusiva con un miliardario americano che a Miami, ha dedicato un museo all'arte del '900 italiano; un articolo sulla «verità» a proposito dell'alleanza tra Lloyd Adriatico e Finarte; una denuncia di Mina Gregori, storica dell'arte, sugli inammissibili errori e omissioni nella tutela del patrimonio; e «tutti i nuovi libri» attraverso un giro nelle redazioni degli editori.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

Sul numero 10 della rassegna bibliografico/culturale diretta da Ines Scaramucci, Bruno Maier si sofferma su «Il poeta innamorato», libro postumo di Pier Antonio Quarantotti Gambini pubblicato da Studio Tesi di Pordenone, e su una lirica giovanile dello scrittore nato a Pisino nel 1910.

MICRO TOP

Il 1984 è stato l'anno del piccolo fratello, ovvero del computer. Principale obiettivo del «Micro Top», nuovo mensile che ha esordito in dicembre nell'affollato mondo dell'informatica, è di allargare, con linguaggio semplice e chiaro, la conoscenza sul più recente elettrodomestico da ufficio: il personal computer, o più semplicemente «personal». Tra i servizi proposti: quando il computer entra in classe, come tenere i conti dell'azienda famiglia, venti «personal» a confronto.

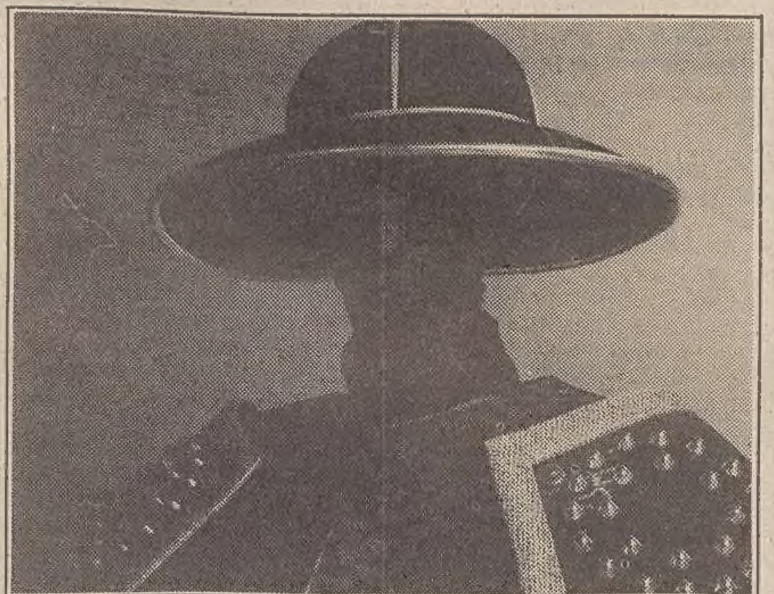
Taccuino

Bussotti, il teatro segreto

FIRENZE — Fotografare l'opera di Sylvano Bussotti (Firenze, 1931; guai a scrivergli il nome proprio con la «i» semplice, n.d.r.) significa porsi in un'ottica particolare, in una oscillazione dello sguardo che gioca tra abbandono edonistico al piacere dell'oggetto ripreso, e controllo invece del risultato entro cui si formalizza la sfarzosità scenografica (in particolare wagneriano/pucciniana) dell'artista/musicista/pittore fiorentino.

Più di cento fotografie a colori illustrano il volume «Moda e musica nei costumi di Sylvano Bussotti» ideato da Luciano Morini (già collaboratore del musicista alla «Scala»), edito in questi giorni dalla milanese «Idealibri» e parzialmente esposte — venti originali e alcuni costumi di «Annamode» — nell'elegante, raffinata Libreria Ideabooks a Firenze.

Achille Bonito Oliva, nell'introduzione del libro, dà alla foto di Luciano Morini il termine di «trans-fotografia» in quanto «capace di abbandonarsi come la pittura al piacere della creazione fuori da ogni progettualità dello sguardo che però non perde mai la propria identità». Il critico conclude originalmente dicendo che «l'occhio fotografico di Luciano Morini ha approntato un catalogo di immagini, un catalogo delle meraviglie, un ventaglio di apparizioni che costituiscono il teatro segreto dell'universo poetico di Sylvano Bussotti».



Di Luciano Morini, aretino purosangue, maldicente verace come il suo amico Bussotti, ricordo con particolare piacere il suo lavoro scaligero, nel «Trittico» pucciniano, al «Tabarro» dello scorso anno diretto da Gavazzeni. La sua mostra può essere visitata fino a tutto gennaio: è un obiettivo che si spinge drammaticamente vicino al costume svelandone particolari sconosciuti allo spettatore, in un rapporto lontano da ogni obbligo documentario, con un taglio dell'immagine decisamente «glamour» che costituisce una novità e insieme una scelta volta a rivelare quanto di più misterioso e passionale si cela dietro ogni abito di scena.

G. Pol.

Anni Santi e arte Gran mostra a Roma

ROMA — Molti dei capolavori artistici che nel corso di quasi cinque secoli — dal 1300 al 1875 — hanno caratterizzato a Roma l'arte di soggetto sacro, in coincidenza con gli Anni Santi e i Giubilei, sono esposti fino ad aprile nella grande mostra di Palazzo Venezia «Roma 1300-1875. L'arte degli Anni Santi».

I «tesori» esposti sono dipinti, sculture, miniature, disegni, arredi, talvolta sconosciuti al grande pubblico, e opere di Giotto, Arnolfo, Michelangelo, Caravaggio, El Greco (c'è la «Veronica» di Toledo), fino ai maestri barocchi e settecenteschi.

Klimt, Kokoschka e Schiele a Torino

TORINO — Novanta opere d'arte, tra disegni e acquerelli (alcuni inediti), di tre grandi maestri della «Secessione viennese», Klimt, Kokoschka e Schiele, sono esposte fino a metà febbraio in una mostra allestita a Torino, in Palazzo Reale. Si tratta di una rassegna itinerante, proveniente da altre città europee e successivamente diretta a Parigi e Londra.

Curatore dell'esposizione è Serge Sabarsky, lo studioso newyorkese esperto della Secessione viennese. La sua scelta delle opere grafiche dei tre famosi artisti ripropone la complessa e straordinaria vicenda culturale di Vienna capitale dell'impero asburgico. Sono gli anni — ricorda Sabarsky nell'introduzione del catalogo (pubblicato da Mazzotta) — delle grandi innovazioni nella musica, nella letteratura, nell'architettura nella filosofia e nelle scienze naturali, che partono proprio da Vienna.

Lo studioso richiama alcuni nomi celebri significativi: Sigmund Freud, Bertha von Suttner, che convince a istituire il premio Nobel per la pace; i musicisti Berg, Wolf, von Webern e Mahler, ai quali Schönberg si ispirò per studiare la dodecafonia; Wagner, Loos e Hoffmann, per i contributi forniti all'architettura moderna.

In questo contesto di straordinari talenti e di grandi intellettuali, si forma l'esperienza artistica della Secessione viennese.

La rassegna dei libri

Napoleone fu ucciso?

Ben Weider, David Hapgood: «L'assassinio di Napoleone» - Mursia editore, pagg. 266, lire 28.000.

Come sapete, la storia si può leggere (e prima ancora scrivere) in tanti modi. Innanzitutto a seconda della prospettiva da cui ci si pone per interpretare i fatti e i documenti che a essi si riferiscono. Nel caso di questo libro/romanzo di Ben Weider e David Hapgood la storia si tinge di «giallo» e ha come protagonista principale, suo malgrado, Napoleone. L'interrogativo che completa il titolo è il seguente: si è trattato di uno dei più grandi delitti della storia?

Basterebbe questo dubbio per rendere appetibile al lettore il racconto sulla vita e la morte di Napoleone a Sant'Elena, che gli autori hanno tratto da un'ampia documentazione contemporanea sia di testimoni oculari sia di resoconti indiretti, poiché, per esempio, tutti e quattro gli ufficiali che il piccolo grande Corso portò con sé in esilio scrissero in seguito le proprie memorie, e altrettanto fecero i due medici di Napoleone (Barry O'Meara e Francesco Antonmarchi) e i suoi due valletti.

A prima vista, quello che si afferma in «L'assassinio di Napoleone» potrebbe sembrare fantascienza o, meglio, «fantastoria», ma la tesi degli autori — che vuol contraddire la diagnosi di morte per cancro allo stomaco — è suffragata dalla scienza. Infatti si basa sugli studi condotti per vent'anni da un tossicologo svedese, il dottor Sten Forshufvud, il quale avrebbe notato che i sintomi della malattia che uccise l'imperatore dei francesi non corrispondono a quelli di un cancro, bensì a quelli di avvelenamento da arsenico.

Come fece? Poiché l'arsenico ingerito lascia tracce nei capelli, il dottor Forshufvud raccolse con diligenza quanti più capelli di Napoleone poteva, tagliati negli ultimi anni dell'esilio a Sant'Elena. Ebbene, tali capelli, sottoposti a bombardamento atomico nei laboratori per l'energia atomica di Harwell presso Londra, hanno rivelato che al momento della morte il corpo di Napoleone conteneva arsenico in una percentuale tredici volte superiore a quella normale!

Di prova in prova, redatto con rigore scientifico, il libro si legge praticamente «tutto d'un fiato» come un libro giallo, e alla fine si arriva per deduzione alla scoperta dell'assassino e dei mandanti.

R. S.

***

Mir Bashir: «Come leggere la mano» - Vallardi editore, pagg. 254, lire 12.000.

«La mano è una mappa della vita. Rivela il potenziale di un individuo, indica gli eventi che sono accaduti o che accadranno». È quanto scrive Mir Bashir, uno dei maggiori esperti di «chirologia».

DALL'INTERNO

DALL'UMBRIA ALLA PUGLIA

Centro e Sud sotto la neve

Nel Materano è ripreso a piovere

PERUGIA — Neve e strade ghiacciate su gran parte dell'Umbria, dove i passi (Verghereto, Bocca Trabaria, Seriola, Via Maggio, Colfiorito), sono transitabili con catene. Dopo un pallido sole che ha tentato per la prima parte della mattinata di ieri di filtrare tra le nubi basse, anche sul comprensorio di Perugia è caduto nevischio; nevicate vengono segnalate a Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio e sui rilievi al di sopra dei 600 metri.

Neve anche in Valnerina: a Norcia il manto ha raggiunto i 5 centimetri, mentre sui tornanti di montagna il forte vento ha accumulato neve rendendo obbligatorio l'uso delle catene.

Anche le Marche sono interessate dall'ondata di maltempo: ieri è nevicato sulla costa, da Civitanova Marche a Pesaro.

In Irpinia è nevicato a brevi intervalli nella tarda mattinata di ieri lungo la fascia pedemontana del Partenio. La neve è caduta anche sui monti Terminio e Cervialto. Comitive di sciatori provenienti dalla Puglia e dal Salernitano, hanno raggiunto in mattinata le piste sull'altipiano di Laceno.

Nel Materano ieri è ripreso a piovere, anche se il livello dei fiumi Basento, Agri e Cavone, straripati negli ultimi giorni dello scorso anno, non destano per il momento preoccupazioni.

Nel Potentino ieri è nevicato dalle prime ore del mattino nel capoluogo di regione e sui rilievi al di sopra degli 800 metri con disagi per gli automobilisti.

La percorribilità delle strade della Basilicata è resa difficile dai continui smottamenti di terreno che interessano otto strade provinciali e statali alcune delle quali sono interrotte.

In Abruzzo con due giorni di ritardo rispetto alle previsioni, e dopo il sole del primo dell'anno, la neve è caduta abbondante in particolare sulle zone litoranee di Vasto, e nell'interno da Lanciano all'Alto Sagdro (Castel di Sangro, Roccaraso), nel parco nazionale d'Abruzzo, nella Marsica, nelle zone montane del Termano e della Maiella.

Nel Molise è ripreso a nevicare nelle zone interne al di sopra dei 400 metri. Sulla costa invece è caduta acqua mista a neve. Su quasi tutta la rete stradale della regione sono necessarie le catene. A causa del ghiaccio si sono verificati numerosi incidenti stradali soprattutto lungo la statale 87 al passo di Vinchiaturo (Cb) e sul fondovalle del Tammaro in direzione di Benevento. Sono rimasti coinvolti circa trenta automezzi. I feriti, una decina, non sono gravi.

In Puglia dalle 8 di ieri nevica su tutta la provincia di Foggia. Anche il capoluogo Dauno è rimasto imbiancato per poco più di un'ora, ma nella tarda mattinata la neve caduta in pianura si è sciolta e cade nevischio. Sui rilievi del Subappenino Dauno, al confine con l'Irpinia ed il Molise, e sul Gargano ha continuato a nevicare.

LA RICERCATRICE UCCISA A BOLOGNA NELL'83

Da oggi alla sbarra lo studente accusato dell'omicidio Alinovi

47 piccole coltellate e due cuscini premuti sul viso

BOLOGNA — È stato Francesco Ciancabilla, 25 anni, studente-artista pescarese, a uccidere il 12 giugno del 1983 Francesca Alinovi, 35 anni, ricercatrice all'università di Bologna e critico d'arte? Lo dovrà stabilire la corte d'assise di Bologna, davanti alla quale si apre oggi il processo per omicidio volontario.

Un processo «difficile», destinato a far discutere qualunque sarà la sentenza con cui si concluderà; un processo fondato sostanzialmente su di una lunga serie di indizi, che sono però sembrati sufficienti al giudice istruttore Daniela Magagnoli per ordinare il rinvio a giudizio di Ciancabilla.

Francesca Alinovi, originaria di Parma, abitava a Bologna da tempo, in un piccolo appartamento del centro storico. Nello stesso appartamento dove è stata trovata morta, uccisa da 47 piccole coltellate e da due cuscini premuti sul volto. Era vestita «come per uscire», hanno scritto gli investigatori nel rapporto. Ed era morta da circa tre giorni, ha stabilito il medico legale.

Dopo le prime indagini, la polizia ha interrogato a lungo Francesco Ciancabilla e alla fine il giudice gli ha consegnato un ordine di cattura per omicidio volontario. Ciancabilla era legato da circa tre anni a Francesca Alinovi da una relazione.

L'accusa nei confronti dello studente pescarese si fonda sull'ipotesi che l'omicidio sia avvenuto nel tardo pomeriggio del 12 giugno 1983. Ciancabilla era stato a casa di Francesca — lo ha ammesso lui stesso — fin verso le 19.30. In precedenza (verso le 17) la vittima aveva risposto al telefono. A partire dalle 20 invece alle chiamate non ha risposto più nessuno.

Un altro punto che il processo dovrà approfondire è il movente del delitto.

L'ESAME MEDICO DI OGGI INDICHERÀ SE POSSONO VENIRE SEPARATI

Trepidazione per i gemelli nati con le teste attaccate

BOLOGNA — *Di casi come questi, nella storia della medicina se ne sono contati solo 33. Per questo la vicenda di Davide e Mauro, i due gemelli siamesi nati venerdì scorso a Bologna con la testa unita, è un evento eccezionale che farà di certo discutere i medici. I due fratellini, che attualmente si trovano in una culla termica dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, saranno sottoposti oggi ad un esame engiografico (saranno cioè visualizzati i vasi sanguigni) per accertare la natura della disfunzione e stabilire se esistono le condizioni per procedere ad un intervento chirurgico.*

In parole povere i medici dovranno stabilire se Davide e Mauro sono uniti in modo superficiale oppure se si è in presenza di una unione più profonda. In quest'ultimo caso le cose si complicherebbero notevolmente. «Si potrebbe anche creare una situazione ove è impossibile intervenire chirurgicamente» spiega il prof. Concezio Di Rocco, primario neurochirurgo dell'università cattolica del «Sacro Cuore» di Roma.

Al momento comunque è molto difficile fare previsioni sulla capacità di sopravvivenza dei due bambini, anche perché non esistono casi in Italia cui fare riferimento. L'ultimo, clamoroso episodio di questo genere si verificò dieci anni fa in Francia. Due sorelline, Sonia e Sofia Trinel, nacquero con una parte del cervello in comune, e l'intervento effettuato per separarle tre mesi dopo la nascita riuscì perfettamente.

Ammesso che i due fratellini di Bologna siano in condizione di subire un'operazione quanto bisognerà aspettare? A rispondere è ancora il prof. Di Rocco: «l'ideale è di rimandare l'intervento chirurgico a circa sei mesi dalla nascita e ciò per meglio valutare il tipo di sviluppo raggiunto dai gemelli siamesi. Questo permetterà anche di decidere, in caso di emergenza, se sacrificare uno dei due per la sopravvivenza dell'altro».

Il caso come si vede è ancora tutto da studiare. Nel frattempo l'équipe medica dell'ospedale bolognese si sta prodigando per i due fratellini che sono molto vivaci. Davide e Mauro vengono nutriti con latte artificiale e il loro peso è solo leggermente inferiore alla norma. I genitori ovviamente stanno vivendo momenti angosciosi, sorretti solo dalla speranza che tutto si possa risolvere felicemente. La mamma, che per ragioni di sicurezza è stata sottoposta al taglio cesareo, è in buona salute ed è stata subito informata delle condizioni dei gemelli.

Che Davide e Mauro fossero uniti con la testa lo avevano già rivelato le numerose ecografie cui la donna si era sottoposta durante la gravidanza. Per questo motico i medici avevano deciso di anticipare il parto di qualche settimana e di praticare il taglio cesareo. La scelta si è rivelata giusta perché un parto normale avrebbe potuto arrecare pericolosi traumi ai nascituri. Davide e Mauro sono già stati sottoposti alla tac (tomografia assiale computerizzata) ma questa non ha dato risultati precisi. Ora ai genitori e ai medici non resta che attendere i risultati di esami più approfonditi.

DUE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER IL DELITTO DEL NOVEMBRE '83

Forse uno sgarro alla mafia fu fatale all'avvocato Labate

MILANO — Sarebbe stata la mafia a uccidere l'avv. Calabrese Pietro Labate, freddato da un killer a Segrate alle porte di Milano la sera del 17 novembre 1983. Il legale, che godeva di una certa notorietà sia nella sua regione di origine sia nel capoluogo lombardo, avrebbe «sgarrato» nei rapporti con i suoi clienti, millantando credito e promettendo trasferimenti dalle cerceri speciali a quelle normali, che nella realtà non si verificarono mai.

Il giudice istruttore Maurizio Grico nei giorni scorsi ha inviato due comunicazioni giudiziare per concorso in omicidio a Giuseppe Fidanzati, già in carcere a Pianosa e figlio di Gaetano, un boss mafioso arrestato nel famoso blitz di San Valentino del 14 febbraio 1983, e a Bruno Cempi, attualmente latitante che è imputato per vari reati in decine e decine di procedimenti.

Giuseppe Fidanzati, che deve rispondere anche di detenzione di armi, si incontrò sicuramente con l'avvocato Labate nei giorni in cui avvenne il delitto, perché il legale difendeva suo padre, allora rinchiuso nel supercarcere di Novara. Il professionista aveva già più volte promesso di far trasferire il detenuto nel carcere milanese di San Vittore.

Pare che di fronte alle insistenze del giovane, l'avvocato Labate per tranquillizzarlo abbia esibito una lettera di raccomandazione per il padre scritta su carta intestata del sottosegretario alla giustizia Dante Cioce.

La lettera venne effettivamente trovata tra le carte del legale dopo la sua morte, ma gli inquirenti accertarono che non era stata scritta dall'esponente politico. Cioce interrogato come testimone, infatti, risultò completamente estraneo alla vicenda.

Chi fu allora a scrivere la «raccomandazione» a nome del sottosegretario? La magistratura sospetta che il responsabile sia Bruno Cempi, indiziato anche lui di concorso in omicidio. La comunicazione giudiziaria però gli sarebbe stata spedita per una ragione esclusivamente tecnica: poter fare una perizia calligrafica sulla lettera e accertare le responsabilità di Cempi, il quale è da tempo uccello di bosco.

L'uomo era socio della «Italcar», l'azienda presso cui l'avvocato Pietro Labate pochi mesi prima di essere ucciso aveva acquistato un'automobile «Volvo». Dall'analisi dei rapporti intercorsi tra il legale e Cempi, gli inquirenti hanno tratto il convincimento che a confezionare la lettera falsa fu il pregiudicato.

La «raccomandazione» però non servì affatto a calmare Giuseppe Fidanzati il quale, con il passare del tempo e il mancato trasferimento del padre, si sentiva preso in giro dall'avvocato. Pare che quest'ultimo avesse chiesto e ottenuto il versamento da parte del giovane di 100 milioni di lire, semre dietro la promessa di aiutare Gaetano Fidanzati a migliorare le proprie condizioni di vita in carcere.

La sera del 17 novembre '83 è certo che il legame andò a un appuntamento per chiarire una vicenda con alcuni clienti: invece andò incontro alla morte.

L'INTERROGATORIO DI DOMENICO LO FARO

Nega il presunto killer indiziato del delitto Fava

CATANIA — Il giudice istruttore Sebastiano Cacciatore ha interrogato brevemente nelle carceri di Catania Domenico Lo Faro, 23 anni, rapinatore, accusato con mandato di cattura di avere ucciso il 5 gennaio dell'anno scorso il giornalista Giuseppe Fava. Erano presenti il sostituto procuratore Paolo Giordano, il difensore dell'imputato e gli avvocati di parte civile.

Lo Faro, secondo indiscrezioni, si è protestato innocente. «In quel periodo — ha detto tra l'altro — ero sorvegliato speciale e dunque all'ora del delitto dovevo trovarmi già a casa».

Al termine dell'interrogatorio il difensore di Lo Faro, avv. Gaetano Guzzone ha detto: «Il mio cliente ha protestato assoluta innocenza, ed io gli credo. Farò valere questa convinzione chiedendo subito la sua scarcerazione al tribunale della libertà».

«Si è trattato — ha detto invece l'avv. Nadia Alecci, di parte civile — di un interrogatorio di carattere interlocutorio; i giudici non avrebbero, almeno così sembra, messo sul tavolo tutti gli elementi di cui dispongono. Resta comunque fermo un punto: questo delitto è di marca mafiosa e l'interrogatorio di oggi non ha smentito questa nostra convinzione».

Lo Faro era stato arrestato il 13 maggio scorso dopo avere rapinato 80 mila lire ad un negoziante minacciandolo con una pistola giocattolo.

Domenico Lo Faro rimane ancora in cella di isolamento «non essendo venuti meno i motivi — ha detto il dottor Cacciatore — che ci hanno indotto a disporre tale misura».

Il presunto assassino di Giuseppe Fava si trova in carcere dallo scorso mese di maggio accusato di rapina. Nel gennaio dello scorso anno, quando cioè Fava veniva assassinato, Lo Faro era sottoposto a sorveglianza speciale ed aveva l'obbligo di fare rientro a casa alle ore 20.

Il giornalista catanese venne assassinato alle ore 22. Una circostanza questa sulla quale punta il difensore di Domenico Lo Faro per provare l'estraneità del suo assistito al delitto.

I giudici dovranno perciò trovare, oltre a prove e indizi più consistenti nei confronti del pregiudicato, anche elementi che comprovino che il Lo Faro quella sera fosse uscito di casa violando le norme sulla sorveglianza speciale e sugli obblighi impostigli.

I tempi dell'indagine ora si allungano fatalmente: il ricorso al tribunale della libertà costringe infatti l'ufficio istruzione a spogliarsi del processo per trasmetterlo alla speciale sezione del tribunale.

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Inglese ved. Caforio

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore figli, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1985

GIOVANNI PERESSONI partecipa al lutto delle famiglie CAFORIO-SCALA.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Ernesta Mlach ved. Fazarinz

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Giusto Giacomelli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1985

A due anni dalla scomparsa di

Mauro Bezzi

la mamma, sorella e cognato Lo ricordano.

Trieste-Staranzano, 3 gennaio 1985

---

†

Il giorno 31 dicembre 1984 ci ha lasciato

Graziano Comite

Fedele sempre a se stesso, nella schiettezza dei sentimenti e della parola come nella semplicità della viva intelligenza, ha tenuto costantemente il suo vigile occhio su di noi, dignitoso sino alla fine nella grande sofferenza.

Noi, nell'immenso dolore, possiamo solo implorare una fede tale che la nostra vita passi come una corsa accanto e verso di lui.

La moglie MARIUCCIA CORETTI, i figli FULVIO, MANUELA con TIZIANO, SANDRA con PAOLO.

Una inestinguibile gratitudine al dott. MARIO VELUSSI che ci è stato quotidianamente vicino con la sua alta, precisa professionalità e con l'affetto e le premure di un fratello.

Un sentito ringraziamento anche al dott. NICOLA CARRARO e a tutti quelli, parenti e amici, che in vario modo si sono prodigati per alleviare il suo e il nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 10.30 partendo dal Cimitero di Monfalcone.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 11.30 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 gennaio 1985

Ricordando

Graziano

continuiamo a essere vicini a MARIUCCIA, FULVIO, MANUELA, SANDRA con tutto il nostro affetto:
— famiglie CORETTI, VELUSSI, RAFFAELLI

Monfalcone, 3 gennaio 1985

Gli zii di CAMEROTA e i cugini COMITE di Roma e Napoli si stringono a MARIUCCIA, FULVIO, MANUELA, SANDRA nel dolore per la scomparsa del caro

Graziano

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia DEGANUTTI

Trieste, 3 gennaio 1985

I cugini CALICCHIO, BARONI, CASSANO, COMITE profondamente addolorati partecipano al dolore immenso di MARIUCCIA e figli per la dipartita dell'adorato

Graziano Comite

Napoli, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Graziano

i colleghi tutti dell'Ufficio Economato Poste Telecomunicazioni.

Trieste, 3 gennaio 1985

FLAVIA, SABINA e MITA comprendono e partecipano al dolore di MARIUCCIA e figli.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al dolore le famiglie:
— BIANCO, BISCALDI, BIZZARINI, LEBANI, PAOLIN, RIZZO

Trieste, 3 gennaio 1985

Addolorati partecipano al grave lutto i cugini SYLVA MARPINO, SERGIO PITACCO e famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1985

MARIA GIOVANNA LIZZUL partecipa al dolore di MARIUCCIA e della sua famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1985

La famiglia CATANZARO partecipa al dolore di MARIUCCIA e dei figli.

Trieste, 3 gennaio 1985

Profondamente addolorati per la perdita del loro Direttore, i dipendenti dell'Ufficio Postale Pacchi Dogana partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— famiglie ROSSI e GIOVE

Trieste, 3 gennaio 1985

Nell'immenso dolore per la perdita di

Graziano

vi sono particolarmente vicini DANICA, FIORENTINO e la figlioccia MANUELA.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al dolore le famiglie:
— GAMBOZ, ULCIGRAI e VIGINI

Trieste, 3 gennaio 1985

CLAUDIO e DUJA CRAMER ricorderanno sempre l'amico

Graziano

Trieste, 3 gennaio 1985

Si uniscono al dolore della professoressa MARIA CORETTI COMITE e della famiglia, la preside, i professori, il personale non docente e gli alunni della Classe III C della Scuola media «Divisione Julia».

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associa al doloroso lutto di MARIUCCIA la F.I.D.A.P.A. di Pordenone.

Pordenone, 3 gennaio 1985

Partecipa al dolore di MARIUCCIA la F.I.D.A.P.A. di Udine.

Udine, 3 gennaio 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia BUCCI

Udine, 3 gennaio 1985

IL COMITATO DI PRESIDENZA NAZIONALE della F.I.D.A.P.A. partecipa al dolore di MARIUCCIA per la prematura scomparsa del marito

Graziano Comite

Catanzaro, 3 gennaio 1985

Si associano al dolore GIULIANA KRIZMAN e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1985

Sono vicini a EMANUELA e SANDRA: MICHELA SMOQUINA e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1985

La F.I.D.A.P.A. di Trieste partecipa commossa al lutto dell'amica MARIUCCIA COMITE-CORETTI per la dolorosa scomparsa di

Graziano

Trieste, 3 gennaio 1985

La SEGRETERIA COMPARTIMENTALE UIL-POST partecipa commossa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del carissimo amico e insostituibile collaboratore

Graziano

primo segretario regionale della UIL-POST

Udine, 3 gennaio 1985

Partecipa al lutto la fam. CASARETTO.

Trieste, 3 gennaio 1985

Gli amici e colleghi della UIL-POST di Trieste partecipano al dolore per la scomparsa di

Graziano

Trieste, 3 gennaio 1985

ENRICO, PATRIZIA, ALESSANDRO, RICCARDO, EMANUELA, VALERIA, ANNALISA, FRANCO, MARIA sono vicini all'amico FULVIO nel dolore della scomparsa del padre.

Udine, 3 gennaio 1985

---

†

Il 30 dicembre 1984 ha raggiunto la sua adorata BRUNILDE

Olimpia Amigoni

Con dolore e rimpianto lo annuncia GUIDO KIMENZ agli amici e conoscenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

UNA PRECE

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

Il 17 dicembre 1984 è improvvisamente spirata

Etti Poiani

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene MARISA e GUIDO GIUSTINIANI con i figli LAURA, MARCO, CLAUDIO e BARBARA.

Milano, 3 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie: POIANI, COZZI, COSTA e NOÈ.

Milano, 3 gennaio 1985

---

†

Il giorno 1.o gennaio 1985 è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Biasol ved. Giachin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO e SEVERINO, le nuore, i nipoti, i fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio nella Cappella del Cimitero di Sistiana alle ore 11.

Gorizia-Sistiana, 3 gennaio 1985

---

†

Il 31 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Zuttioni

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA DE VETTA, i nipoti ALDA e LIVIO con le loro famiglie e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 gennaio alle ore 11 partendo dall'Ospedale civile per la Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 3 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Milan Tatalovič

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 gennaio 1985

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio immenso dolore.

MERI

Trieste, 3 gennaio 1985

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro caro

Walter Codri

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

L'1 gennaio 1985 è serenamente mancato

Antonio Cadelli

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, assieme ai figli PAOLO, LUIGI, ANNAMARIA, MARINA, le nuore MARINA e FRANCA, i generi SILVIO e LIVIO, la sorella MARIA e i fratelli MARCO e ITALO, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Ciao

nonno Toni

LUCA, ANDREA, MARCO, MATTEO.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano addolorati i cognati PINA, OLIVIERO; VALERIA, NINO; STELIO, LEDA; i nipoti ZEGA, PECCHIARI, SEVERI, STANISSA, PRODI.

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associa al dolore la famiglia MELON.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al dolore le famiglie BUTTINAR, MICHELUZZI e GIGLIO.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipa SERGIO DEGRASSI.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipa al lutto famiglia TOMADIN.

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie: BALDASSI, BERTOCCHI, CARLI, COVACCI, GHERSI, GUSTINI, PETRONIO, PROSEN, RADOSLOVICH, ZAMPERLO.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipa al lutto famiglia GIGI CADELLI.

Trieste, 3 gennaio 1985

Il Collegio Costruttori Edili ed Affini di Trieste prende parte al lutto che colpisce il comm. MARCO CADELLI per la perdita del fratello

Antonio Cadelli

Trieste, 3 gennaio 1985

La Federazione Regionale Industriali del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione Regionale Costruttori Edili prendono parte al dolore di MARCO CADELLI per la perdita del fratello

Antonio Cadelli

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associano al lutto di MARCO e della famiglia:
— ROBERTO FERRETTI
— MARIO BERZETTI
— MARINO CRISMAN
— SERGIO DE PAULI
— MARIO FLEGO
— LUCIANO GOTTI
— FULVIO LANZA
— GIOVANNI PALLADINI
— LIVIA PIVA
— ELENA RAGUSIN
— GIOVANNI e LOREDANA VOLPE

Trieste, 3 gennaio 1985

Il Presidente, il Presidente onorario, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali partecipano il cordoglio degli imprenditori triestini per il grave lutto che ha colpito l'amico MARCO CADELLI per la morte del fratello

Antonio Cadelli

Trieste, 3 gennaio 1985

Il Direttore e il personale dell'Associazione degli Industriali sono vicini all'amico MARCO CADELLI in questo triste momento.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al dolore:
— CLARA e PAOLO KRIZMAN
— LUCIA e FULVIO ALBANESE

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

Ci ha lasciati

Maria Pauluzzi ved. Folin

di anni 102

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA e FERRUCCIO con parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste 3 gennaio 1985

Nel ricordo dell'antica amicizia NORIS TERY partecipa al lutto di CLELIA e FLAVIA per la morte del

CAP.

Guido Benuzzi

Trieste, 3 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oscar Pinton

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 3 gennaio 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Manzutto

lo ricordano con immutato affetto

i familiari

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucio Berrani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, la figlia FLAVIA, il genero GIANNI, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito grazie al dott. BRANCHINI e alla sua équipe per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al dolore:
— SILVIO e PIA CARUANA

Trieste, 3 gennaio 1985

LUIGI, LAURA e GIANNI GALLI ricordano il caro amico

Lucio

Trieste, 3 gennaio 1985

Affranti partecipano al dolore per la perdita del fraterno indimenticabile amico: famiglia GIRALDI.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— CARMELA STAIANO
— LICIA e famiglia

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Iacumin in Moratto

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio RENZO, la sorella GIOVANNA, i nipoti DAVIDE e TELGA, la nuora NELLA, i cognati con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1985

Al dolore partecipano i consuoceri MARIA e FRANCESCO TAMARO.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto ISOLDE e FRANCO BARTOLI.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

A tumulazione avvenuta i cugini ricordano il

PROF. DOTT.

Romano Bais

Famiglie ROSSI, ZAMBON, PITTA e CUTTIN.

Trieste, 3 gennaio 1985

Piangono con profondo dolore il

DOTT.

Romano Bais

ITA, FABIO, AMBRA, VERONICA e LAURETTA.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancata al nostro affetto

Maria Brandstetter ved. Kovacich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, la nipote ARIANNA, il genero SERGIO, NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— GIOVANNI FAFAK
— ADRIANA e CARLO FAFAK

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro marito e papà

Giovanni Niegovan

Lo annunciano la moglie, figli, nipoti, genero e nuora.

I funerali seguirano venerdì 4 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto: REGINA, GIOIANA, LIVIO; GIORGIO VICO; SILVIO ROBERTO.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

Il 31 dicembre è spirata

Floriana Palese ved. Pieri

La ricordano il fratello, la cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo il 4 corrente, ore 10.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Duilio Visnovic

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 gennaio 1985

1983 - 1985

Nel triste anniversario ricordiamo a parenti e amici il nostro

Rinaldo

RINA, ANTONIO, LOREDANA PERINI

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vito Aresta

Ne danno il triste annuncio la mamma ANGELA, la sorella MARIA ved. DELEZOTTI, il fratello ANTONIO con la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Ricorderanno sempre con affetto il caro

zio Vito

i nipoti LINO, ANGELA, ISABELLA.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

All'alba del 2 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è mancato al nostro affetto

Giorgio De Marco

Addolorato ne dà il mesto annuncio il fratello LIBERO con LAURA e SILVANA e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici e il personale della Patologia Chirurgica, della Divisione Urologica e della Cliica Medica dell'Ospedale di Cattinara per le premurose cure.

Particolare riconoscenza al medico curante dott. RICCARDO PERTOT.

I funerali si svolgeranno il 4 corrente alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipano al lutto famiglie QUITAN, ONGARO, RAGAZZO.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

Il giorno 31 dicembre 1984 si è spenta

Margherita Mazzoli in Schwagel

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie CARLO e FERRUCCIO BRESCIANI.

Trieste, 3 gennaio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina (Lina) Bressan ved. Buttoraz

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIGI e MARISA, i pronipoti DARIO e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 gennaio 1985

---

†

Il 31 dicembre si è spento il nostro caro

Giovanni Pantelich

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la nuora MARINA, la mamma ANNA, le sorelle e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1985

Vicini nel dolore di FRANCO per la perdita del padre

Aldo Alzetta

gli amici SILVIO, UGO, PATRIZIA, TIZIANA, LIDIA, ROBY, ROY, EDY.

Trieste, 3 gennaio 1985

Partecipa al dolore SERGIO MALLARDI e famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1985

Si associano al lutto di MAURO per la perdita della mamma

Anita Savron

le famiglie MERANDINO, COLOMBIN e MATTELICH.

Trieste, 3 gennaio 1985

ANNA FANO, con sempre grande e struggente malinconia ricorda

Bruno

in occasione del secondo anno della scomparsa.

Trieste, 3 gennaio 1985

Nel secondo anniversario

Mauro Bezzi

il tempo non riuscirà a cancellare il ricordo di Te.

La Tua compagna FULVIA

Trieste, 3 gennaio 1985

Giovedì, 3 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SEMIDISTRUTTA DALL'ATTENTATO INCENDIARIO LA VECCHIA SCUOLA DI VIA COMBI

Lunga notte di fuoco a San Vito

Gli ignoti criminali hanno appiccato le fiamme innescando con rudimentali micce contenitori di plastica pieni di benzina
Il questore: per ora non c'è alcuna indicazione sugli autori - L'allarme è stato dato da un genitore svegliato dalla figlioletta



Ampie volute di fumo denso e acre escono dalle finestre della scuola affacciantisi sulla via Combi. I vigili del fuoco sono intervenuti da poco e l'incendio divampa ancora violentissimo



Uno dei tanti locali dell'edificio andati completamente distrutti nel rogo: un impressionante spettacolo di devastazione



Una stanza della zona degli uffici: il soffitto è rovinosamente crollato, mobili e arredi distrutti, gli incartamenti bruciati

Un'intera ala della vecchia scuola triestina «Edmondo de Amicis» di via Combi, ora affidata dal Comune all'istituto professionale di stato «Galvani», è stata praticamente distrutta dall'incendio doloso appiccato nella notte da ignoti incendiari. Di questo edificio, adibito a palestra e a uffici nella parte superiore, tutto è pericolante. Le vecchie travature intaccate dal fuoco dovranno essere abbattute, per cui solo i muri esterni e quelli maestri, ben costruiti, potranno essere conservati. Il resto è da rifare.

L'incendio — come abbiamo detto — è certamente di origine dolosa. È stato appiccato da mani esperte, che hanno sistemato una decina di bottiglie di plastica, da due terzi di litro, colme di benzina, in vari angoli della sala dei professori, della presidenza, della segreteria e degli uffici della scuola.

Ai colli delle bottiglie gli ignoti hanno legato una specie di miccia fatta di stracci. Prima di accendere i «fuochi», i piromani hanno aperto tutti gli armadi, i cassetti delle scrivanie e gettato per terra le carte e i documenti in essi contenuti, per dare alle fiamme un certo quantitativo di materiale combustibile.

Preparato il tutto, prima di fuggire i teppisti hanno acceso una a una le micce. Gli stracci, ardendo, hanno riscaldato le bottiglie di plastica e fatto «dilatare» la benzina che, aumentando di volume, ha fatto scoppiare le bottiglie (altre si sono fuse per il calore) spruzzando un po' dovunque carburante e fiamme. Solo una bottiglia è rimasta intatta ed è stata recuperata dagli agenti della Digos.

Il fuoco così appiccato si è rapidamente espanso: ha intaccato la «moquette», producendo un fumo densissimo, i pavimenti in legno, gli infissi. Le fiamme avrebbero preso maggior vigore e si sarebbero probabilmente estese anche all'attiguo fabbricato se, provvidenzialmente, una bambina di due anni e mezzo non si fosse destata alle 4.20 piangendo per un male al pancino o perché aveva sete. La piccina, con il suo pianto, ha svegliato il padre, il dottor Piero Iaschi, abitante in via Carli 18. Il medico si è alzato, ha preso la piccina in braccio, le ha dato il biberon e ha avvertito un odore di bruciato.

Preoccupato, il dottor Iaschi ha controllato ogni stanza del suo appartamento e poi ha aperto una finestra: l'odore veniva da fuori: dal cortile della scuola si alzavano dense volute di fumo. Egli ha subito telefonato ai vigili del fuoco, che sono usciti in forze. La situazione ai primi soccorritori è apparsa subito gravissima, per cui sono stati chiesti rinforzi dal distaccamento del porto Vecchio e sono stati avvertiti tutti i capisquadra in riposo di stare all'erta.

Con il capo reparto Benedetti sono intervenuti sul posto il vicecomandante geometra Sgorbissa e l'ufficiale Lo Fano. Sono accorsi anche il comandante dei vigili del fuoco di Pordenone Molon, reggente a Trieste, e l'ispettore regionale ing. Biasutti. Naturalmente è stato informato anche il «113» e una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto.

Il lavoro di spegnimento si è dimostrato abbastanza complicato e difficile anche perché — ad esempio — il soffitto della palestra era doppio: aveva cioè un contro-soffitto costruito con malta e rete metallica.

La scoperta di una bottiglietta di plastica con la rudimentale miccia e il fatto che l'incendio presenta vari focolai, ha subito fatto pensare al dolo. Ecco il perché dell'intervento della Digos. Gli agenti hanno constatato che i due ingressi della scuola, che si affacciano sulla via Combi, erano aperti ma non forzati. Evidentemente gli ignoti erano usciti da quella parte.

Per entrare, invece, erano passati per una porticina che si apre sul cortile e che era sbarrata all'interno da un appendiabiti in legno con funzioni di catenaccio. Per toglierlo gli sconosciuti hanno rotto il vetro e l'hanno tolto. Così hanno avuto via libera. Nell'edificio, che una volta era sorvegliato da un custode che abitava nella stessa scuola, non c'era nessuno e i teppisti hanno potuto muoversi con tutta tranquillità. Infatti hanno dimostrato di aver agito con calma e metodo e anche con una certa esperienza.

Quanto tempo prima dell'allarme dato dal dott. Iaschi avevano «operato» i malviventi? Non molto, stando alle dichiarazioni dei vigili del fuoco.

«Alle due — ci ha detto il dottor Iaschi — io mi ero affacciato alla finestra e tutto era tranquillo». Alle 4.20 lo aveva svegliato il pianto della figlioletta. In quest'arco di tempo, dunque, gli ignoti avevano completato l'opera.

«Non ci sono — almeno sinora — indicazioni sugli incendiari», ci ha detto ieri il questore dott. Allegra. «È un lavoro, questo, che si svilupperà attraverso le informazioni che potremo raccogliere e che ci daranno i responsabili della scuola. Quando mi è giunta la notizia, ho avuto la speranza che non fosse doloso. Invece, purtroppo, è vero il contrario. Sentiremo il preside, cercheremo correlazioni con altri gesti vandalici».

Willy Ragusin



Vigili del fuoco sulle scale appoggiate a una delle facciate rovesciano all'interno dell'edificio migliaia di litri d'acqua per domare le fiamme sviluppatesi in un batter d'occhio

Fotoservizio di ITALFOTO

SI CERCA UNA SISTEMAZIONE PROVVISORIA PER I 350 ALLIEVI DEL GALVANI

Un'intera ala dovrà essere ricostruita
Il preside: «Non è un'azione da ragazzi»

«Finalmente avevamo una scuola e non più un accampamento, ma dopo soli tre mesi ce l'hanno distrutta». In queste parole c'è tutta l'amarezza di Mario Garlatti, da due anni preside del «Galvani». Per questo sfortunato istituto l'esser riuscito, a settembre, a concentrare tutte le aule e gli uffici in tre sole sedi diverse, qui in via Combi, oltre che in via Campanelle e in via Besenghi, era già una vittoria insperata. Fino all'anno scorso, infatti, le succursali della scuola sparse per tutta la città non si contavano.

I 350 allievi della sezione odontotecnici, che dal 28 settembre si erano trasferiti nell'edificio di via Combi, comunque riprenderanno le lezioni come tutti gli studenti il 7 gennaio. «Magari sotto una tenda in piazza Unità», dice il preside. «Stamattina alle 10 — spiega l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani — abbiamo in programma un sopralluogo, tecnici del Comune e vigili del fuoco assieme. Forse riusciamo a recuperare subito sette, otto aule dell'ultimo piano. Qui è probabile che per una settimana i ragazzi dovranno adattarsi a doppi e tripli turni. Poi, il 14, sarà inaugurata la nuova scuola elementare di via dei Cunicoli. Di conseguenza i bambini lasceranno la vecchia "Suvich" nella quale potremmo sistemare gli allievi del "Galvani". Ma sono ipotesi da verificare oggi».

L'edificio di via Combi era stato dal 1913 scuola elementare. La «de Amicis» aveva sloggiato per trasferirsi nei locali della vicina elementare «Morpurgo», facendo così posto al «Galvani» appena il 28 settembre. «Che felicità quel giorno — racconta Garlatti — non solo era il mio compleanno, ma mettevamo piede in un edificio bellissimo, dove potevamo concentrare tutti gli uffici e la sezione odontotecnici».

Rabbia e delusione anche nelle parole dell'assessore Vattovani. «Il trasferimento della "de Amicis" e l'insediamento del "Galvani" in via Combi — spiega — erano forse il più importante anello del piano di ristrutturazione degli spazi scolastici concluso quest'estate. Solo per restaurare la palestra e per i traslochi delle attrezzature della "de Amicis" e del "Galvani" avevamo speso quasi cento milioni».



Il preside del «Galvani», prof. Mario Garlatti, annusa il contenuto di una delle bottigliette incendiarie trovate intatte

Ora non solo il «Galvani» non ha più la palestra (che era utilizzata anche dal vicino ricreatorio) la presidenza, la segreteria, tutti gli uffici e un buon numero di aule, ma sono andati distrutti anche tutti i registri. Dei brutti voti presi dai ragazzi del «Galvani» c'è ora traccia solo nella memoria dei professori. Di questi ultimi, del resto, sono andati bruciati tutti i profili professionali, come pure sono andati distrutti altri documenti importanti.

«Non sappiamo neppure se saremo in grado di pagare gli stipendi alla fine del mese — dice il preside — poiché sono andati letteralmente in fumo anche i nastri dei computer, che costavano oltre cento milioni, con tutti i programmi». La scuola, infatti, si amministra autonomamente e paga da sé gli stipendi ai 120 insegnanti, ai 27 bidelli, ai 15 impiegati e agli 8 aiutanti tecnici». Si prospetta la possibilità dunque di un mese senza paga per un numero di dipendenti che, data la presenza di circa un migliaio di studenti, è piuttosto elevato.

Il vecchio edificio di via Combi comunque rimarrà scuola. Al più presto s'inizieranno lunghi lavori di restauro. I danni infatti sono ingentissimi, essendo tra l'altro crollati pavimenti, soffitti e pareti. Già ieri mattina il Comune li stimava in diverse centinaia di milioni. In serata i tecnici parlavano addirittura di due miliardi di danni. Stamane sarà fatta una stima definitiva.

Per questa sera, alle 18.30, è convocato nella sede del liceo «Petrarca» il consiglio scolastico del diciassettesimo distretto, che ha giurisdizione anche sul «Galvani». Alla riunione sono stati invitati i presidi delle scuole, il provveditore agli studi, l'assessore. Anche il consiglio infatti vuole prendere posizione contro questo gesto folle, che tra l'altro manda a monte parte dell'azione di riorganizzazione delle strutture scolastiche.

«E pensare che l'anno scolastico fin qua era filato liscio come l'olio, nemmeno le solite telefonate che annunciano una bomba nascosta — dice ancora il preside — evidentemente era il silenzio che precedeva la tempesta. Ma io l'ho spiegato anche al sindaco. È stata un'azione troppo sofisticata per essere stata preparata dai ragazzi. Certo però è che chi ha l'ha congegnata conosceva perfettamente la disposizione interna degli ambienti e ha appiccato il fuoco proprio nelle stanze dove c'erano i documenti più importanti».

Silvio Maranzana

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Genoveffa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 13.35 e cala alle 4.08.

Ieri: temperatura massima gradi 5,1, minima gradi +0,5; pressione millibar 996,6 in diminuzione; umidità 51 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 6.28 con cm 41 e alle 20.40 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 0.01 con cm 4 e alle 13.56 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14, via Giulia 14, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), strada per Longera, 172, Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 631661; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 726835, piazza Libertà, 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia, 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

31 DICEMBRE

NATI: nessuno.

MORTI: Bonin Maria Vittoria ved. Prelaz, anni 78; Benuzzi Guido, 66, Murani Natalia ved. Cividin, 86; Zanmarchi Placido, 93; Sincovich Anita in Savron, 53; Paliaga Elia, 86; Ratissa Maria in Sandrin, 82; Zagar Bruno, 49; Tatalovic Milan, 32; Weigmann Ervino, 79; Kocjan Albino, 52; Cattarini Narciso, 84; Kersevani Giovanni, 79; Ferluga Irma ved. Pettoros, 77; Vescovo Anna ved. Parovel, 85; Predulin Giovanna ved. Buscemi, 85; Zimolo Vittoria, 89; Amigoni Olimpia, 90; Ronzel Giuseppina ved. Ianezic, 88; Grattoni Marino, 54; Cappellan Lino, 64; Sancin Vera, 63; Hubner Ernesto, 76.

2 GENNAIO

NATI: Puppin Valentina, Chiarotto Giacomo, Vidach Jennifer, Colonna Stefano, Affatati Alice, Bellofatto Maria Antonietta, Baruffini Marianne Denise.

MORTI: Bressan Natalina ved. Buttoraz, anni 83; Gmeiner Andreina ved. Selmo, 80; Pifar Maria ved. Krizmanic, 50; Alzetta Aldo, 64; Breccia Lidia in Martorana, 61; Inglese Maria Addolorata ved. Caforio, 82; Ferluga Giuseppina ved. Natti, 88; Carretta Giuseppe, 79; Kravos Luigi, 76; Pantelich Giovanni, 51; De Marco Giorgio, 70; Apollonio Amalia ved. Godnig, 90; Pauluzzi Maria ved. Folin, 102; Brandstetter Maria ved. Kovacich, 81; Cadelli Antonio, 66; Berrani Lucio, 70; Njegovan Giovanni, 66; Aresta Vito, 57; Mazzoli Margherita in Schwagel, 82.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL PARERE DELL'ESPERTO

Un dicembre davvero mite nonostante la bora scura

La sensazione che sia stato un mese freddo è dovuta al clima rigido degli ultimi giorni

Il mese è stato complessivamente mite, anzi notevolmente mite. E ciò risulta immediatamente dall'esame comparativo dei dati presentati nell'annessa tabella.

La temperatura media, la massima (del giorno 19) e la minima (del giorno 31) figurano tutte superiori ai corrispondenti valori normali.

La sensazione di mese freddo è dovuta alla impetuosa e rigida discesa di bora scura avutasi negli ultimi giorni.

Un evento violento e vicino è quello che rimane sempre il più impresso nella nostra mente.

Così, gli ultimi quattro giorni di gelida bora hanno fatto obliare le otto giornate completamente serene, miti e calme dei primi giorni di dicembre.

Le piogge abbondanti sono cadute, in un breve periodo, nella parte centrale del mese.

Il giorno 19 è stato caratterizzato da una prolungata, ma moderata, manifestazione temporalesca.

Il mare, per il suo alto calore specifico, ma anche per la mitezza di novembre e per la mancanza di bora (fino il giorno 27), si è mantenuto relativamente caldo. Si noti (nella tabella) come la temperatura media del mare risulti di ben 4,7° maggiore di quella dell'aria. Differenza questa, però, quasi normale in dicembre.

Notevolmente elevata è stata le pressione atmosferica (nel giorno 8 si raggiunsero i 1032 mb pari a 774 mm) e a questa situazione si deve il decorso più bello che brutto del mese ora passato.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Dicembre 1984	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	8,0	6,6	+ 1,4
Temperatura minima, °C	0,7	– 0,6	+ 1,3
Temperatura massima, °C	16,0	14,0	+ 2,0
Precipitazioni, mm	119,0	79,0	+40,0
Umidità relativa, %	69,0	71,0	– 2,0
Cielo, copertura 0-10	5,5	6,5	– 1,0
Vento, media km/ora	12,7	15,7	– 3,0
Press. atmos., mb	1021,6	1016,5	+ 5,1
Press. atmos., mm	766,3	762,5	+ 3,8
Temperatura mare, °C	12,7	11,2	+ 1,5

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di dicembre

Temperatura minima, °C	– 9,0	nel 1879	(– 8,3 nel 1939)
Temperatura massima, °C	19,2	nel 1872	(18,4 nel 1898)
Mese più freddo, °C	1,3	nel 1879	(1,7 nel 1940)
Mese più caldo, °C	9,7	nel 1872	(9,5 nel 1934)
Precipitazione minima, mm	0,0	nel 1851	(1,0 nel 1849)
Precipitazione massima, mm	227,0	nel 1909	(294,0 nel 1981)

RIUNITI GLI INSEGNANTI DEL PROGETTO IRRSAE

Piano piano il computer entra anche nelle scuole

Sono già 500 i docenti interessati alla sperimentazione

Come utilizzare il computer nelle scuole medie inferiori e superiori? È possibile trattare parti del programma ministeriale in modo nuovo e più interessante sveltendo il tempo di apprendimento degli alunni? Oppure, nel campo della matematica introdurre argomenti non strettamenti inerenti al programma, ma il cui apprendimento è attuato già da tempo in altri stati europei a diversi livelli scolastici (statistica, matematica applicata)? Forse si può operare via calcolatore anche per un recupero scolastico più efficace per i ragazzi handicappati.

Sono interrogativi e proposte, frutto di ricerche e sperimentazioni continue, alcune già in atto nel Friuli-Venezia Giulia, che oltre cinquanta insegnanti della scuola media inferiore e superiore hanno dibattuto e confrontato recentemente, nel corso di una delle riunioni periodiche previste dal progetto pluriennale dell'Irrsae (Istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamenti) sull'impiego del computer come strumento didattico in ambito regionale.

Il progetto ha preso l'avvio nell'82 grazie alla collaborazione dei docenti dell'Istituto di matematica, delle facoltà di Scienze e Ingegneria e del Centro di calcolo della nostra Università.

Dai novanta pionieri che vi hanno aderito in una prima fase, si è arrivati attualmente a oltre cinquecento iscritti.

Il progetto è nato perché molti insegnanti, specie di materie scientifiche, si sono ritrovati in classe alunni già pratici dell'uso di calcolatrici tascabili e talvolta di personal computer.

Si trattava di entrare in un terreno inesplorato, ma da non trascurare per evitare l'ennesimo scontato ritardo della scuola rispetto all'evoluzione tecnologica.

Si è iniziato allora un cammino di ricerca e sperimentazione, e si sono formati via via gruppi di lavoro divisi per livelli di scuola e dislocazione territoriale.

I docenti che hanno condotto finora ricerche a stadio più avanzato hanno usato prevalentemente il linguaggio basic su Personal.

Alcuni hanno realizzato lezioni su temi di analisi numerica. Come il moto dei pianeti già provate in aula con buon successo.

Ma non va tacciuto che alunni, privatamente provvisti di Personal, hanno preparato da soli o con un aiuto minimo, programmi di studio come esercitazione o supporto al corso tradizionale delle lezioni.

Il Personal, oltre al consueto utilizzo negli istituti tecnici e commerciali, è stato adottato anche per esperienze nel campo della grafica e della musica.

Ad aprile avrà luogo a Trieste un incontro di sintesi molto importante, allargato a tutti i cinquecento aderenti. Per la presentazione del materiale prodotto e un esame in grado di formazione raggiunto dagli insegnanti.

Coordinano il progetto a livello regionale per l'Irrsae, la prof. Rita De Castro e il dott. Franco Antonioli.

Emanuela Lanza

Corso al Circolo fotografico

Questo mese prenderà il via il tradizionale corso di fotografia che il Circolo fotografico triestino organizza per tutti gli appassionati.

Si tratta di dieci lezioni teoriche — aperte a tutti — e di alcune lezioni pratiche in camera oscura.

In febbraio, il Circolo promuoverà poi un'altra iniziativa dedicata a persone che abbiano già dimestichezza con l'obiettivo. Partirà infatti un corso avanzato di tecnica di camera oscura.

Chi vuole saperne di più può rivolgersi, per informazioni e iscrizioni, alla sede del Circolo fotografico triestino in via Tigor 2 (tel. 771117, ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20).

MILLE QUINTALI DI OLIVE PRODOTTI LO SCORSO ANNO NELLA NOSTRA PROVINCIA

Lo provi, è olio «made in Trieste»

Rispetto al 1983 il raccolto è aumentato del 20 per cento - Il frantoio di Bagnoli incentiva la coltivazione - Diecimila nuovi alberelli in sette anni - I progetti della Cooperativa agricola

Il raccolto delle olive nella nostra provincia è stato nel 1984 particolarmente abbondante. Secondo quanto risulta alla Cooperativa agricola di Trieste il quantitativo è superiore del venti per cento rispetto all'83, per un totale che sfiora i mille quintali.

Per Giuseppe Debernardi, direttore della Cooperativa, uno dei fattori che hanno contribuito all'eccezionale risultato è la presenza a Bagnoli della Rosandra di un frantoio.

Questa struttura, realizzata sette anni or sono, ha contribuito moltissimo, a parere di Debernardi, a incentivare la coltivazione dell'ulivo.

Prima — ricorda il direttore — chi voleva fare la spremitura delle proprie olive doveva recarsi fino a Bassano del Grappa. Perciò chi non aveva grandi quantitativi da trasformare in buon olio non si curava neanche di raccogliere le olive dagli alberi. Invece, da sette anni a questa parte sono state impiantate oltre diecimila nuovi alberelli e sono stati utilizzati degli impollinatoi che favoriscono l'autofecondazione propria di queste piante.

Le zone più intensamente coltivate a ulivo nella nostra provincia sono quelle di San Dorligo della Valle (comune che è il primo produttore di olio di quest'area) e di Muggia.

Altre zone ideali, per l'ottima esposizione al sole, sono quelle lungo la strada costiera — afferma Debernardi — da Barcola a Sistiana. Purtroppo però lì la coltivazione viene trascurata per la difficoltà di raggiungere e di lavorare gli scoscesi appezzamenti di terreno.

Nonostante ciò il futuro per questa attività agricola sembra promettere tanto che la Cooperativa ha in progetto di costruire un nuovo frantoio in zona industriale. Quello di Bagnoli infatti si sta rivelando un po' piccolo: data l'eccezionale raccolta del 1984 per la spremitura di tutte le olive «triestine» è stato necessario attuare i doppi turni di lavoro.

Necessità questa dettata anche dalla considerazione — spiega Debernardi — che l'olio è un prodotto delicato, facilmente deteriorabile, come il latte o il vino, per cui è opportuno che tra la raccolta delle olive e la spremitura trascorra il minor tempo possibile.

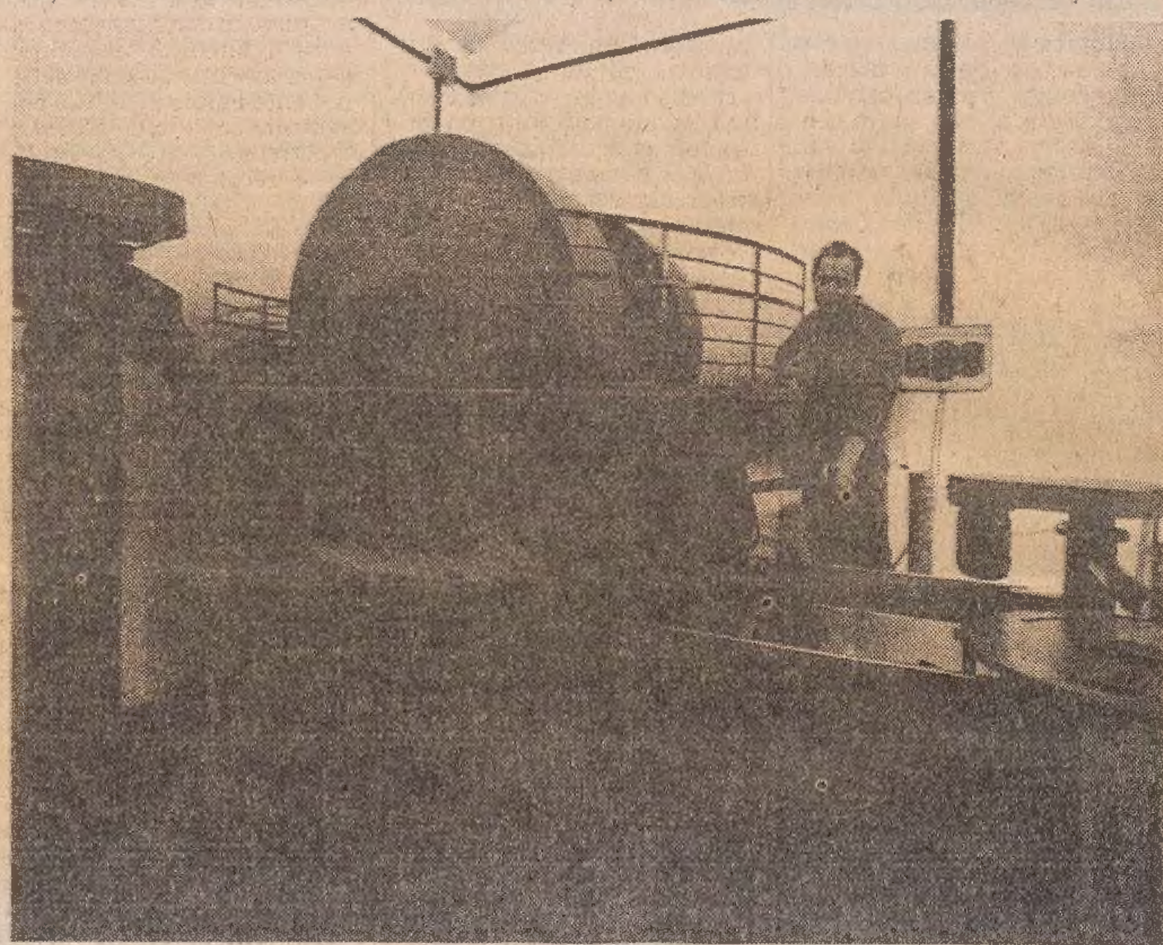
Davanti a questa imponente raccolta di olive viene spontaneo chiedersi come mai sia avvenuta, nonostante la primavera e l'estate siano state metereologicamente bizzose.

Secondo Debernardi non si sono avuti danni dal cattivo tempo perché al momento della fioritura, cioè agli inizi di maggio, il cielo è stato abbastanza clemente e poi il tempo si è rimediato negli ultimi due mesi, provocando soltanto un lieve ritardo nella raccolta.

Un'ultima curiosità: dove andrà tutto quest'olio di produzione locale?

Resterà qui — assicura Debernardi — per buona parte a uso dei produttori e per il resto già venduto ai ristoranti o, brevi manu, agli amici e conoscenti dei produttori stessi.

Pierluigi Sabatti



Il frantoio di Bagnoli della Rosandra, realizzato 7 anni fa (Foto Montenero)

COLPITI DA UN RAZZO A ROZZOL-MELARA

I botti del primo dell'anno: in tre finiscono all'ospedale

I «botti» per festeggiare l'anno nuovo hanno fatto tre feriti anche a Trieste, non la notte di San Silvestro però, ma il pomeriggio di Capodanno. Si tratta di tre ragazzi, due fratelli e un loro amico, che abitano nel quadrilatero di Melara.

Davide e Simone Rosani, rispettivamente 15 e 12 anni, via Pasteur 2 e Cristiano Carniel, 14 anni, via Pasteur 19, si sono presentati da soli all'ospedale di Cattinara, con bruciature in faccia e sulle mani.

I medici hanno chiesto l'intervento della polizia. «Eravamo vicini a casa — hanno detto i ragazzi agli agenti — quando abbiamo sentito un forte boato e una grossa fiammata ci ha investiti. Dev'essere stato un razzo lanciato da qualche finestra dell'ala blu del quadrilatero».

I poliziotti hanno fatto un sopralluogo sul posto, ma non hanno trovato traccia del razzo.

Davide Rosani e Cristiano Carniel sono stati ricoverati nel reparto di dermatologia dell'ospedale di Cattinara. Guariranno in venti giorni. Simone Rosani invece, il più giovane dei tre, è stato trasferito all'ospedale infantile Burlo Garofolo. La prognosi per lui è di dieci giorni.

Non è mai vacanza per i ladri

Ladri all'opera durante la notte di San Silvestro. Hanno rotto la vetrina del negozio di giocattoli di Egidio Pavat, all'angolo tra via Limitanea e via Settefontane e hanno portato via dieci videogiochi portatili e otto cassette per giochi elettronici.

Trecentonovantamila lire e 35 mila dinari sono invece il bottino dei ladri che si sono introdotti nell'appartamento di Lido Novak, al primo piano di via Castelliere 38.

La porta d'ingresso è stata forzata con un cacciavite e il denaro è stato asportato dalla camera da letto.

Molto lavoro, ma bottino ben misero, per i ladri che hanno fatto incursione in uno degli ultimi giorni dell'anno nella villa di Flavio De Ros, in via Monte Carso 1. Hanno forzato un lucernaio e hanno portato via due piccole cassaforti che erano incastonate nel muro, ma che contenevano solo 50 mila lire e documenti. Hanno preso anche un telefono foderato in pelle.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	450	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1000	(—)
CARCIOFI	300	(—)	450	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1100	(—)	3000	(—)
PATATE	220	(—)	550	(—)
PEPERONI	1400	(—)	2300	(—)
POMODORI	1300	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	6000	(—)	7000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI	2000	(—)	2200	(—)
ZUCCHINE	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
BANANE	1900	(—)	2400	(—)
CACHI	—	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
MELE	300	(—)	1800	(—)
PERE	400	(—)	1800	(—)
LIMONI	700	(—)	1200	(—)
UVA	2000	(—)	2800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(—)	25000	(—)
CEFALI	5000	(2800)	7500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(1400)	—	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(6800)	—	(6800)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(1980)	—	(1980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(14800)	—	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	1500	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	2000	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(22800)	—	(22800)
SEPPIE	5000	(5600)	5000	(7800)

(*) Listino prezzi del 31.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Zamperlo nel 19.o anniv. (3-1) dai genitori Ugo e Nevea 50.000, pro Div. cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini); dagli zii Clara e Bruno 20.000, pro Div. Cardiochirurgica Osp. riuniti (prof. Scardi); dalla famiglia De Prato 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nora Devescovi e Fabio Marrone da Tullio e Maria Devescovi 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Franco Movis nel V anniv. (3-1) dalla moglie Ervina 25.000 pro Assoc. amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute; da Maria e Virgilio Tomasi 25.000 pro Assoc. amici del cuore, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Grandis nel 24.o anniv (3-1) dalla sorella 10.000 pro Unità coronarica (Osp. riuniti).

In memoria di Giusto Venturini nel XIII anniv. (3-1) dalle figlie 30.000 pro Agmen.

In memoria di Ovidio Pietro Postet (3-1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Ceron (VI anniv. 3-1) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Sigismondo Kanizsa per il compleanno (3-1) dalla moglie Olga e da Pino 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del s. ten. Furio Nodus, nell'anniv. (Albania, 28.12.1940), da Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Assoc. naz. Alpini, sezione Guido Corsi.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 20.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29-12) da Nives Brun-Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Ferruccio Gioia dalla moglie Genia e dalle figlie Elvia e Rosanna 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Jeliser Badjan (Giorgio) (28-12) dai colleghi di piazza Ponterosso, fam. Doda, Mirella, Gianni 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Canali per il 97.o compleanno (31-12) dalla figlia Carla 20.000 pro Ist. triestino interventi sociali.

In memoria di Aurelio Amodeo per il compleanno dalla moglie Carla 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi) 25.000 pro Società alpina delle Giulie fondo onoranze Fulvio Amodeo.

In memoria della cugina Gigetta Zucco per il X anniv. (31-12) da Nedda, Sergio Pison e figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giordano Musina nell'anniv. (30-12) dalla moglie e figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XX anniv. (31-12) da Anita Simonetti 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Renzo Devecchi dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Plet (28.9.1984) da Jazmina Plet 50.000 pro Ospedali riuniti div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Pia Rovere ved. Solazzi (1-1-1981) dai figli 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Spazzapan (2-1) da Marina 30.000 pro Assoc. Fac Pio XII.

In memoria di Nereo Comar dalla mamma, dalla sorella e fam. Viezzoli, dalla moglie e figli 250.000, da Marina Baucer 30.000, dalla sig.ra Minitillo 10.000, dal salone Mirella 20.000 pro Fondo Luigi Cristiani ass. artigiani.

In memoria di Sergio Gregori nel III anniv. da Piarnoldo Morresi e Carletta Gregori 50.000 pro Osp. riuniti Burlo Garofolo.

In memoria di Gustavo Mattioli (XXI anniv.) da Claudia Mattioli 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Vertovez nel X anniv. (2-1) dalla moglie, figli e nuora 20.000 pro Itis (anziani).

In memoria di Vittorio Degrassi nel XX anniv. (26-12) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzati nell'anniv. (1-1) dal fratello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manlio Seni da Ada e Itala 100.000 pro Borsa di studio Manlio Seni liceo Dante Alighieri.

In memoria di Donatella Visini da Mario, Enrichetta Punter 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Giovanna Logar Bole 15.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Augusta ved. Badio da Gigliola e Glauco Sbisà 20.000 pro Agmen.

In memoria di Angela Marc da Vinicio e Laurisa Rossi Mel 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Steffè ved. Musina dalla sorella Lina Agnelli 20.000, da Mariella e Arduino Agnelli 20.000 pro Div. Cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini); dal cognato Franco Agnelli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gina Corsini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Milly Malabotti da Federica Mezzetti 30.000 pro Enpa.

In memoria di Leonilda Gandolfo dal marito 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria del dott. Renzo Pecorari dalla famiglia Novaro 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Scuola di Villa Geiringer.

In memoria di M. Gioia Panizzon-Viezzoli da Sergio e Giusy Caucich 20.000 pro Agmen; da Rita e Nevio Berni 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate; da Donatella e Dario Palmin 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Neva Bacci 20.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Nigris dalla moglie Pierina, le figlie Eletta, Erica, Claudia 200.000, dai generi Pierpaolo e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania e Fernando Majola e dello zio Guido dai familiari (Genova) 30.000 pro Casa di riposo del comune di Muggia.

In memoria di Giuseppina Forte in Licciardello da Bianca Vicini 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Pierina Ferluga ved. Lazar dalla figlia 30.000 pro O.P. educandato Gesù Bambino.

In memoria di Filippo Lupoli da Nair e Silvana Fermo 20.000, da Mirella Muschi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa Abba 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Stelia e Bruno Baricchio 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Visentin ved. Iurincich dalle famiglie Cecco, Bressan, Viola, Cociani, Verbich, Bortolin, Favretto, Delgos, Bonivento 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In meomoria di Giuseppe Godina e dei propri cari defunti da Mario, Tosca, Luciana, Ettore, Pina 70.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato - Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Ernesto Grimalda dai colleghi ferrovieri del figlio Gianni 23.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Genzo (Nino) da Giorgio Casalli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Geromella da Marcello e Maurizio Siniglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria del dott. Riccardo Gmeiner dal dott. Francesco Calligaris 10.000 pro Società dei concerti; da Zelmira Cescutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livio e Tamaro Ascara 20.000 pro Lista per Trieste; dalla fam. dott. Giuseppe Vlach 20.00 pro Unitalsi; da Pompeo Cecchi 10.000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 50.000 pro Pro Senectute; dall'ing. Giacomo Sicchi 20.000 pro Lega nazionale; da Mario Mocher 20.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo; da Laura Chiurco 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mercede Tellini in Ferfila dagli amici A.B. Triestina 325.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria e Gino Farolfi e di Gisella e Leto Davanzo per le Sante Feste da Mariella e Nico Davanzo 20.000 pro Fondo prof. Gino Macchioro.

In memoria di G. Fattorelli e M. Trevisan da Paola Gerarouzzi 50.000 pro Aric - Comitato Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Adele Finzi Mocolle dalla cognata Anna Finzi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Nino Fabri da nipoti Severi e Fabbri 80.000 pro Caritas «Un pane per l'Etiopia».

In memoria di Giuseppina Forte Licciardello dalle sorelle Filippini 60.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Damini dalla moglie Lina 100.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 50.000 pro Santuario Muggia Vecchia; da Claudia e Paola Pacini 20.000 pro Rifugio animali Astad; dai nipoti Nedda e Nini 25.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Bartolomeo Di Drusco dalle cugine Antonia, Lina, Pia, Ermide, Silvana Di Drusco, Concetta Dussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Pietro Damiani conte di Vergada dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Claudio (Bruno Vesuvio) da Stellina Slunjski 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Codiglia da Guido e Anicilla Forti e Vittorio Del Campo 100.000 pro Centro studi malattie mentali.

In memoria di Alida Vandrle in Corazza da Giovanna, Michela, Giacomo, zio Attilio e famiglia, Zia Ardemio e famiglia, cugina Gigliola e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cossi da N.N. 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Angela Mazzucato ved. Coceani dai figli Sergio e Fulvia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Toso 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Bratina da Aldo e Licia Bratina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Anna Maria Cimetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Viola 30.000 pro Unicef.

In memoria di Angela Benet Canarutto da Elena Goruppi, Iole e Pietro Aprigliano 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«L'ecologia del Carso è conosciuta da pochi»

Le operazioni di pulizia improvvisate sono controproducenti

Con riferimento al provvedimento di impraticabilità della zona costiera tra Sistiana e Duino, perché zona integralmente protetta (pena salate multe!), dei lavori di ripulitura della pineta soprastante e della futura sistemazione turistica del «Sentiero Rilke», vorrei esprimere alcune mie opinioni.

La zona costiera scoscesa che si estende tra Sistiana e il castello di Duino si protegge — data la sua morfologia particolarmente inaccessibile — da sola. Non sono certamente i rocciatori che arrampicano poche volte all'anno a deturpare la natura o a disturbare la nidificazione degli uccelli! Non sono certamente i rari cercatori di asparagi (pianta che si può considerare infestante!) o le poche persone che percorrono i dirupi, a rischio della propria incolumità, a distruggere e/o a disturbare la fauna e la flora locale.

I politici del comune di Aurisina farebbero meglio a condannare le numerose costruzioni abitative che hanno rovinato un lecceto costiero (con Quercus ilex e Carpinus orientalis) tra Duino e il Villaggio del pescatore ed alle altre costruzioni che deturpano il territorio attorno a Sistiana. Oppure a considerare lo sconcio della baia di Sistiana e quello delle Fonti del Timavo!

Anche la prevista pulizia della pineta costiera porterà dei problemi. Sono, infatti sicuro che verranno tagliate ed estirpate quelle che sono le essenze naturali del Carso (frassini, carpini e viburni) e che dovrebbero sostituire col tempo la pineta attuale. Quelle iniziative che vengono propagandate come opere benemerite sono purtroppo (a causa della poca conoscenza ecologica) controproducenti! La stessa guardia forestale (non per colpa sua naturalmente) non ha le idee chiare su quella che è l'ecologia del Carso. Figuriamoci le operazioni improvvisate condotte con studenti e via dicendo...

I vari responsabili del WWF e di Italia nostra dovrebbero schiarirsi le idee su quelle che sono le condizioni generali dell'ecologia del Carso. Non puntare i loro mirini su problemi localizzati, ma su quelli di natura generale (autostrade, oleodotti, costruzioni abitative ben lontano dai paesi esistenti, ecc.). Una zona da proteggere deve essere salvaguardata dai maggiori pericoli che la insidiano e non dalle poche persone isolate che la frequentano. Che ne dicono i vari presidenti delle associazioni suddette e gli amministratori del Comune di Duino-Aurisina delle centinaia di barche che invadono la zona di mare sottostante per quasi tutto l'anno! O delle corse dei motoscafi che rombano sotto la costiera scoscesa con ruggiti paragonabili a quelli di aerei a reazione?

Inoltre ora si vuol fare un sentiero attrezzato tra Duino e Sistiana con allargamento del percorso (e conseguente abbattimento di alberi e rocce!), con balaustre, ringhiere, panchine, ecc.! Vi sembra questa una sistemazione che, fatta al limite superiore della zona protetta, possa facilitare la protezione ecologica, oppure ne verrà fuori — come sono sicuro — una strada superfrequentata con conseguente immondezaio di rifiuti!

Ed infine, tanto per mettere i punti sulle «i», signori responsabili del WWF e di Italia nostra, nonché altre autorità competenti sul territorio, che ne dite del fatto che tutta la zona comprendente il monte Stena e i prati circostanti fino alla strada provinciale che conduce a San Lorenzo è stata recintata con filo spinato (per la bellezza di quasi 5000 metri!) e ridotta ad in letamaio da un commerciante di cavalli che fa pascolare gli animali per l'ingrasso prima di venderli per la macellazione!

Qui mi sa tanto che si vuol vedere la pagliuzza nell'occhio del povero gitante solitario e non si notano le travi che illuminano tutto il poco Carso che ci rimane!

Sergio Andreolotti

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

SEGNALAZIONI

Il pinguino Marco sarà imbalsamato



Care Segnalazioni, nelle mie passeggiate mattutine incontravo spesso dietro la pescheria il pinguino Marco. Ho appreso solo oggi (domenica, ndr) della sua morte. Mi è dispiaciuto molto e vorrei vederlo ancora: non sarebbe forse possibile imbalsamarlo e sistemarlo all'ingresso dell'acquario che lo ha ospitato per oltre trent'anni. Spero che chi di dovere esaudisca questo mio desiderio. Grazie.

Lettera firmata

Anche al Museo di storia naturale hanno subito pensato di imbalsamare il simpatico Marco. Infatti poche ore dopo il decesso un preparatore del museo ha iniziato il lungo e difficile lavoro di imbalsamazione. Marco, quindi, tra non molto tempo potrà ancora essere ammirato dai tanti suoi amici. Non si sa dove sarà sistemato; sicuramente, pero, per lui ci sarà un posto di tutto rispetto.

Le voci paranormali

Care Segnalazioni, sull'esempio di altre città italiane ed estere, si è costituito anche a Trieste il gruppo sperimentale di audizione logometafonica, che ha come fine la ricerca, condotta con mezzi meccanici come la radio o il registratore, per chiarire la realtà e gli aspetti del fenomeno delle «voci» paranormali.

Sappiamo che oltre noi del gruppo «Discopea», molti sono i triestini interessati alla sperimentazione e che già hanno potuto stabilire un «ponte» di comunicazione con i propri cari defunti.

Il gruppo è aperto a nuove adesioni, Alle persone che ne vorranno far parte si chiede soltanto serietà (non si accettano curiosi e perditempo), spirito di sacrificio (poiché la sperimentazione non si limita all'ascolto, ma richiede ore di studio) e collaborazione, nonché reciproco aiuto e conforto spirituale fra i soci.

Il gruppo è apartitico, non ha fini di lucro, non fa distinzioni di religione o di ceto sociale. Il suo scopo è la divulgazione della logometafonia per dimostrare la sopravvivenza oltre la morte.

I soci fondatori si riservano di esaminare le richieste di adesioni e s'impegnano a fornire ai richiedenti tutte le informazioni necessarie. Si pregano gli aspiranti soci e le numerose persone che hanno partecipato al settimo convegno nazionale di logometafonia di Udine, nell'ottobre scorso, di mettersi in contatto con il Gruppo triestino «Discopea», telefonando, dalle 18 alle 20 al numero 796353.

Lettera firmata

Una visita alla banca

Gli alunni e l'insegnante della V B della scuola elementare «Nazario Sauro» desiderano ringraziare i signori Pozzo, Milie, De Gavardo e tutto il personale del Banco di Roma di corso Italia per la cortesia dimostrata nel corso di una recente visita.

Una gara fra lumache e tartarughe

Con questa lettera desidero mettere in evidenza un grave problema che si protrae da mesi a danno degli abitanti di Raute e Cattinara. Da molto tempo ormai la parte terminale di via del Castelliere e un tratto della via del Botro sono stati oggetto di allargamento e abbassamento del fondo stradale; tutto ciò comporta notevoli disagi per l'accesso da strada di Fiume verso Raute e viceversa.

Al mattino e al pomeriggio spesso la via del Castelliere è «chiusa per lavori» anche se per «lavori» si intende scaricare un po' di ghiaia e portar via un po' di terra: le macchine perciò non passano e molte devono percorrere un itinerario di qualche chilometro in più rispetto a quei circa cento metri. Gli operai, poi, con notevole spiegamento di mezzi, si attardano nelle opere più elementari e mancano di organizzazione.

Io mi chiedo se è possibile andare avanti così, specie se per costruire un muro si sta quasi due settimane mentre un pilone della superstrada viene allestito nello stesso tempo? Chiedo a chi di competenza un'esauriente spiegazione: pare una gara fra lumache e tartarughe.

M. F.

Grazie a Cattinara

Care Segnalazioni, non potendolo fare personalmente, intendo ringraziare tutto il personale medico e paramedico della divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara per le cure e l'attenzione ricevute.

Anna Maria Mattia

Trieste è sporca. Che fare?

Egregio direttore, nell'inviarle la lettera, con cui mi permettevo di prendere posizione sull'insudiciamento dei marciapiedi da parte dei cani, mi rendevo conto che la stessa avrebbe suscitato qualche contrarietà; non mi sarei, però, mai aspettato una presa di posizione così veemente proprio dalla signora Miranda Rotteri, che so appassionata zoofila e la cui opera stimo molto.

Forse non sono stato abbastanza chiaro e me ne dispiace: d'altronde non ho, purtroppo, la facilità di penna della signora. Non era comunque mia intanzione sentanziare un bel niente sulla «vexata quaestio»; mi sono sentito semplicemente in dovere, quale assessore al turismo, di far in modo che la città potesse offrire al turista (oltreché all'indigeno) un'immagine migliore di sè.

Sono d'accordo con la signora Rotteri sul fatto che Trieste e dintorni sono sporchi; me ne ero reso conto già nel 1978 quando, insieme ad alcuni amici, creai il «Comitato città pulita», che intervenne con l'ausilio di centinaia di cittadini volontari in radicali pulizie di interi rioni. Quindi, senza attendere illuminati inviti di sorta, il comitato intervenne due volte a pulire radicalmente il Carso e una volta tutto il Boschetto.

Ritornando al tema dei cani, vedo che la signora Rotteri è d'accordcon me: come lei stessa afferma, ha proposto al sindaco Richetti di introdurre l'uso obbligatorio della paletta, segno che anche lei si rende conto del problema. L'unica differea tra la sua e la mia proposta consiste nel fatto che lei vuole la paletta di plastica e io di cartone. Spero vivamente che non ci si blocci per anni su questo insormontabile problema...

La signora, inoltre, tenta di affibbiarmi la patente di ricercatore di marchingegni per «rendere più amara la vita agli zoofili». Forse la fretta le avrà impedito di leggere tutta la segnalazione, che «Il Piccolo» ha pubblicato. Nella seconda parte della stessa auspicavo che i cani (e in genere i piccoli animali) venissero finalmente accolti sui mezzi pubblici dell'Act, sia pure in determinate ore, su certe linee e con tutte le cautele possibili e immaginabili.

Non credo, in definitiva, di aver intrapreso nessuna «assurda e grottesca crociata contro i cani». Ne ho sempre avuti, sono iscritto ad alcune associazioni che tutelano gli animali in genere e, anche se non sono zoofilo di professione, sono sempre dalla loro parte peché li so deboli e indifesi.

Non sono, invece, dalla parte della maleducazione di taluni loro padroni, tutto qui. Per il resto sono d'accordo con la signora Rotteri: Trieste ha immensi problemi (e nel mio piccolo cerco quotidianamente di dare una mano per risolverli); ciò non toglie, però, che si possa cercare di vincere certe piccole battaglie che, altrove, non sono mai state combattute in quanto il buon senso e l'educazione dei cittadini ha fatto sì che non si proponessero nemmeno. Tutti i problemi si risolvono parlando e cooperando.

Bruno Cavicchioli.

Treni più cari ma più lenti

Dal primo dicembre le tariffe ferroviarie sono aumentate del 10%. Proprio il primo dicembre sono andato con il treno fino a Brescia, dove il convoglio è giunto 35 minuti più tardi rispetto all'orario in corso. Sempre nello stesso giorno su un quotidiano a diffusione nazionale ho letto le rassicuranti parole del ministro dei trasporti Signorile sui miglioramenti in atto nelle Ferrovie dello Stato.

Pertanto ringrazio le Ferrovie dello Stato che hanno aumentato parimenti sia le tariffe che i tempi di percorrenza. Comunque io avrei preferito diversamente.

Silvio Schka

L'anno saltato era il 1779

Egregio direttore, in una mia Segnalazione apparsa sul Piccolo del 25 dicembre scorso, dal titolo «I soccorsi ai giovani medici», alla data 28 ottobre non fa seguito l'indicazione dell'anno. Si tratta, purtroppo, di una svista alla quale rimedio subito aggiungendo che l'anno saltato era il 1779. Chiedo venia a quanti hanno rilevato l'omissione e auguro buon anno a tutti.

Pietro Covre

Un campione di razza

Egregio direttore, non credo che ci sia un solo triestino di mezza età, che non ricordi il nome di «Delfo», poiché questo nostro concittadino ha fatto parlare di sé, per decenni, le cronache dei giornali di tutto il mondo per le sue imprese a loro modo «eroiche».

Infatti, se guidare una macchina in mezzo al traffico con gli occhi bendati o rimanere chiuso in una cassa di vetro sigillata per più di sessanta giorni, battendo così il record mondiale di digiuno poteva far sorridere i soliti benpensanti, in effetti tali risultati potevano essere ottenuti solo dopo gravi sacrifici e solo attraverso l'applicazione di una volontà eccezionale mancando la quale non si può mai riuscire a raggiungere il completo dominio di sé e il pieno impiego di tutte le energie psicofisiche del proprio corpo, come del resto avviene allorché si riesce a raggiungere qualsiasi primato sportivo.

E Delfo — al secolo Eriberto Hlawaty — ha indubbiamente posseduto appieno le qualità più elevate del campione di razza se la sua vita, se l'esempio della sua vita e della sua morte — a suo modo altrettanto «eroica» dei risultati raggiunti attraverso le sue imprese — ha potuto ispirare a due studiosi emiliani un libro intitolato «Io e Delfo: alla ricerca dell'uomo» (edito per conto del Centro «K. G. Jung» di Riccione) che ne onora degnamente il ricordo a tre anni dalla morte (avvenuta il 10 novembre 1981 a Cattolica).

Vorrei, signor direttore, che lei pubblicasse questa segnalazione perché ritengo sia giusto ricordare la figura di un uomo che ha sempre, a suo modo, onorato la nostra città e continua a onorarla anche dopo morto visto che — proprio fuori dalla sua città — c'è ancora qualcuno che lo ricorda con tanto rispetto e tanta venerazione.

Prof. Oscar Vanturini

Grave la crisi delle nuove generazioni

Egregio direttore, Trieste vive un periodo di drammatica emergenza che non è solo di carattere economico, sociale, demografico; la crisi investe purtroppo anche la sfera morale. Questa crisi e un notevole smarrimento colpiscono in particolare una parte delle giovani generazioni.

L'idea e la pratica della violenza hanno gettato particolari radici e numerosi appaiono i fenomeni di disgregazione fino alla diffusione della droga. È aumentato il peso di strati emarginati in attesa sempre più disperata di un lavoro e di un inserimento nella società. La crisi esaspera tutti gli aspetti della condizione giovanile; ciò vale per la questione del lavoro, per i servizi sociali fino ai tempi più generali di eerte crisi familiari.

Il perdurare di questa situazione critica crea un pericolo: che il potenziale rinnovatore dei giovani si logori e si disperda, che si disgreghi nelle manifestazioni di una rivolta disperata e violenta. Il pericolo è anche quello di una frattura fra una parte delle giovani generazioni e il sistema democratico ma anche di una frattura in seno alla famiglia e alla società.

È quindi indispensabile impegnarsi socialmente per facilitare l'integrazione nell'attività sociale, per creare luoghi e occasioni per un raccordo fra i giovani anche attraverso la riorganizzazione del territorio e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari, ricreativi, culturali ecc. Occorre agire con gli strumenti possibili perché i giovani siano forza socialmente attiva, occorre non sottovalutare gli smarrimenti ideali e la sfiducia che la crisi provoca assieme a comportamenti spesso irrazionali e violenti.

Strati sempre più larghi della popolazione esprimono la richiesta di una diversa organizzazione della società attuale. Per esempio la legge 180 che abolisce gli ospedali psichiatrici, nelle intenzioni doveva essere avanzatissimo nella pratica ha fatto fare un passo indietro al nostro Paese in materia di assistenza sanitaria. La pazzia viene considerata in tutto il mondo una malattia; i casi gravi dovrebbero essere curati anche da noi negli ospedali psichiatrici (e in altri Paesi ci sono gli ospedali psichiatrici).

Anche in questo campo Trieste doveva fare da cavia in Italia con la «cura» Basaglia. È giusto avere i centri mentali per i casi meno gravi ma è necessario avere anche l'ospedale psichiatrico. Perché i pazzi in libertà costituiscono spesso un pericolo per se stessi, per i cittadini e per le loro sfortunate famiglie.

Se la democrazia non è efficiente e non risolve i problemi sociali, i rischi di decadenza e di involuzione possono divenire gravi e pesanti. Uno dei problemi di fondo è il clima educativo oggi prevalente in Italia che tanta parte ha avuto e ha nella crisi della gioventù alla quale si sono offerti assai meno impegni e possibilità di lavoro e concessi assai più permessi, immunità fino a farla naufragare nel vuoto d'una libertà spesso priva di scopi.

Non è sorprendente che per non pochi giovani questo vuoto sia stato e sia riempito dalla droga, da attività balorde che sfociano spesso nel reato, qualche volta addirittura nel delitto quando la mente va in tilt (come nel caso del giovane incensurato matricida).

La famiglia rappresenta spesso il luogo nel quale l'incontro tra generazioni può tralignare in conflitto. Sono in verità i familiari a sentirsi spesso avviliti, frustrati dalla crescente inadeguatezza a comunicare con i loro giovani o a controllarli; soni i capi politici e religiosi a lamentare l'avvento di una generazione «estranea»; sono alcuni intellettuali e scrittori a vedere esemplificate nella gioventù odierna le tensioni e torsioni tipiche del nostro tempo.

Seguono nove firme

Marciapiede abbandonato

Interpretando il pensiero e le istanze degli abitanti dei numeri civici 11 e 13 di via Fabio Severo, oltre che a titolo personale, segnalo a chi di competenza lo stato di avanzata incuria in cui versa il tratto di marciapiede compreso tra la via Cicerone e il Foro Ulpiano. Disseminato di buche piccole e grandi, esso rappresenta un costante e serio pericolo per le persone che sono costrette a transitarvi, specie per quelle meno giovani e non salde sulle gambe.

A evitare guai particolarmente seri sarebbe saggio far spendere all'ente competente il corrispettivo di qualche carriola di asfalto e di una giornata di lavoro per due operai.

Italo Famea

Trofeo diseducativo?

Rispondo alla segnalazione dell'11 novembre, a firma Bruno Steffè, che definisce altamente educativa la manifestazione «Trofeo di pesca sportiva» rifiutata da 34 alunni del IX Circolo didattico, perché giustamente ritenuta crudele e violenta nei confronti degli animali e quindi della vita.

In pratica, il signor Steffè, appellandosi agli educatori, sostiene che, se a un alunno si vieta l'opportunità di cimentarsi in una gara di pesca sportiva e ornarsi del relativo trofeo (nel caso specifico si tratterebbe di numerosi pesci posti appositamente vivi in una vasca per essere pescati per puro divertimento e poi magari gettati nella spazzatura, ai quali, si presume, piacerà vivere quanto noi) si corre il rischio di offrire ai ragazzi, l'alternativa di cadere nel mondo della droga.

Che lo sport vada inteso come una positiva espressione della nostra vita — e per sport non intendo competizione a danno degli altri — sono d'accordo, ma cerchiamo, per, un momento, di distinguere: secondo Steffè probabilmente anche le gare di tiro al piccione, per fortuna in corso di abolizione, sono uno sport? Lo è allora anche la caccia? Cosa pensa Steffè dell'episodio verificatosi in Colombia dove un'agenzia di turismo aveva organizzato per cacciatori sofisticati un safari agli indios? Che anche un simile episodio rientri nella logica dei «Trofei di pesca o caccia sportiva»? Non sarebbe invece indispensabile considerare il valore e il rispetto per la vita in ogni sua espressione?

Amleto De Ninno

ORE DELLA CITTA'

Pensionati

È in corso da parte dell'Inps, tramite gli uffici pagatori (poste e banche), la distribuzione dei formulari ai pensionati che beneficiano degli assegni per familiari a carico. Tali formulari devono essere compilati autenticando la firma e riconsegnati entro trenta giorni dalla data della consegna. Data la complessità del formulario, al fine di evitare errori nella compilazione, il sindacato pensionati Cgil invita gli interessati a rivolgersi nella propria sede di via Pondares 8, alle leghe rionali e nelle sedi dei Patronati Inca-Cgil.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Sci alpinismo

Nelle sezioni del Cai di Trieste, Associazione XXX Ottobre (via S. Pellico 1) e Società alpina delle Giulie (via Machiavelli 17), sono aperte le iscrizioni al corso di sci alpinismo.

In Terra Santa

Dall'11 al 18 febbraio, con l'assistenza tecnica della «Nevemar» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in Terra Santa. Per informazioni sul programma dettagliato ed iscrizioni rivolgersi alla Rettoria di Nostra Signora di Sion, in via don Giovanni Minzoni 3, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Yoga Integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 7 gennaio in via Stuparich 18, tel. 828144 ore 13-15. Corsi, anche al mattino.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50 per cento. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. Eff.

Marina Vlach

per i bambini Galleria Tergesteo 7. Inizia il 3 gennaio una vendita promozionale con sconti del 20-30-40% su tutti i capi invernali. Comunicazione effettuata.

Piccolo albo

Un orologio da donna Seiko è stato smarrito il 31 dicembre scorso in via Ginanstica. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 813165.

Un braccialetto in oro è stato smarrito sull'autobus (numero 29 o 20) oppure nella zona del cimitero di Sant'Anna. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 566545 (ore pasti).

L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

Il concerto benefico di Capodanno



Teatro gremito in ogni ordine di posti e scroscianti applausi sono stati il denominatore comune del tradizionale concerto di Capodanno che la banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, ha tenuto il primo dell'anno al Politeama Rossetti. L'iniziativa, che come è noto è stata organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, aveva scopo benefico: il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto alla sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana. Nella foto, a sinistra, uno scorcio del pubblico e, a destra, il maestro Azzopardo *(Italfoto)*

Il conto della speranza

Aiutate l'Airc nella sua battaglia contro il cancro, sostenendola con il vostro contributo a favore della ricerca. Le offerte possono essere fatte a tutti gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste sul conto corrente numero 23775/7, il «Conto della speranza», intestato al Comitato per il Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'Airc, fondata dal prof. Umberto Veronesi.

DALLA REGIONE

ECCO I PUNTI SALIENTI DELLA RELAZIONE CHE L'AVVOCATO GENERALE FRANZOT TERRÀ PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Radiografia di un anno di vita nei tribunali: siamo più litigiosi e inclini a furti e droga

Aumentati i reati (da 50.129 a 52.400) dal primo luglio 1983 al 30 giugno 1984 e anche le cause civili - Sono sempre gravi le carenze di organico

All'inaugurazione dell'anno giudiziario 1985-'86 il ministero di grazia e giustizia sarà rappresentato dal consigliere dott. Biagio Giancotti (fu per diversi anni componente della Corte d'appello) e il consiglio superiore della magistratura dal consigliere dott. Aiello. Gli ospiti recheranno i messaggi dei rispettivi uffici.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 di mercoledì, 9 gennaio, nell'aula della Corte d'assise, presenti le massime autorità civili, militari e religiose della regione. Durante la solenne assemblea verrà letta la composizione degli uffici giudiziari nel distretto della Corte d'appello di Trieste e, quindi, l'avvocato generale della Repubblica dott. Ferruccio Franzot terrà la propria relazione su un anno di vita vissuto in nome della legge.

Nel giro di un anno gli abitanti della Regione sono diventati più litigiosi e più inclini al furto e ai reati connessi con la droga. Su queste note si incentra la relazione che l'Avvocato generale della Repubblica presso la Corte d'appello dott. Ferruccio Franzot terrà il 9 gennaio prossimo per la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. La relazione è stata quest'anno affidata all'Avvocato generale poiché il procuratore generale Giuseppe Gustapane è recentemente andato in quiescenza.

Preture

Nella lunga analisi, che tratta fatti accaduti tra il primo luglio dell'83 e il 30 giugno scorso, il magistrato valuta gli eterogenei problemi che quotidianamente si pongono agli operatori del diritto, e auspica sia definitivamente bandito il sistema «delle frequenti modifiche al codice con il disordinato inserimento di numerose novelle che, pur avendo rimediato a qualche deficienza, hanno determinato un eccessivo garantismo. L'aumento delle competenze pretorili è diventato esecutivo senza una revisione delle sedi giudiziarie e l'allargamento dei poteri di questi giudici potrà solo alleviare il lavoro dei Tribunali senza dare maggiore efficienza alla macchina della giustizia, che corre, invece, il rischio di rimanere paralizzata nel settore più nevralgico, quello della litigiosità e della criminalità.

Organici

Le 15 preture non circondariali sono in gran parte prive di titolare, di personale ausiliario e di carceri. Per interrogare i detenuti, i pretori dovranno recarsi negli istituti giudiziari di Udine, Pordenone e Gorizia, a decine di chilometri dalle loro sedi. Fissato il processo, la traduzione dei reclusi comporterà l'impiego di carabinieri non previsto nell'organico e di mezzi di trasporto non preventivati nei contratti d'appalto. La norma innovatrice posa praticamente sul nulla.

Ferruccio Franzot denuncia anche l'aumento dei procedimenti pendenti civili e penali, fenomeno dovuto alle accresciute sopravvenienze. La Corte d'appello ha definito un numero di cause superiori all'83 senza sanare la situazione perché altre ne sono sopraggiunte. I risultati ottenuti sono doppiamente encomiabili per la carenza di organici: al 7 dicembre scorso, erano vacanti 23 posti di magistrato, 12 di dirigente, 26 di funzionario della carriera direttiva, 41 di segretario, 50 di coadiutore dattilografo, 14 di ufficiale giudiziario, 9 di aiutante ufficiale giudiziario, 6 di coadiutore di ufficiale giudiziario, 14 di commesso, e 6 di autista.

Tra i giudici mancanti ci sono i titolari di 10 preture, per le quali è previsto un solo posto di magistrato e, di conseguenza, ci sono dieci preture senza pretore, e ciò nel momento in cui è stata ampliata la competenza di questo ufficio. La criminalità nel Friuli-Venezia Giulia non ha toccato gli allarmanti vertici della delinquenza organizzativa, quale terrorismo, mafia, camorra e sequestri di persona ma il numero dei reati è tuttavia aumentato: dai 50.129 del precedente bilancio siamo passati a 52.400. Per quanto concerne Trieste, al primo posto ci sono i furti seguiti da tre casi di omicidio, e 16 rapine, nove delle quali a opera di due tossicodipendenti jugoslavi.

Droga

La Guardia di finanza è stata duramente impegnata sul fronte della droga: il 7 giugno, su due Tir provenienti dall'estero sono stati sequestrati 54 chilogrammi di eroina e arrestati tre corrieri; lo stesso mese è stata smembrata un'organizzazione per lo spaccio di stupefacenti importati dalla Turchia che agiva dal '79 e aveva introdotto nello Stato un ingente quantitativo di questa merce. L'indagine si è conclusa con 23 mandati di cattura.

Nel circondario di Udine si sono verificate due rapine, una su un furgone postale, l'altra in una banca, e i delitti rientrano nell'ambito della criminalità organizzata. Dei presunti autori uno solo è friulano mentre gli altri sono calabresi. Un omicidio e un tentato omicidio recano la firma di due malati di mente. Scalpore e sorpresa ha suscitato l'arresto del dott. Laghi, dirigente della Mobile udinese, che è stato incriminato per vari reati. Situazione non allarmante nel Pordenonese, dove la Procura della Repubblica e la polizia hanno intensificato la lotta contro i numerosi spacciatori che si riforniscono di droga in altre città venete.

Sono fioccati esposti e denunce in materia edilizia contro pubblici amministratori e in netto aumento sono anche gli incendi dolosi, piaga favorita dalla crisi economica, specie nel settore dell'industria del mobile. Nel Goriziano la nota dolente è costituita dai furti e dalle rapine, attuati quasi sempre da delinquenti di altre zone. La polizia di Monfalcone ha inferto un pesante colpo ai robieri, e la Finanza ha confiscato ai valichi di frontiera notevoli quantitativi di eroina turca e libanese.

Vita quasi serena a Tolmezzo, dov'è in costruzione un carcere, e nel circondario. L'autentica piaga rimane sempre la droga: nonostante i sequestri e gli arresti, è stato registrato un rilevante aumento di tossicodipendenti, anche per la presenza nella Regione di vari reparti militari. La Procura della Repubblica di Firenze ha accertato che dalle parti di Tolmezzo era stata costituita una base di smistamento della droga verso l'Europa del Nord. La criminosa esportazione è stata stroncata e alcune persone sono finite in carcere.

L'Avvocato generale accenna anche al colossale contrabbando di bovini importati dall'Austria, reato che ha arrecato un rilevante danno allo Stato. La polizia lavora sodo e per l'impegno delle forze dell'ordine i procedimenti contro ignoti sono scesi da 17.333 a 14.963. Non c'è voce attinente all'ordine giudiziario che non trovi riscontro nella relazione: dalla sezione di sorveglianza all'amnistia dell'81 (ha consentito la scarcerazione di centinaia di detenuti che sono ritornati puntualmente in galera); dagli illeciti tributari al fondamentale bene della libertà personale.

Cause civili

Per quanto concerne la giustizia civile — sottolinea il magistrato — «la litigiosità è in costante e preoccupante aumento in tutto il Distretto». Malgrado le sentenze pronunciate e le cause definite in altro modo, la pendenza civile è in forte ascesa anche per il crescente aumento di inadempienze contrattuali, dovute alle difficoltà economiche, specie nelle zone di confine a causa delle ristrettezze della vicina Repubblica.

Moltissimi i matrimoni naufragati nelle procelle delle carte bollate: a Trieste sono pervenute 269 istanze di scioglimento del vincolo, e al 30 giugno scorso la pendenza era di 315 casi; a Udine 130 coppie hanno deciso di dirsi addio, a Pordenone 105, Gorizia 59 e Tolmezzo 33. Imponente anche il numero delle separazioni legali: ben 573 sono pendenti nel solo Tribunale di Trieste.

L'ultimo argomento trattato dal dott. Franzot è quello dell'amministrazione della giustizia per i minorenni, il cui Tribunale e la corrispondente Procura hanno registrato un notevole aggravio di lavoro.

Miranda Rotteri

UN UFFICIO DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA

Creato dalla Cgil isontina il sindacato disoccupati

Prima iniziativa: un'assemblea generale il 19 gennaio



GORIZIA — I disoccupati avranno un loro sindacato. La segreteria territoriale della Cgil ha costituito il Centro informazione disoccupati, che è uno specifico ufficio chiamato a coordinare le molteplici e diverse esigenze dei disoccupati che vi si rivolgeranno. Questo ufficio, che non vuole porsi in alternativa al servizio di collocamento pubbico, intende creare un flusso di informazioni verso i disoccupati e assisterli nella tutela dei loro diritti.

Una prima iniziativa della Cgil è stata quella di indire un'assemblea di tutti i disoccupati per sabato 19 gennaio alla Casa della cultura di via Italico Brass, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei partiti, gli amministratori e le forze imprenditoriali e sociali.

Successivamente sarà organizzata una manifestazione di tutti i disoccupati dell'area giuliana, che si svolgerà A Trieste per chiedere con forza alla Regione l'approvazione immediata delle leggi regionali in materia di lavoro.

L'iniziativa della Cgil isontina prende spunto dalla grave situazione occupazionale in cui versa la provincia. I disoccupati ufficiali sono 5 mila, ai quali vanno aggiunte altre 6 mila persone, potenzialmente disponibili ad essere avviate al lavoro, le quali ritengono inutile la timbratura mensile del cartellino rosa.

L'osservatorio del mercato del lavoro, inoltre, ha registrato nel 1984 che nella provincia di Gorizia il tasso di disoccupazione è aumentato del 75 per cento, mentre il numero degli occupati è diminuito, sempre nello stesso periodo, del 5,9 per cento.

Trattore trancia oleodotto militare

PORDENONE — Un agricoltore che stava arando con il suo trattore un campo alla periferia di Fontanafredda, ha spezzato con il vomere un tubo dell'oleodotto militare polivalente che rifornisce le basi militari friulane, compresa quella della Nato di Aviano.

Si tratta di una installazione che fa parte delle strutture di supporto al sistema difensivo della Nato in Italia e non se ne conosce l'origine dato che l'ubicazione è coperta dal segreto militare.

L'aratro ha provocato la fuoriuscita di centinaia di ettolitri di benzina super, che si sono sparsi sul campo e nei fossati della zona, finché non sono intervenuti i vigili del fuoco di Pordenone che hanno provveduto alla costruzione di un pozzetto nel quale si raccoglie la benzina che viene aspirata da carri cisterna.

Sul posto anche i carabinieri e le autorità militari che hanno provveduto a far chiudere la prima valvola a monte dell'oleodotto per limitare la fuoriuscita del carburante.

AUTOPSIA ALLA TOSSICOMANE PORDENONESE ASSASSINATA

Si praticò l'ultimo «buco» due ore prima di morire

PORDENONE — L'ultimo «buco» due ore prima di morire: è questo uno dei principali risultati cui è giunta l'autopsia, tuttora in corso per i successivi accertamenti, compiuta dall'anatomo-patologo dell'ospedale cittadino prof. Nino Delendi sul cadavere di Nerina Dalla Bona, la diciottenne tossicomane trovata morta, strangolata, lungo la strada per Piancavallo. Nelle vie urinarie sono state trovate tracce di droga assunta dalla ragazza.

Un altro particolare di un certo peso è dato dal fatto che la sostanza iniettata per endovena si presenta come un miscuglio di eroina e di altre sostanze da «taglio» usate abitualmente dagli spacciatori. Un miscuglio definito «strano».

Pare tuttavia che lo stupefacente assunto non fosse in grado di provocare la morte della giovane: tuttalpiù può essere considerato un elemento concorrente nel decesso, può aver provocato in sostanza uno stato di coma nel soggetto, o qualcosa del genere. L'elemento è considerato utile ai fini delle indagini e potrebbe consentire di risalire all'ultimo spacciatore.

L'inchiesta, intanto, prosegue a ritmo incalzante. I carabinieri sono impegnati praticamente a tempo pieno nel tentativo di far luce sul misterioso «giallo».

Il loro compito, però, non viene facilitato dallo spesso muro di omertà che serra il mondo pordenonese delle tossicodipendenze.

Ciononostante non è ancora venuta meno quella sorta di moderato ottimismo (sull'identificazione dell'assassino) che ha caratterizzato le indagini sin dal loro inizio.

Borse di studio Federico Motta

Cinque ragazzi della nostra regione hanno ricevuto la «Borsa di studio Federico Motta Editore» che premia ogni anno i licenziati dalla scuola media inferiore che abbiano ottenuto il giudizio «ottimo». Si tratta di Michela Munin della scuola media «G. Pascoli» di Cormons; Damiano Segatto della scuola media «A. Andreuzzi» di Meduno (in provincia di Pordenone); Gloria Vatta della scuola media «C. De Marchesetti» di Aurisina; Nella Fabiani della scuola media «Dante Alighieri» di Paularo (in provincia di Udine) e Anna Maria Bosco della scuola media «P. Zorutti» di Palmanova.

Le borse di studio (complessivamente 150 per un valore di 18 milioni) sono state istituite nel 1965 dagli editori Anselmo e Virginio Motta per ricordare il loro genitore.

UN ALTRO ARRESTO DOPO LE INDAGINI INIZIATE NELL'AGOSTO SCORSO

Venticinquemila dollari falsi in un'abitazione di Castions

SAN GIORGIO DI NOGARO — Ancora dollari falsi. Stavolta li hanno trovati nell'abitazione di un «disoccupato». Ermes Guerrino Missio, 43 anni, sposato, con la residenza nominale a Portogruaro ma abitante invece a Castions di Strada è stato arrestato per spaccio di banconote false. Il Missio è stato trovato con 25 mila 400 dollari falsi Usa. Al cambio di ieri un valore di quasi 47 milioni di lire.

L'arresto risale a qualche giorno fa, ma soltanto ora gli inquirenti ne hanno dato notizia per non compromettere ulteriori sviluppi di un'indagine lunga e minuziosa iniziata l'estate scorsa.

Su come i carabinieri siano arrivati al Missio non ci sono molti particolari. Una cosa è certa: gli investigatori sono convinti che faccia parte dell'organizzazione di falsari con una «stamperia» non meglio identificata nel Pordenonese, forse verso la zona di Fontanafredda.

Quale il ruolo del Missio nell'«Anonima» dei dollari da Monopoli»? Sicuramente quello del «piazzista» ma non è chiaro in quale mercato.

Certamente, l'organizzazione non gli aveva affidato il corrispettivo nominale di 47 milioni di lire per comperare i regali di fine anno. Resta da appurare, attraverso quali canali i dollari falsi potevano tradursi in valore effettivo, in moneta buona o in beni corrispondenti.

La «caccia» ai dollaroni fasulli e all'organizzazions che li piazzava è cominciata all'inizio dell'estate scorsa quando le segnalazioni dei commercianti e degli esercenti si sono moltiplicate soprattutto nella zona del Pordenonese. La scelta di «smerciare» le banconote Usa false in quell'area non è casuale; di dollari ne girano parecchi sono spesi abitualmente del contingente statunitense di stanza alla base aerea di aviano. Tra tanti dollari buoni è più semplice che passi anche qualche mazzetta contraffatta, tanto più se abbastanza ben falsificata.

L'agosto scorso i carabinieri avevano messo le mani addirittura su una valigia zeppa di dollari «stampati» in Italia: 2500 banconote di grosso taglio pari a circa 450 milioni di lire. In un locale di Valvasone erano state arrestate due persone al di sopra di ogni sospetto: Mario Infantozzi, venditore d'auto usate a Sant'Antonio di Porcis e Alpidio Recchia di Fiume Veneto, che si faceva passare come «amministratore» di una fantomatica ditta.

Dopo altri arresti, sempre collegati al traffico di dollari falsi, stavolta è finito al fresco anche un disoccupato con l'hobby della banconota Usa

LEGGI E INTERVENTI

Caccia in regione Ecco un rapporto

UDINE — Il problema della gestione della fauna selvatica è stato recentemente oggetto di un'analisi del servizio regionale caccia e pesca del Friuli-Venezia Giulia, che ha fatto il punto sulla situazione venatoria nell'ambito della regione. In particolare, sono state illustrate le principali iniziative intraprese dall'amministrazione regionale sul piano legislativo ed amministrativo per quanto riguarda la caccia e la protezione della fauna, nonché la tutela degli ambienti dove il patrimonio fuanistico vive e si riproduce.

Gli interventi regionali sono stati attuati lungo diverse direttrici, e ciò con l'obiettivo di contemperare le esigenze della tutela del patrimonio faunistico con quelle di fornire ai cacciatori garanzie di una caccia strettamente regolamentata e tecnicamente avanzata. Per questo, con la legge regionale 13 del 1969, in tutto il Friuli-Venezia Giulia sono state istituite le riserve di caccia di diritto, ognuna delle quali possiede una «zona di rifugio» ove è preclusa qualsiasi attività venatoria. In questo modo si è dato il via ad uno specifico rapporto «cacciatore-territorio», prevedendo anche la predeterminazione del numero massimo di cacciatori in rapporto alla potenzialità faunistica della zona interessata.

Con una propria legge, la Regione ha, inoltre, applicato su tutto il Friuli-Venezia Giulia il divieto d'uso del fucile automatico a ripetizione. L'amministrazione regionale, prima in Italia, ha vietato la cattura e l'abbattimento di diverse specie di animali, tra cui i rapaci, diurni e notturni, la lontra, il tasso, il riccio, l'ermellino, la coturnice, la pernice rossa e numerose varietà d'altri volatili, per i quali era necessaria una immediata protezione. In seguito, l'amministrazione si è adeguata alla successiva legge-quadro nazionale che precisa la specie cacciabile.

Oggi sono solo dodici le specie di uccelli catturabili, ma, fra le iniziative regionali volte a salvaguardare la fauna selvatica (anche attraverso la sorveglianza e il foraggiamento), grande importanza ha la chiusura di vasti territori a qualunque forma di caccia. Tra questi ultimi sono le oasi di protezione, create per dar riposo alla fauna stanziale e migratoria. Le più importanti delle quali sono quella di Bordaglia, nel comune di Forni Avoltri, che si estende per 2180 ettari, quella di Bertiolo, nella zona delle Risorgive (250 ettari), quella del lago di Petrarossa, sul Carso (60 ettari), quella denominata valle Cavanata, a Grado, di 224 ettari, e quella di Marano, di 824 ettari.

La Regione, infine, con propria legge (la 46), nel settembre scorso ha ampliato le finalità delle oasi costituite nel Friuli-Venezia Giulia per la conservazione ed il miglioramento dei valori ambientali per la promozione di attività didattiche e scientifiche. A questo proposito, un finanziamento di 600 milioni di lire è stato previsto, oltre che per la gestione delle oasi stesse, anche per la costituzione di «osservatori faunistici», ossia di strutture fisse dotate di attrezzature idonee alla ricerca scientifica nel settore della fauna selvatica.

Tuttavia, solo un'intesa con gli enti e le associazioni interessate può consentire il conseguimento dei risultati migliori e, a riprova del ruolo costruttivo che un rapporto di collaborazione può avere per un potenziamento della fauna selvatica, il comitato regionale della caccia è stato integrato con la nomina di tre delegati di associazioni protezionistiche, fra cui il Wwf.

■ CONVEGNO — Martedì prossimo sarà presentato nella sede dell'Istituto Gramsci (in via S. Francesco 14/1 a Trieste) il convegno su «I problemi economico-sociali nella realtà regionale del Friuli-Venezia Giulia».

SCAMBIO DI DONI E AUGURI AI VALICHI ITALO-JUGOSLAVI

Brindisi all'anno nuovo sul confine



Come vuole una simpatica tradizione, anche quest'anno le guardie di confine italiane e jugoslave si sono scambiate doni e auguri per festeggiare il 1985 al valico di Fernetti

STRONCATO DA UN MALORE PRIMA DI RITIRARE I DOCUMENTI

Da Capodistria a Trieste per la pensione muore nel giardino accanto al distretto

Arrivato ieri mattina da Capodistria per recarsi assieme al genero e al padre di lui al distretto militare al fine di ritirare alcuni documenti per la pensione di guerra, Stefano Rakar, di 71 anni, è morto dietro ad un cipresso del colle di San Giusto, stroncato da un collasso cardiocircolatorio.

Stefano Rakar, residente a Capodistria, aveva oltrepassato il valico di Plavia verso le sette di ieri mattina, a bordo di un'utilitaria condotta dal genero Franco Jelicic, di 32 anni, a bordo della quale si trovava anche il padre di quest'ultimo Giorgio Jelicic, di 69 anni. I due anziani uomini dovevano recarsi all'ufficio militare del distretto per completare il «dossier» di documenti necessari per l'assegnazione della pensione di guerra.

Giunti a San Giusto verso le otto, Stefano Rakar ha detto ai congiunti che non si sentiva troppo bene e che voleva fare quattro passi per sgranchirsi un po' le gambe. E così si è incamminato verso il piazzale, lo ha attraversato ed ha raggiunto un cespuglio vicino ad un cipresso. È stato lì che egli si è sentito male e si è seduto per terra. Il malore è stato però mortale ed egli è stramazzato al suolo.

I congiunti, dopo averlo atteso per una mezz'ora ed averlo chiamato invano urlando a squarciagola, lo hanno cercato e trovato privo di vita. Dal distretto militare, dove sono corsi in cerca di aiuto è stato telefonato alla Croce Rossa e ai carabinieri di via Cologna. Il medico della Cri, dott. Monti ha rilasciato il certificato di morte.

In poche righe

Giornata dell'emigrante

CIVIDALE — Un momento di festa, un momento di incontro e di saluto prima che gli emigranti, terminate le festività di fine anno, tornino ai rispettivi posti di lavoro: questo è il significato della Giornata dell'emigrante, promossa dalle organizzazioni culturali slovene ogni 6 gennaio a Cividale.

L'appuntamento anche per quest'anno con la manifestazione giunta alla ventiduesima edizione è al cinema teatro Ristori di Cividale dove domenica pomeriggio si ritroveranno emigranti e abitanti delle valli per trascorrere insieme alcune ore in un'atmosfera di festosa ironia che caratterizza da sempre la parte culturale della manifestazione.

All'Act tutte le linee della provincia

MONFALCONE — È stata formalizzata, come stabilito da una legge regionale, l'assegnazione all'Act di Trieste della gestione di tutte le linee del trasporto pubblico nella provincia di Trieste, i cui confini corrispondono a quelli della prima unità di gestione prevista dal piano comprensoriale dei trasporti predisposto dal Bacino di traffico (l'altra unità di gestione è quella isontina).

L'Act, che già aveva assorbito nel tempo le linee dell'Acna e di tre altre aziende private di trasporto (fra cui la Sap e la Carsica) avrà la concessione dell'intera rete di trasporto pubblico per nove anni. L'atto formale di concessione è stato siglato a Monfalcone, sede del Bacino di traffico, presenti, per l'Act, il presidente Paolo de Gavardo e il direttore Ezio Morteani.

Il presidente del Bacino, Ferrari, ha tracciato un bilancio della riforma dei trasporti nell'area giuliana, rilevando i positivi risultati raggiunti anche attraverso il riconoscimento al trasporto pubblico triestino dei caratteri di linee urbane.

Autobus per l'aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI — Da ieri sono entrati in vigore i nuovi orari degli autobus che collegano Udine a Trieste, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Li hanno resi noti il consorzio per l'aeroporto e l'Ati informando che, per favorire il migliore espletamento dei servizi di scalo, le partenze degli autobus avvengono 80 minuti prima dell'orario di partenza dei voli di linea. Questi i nuovi orari degli autobus con i voli in coincidenza. Da Trieste: 5.45 (Milano), 6.10 (Roma e Venezia-Genova-Torino), 10.05 (Roma), 14.55 (Milano), 17.35 (Roma). Da Udine: 5.45 (Milano, Roma, Venezia-Genova-Torino), 10.05 (Roma), 14.55 (Milano), 17.35 (Roma).

Jugoslavia vince gara pesca subacquea

FIUME — La rappresentativa jugoslava ha vinto, a Lussinpiccolo, la 20.a edizione della Coppa delle Nazioni, gara internazionale di pesca subacquea. Alla manifestazione, svoltasi in pessime condizioni meteorologiche, con bora a oltre cento chilometri orari e mare mosso, hanno partecipato squadre di nove paesi, compresa l'italiana che si è classificata terza, dietro alla Francia. Nella prova individuale, vinta dallo jugoslavo Frane Zanki, l'italiano Capucciati si è piazzato sesto.

SI È SVOLTO A KLAGENFURT

Incontro «Alpe Adria» per festeggiare Comelli

KLAGENFURT — Lo spirito di collaborazione tra le regioni della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia, della Stiria e della Slovenia, nell'ambito della Comunità di lavoro di «Alpe Adria», è stato ancora una volta rimarcato nel corso di un incontro, a carattere informale svoltosi recentemente a Klagenfurt e organizzato dal presidente della Carinzia, Wagner.

Alla riunione, indetta per festeggiare il presidente uscente del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, hanno partecipato anche i presidenti della Stiria, Krainer, e della Slovenia, Sinigoj, e il nuovo ministro degli esteri sloveno, Kosin.

Nell'occasione è stato sottolineato come i rapporti di buon vicinato tra le quattro regioni contermini di Italia, Austria e Jugoslavia siano stati determinanti ai fini della costituzione dell'«Alpe Adria», avvenuta nel 1978.

Tra i temi toccati nel corso dell'incontro, vanno rilevati quelli che investono le maggiori problematiche sul piano sovrarregionale e su quello politico europeo e internazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, nu. eri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962. 2709/4

BALLETTO internazionale cerca ballerine anche principianti per show moderno disposte viaggiare 60.000 giornaliere. Ingaggio fisso inquadramento. Richiedonsi presenza serietà. Periodo prova pagato. 02/537297-4084914. 200/4

CERCASI esperta ramo immobiliare con cognizioni contabilità/ragioneria per appuntamento. Telef. 60125. 6/4

CERCANSI per laboratorio gelati n. 2 giovani ambosessi referenziati. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. 16/4

CERCASI ragazza apprendista per bar Juventus, via Crispi n. 18. 50030/4

CERCO apprendista fotografo/a presentarsi ore 8, Piazza dell'Unità n. 4. 50031/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta 28/T Publied 34100 Trieste. 1234/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 61629/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 61629/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 61629/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte. Preventivi gratuiti. 765884.50047/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica, 1. 61630/6

FALEGNAME esegue lavori riparazioni anche domicilio. Tel. 761021. 50044/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel 912490. 7/6

8 Istruzione

DIPLOMATA ragioniera impartisce lezioni di matematica per ragazzi scuole medie. Telefonare 745006 Alessandra. 50050/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia CERVO, XX Settembre, 16, III p., ascensore. 4317/9

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET, via Roma 20. 4868/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

OREFICERIA Ghega, via Ghega 8/D acquista oro. Telefonare 60044. 5/12

ORO ACQUIUTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 61703/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4932/14

A.A.A. SE... DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA: TEL. 61126. SE... CERCHI IL CAMBIO USATO CON USATO: TEL. 61126. SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE FINO A 60 MESI: TEL. 61126. AUTO D'OCCASIONE: MASERATI Biturbo '82, A 112 Elite '82, Alfetta Turbo Diesel '80, BMW 323 i '79, 127 Sport '81, Opel Rekord Diesel '82, PORSCHE 911 S Targa '73, Panda 45 '80, Rover 2400 TD '82, GOLF CABRIOLET GLI 1800 '84, 500 L '72, 126 P. '77 '78, Giulietta 1.6 '79, BMW 320 M60 '81, Golf GLD '82, 127 1050 CL '78 '79, DUETTO SPIDER 1.6 e 2.0 '83, Alfasud 1500 5M '79, Ritmo CL Diesel '81, 127 Special '77, Beta berlina 2.0 '77, PORSCHE 924 '80 '81, GOLD TD '83. PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA!! LUNGHE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO. TI ASPETTIAMO ALL'AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TRIESTE. 1/14

AUTOROTOR, viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, dispone occasioni selezionate autovetture svariate marche. Permute, facilitazioni, senza cambiali. 4924/14

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Alfa Romeo, Lancia in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000, prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permute e dilazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4927/14

FIAT 500 L 60.000 km vendesi in garanzia. Tel. 773683. Occasione. 12/14

SEAT Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4, Barcola, tel. 44181. Pronta consegna Ibiza, Fura, Ronda benzina e diesel a partire da L. 7.330.000 chiavi in mano. Pagamenti dilazionati. Esposizione dell'usato. Permute. 3/14

SOLO 20.000 mensili: 500, 127, 124, Renault. Telefonare 62590. 4931/14

TAUNUS 1300, 1980, eccezionale uniproprietario, gancio, permuto, rateizzo. Telefonare 62590. 4931/14

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal km 33.000, ottime condizioni. Tel. 810062.

127 950.000, altra 1.400.000, 128 750.000 vendo. Tel. 793578.

500 F 1969 unico proprietario meccanica ottima vendesi. Tel. 227272. 50042/14

1985 in Seat Porsche System. Concessionaria Alpina, piazza Dalmazia 3. 4931/14

15 Roulotte nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste, tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze per 2-3 persone con comodo cucina e bagno. Telefonare 65951. 4/17

STANZA centrale indipendente 2 letti cucina bagno. Telefonare 420490. 50035/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO ammobiliato 2 stanze tinello cucinino tutti comfort periodo indeterminato zona Università a non residenti. Tel. 631291. T.A. 1/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato 1 stanza soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 772922. T.A. 2/19

DEPOSITO 850 mq Campo Marzio due capannoni impianto antincendio servizi accessi camion affitta riviera. 224426. 4933/19

GORIZIA affitto paraggi via Ristori-Duse garage mq 58 altezza 2,95 anche uso magazzino. Altro box normale. Telefonare 0481/85509. 159/19

GREBLO 299969 affittiamo Sistiana appartamento arredato 2 stanze servizi contratto termine. 23/19

20 Capitali Aziende

CAMPI Elisi latteria rionale avviatissima con vasta licenza 23.000.000. Grimaldi 040-764952. 1000/20

CEDESI bar avviatissimo possibilità tabacchi zona passaggio - Spaziocasa Valdirivo 36. 6/20

CEDESI in gestione o vendesi rivendita pane tel. 817121 pomeriggio. 50034/20

ENOTECA locale caratteristico semicentrale vendesi licenza avviamento arredamento alto reddito dimostrabile trattative riservate nostro ufficio ALABARDA 768821. 14/20

FINANZIAMENTI attività imprenditoriali leasing factoring mutui agevolati acquisto casa soluzione quindici anni possibilità integrazione totale. 61243. 50036/20

Q. ALIMENTARI licenza in ampio locale recente compreso arredamento. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. LICENZA avviamento arredamento agraria ottima posizione alto reddito. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. IN zona di forte espansione, licenza negozio ferramente idraulica. Qudrifoglio 630175. 12/20

RABINO 762081 cede licenza avviamento arredamento agraria zona Maddalena ottimo reddito 38.000.000. 14/20

RABINO 762081 cede licenze avviamento arredamento latteria da lire 176.800.000. 14/20

VENDESI drogheria bene avviata, zona forte passaggio lire 40.000.000. Possibilità pagamento rateale formula leasing. Tel. 60785. 11/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCHIAMO per nostro cliente Navali-Besenghi cucina tricamere biservizi max 100.000.000. Spaziocasa 64266. 6/21

PRIVATO cerca appartamento ampia metratura semicentrale tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGAVI nuovo arredato camera bagno poggiolo cucinino 40.000.000. Tel. 631013. 17/22

AGENZIA Merdiana 733275 zona C. ITALIA epoca due stanze cucina servizi separati II piano. 13/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore bistanze stanzetta cucina servizi separati poggioli autoriscaldamento. 13/22

AGENZIA tel. 51066 vende Muggia centro stanza cucina wc cantina 12.000.000 trattabili. 4922/22

AGENZIA tel. 51066 vende Coroneo 3 stanze grandi, cucina doccia soffitta in ordine. 4922/22

AGENZIA tel. 51066 vende moderni confort occupati via Filzi mq 100 e mq 200 ALTRO Sanzio 2 stanze soggiorno cucina doccia. 4922/22

ALABARDA 768821 Rozzol seminuovi moderni 3 stanze cucina bagno confort vista libera ottimi prezzi. 14/22

ALABARDA 768821 XX Settembre bella casa epoca piano alto completamente ristrutturata 3 stanze cucina servizi separati 58.000.000. 14/22

ALABARDA 768821 Cacciatore in palazzina seminuova sala con caminetto matrimoniale 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza soffitta cantina 2 posti macchina vista unica. 14/22

ALPICASA Madonnina alta soggiorno cucina bicamere bagno altro soggiorno cucina matrimoniale 733229. 25/22

ALPICASA Roiano recentissimo perfetto soggiorno cucinotto bicamere biservizi cantina 733229. 25/22

ALPICASA Buone condizioni cucina tricamere bagno veranda giardino 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero Roiano camera cameretta cucina bagno palazzo epoca ammezzato 23.800.000 tel. 631792 BONZANINI. 2/22

CENTRALE zona Giotto 180 mq vendesi. Telefonare 227237. 10/22

G. PERUGINO recente soleggiato saloncino matrimoniale ampia cucina poggiolo 37.000.000 Greblo 68789. 23/22

G. VALDIRIVO salone due stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo 42.000.000 altro simile MACHIAVELLI Greblo 68789. 23/22

Continua in 10.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

Continuaz. dalla 9.a pagina

G. UFFICI in case signorili anche ampie metrature zone Trento Roma Salus Greblo 68789. 23/22

G. RIGOLATO monolocali nuovi panoramici finiture a scelta da 25.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. AURISINA VILLA recente perfetto stato ampia metratura altro villino accostato nuovo VISOGLIANO Greblo 68789. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico 2 matrimoniali saloncino servizi poggiolo posto macchina 76.000.000 altro saloncino matrimoniale servizi 57.000.000 altro simile arredato Greblo 299969. 23/22

G. DUINO panoramico recentissimo salone tre stanze servizi box altro piccolo arredato Greblo 299969. 23/22

G. DUINO BOX 100 mq acqua luce 55.000.000 Greblo 29969. 23/22

GIULIA vista monte vendesi causa trasferimento appartamento tre camere salone cucina ripostiglio terrazze doppi servizi tel. Ts 51450, Ve 640958. 50024/22

GRIMALDI 040-764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18. Via F. Severo libero 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 45.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Udine libero soggiorno 2 camere cucina servizi 31.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 viale XX Settembre libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinotto matrimoniale servizi ripostiglio terrazzo posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Via Giustinelli libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 51.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI casa decorosa, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FLAVIA luminoso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAVOUR signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4858/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo, D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento, rinnovato, 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4858/22

IMPRESA vende appartamento tristanze e accessori, prontingresso, mutuo, contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18. 4910/22

IMPRESA vende ultimi box prontingresso-luce, acqua, varie grandezze prezzi concorrenziali, facilitazioni max di pagamento. Tel. 814311 dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18. 4910/22

ININTERMEDIARI vendo casette abbinate da restaurare in zona Gretta. Tel. 227344 mattino. 50046/22

INTERMEDIA, 729801: via Cologna libero elegantemente arredato autometano soggiorno camera cucinotto bagno servizio balcone cantina, 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Costalunga casetta libera su due piani soggiorno cucinino due camere cameretta bagno giardino, 63.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: Martiri della Libertà libero da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina servizio cantina, 32.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: via Capodistria libero recente autometano soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi cantina, 68.000.000. 2/22

INTERMEDIA, 729801: via del Bosco appartamento libero in casetta soggiorno camera cameretta cucina bagno servizio giardinetto proprio autometano, 65.000.000. 2/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FOGLIANO villa recente con 650 mq giardino. OCCASIONE, 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento 3 letto doppiservizi soggiorno cucina cantina, 60.000.000. 41807. 1/22

PRIVATO vende appartamento libero Navali 90 mq L. 77.000.000. Telefonare ore pasti 750946. 50043/22

PRONTA consegna palazzina soleggiata tranquilla vende impresa Marcon. Castaldi 3, 728012. 1/22

PROSSIMA consegna ottima ubicazione autoriscaldamento vende Impresa Marcon. Castaldi 3, 728012. 1/22

Q. CENTRALE tutto ristrutturato cucina 2 stanze bagno 39.000.000. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Q. REVOLTELLA ultimo piano in palazzina recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio, 52.000.000. Quadrifoglio, 630175. 12/22

Q. OSPEDALE cucina soggiorno 3 stanze bagno solo 40.000.000. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. SEVERO estremamente signorile ingresso cucina salone 2 stanze servizi terrazzi. Quadrifoglio, 630174. 12/22

Q. R. MANNA ampia metratura salone cucina 4 camere bagno ripostigli. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. PAM zona, condominio recente soggiorno 2 stanze bagno cantina poggiolo solo 52.000.000. Quadrifoglio, 631171. 12/22

Q. EMO tranquillo cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina autometano. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. SERVOLA casetta con giardino posto macchina, cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. ALTIPIANO in villa bifamiliare, appartamenti completamente indipendenti con giardino proprio, consegna imminente. Quadrifoglio, 630175. 12/22

Q. CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare con ampio giardino. Quadrifoglio, 630174. 12/22

RABINO, 762081: Slivia rustico carsico su due piani 4 camere cameretta cucina bagno servizio, 30.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giusto perfetto soleggiato soggiorno camera cucinotto bagno, 33.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero adiacenze Rossetti recente soggiorno 2 camere cucina bagno servizio balconi, 82.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero adiacenze largo Giardino perfetto autometano salone 3 camere cucina bagno servizio balcone, 63.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero adiacenze Viale decoroso camera cucina servizio 11.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Lamarmora soleggiato soggiorno 2 camere cucinotto bagno balcone, 55.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Coroneo soleggiato monolocale con servizio, 10.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero Gambini ottimo stato soggiorno camera cucina bagno, 47.000.000.

RIVIERA 224426 vende Servola vista golfo soggiorno cucina letto bagno cantina. Occasione! 4933/22

RIVIERA, 224426: verde Carpineto due stanze cucina grande bagno poggiolo ascensore riscaldamento. 4933/22

RIVIERA, 224426: vende Venier 47 mq quinto piano soleggiato; altro zona Università 47, ristrutturato occasione. 4933/22

ROZZOL luminosissimo vista mare recente camera soggiorno cucina posto auto. 631013. 17/22

S.IM.I. 772629: XX SETTEMBRE appartamento di soggiorno, matrimoniale, cucinino, servizio, ingresso SOLO 25.000.000. 15/22

S.IM.I. 772629: S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, cantina, box per 2 vetture, 75.000.000. 15/22

S.IM.I., 772629: VISTA MARE zona Baiamonti in stabile recente soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, 2 servizi, ingresso, balcone, 75.000.000. 15/22

VENDESI appartamento: soggiorno-cucinetta, stanza, bagno-wc, accessoriato; ultimo piano palazzina recente costruzione. Mutuo, pagamento da concordare con il cliente. Tel. 814311 orario ufficio. 4910/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

DALL'ESTERO

SI STRINGONO I TEMPI PER I COLLOQUI SUL DISARMO DI LUNEDÌ E MARTEDÌ A GINEVRA

Definita da Washington la linea per il negoziato

La «Tass»: gli Usa faranno fallire la trattativa

WASHINGTON — Il «grande incontro» sul disarmo nucleare che avrà luogo a Ginevra lunedì e martedì prossimi tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ripropone all'attenzione di tutto il mondo l'angoscia della «morte dallo spazio», cioè la strategia delle cosiddette «guerre stellari».

Secondo le notizie trapelate finora a Washington, dietro mandato di Reagan, Shultz dovrebbe proporre a Gromiko due serie di negoziati sul controllo degli armamenti nucleari: la prima dedicata alle armi offensive (missili nucleari intercontinentali a media gittata), la seconda dedicata invece agli armamenti difensivi, compreso appunto il progetto di difesa spaziale antimissilistica. La trattativa, strettamente collegata, dovrebbe iniziare entro marzo.

L'anticipazione viene a poche ore dalla conclusione degli incontri che il Presidente Reagan ha avuto lunedì e martedì a Palm Springs, in California, con il segretario di Stato George Shultz, con il ministro della difesa Caspar Weinberger e con il consigliere per la sicurezza nazionale. Robert McFarlane.

In particolare, l'incontro di martedì, durato un'ora e un quarto, ha consentito al Presidente di mettere definitivamente a punto, come ha spiegato il vice addetto stampa della Casa Bianca Mark Weinberg, quella che dovrà essere la posizione americana e quindi di Shultz nell'incontro, ormai alle porte, con Gromiko.

L'amministrazione ha fatto in modo che gli incontri di Reagan con Shultz, Weinberger e McFarlane, che si protraggono settimanalmente da circa due mesi, non emergessero molti e concreti particolari. Ma un alto funzionario ha squarciato il riserbo, affermando che a Ginevra Shultz proporrà colloqui separati sulle armi offensive e difensive con inizio entro marzo.

Intanto l'agenzia sovietica «Tass» ha accusato ieri gli Stati Uniti di star già preparando la loro opinione pubblica a un fallimento del prossimo incontro tra Shultz e Gromiko, e ha lasciato intendere che i colloqui effettivamente falliranno se gli americani insisteranno con i loro progetti di «guerre stellari».

Polemizzando con delle dichiarazioni che il viceministro della difesa degli Stati Uniti Richard Perle ha rilasciato al «Washington Post», la «Tass» ha detto che da esse risulta che Washington «non è affatto disposta a rinunciare al suo programma di guerre stellari» e che affermazioni come quelle dell'alto funzionario americano in favore di tale programma «sono un tentativo di preparare in anticipo l'opinione pubblica a un esito negativo degli imminenti colloqui» di Ginevra.

La «Tass» ha ripetuto che al centro dei colloqui vi dovrà essere «la questione-chiave della messa al bando delle armi spaziali». Le dichiarazioni di Perle in senso contrario — ha aggiunto l'agenzia — «non possono non preoccupare».

«Nessuna intesa sugli Ss-20 che penalizzi il Giappone»

Garanzie di Reagan a Nakasone: «I missili russi non devono essere spostati in Oriente»

TOKIO — *I problemi della sicurezza hanno dominato anche l'avvio del vertice nippo-americano, ieri a Los Angeles. Dopo aver definito la posizione negoziale Usa in vista dell'incontro Shultz-Gromiko a Ginevra, il Presidente Reagan ha, infatti tenuto ad assicurare il premier Nakasone in merito alle trattative sui missili a raggio intermedio.*

In nessun caso — ha spiegato Reagan — gli Usa accederanno a un compromesso che preveda lo spostamento in Asia di missili sovietici «Ss-20» attualmente stazionati in Europa.

L'alleato giapponese ha già espresso preoccupazione — unitamente alla Cina — per il massicio spiegamento di «Ss-20» puntati sull'Estremo Oriente asiatico e sull'Asia di Sud-Est. Tali armi sovietiche non sono mai state oggetto di negoziato — a differenza di quelle installate sul «teatro» europeo.

L'eventuale ripresa del dialogo Usa-Urss, che includesse la categoria delle armi intermedie, non mancherebbe di rinfocolare l'allarme di Tokio: solo lo smantellamento, e non il mero spostamento degli «Ss-20» eccedenti il «tetto» di un ipotetico accordo potrebbe costituire — per il Giappone — un esito soddisfacente.

Al di là di quest'attesa garanzia sulla linea Usa, i colloqui si svolgono in un'atmosfera amichevole, rafforzata dai rapporti personali molto cordiali tra i due statisti. Ma, come sottolineano tutti gli organi di stampa americani nel presentare il quinto incontro tra il capo della Casa Bianca e il responsabile del governo di Tokio, dietro i sorrisi e l'amicizia, indubbiamente sincera tra Reagan e Nakasone, si nasconde quello che il quotidiano «Usa Today» definisce «uno dei peggiori dilemmi nella storia recente dei contatti Usa-Giappone».

Al centro del problema c'è la questione delle esportazioni nipponiche, che incidono per ben il 30 per cento sul gigantesco deficit della bilancia commerciale americana.

Per evitare di incrinare formalmente un rapporto che per altri versi è ottimo, Reagan e Nakasone lascino ai propri collaboratori il compito di discutere la questione a fondo: il segretario di stato George Shultz, e quello al Tesoro Donald Regan, i quali non fanno mistero di essere ansiosi di puntualizzare le recenti dichiarazioni giapponesi, secondo le quali Tokio avrebbe già fatto molte concessioni in materia agli Stati Uniti.

Sulla questione delle tariffe per l'importazione, un rapporto preparato da una commissione bilaterale contesta le affermazioni di Tokio secondo cui «le tariffe sono state portate ai livelli più bassi tra i paesi industrializzati: 2,5 per cento, rispetto al 3,2 degli Stati e al 2,6 della Cee. Alcune tariffe, soprattutto quelle nel settore agricolo e quelle di alcuni prodotti manifatturieri «restano alte» è detto nel rapporto. Ciò impedisce la penetrazione nel mercato giapponese da parte degli esportatori stranieri».

Se la questione scambi commerciali resta al centro dell'incontro, è probabile che le dichiarazioni ufficiali dei portavoce dei due governi, sottolineino invece gli aspetti positivi del colloquio.

Sciagura aerea sulle Ande

LA PAZ — Un «Boeing 727» delle Eastern Airlines diretto a Miami con 33 persone a bordo, è precipitato ieri sulle Ande dieci minuti prima di atterrare a La Paz. Il relitto è stato avvistato con certezza dagli aerei di ricognizione inviati a cercarlo.

L'aereo, schiantatosi sulle falde del monte Illimani, in Bolivia, trasportava fra gli altri passeggeri la moglie dell'ambasciatore Usa in Paraguay. Non ci sono superstiti.

Auguri a Tokio



TOKIO — Più di 132 mila giapponesi hanno visitato ieri in una splendida giornata di sole il palazzo imperiale di Tokio per rendere omaggio nelle feste di Capodanno all'imperatore Hirohito, giunto al suo sessantesimo anno sul trono del crisantemo (Telefoto Afp).

DIMISSIONI

Casa Bianca: Clark lascia, i «falchi» più deboli

WASHINGTON — Il segretario agli interni William Clark lascerà nei prossimi due-tre mesi l'amministrazione Reagan per ritirarsi a vita privata in California. La notizia è stata confermata dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater.

Legato al Presidente Reagan da lunga amicizia l'attuale «interior secretary» assunse il mandato nell'ottobre del 1983, allorché subentrò a James Watt.

È stato il diretto interessato a comunicare a Reagan le sue intenzioni durante l'incontro avuto lunedì scorso a Palm Springs, la città californiana in cui il capo della Casa Bianca ha trascorso il fine-anno.

«Clark ha fatto presente che il suo compito al ministero degli interni è virtualmente esaurito, e che egli ritiene che sia perciò giunto il momento di ritornarsene a casa, in California», ha precisato il portavoce Fitzwater.

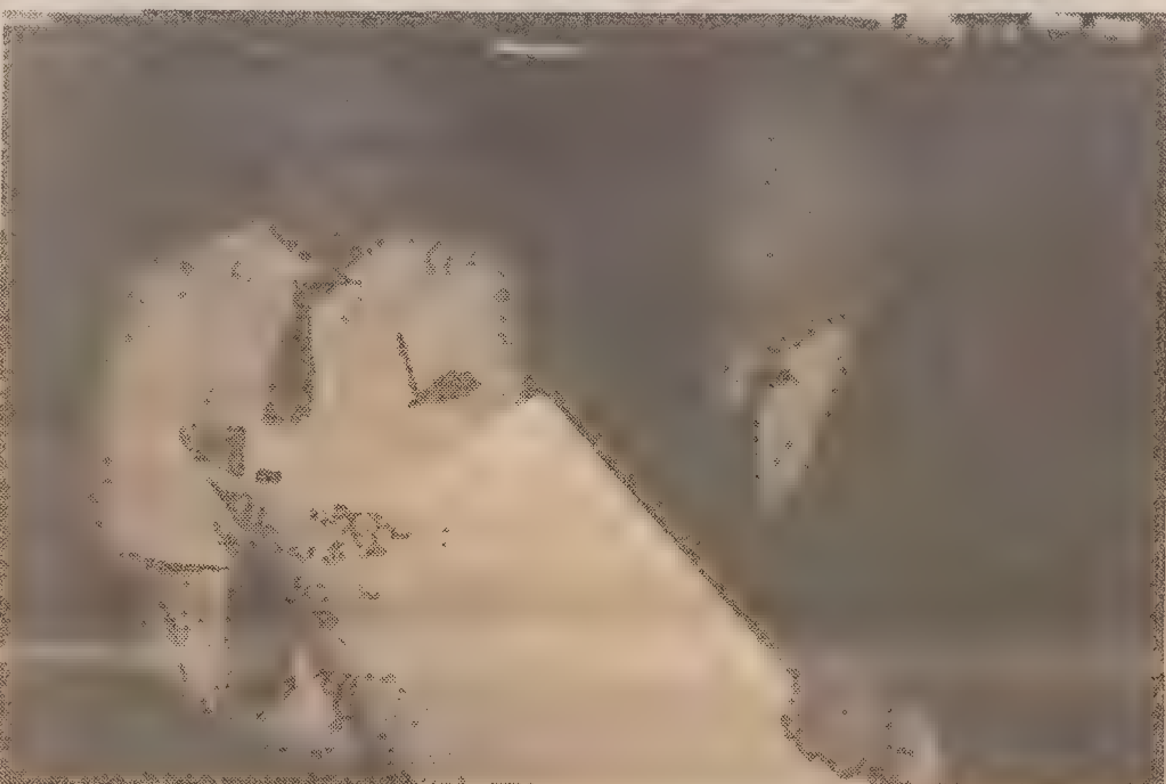
Clark entrò a far parte dell'amministrazione Reagan nel 1981 come vice segretario di Stato; successivamente fu nominato consigliere per la sicurezza nazionale e quindi trasferito agli interni.

L'amicizia tra l'attuale «interior secretary» e Reagan risale agli anni Sessanta. Quando, nel 1967, Reagan divenne governatore della California Clark fu nominato suo capogabinetto. Entrato poi a far parte della Corte suprema dello Stato della California svolse questo incarico sino al 1981.

Le dimissioni rappresentano un colpo di scena nell'ambito del conflitto latente tra esponenti moderati e più conservatori.

Un'ascesa di Clark, di idee decisamente conservatrici, era favorita specialmente dalla corrente di ultradestra come un mezzo per riacquistare peso e influenza contro i «moderati» (quali i consiglieri Baker, Deaver e il segretario di Stato George Shultz), che attualmente appaiono dominare la Casa Bianca, e che hanno già sventato diversi tentativi degli avversari.

Esce da due secoli



LONDRA — Il «Times» ha ripubblicato ieri, con un inserto commemorativo, il suo primo numero di quattro pagine apparso 200 anni fa, il 1.o gennaio 1785. (L'edizione del bicentenario è comparsa in edicola solo ieri perché a Capodanno i giornali non sono usciti).

Benché specchio e simbolo della vita britannica, il Times appartiene dal 1966 a cittadini stranieri. In quell'anno, infatti, la famiglia Astor lo cedette al defunto miliardario canadese Roy Thomson, gli eredi del quale lo hanno rivenduto, nell'81, all'editore australiano Rupert Murdoch.

Nella telefoto Ap: il direttore Charles Douglas-Home (a destra) con il fac-simile dello storico primo numero.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO I DUE TENENTI SCARICANO LE RESPONSABILITÀ

Ora gli assassini di padre Popieluszko chiamano in causa anche alti dirigenti

TORUN — La ripresa presso il tribunale di Torun del processo contro i responsabili dell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko, l'organizzatore delle messe per la patria che dalla proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) si tengono ogni ultima domenica del mese nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, è coincisa ieri con nuove accuse nei confronti di alti dirigenti del ministero degli interni.

La deposizione del secondo imputato (ieri è terminato l'interrogatorio del tenente Leszek Pekala ed è cominciata la deposizione del tenente Waldemar Chmielewski) è iniziata infatti con il riferimento di una serie di circostanze dalle quali emerge che il piano del rapimento e dell'eventuale uccisione di padre Popieluszko era stato preso in esame da alti esponenti del ministero degli interni.

Il tenente Chmielewski ha chiamato in causa il direttore generale del dipartimento, numero quattro del ministero, generale Zenon Platek, senza tralasciare la possibilità che nella vicenda possa essere coinvolto un viceministro dello stesso dicastero. Proprio nel momento in cui il primo imputato attenuava le accuse contro i dirigenti del ministero — gli stessi giudici gli avevano fatto notare che le sue affermazioni erano in contrasto con quanto asserito in istruttoria — il secondo imputato ha fornito una serie di particolari contro quelle stesse persone.

Il tenente Chmielewski, molto teso e con evidente difficoltà di parlare — ha spiegato al presidente del tribunale che queste difficoltà e un tic nervoso alla guancia destra sono sopraggiunte dopo il rapimento e la morte del giovane sacerdote — è stato in effetti molto preciso nel ricordare e nell'esporre episodi dai quali emerge che il capitano Piotrowski non faceva niente che non fosse concordato in precedenza con alti esponenti del ministero degli interni.

Ha indicato il tal modo che la possibilità della morte del rapito era stata presa in considerazione e che il modo di disfarsi del corpo aveva il consenso «a un livello superiore, o il direttore generale (generale Platek, n.d.r.) o uno dei viceministri».

L'inizio della sua deposizione è analogo a quello del tenente Pekala, anche se fornisce particolari molto più precisi e tali da dare una logica agli avvenimenti. L'imputato ha anche confermato che il piano originario era di rapire padre Popieluszko e solo in un secondo momento è stata presa in considerazione l'eventualità della sua morte.

Resta dunque da vedere se anche la sua conclusione sarà analoga a quella di Pekala, il quale ha scaricato tutta la responsabilità sul capitano Piotrowski accusandolo «d'insinuare che c'era stato l'accordo dei superiori su tutto». Lo stesso Pekala aveva così concluso: «Ho pensato che Piotrowski ci avesse mentito allorché parlava dell'accordo con i superiori». Tuttavia i particolari forniti da Chmielewski sono molto più dettagliati di quelli dati dal collega.

Il processo è seguito con grande attenzione dai polacchi che si chiedono fino a che livello potrà essere accertata la responsabilità per l'assassinio del sacerdote. Del resto il presidente del Consiglio di Stato, (presidenza collegiale della repubblica), Henryk Jablonski, ha sentito la necessità di rassicurare la società nel messaggio inviato per il nuovo anno. «Nessuno può violare impunemente la legge», ha esclamato il Capo dello Stato polacco, aggiungendo: «La condanna di questa provocazione senza precedenti — fisicamente ha colpito un uomo e politicamente e moralmente l'idea dell'intesa e quindi tutti noi — è stata unanime. Seguendo questa volontà comune, ai provocatori dovrà essere inflitta la pena che meritano».

L'organo di stampa del Poup (Partito operaio unificato polacco), «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo), ha preannunciato la ripresa del processo pubblicando un breve commento. «Il processo di Torun, come qualsiasi altro processo per omicidio e per aver violato la legge fondamentale in vigore per tutti i cittadini, serve la giustizia che deve costituire la base della repubblica», scrive il giornale.

Hainburg: sospesi i lavori

VIENNA — I lavori di disboscamento per la costruzione della contestata centrale idroelettrica di Hainburg, sul Danubio, sono stati sospesi dal tribunale amministrativo di Vienna in seguito a un ricorso del World Wildlife Fund (Wwf).

Il tribunale non è entrato nel merito — limitandosi a riscontrare difetti procedurali — tuttavia la sentenza significa che, probabilmente, ad Hainburg non si riprenderà alcun lavoro prima del prossimo inverno. Per rispetto delle numerose specie di uccelli che vivono nella foresta di Hainburg la commissione ecologica governativa ha indicato l'inverno come il periodo idoneo per il disboscamento e questo inverno sarà già troppo inoltrato quando i difetti di procedura potranno venire corretti.

È IN PERICOLO TRA L'ALTRO LA SOPRAVVIVENZA DEI PREGIATI STORIONI

L'Urss progetta di deviare un fiume per rialzare il livello del Mar Caspio

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno annunciato ieri di aver messo a punto un ambizioso progetto per salvare da un progressivo prosciugamento il Mar Caspio grazie alla deviazione di un fiume che altrimenti scaricherebbe le proprie acque nel Mar Bianco e nell'Oceano Artico.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», il progetto — elaborato dall'istituto di idrologia dell'Accademia delle Scienze diretto da Grigori Voropayev — prevede che più di cinque miliardi di metri cubi d'acqua della Sukhona (un affluente della Dvina) e del Lago Onega vengano fatti confluire nel Volga, che a sua volta li porterà al Mar Caspio.

Voropayev ha detto che il Caspio riceve attualmente il 14 per cento in meno d'acqua di quanta ne ricevesse prima che nel bacino dei fiumi suoi tributari si stanziasse circa un quarto dell'intera popolazione sovietica e un terzo di tutte le industrie del paese, e che il livello delle sue acque si sta pericolosamente abbassando.

«Se le acque del Caspio verranno stabilizzate al loro attuale livello — ha aggiunto lo scienziato — la catastrofe ecologica potrà ancora essere evitata, ma un ulteriore abbassamento anche solo di un metro lascerebbe all'asciutto un quinto dell'intera superficie del mare».

Voropayev ha notato a questo proposito che tra il Caspio e il Volga, che ne è il principale tributario, vivono circa l'85 per cento di tutti gli storioni del mondo. Tra l'altro, un maggior afflusso di acque nel Caspio salverà lungo le sue sponde l'ambiente in cui si riproduce lo storione, le cui uova salate costituiscono il caviale nero che è stata parte del reddito di esportazione dell'Urss.

L'estate scorsa venne annunciato un altro grandioso programma di opere idrauliche, per convogliare nel Mare di Aral le acque di due fiumi siberiani, l'Ob e l'Irtysh. Il Lago di Aral, nell'Asia centrale sovietica, si è abbassato di dieci metri in un decennio.

La «Tass» non ha precisato il costo del progetto per la deviazione delle acque della Sukhona, né ha detto quando verrà attuato e quanto tempo servirà per portare a termine il canale che dovrà unire la Sukhona al Volga.

Frattanto la città di Izhevsk, capitale della Repubblica autonoma sovietica di Udmurtia, 1200 chilometri a Est di Mosca, è stata ribattezzata ieri Ustinov in onore del defunto ministro della difesa dell'Urss.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», sempre per onorare la memoria del maresciallo Dimitri Ustinov, morto il 20 dicembre scorso, il nome dell'ex ministro della difesa è anche stato attribuito a una fabbrica di aerei della città di Ulyanovsk, a una nave da guerra, a un reparto militare e all'istituto superiore di Leningrado dove Ustinov compì i suoi studi. Una via di Mosca, una di Leningrado e una di Kuybyshev, città natale di Ustinov, porteranno inoltre il suo nome.

Il dramma delle genti africane



Kartum — Drammatica immagine della carestia africana: un uomo morto per fame giace all'esterno d'un campo profughi presso la località sudanese di El Obeid *(Telefoto Ap)*

PRAGA

Ritornano in Germania Est i rifugiati nell'ambasciata di Bonn

PRAGA — Diciassette tedeschi-orientali, rinunciando dopo mesi di tentativi disperati a ottenere il visto per l'Occidente, hanno abbandonato l'ambasciata della Germania occidentale in Cecoslovacchia, dov'erano barricati, e hanno preso un treno per la Repubblica democratica tedesca.

Il gruppo è composto di sei donne, sette uomini e quattro bambini. Apparivano piuttosto abbattuti mentre salivano su una carrozza di seconda classe del «Pannonia Express» Budapest-Berlino Est, via Dresda. Nell'ambasciata della Repubblica federale tedesca restano ancora 45 transfughi

L'occupazione cominciò in settembre.

Frattanto la Repubblica democratica tedesca ha deciso di estendere da tre a dodici miglia il limite delle sue acque territoriali nel Baltico. Il provvedimento, spiega l'agenzia di stampa governativa «Adn» è stato adottato nel rispetto del diritto internazionale e della legge delle Nazioni Unite sulla convenzione marittima.

l'«Adn» aggiunge che «speciali considerazioni geografiche e l'importanza dei collegamenti marittimi internazionali» hanno indotto le autorità tedesco-orientali a non applicare il limite a dodici miglia a tutte le sue regioni costiere.

NESSUNA TRACCIA NEGLI ARCHIVI APPENA APERTI DAL FOREIGN OFFICE

«Egregio Churchill... Caro Mussolini» ma di questo carteggio non c'è prova

LONDRA — Dal 1947 al 1954 il Foreign Office fu piuttosto allarmato per le numerose segnalazioni da parte delle ambasciate britanniche in Europa di articoli di giornali locali che pubblicavano imbarazzanti «rivelazioni» su presunti rapporti diretti tra Winston Churchill e Benito Mussolini.

Dalla documentazione del «gabinetto» inglese, che è dall'altro ieri accessibile al pubblico essendo trascorsi i 30 anni previsti dalla legge, risulta che membri e funzionari del gabinetto del periodo suddetto affrontarono spesso l'argomento. La stampa internazionale sosteneva non solo che Churchill ebbe una corrispondenza diplomatica diretta e clandestina con Mussolini, ma che dopo la guerra egli cercò di «coprire» la vicenda anche recandosi segretamente in Italia per rientrare in possesso della documentazione.

Fu il Giornale d'Italia nel marzo 1947 a «rivelare» il viaggio clandestino di Churchill, subito smentito dalla segreteria dello statista inglese. Ma nel 1951 le «rivelazioni» riaffiorarono, questa volta in Spagna, dove alcuni individui avevano fatto sapere ai giornali di possedere le «lettere» chiedendo all'interessato 100 mila dollari minacciando in caso contrario che le avrebbero pubblicate.

L'allora segretario al Foreign Office, Anthony Eden, non dette peso alla minaccia che in effetti non si realizzò mai.

La vicenda tornò alla ribalta internazionale quando nel 1952 l'autorevole quotidiano belga di destra «La Libre Belgique» pubblicò sensazionali dettagli sul «carteggio segreto» Churchill-Mussolini.

Il 23 aprile 1945, secondo le «rivelazioni» del giornale, Gerolmini (anch'egli giustiziato dai partigiani) passò la documentazione (contenuta in una valigetta sigillata) al tenente Enrico De Toma, con l'istruzione di portarla all'estero e di conservarla presso un ebreo italiano residente in Svizzera. De Toma si dovette assumere l'impegno di non rivelare i documenti prima di sette anni.

Dalla documentazione del gabinetto inglese resa accessibile l'altro ieri risulta che il governo di Londra si preoccupò dell'ormai imminente pubblicazione del «carteggio» (di cui il giornale belga aveva già anticipato qualche imbarazzante estratto) ma che la vicenda rientrò quando esperti italiani, tra cui il professor Toscano, vicepresidente della commissione responsabile della documentazione storica del ministero degli affari esteri, esaminò il «carteggio» e lo definì un falso.

Abbassato il livello di vita in Israele

GERUSALEMME — Un calo senza precedenti nel livello di vita della popolazione è stato registrato in Israele nel corso del 1984, ha fatto sapere l'Istituto centrale di statistica.

I consumi della popolazione sono diminuiti del 7,5 per cento rispetto al 1983, e i salari reali sono scesi del 4 per cento. La disoccupazione nel paese è salita al 7 per cento della forza di lavoro.

L'inflazione in Israele è stata nel 1984 del 4.51 per cento. Il tasso di cambio del dollaro è passato, nel frattempo, da 108 a 639 shekel.

Il Primo ministro, Shimon Peres, ha annunciato intanto che avvierà un'inchiesta governativa sul crollo, accusato nel 1983, di titoli delle banche commerciali. La crisi era scoppiata quando gli investitori avevano dato il via a una massiccia liquidazione di titoli del settore (in vista di una cospicua svalutazione dello shekel).

TIRA VENTO DI PROIBIZIONISMO FAVORITO DA LEGGI RESTRITTIVE

Gli Usa abbandonano il whisky per il tè

WASHINGTON — Negli Stati Uniti, seppure nessuno pensa a restaurare le rigide interdizioni dell'età del proibizionismo soffia, tuttavia, un vento di presa di coscienza collettiva dei danni dell'alcol. Il paese conta ancora 10 milioni di alcolisti cronici; da tre a quattro milioni di adolescenti sono classificati «bevitori abituali» e gli americani usano ancora rimpiazzare a tavola il vino con il gin o il whisky. Ma l'immagine, del cowboy che ordina al barman del saloon un ennesimo doppio whisky prima di far esplodere una scazzottata generale è oggi decisamente fuori moda.

«Tenere» bene l'alcol non è più una ragione di fiero orgoglio virile, se non presso i giovani dai 14 ai 29 anni, la sola fascia di età per la quale l'alcol abbia ancora una buona reputazione. A poco a poco, il resto della popolazione comincia a diminuire sensibilmente il consumo di bevande alcoliche non solo per effetto delle recenti misure legali che tendono a scoraggiarne l'uso, ma anche per una tendenza spontanea generale alla moderazione ed all'astinenza che si manifesta sempre più.

Nel Massachusetts, le «ore della felicità» generalmente comprese tra le 16 e le 19, nelle quali si poteva bere a metà prezzo, sono state soppresse per legge.

In altri stati gli stessi gestori dei locali hanno deciso di abolire la franchigia oraria. A partire dall'estate scorsa, molti di loro hanno, anzi, preso l'iniziativa di assumere un impiegato in più che ha il compito di riaccompagnare a casa i clienti barcollanti. In alcuni locali si incoraggia la pratica dell'«amico sobrio», cosiddetta perché si forniscono gratuitamente succhi di frutta al membro di un gruppo che si astiene dall'alcol mentre i suoi amici bevono.

In un ristorante non è ormai raro trovare sulla lista dei vini il numero di telefono di una compagnia di taxi o di un autista disposto a rimpiazzare al volante chi percepisse di aver alzato un po' troppo il gomito.

Un ulteriore indice della presa di coscienza degli americani è il fatto che i produttori di bevande alcoliche, il cui giro d'affari annuale ammonta ad oltre 44 miliardi di dollari (oltre 8360 miliardi di lire), stanno ora puntando sempre più sulle bevande più leggere, come birre leggere, vodka alleggerita dalla presenza di limone o succo d'arancio

Parallelamente i produttori, al fine di non passare per fornitori di veleni, arrivano al punto di finanziare essi stessi campagne sui pericoli dell'alcol.

Da qualche tempo negli Usa si è formato un movimento di madri di famiglia che ha operato come una vera lobby nei confronti del Congresso e dello stesso presidente, affinché fossero approvate delle leggi più dure sull'alcol. Recentemente, dopo un dibattito piuttosto aspro, l'età per poter comprare bevande alcoliche è stato elevato da 18 a 21 anni e finora 23 stati americani su 50 hanno adottato questa nuova norma.

Nel 1983 le vendite di alcolici hanno fruttato alle casse dello Stato oltre 12 miliardi di dollari, ma, nello stesso tempo, sono costate allo Stato 39,5 miliardi di dollari per spese destinate a porre rimedio ai danni provocati dall'alcol: incidenti stradali e sul lavoro, spese di assicurazione, cure di disintossicazione, perdite di impiego e di produttività, delinquenza.

Il 1985 sarà invece l'anno del tè, quantomeno negli Stati Uniti, dove, superando le importazioni del 1984, che sono state pari a circa 200 milioni di libbre (oltre 90 mila tonnellate) gli acquisti — anzitutto dall'India e dall'arcipelago malese — è previsto toccheranno il miliardo di dollari.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ANNO PASSATO HA LASCIATO INSOLUTI MOLTI PROBLEMI DI CAPITALE IMPORTANZA

La svolta dell'85 per il sindacato

Impegni immediati per Cgil, Uil e Cisl

ROMA — Il 1985 sarà l'anno della verità per il movimento sindacale. O si riesce a riprendere il cammino unitario, sia pure su basi nuove, o per il sindacato verranno tempi ancora peggiori di quanto non lo sia stato il 1984. Su queste considerazioni, Cgil, Cisl e Uil si trovano d'accordo e vedono il nuovo anno irto di difficoltà, ma anche quello che potrebbe segnare una svolta.

«Per la Cgil — ha detto il segretario confederale, Fausto Vigevani — sarà un anno di impegno straordinario. Ma lo sarà per tutto il sindacato, anche se ogni organizzazione ha un grado di criticità diverso per ciascun problema. Quello che dovremo fare è il tentativo di disegnare un sindacato nuovo, in grado di rispondere in termini moderni a tutti i complessi problemi che le mutate condizioni sociali ed economiche richiedono».

Un primo «assaggio» di come la Cgil vorrà affrontare il 1985 lo si avrà oggi e domani. Poiché si svolgerà un comitato esecutivo, che sarà chiuso («rigorosamente», dicono all'ufficio stampa) ai giornalisti. Questo proprio per consentire una discussione «senza rete» e approfondita su tutti i temi attuali.

Fra l'altro l'esecutivo dovrà iniziare a delimitare i temi sui quali si svolgerà il congresso nazionale, previsto entro l'anno. La successione al segretario generale, Luciano Lama, pur rappresentando un problema aggiuntivo, non viene però drammatizzata. «I problemi sarebbero rimasti anche se Lama avesse deciso di restare», ha osservato Vigevani.

Anche la Uil guarda con speranza all'anno nuovo, durante il quale, sottolinea il segretario confederale Pietro Larizza, dovranno essere fatte «scelte decisive, strategiche». «Le questioni del salario, dell'occupazione, dei rapporti unitari, della democrazia interna non sono più rinviabili. Dobbiamo tutti sapere che si è chiuso un ciclo e un altro dovrà essere aperto.

«Bisogna avere il coraggio di cercare insieme la strada nuova da fare, dal momento che quella vecchia non è più percorribile. Molta acqua sotto i ponti è passata dal congresso di 4 anni fa e il prossimo, che si terrà a fine anno, vedrà uno scenario in cui le condizioni sono mutate radicalmente». La confederazione di Benvenuto non intende perdere tempo e ha fissato per oggi una riunione di segreteria e per il 17-18-19 febbraio il comitato centrale a Trevi nell'Umbria.

Per la Cisl il 1985 deve essere l'anno della lotta alla disoccupazione. «La partita occupazionale — ha detto il segretario generale aggiunto Franco Marini — è andata prevalentemente in rosso nonostante le opinioni manifestate recentemente da vari esponenti governativi. Su questo terreno la Cisl svilupperà il massimo impegno nell'anno che è cominciato».

«Un dato riassume più di ogni opinione la drammaticità del problema: la disoccupazione nelle grandi imprese progredisce alla media del 4% l'anno e in Italia c'è la maggiore concentrazione europea di giovani al di sotto dei 27 anni in cerca di impiego, un record non invidiabile, superiore anche a quello della Gran Bretagna».

«Riduzione di orario, contratti a termine, contratti di formazione lavoro, contratti di solidarietà sono le strade maestre per cercare di venire a capo di questa situazione. Ma è anche — ha aggiunto Marini — tutto il quadro economico che deve reggere, a cominciare dai livelli di istruzione che devono ancora scendere. E per far questo non si deve rifiutare il metodo della concentrazione, così come abbiamo fatto il 22 gennaio 1983».

Contratti: settore trasporti

ROMA — Nel 1984 sono stati firmati cinque accordi per i rinnovi contrattuali del settore trasporti che hanno riguardato complessivamente 109 mila addetti. Ne rimangono da definire quattro per complessive 372 mila 800 unità.

I contratti firmati hanno interessato i piloti (mille e 500), gli assistenti di volo (2 mila 500), il personale di terra agli aeroporti (25 mila), i marittimi (60 mila) e i portuali (20 mila) per i quali è prevista una «coda» contrattuale il 4 gennaio per limare alcuni aspetti dell'intesa.

I contratti ancora in piedi sono invece quelli dei tecnici di volo (400 unità) le cui trattativa riprenderanno oggi; quelli dei ferrovieri (220 mila) e dei controllori di volo (2 mila 400) il cui negoziato continuerà il 16 gennaio. Inoltre deve essere rinnovato anche il contratto dei 150 mila autoferrotranvieri i cui sindacati stanno ancora definendo la piattaforma contrattuale.

Riforma salario: riunioni

ROMA — La commissione mista Cgil-Cisl-Uil incaricata di mettere a fuoco un probabile percorso verso una proposta unitaria su riforma del salario e della contrattazione riprenderà il lavoro sabato prossimo 5 gennaio. Vi fanno parte 9 segretari confederali (3 per ogni confederazione).

Il precedente incontro era avvenuto poco prima delle feste di fine anno; nel frattempo le tre organizzazioni hanno per proprio conto proceduto a una serie di simulazioni, per cominciare a mettere a fianco di ogni ipotesi le relative quantità. Sono state prese come campione alcune retribuzioni-tipo e si è calcolato il risultato concreto in caso di punto di contingenza netto o lordo.

Ma la commissione non si è limitata e non si limiterà a fare dei conti in senso stretto poiché, andando anche al di là del mandato esplicito avuto dalle tre segretarie, intende sabato prossimo analizzare la riforma del salario nella connessione stretta — politicamente e tecnicamente — che essa ha con il fisco e l'orario di lavoro.

Gaspari agli statali Stipendi senza tagli

Un disegno di legge in Parlamento - Forse un decreto

ROMA — Non ci sarà nessun dimezzamento degli stipendi dei dirigenti statali. L'assicurazione è del ministro della funzione pubblica, Gaspari, che ha voluto smentire le voci di una dimenticanza del ministero, nel mancato rinnovo della normativa che, negli ultimi anni, ha regolato i miglioramenti retributivi.

Secondo i sindacati di categoria a partire da gennaio, gli alti dirigenti dello stato si troverebbero così con lo stipendio dimezzato, e a questo proposito, è stato già preannunciato uno sciopero per i prossimi giorni. Il ministro Gaspari però ha assicurato che non accadrà nulla di tutto ciò. «Non esiste — ha detto il ministro — nessun pericolo di stipendio dimezzato per gli alti dirigenti dello stato, ambasciatori, professori universitari, segretari comunali e provinciali».

Non c'è stata nessuna dimenticanza, ha assicurato il ministro: «Per tempo è stato presentato dal governo un disegno di legge che proroga il trattamento economico per i dirigenti dello stato e categorie assimilate. Se il provvedimento non dovesse essere approvato entro la metà di gennaio dal Parlamento ricorreremo a un decreto». Dunque, afferma ancora il ministro, «i dirigenti dello stato non si devono preoccupare».

Il segretario generale della Confedir, Francesco Saverio Vestri, tiene, comunque, a puntualizzare che l'approvazione della legge o il decreto dovrà intervenire entro pochi giorni per dar tempo alle amministrazione dello stato di predisporre gli stipendi, cosa che avviene generalmente entro il 15 del mese.

Vestri, inoltre, si augura che il decreto contenga anche modifiche alle retribuzioni nel senso richiesto dai sindacati: un aumento del 40% sugli stipendi dell'85 per potersi allineare a quelli dei magistrati. In caso contrario la Confedir minaccia agitazioni e, se necessario, anche scioperi.

RIGUARDANO «SALDANAVI» E «ORLANDO»

Metalmeccanica: altri licenziamenti

Lettera per 17 persone su 54 - Protesta l'Flm

Si è svolta ieri un'assemblea della «Saldanavi» e della «Orlando», aziende metalmeccaniche che svolgono lavori di manutenzione e riparazione navali in zona industriale.

«Nel corso dell'assemblea — dice un comunicato — sono stati affrontati i problemi che si sono creati con la fusione delle due aziende in una nuova società denominata «Orso».

«Nelle due aziende — prosegue la nota della Flm — che occupavano nel complesso 54 lavoratori, 17 nei giorni scorsi si sono trovati con la lettera di licenziamento, con velatissime possibilità di una improbabile riassunzione, e tra i licenziati figurano i rappresentanti sincacali aziendali.

«La segreteria della Flm — continua la nota — e i lavoratori hanno respinto nel corso dell'assemblea il metodo delle aziende, ricordando che i datori di lavoro hanno ricevuto dalla vendita delle due aziende, per il futuro conglobamento delle stesse, denaro pubblico per un importo complessivo di un miliardo e trecento milioni, sia dall'Ezit sia dalla Friulia, impegnandosi al completo mantenimento dell'organico.

«È stato chiesto — continua il comunicato — un incontro all'Ufficio del lavoro tra le parti, assieme alla Friulia e all'Ezit, per verificare le reali intenzioni dell'azienda. «È questo — conclude la Flm — un ulteriore colpo all'occupazione nella nostra città nel settore metalmeccanico. Non si possono più usare soldi pubblici per licenziamenti e riduzioni di personale, con operazioni che colpiscono soltanto i lavoratori».

Cct: chiusura anticipata sottoscrizioni

ROMA — **Forte richiesta della nuova emissione di Cct 1/1/92, i primi offerti con cedola annuale (la prima è pari al 15,60 per cento): la Banca d'Italia, al termine del primo giorno di sottoscrizione, ha comunicato che le operazioni sono state chiuse anticipatamente poiché le richieste da parte del pubblico e delle aziende di credito hanno «ampiamente superato» l'importo offerto di settemila miliardi di lire.**

La Banca d'Italia si è inoltre riservata di segnalare la quota di riparto. Proseguono, invece, le operazioni di collocamento del Btp

ENTRO LA FINE MESE A MONFALCONE

Progetto d'assemblea dei cassintegrati a livello nazionale

Tema il nono articolo della «finanziaria»

MONFALCONE — Il consiglio di fabbrica dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone e le organizzazioni territoriali isontine della Flm e della federazione Cgil-Cisl-Uil intendono promuovere, entro la fine di questo mese, un'assemblea nazionale dei cassintegrati per chiedere la modifica del quinto comma del nono articolo della legge finanziaria dello Stato per il 1985.

L'iniziativa è stata annunciata ieri mattina durante l'assemblea dei cassintegrati dello stabilimento navale monfalconese. L'applicazione di questa norma di legge comporta — fanno notare le organizzazioni sindacali — il pagamento di contributi previdenziali da parte dei lavoratori in cassa integrazione pari all'8,75 per cento della somma prevista come integrazione salariale. Mediamente il lavoratore in cassa integrazione, dal primo gennaio di quest'anno, riceverà 80 mila lire in meno ogni mese.

Per quanto riguarda la situazione produttiva dei cantieri, il coordinatore regionale per la navalmeccanica, Elios Vertovese, ha annunciato che le organizzazioni sindacali parteciperanno lunedì all'incontro con la Fincantieri sui processi di recupero della produttività, ponendo come pregiudiziale la distribuzione delle commesse di lavoro agli stabilimenti navali.

La Lauro torna a Trieste

La Flotta Lauro, dopo la ben nota crisi, è lieta di annunciare la ripresa delle attività commerciali dal porto di Trieste per il Golfo Arabico. Infatti oggi è in arrivo la motonave «Gioacchino Lauro» che dopo aver caricato merci a Ravenna e Venezia per Damman, Kuwait, Bahrein, Abu Dhabi, Dubai e Karachi, a Trieste caricherà merci alla banchina Safa e al Molo II. Completerà il caricamento a Gela e a Suez. Le linee regolari attualmente in esercizio sono quelle del Centro e Sud America dal Tirreno e la nuova linea del Nord Europa per il Golfo Arabico. Secondo l'attuale programma il porto di Trieste sarà scalato regolarmente ogni 15-20 giorni, sempre per il Golfo Arabico.

Porto di Rotterdam nel 1984

L'AJA — Il porto di Rotterdam ha visto transitare lo scorso anno 245 milioni di tonnellate di merci, con un aumento del 4,9% rispetto al 1983. Secondo i dati forniti dalla direzione del porto, il traffico petrolifero (arrivi e partenze) è assommato a 80 milioni di tonnellate (più 6%), mentre per il carbone e i minerali di ferro si sono avuto progressi rispettivamente del 30 e del 28%. Tale aumento è dovuto alla tendenza a un aumento delle scorte presso i consumatori tedeschi, e a una ripresa della domanda da parte della siderurgia della Ruhr. Rotterdam ha anche visto passare 1,75 milioni di containers, e ha registrato diminuzioni nel volume del traffico di cereali (37,7 milioni di tonnellate, con un calo del 9%) e del collettame (10,1 milioni di tonn. contro 10,9 nel 1983).

Nuove tariffe Canale di Suez

ISMAILIA — L'ente per il Canale di Suez ha iniziato dal 1.o gennaio a imporre pedaggi di navigazione più elevati come era stato deciso in precedenza dalle maggiori agenzie marittime mondiali. Il presidente dell'Ente, Ezzat Adel, ha detto che le nuove tariffe sono state rese necessarie dalle maggiori pese dei servizi di navigazione. Egli ha aggiunto che le nuove tariffe arricchiranno le entrate del Canale di Suez di 37,5 milioni. Ha rilevato inoltre che i redditi del Canale nel 1984 sono stati di 960 milioni di dollari.

La norvegese Bbs a Livorno

LIVORNO — Il porto di Livorno è stato scelto dalla compagnia armatoriale norvegese Barber Blue Sea (Bbs), di Oslo, come sua unica base italiana per un servizio merci su scala mondiale. La Bbs ha immesso nel nuovo traffico, che comincerà il 12 gennaio, nove navi di grande tonnellaggio che girano continuamente intorno al mondo, con brevi soste nei principali porti per caricare e scaricare contenitori e mezzi articolati. Nel Mediterraneo la compagnia norvegese ha scelto i porti di Barcellona (Spagna) e di Livorno: nello scalo livornese le navi della Bbs sbarcheranno, ogni dieci giorni, merci provenienti dagli Stati Uniti e quindi ripartiranno per il Golfo Persico (Arabia Saudita e Kuwait), per giungere poi in Estremo Oriente e tornare in Occidente attraverso il Canale di Panama. La compagnia armatrice ha preso la decisione a favore del porto toscano dopo aver compiuto uno studio sui maggiori scali italiani. La scelta definitiva (l'alternativa era il porto di Genova) è venuta quando la compagnia portuali livornese ha offerto la massima disponibilità a terra sui piazzali della darsena toscana (il nuovo porto di Livorno), per ospitare i contenitori appena sbarcati o da imbarcare.

Genova: traffico in aumento

GENOVA — Il traffico nel porto di Genova nel 1984 ha registrato un aumento complessivo del 25 per cento. Il miglioramento conferma — informa un comunicato del consorzio del porto — l'obiettivo (appunto del 25 per cento) di aumento che era stato prefissato dal programma di rilancio dello scalo fissato dalla presidenza dell'ente portuale all'inizio dell'anno. Il traffico portuale, che complessivamente è stato di 7 milioni e 855 mila tonnellate (6 milioni e 242 mila nell'anno precedente), ha registrato una crescita in ogni settore merceologico. In evidenza le merci in colli e a numero che hanno recuperato circa un milione di tonnellate. I contenitori sono cresciuti di oltre 60 mila pezzi e hanno stabilito, avvicinandosi al tetto delle 300 mila unità, il primato dello scalo. Massiccio anche il recupero delle rinfuse (92 per cento di aumento) dove sono stati movimentati un milione e 315 mila tonnellate tra carbone, rottami e minerali.

Flotta Ocse in declino

PARIGI — La flotta mercantile Ocse è in declino, mentre quella sovietica è in aumento. Lo afferma un rapporto Ocse. La flotta dei 24 paesi aderenti all'organizzazione copriva nel 1983 il 47% del tonnellaggio mondiale contro il 63% del 1970, ma la diminuzione — rileva il rapporto — non dipende tanto dal calo del traffico marittimo (per il quarto anno consecutivo), quanto dall'aumento della concorrenza da parte dei paesi dell'Est, con noli inferiori del 10-20% anche del 40% a quelli occidentali.

CONTROVERSIA SULLA DEFINIZIONE DELLE «PARTITE» GIÀ IN VIAGGIO

Nuovi intoppi per i tubi tra Europa e Stati Uniti

BRUXELLES — L'attesa del sì dell'amministrazione di Washington all'accordo di autoeliminazione delle esportazioni di tubi d'acciaio della Cee negli Usa, che i «dieci» hanno proposto venerdì scorso, si prolunga al di là del previsto.

A Bruxelles, fonti vicine alla commissione europea confermano le indicazioni provenienti dagli Stati Uniti, secondo le quali sarebbero sorte altre difficoltà. In particolare, vi sarebbe disaccordo sull'esclusione dall'intesa delle partite di tubi attualmente in rotta dall'Europa verso l'America: la Cee vorrebbe che esse non rientrassero nella quota del 7,6 per cento di copertura europea del mercato americano, gli Usa vorrebbero invece, che di esse si tenesse conto.

Secondo le stesse fonti, le discussioni proseguono tra Bruxelles e Washington: il vicepresidente della commissione Etienne Davignon è in contatto con i responsabili per il commercio americani.

Negli ambienti comunitari, si ricorda che, alla fine di novembre, l'amministrazione americana aveva già respinto una proposta di autolimitazione delle esportazioni di tubi d'acciaio dalla Cee negli Usa, formulata tenendo conto degli auspici espressi dai responsabili americani, e si esprime rammarico per le difficoltà che incontra la nuova proposta, in pratica concordata «a priori» con Washington.

Intanto per il primo trimestre 1985 il programma previsionale acciaio della Comunità europea indica una produzione di 28,5 milioni di tonnellate, valutando un consumo reale di 25,4 milioni di tonnellate, un prelievo da scorte di 400 mila tonnellate, esportazioni verso paesi terzi per 6 milioni di tonnellate e importazioni di paesi terzi per 2,5 milioni di tonnellate.

Intanto nella Cee gli occupati nell'industria siderurgica del trattato Ceca — segnalano le statistiche di Eurostat — sono scesi, esclusa la Grecia, da 479,200 a fine 1983 a 448.200 a fine novembre 1984. La diminuzione di 31.000 unità è avvenuta per 10.600 in Germania, 10.600 in Italia, 5.200 in Francia, 2.000 in Gran Bretagna e 2.600 nel Benelux.

Ugualmente in fabbrica cassintegrati Italsider

GENOVA — Rispondendo all'invito lanciato dalla Flm, i cassintegrati dell'Italsider sono rientrati nella fabbrica genovese ma nessuno ha potuto timbrare i cartellini perché l'azienda li aveva ritirati. I lavoratori (circa ottocento stando alle cifre fornite dalla Flm e circa quattrocento secodo l'Italsider) si sono così limitati a fare lavori di manutenzione in attesa che venisse convocato il consiglio di fabbrica.

L'azienda, nel frattempo, ha fatto sapere di essere quantomeno stupita dalla presa di posizione assunta dai cassintegrati. Ciò anche perché è già stato fissato un incontro per il giorno 11 gennaio. Secondo l'accordo del 21 settembre scorso, la cassa integrazione doveva scadere il 31 dicembre.

EROGAZIONE DI 22 MILIARDI A TASSO AGEVOLATO

Cartiere del Timavo: finanziaria Friulia nel capitale sociale

TORINO — La Friulia, finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, assume una «limitata ma fortemente significativa» partecipazione nel capitale sociale della «Cartiere del Timavo», società del gruppo «Cartiere Burgo». È quanto annuncia una nota di quest'ultimo, nella quale si precisa che l'ingresso avverrà in occasione dell'aumento del capitale della «Timavo» da 32 miliardi 400 milioni a 55 miliardi 400 milioni.

L'intervento della Friulia, effettuato nel quadro della legge regionale 13/5/75 n. 22, consisterà anche nell'erogazione di un finanziamento al tasso agevolato dell'8,25% per un ammontare di 22 miliardi 900 milioni.

All'ingresso della «Friulia» nel capitale sociale della «Timavo» si accompagna — prosegue la nota — la nomina nel consiglio di amministrazione di **Mario Galoppin, direttore generale della stessa Friulia, e la nomina nel collegio sindacale di Giorgio Minen e Loris** Pagan, professionisti designati dalla finanziaria.

Tenuto conto di un altro finanziamento concesso alla Timavo dalla Burgo e della copertura delle perdite operata dalla Burgo stessa, nell'insieme la Timavo verrà a contare, a seguito di questo complesso di operazioni, su un importo di circa 76 miliardi, a cui va aggiunto il finanziamento concesso dal Frie, fondo di rotazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, per altri 10 miliardi al tasso agevolato del 7%, destinato a sopperire all'investimento per l'installazione nello stabilimento di Duino Aurisina di una nuova macchina patinatrice.

Il fatturato della «Timavo» previsto per il 1985 è di 200 miliardi, di cui la metà realizzata con l'esportazione.

■ URANIO — La Era, Energy Resources of Australia Ltd, unica produttrice australiana di uranio ha firmato contratti con due società americane, la American Electric Power Service Corp. e la Pennsylvania Power and Light Co. per la fornitura di 2.500 e di 750 tonn di ossido di uranio, rispettivamente, entrambi con annessa opzione per l'aumento.

IL COSIDDETTO SILENZIO-ASSENSO E LAVORI PUBBLICI

Prorogati alcuni termini per edilizia e trasporti

ROMA — Una serie di termini, scadenti il 31 dicembre 1984, previsti da norme in materia di lavori pubblici, edilizia e trasporti sono stati prorogati con due decreti-legge approvati il 21 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri ed entrati in vigore ieri. I due provvedimenti — pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» del 31 dicembre — stabiliscono tra l'altro:

1) la proroga al 31 dicembre 1989 del «silenzio-assenso» per le domande di concessione a edificare per interventi di edilizia residenziale diretti alla costruzione di abitazioni o al recupero del patrimonio edilizio esistente (in base al «silenzio-assenso» le domande si intendono accolte qualora non venga comunicato entro 90 gorni il provvedimento motivato con cui viene negato il rilascio). Il termine prorogato era stato fissato dalla legge «Nicolazzi-bis» del 1982;

2) la proroga al 31 dicembre 1989 delle norme che esonerano i comuni con popolazioni fino a diecimila abitanti dall'obbligo di dotarsi di programmi pluriennali di attuazione in materia di edilizia;

3) la proroga al 31 dicembre 1985 delle disposizioni riguardanti la semplificazione e l'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici;

4) la proroga al 31 dicembre 1985 dei termini previsti per la presentazione del servizio antincendi da parte dell'amministrazione militare o dei vigili del fuoco nei seguenti aeroporti: Firenze-Peretola; Grosseto; Roma-Urbe; Taranto; Pescara; Villanova d'Albenga;

5) la proroga fino al 15 giugno 1985 della scadenza dei contratti a termine per l'assunzione fino a un massimo di 15 esperti, prevista per la commissione incaricata dell'elaborazione del piano nazionale per i trasporti.

■ PREZZI — La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il testo della legge relativa al finanziamento dell'operazione «chiocciola» promossa dall'Unioncamere sotto la direzione del ministero dell'industria, per favorire il contenimento dei prezzi. La legge è entrata in vigore il primo gennaio e stanzia tre miliardi per la campagna di informazione dei consumatori.

Burro di Natale: un regalo che costa molto caro

ROMA — *Ora che l'offerta «burro di Natale» sta per concludersi, può interessare conoscerne il costo. Quel burro che viene pagato 550 lire l'etto, viene a costare in realtà 1.400 lire l'etto: ma il consumatore, che è anche contribuente fiscale, non lo sa.*

Le 200 mila tonnellate del «burro di Natale» comportando un gravame di circa 510 miliardi di lire per la Feoga, l'organo di intervento della Comunità per i prodotti agricoli. L'importo è stato calcolato detraendo il ricavo delle vendite ai grossisti dalle somme che la Cee ha pagato ai produttori e aggiungendo le spese di magazzinaggio. Ma, nonostante il prezzo allettante, l'operazione si traduce in un incremento dei consumi per sole 60 mila tonnellate.

Le restanti 140 mila sono il quantitativo che in ogni modo le famiglie avrebbero consumato in questo periodo e pertanto sono state rimpiazzate negli ammassi da analogo tonnellaggio che nel frattempo le industrie hanno prodotto e non hanno venduto. Lo smaltimento delle scorte che la Cee si riprometteva è dunque limitato a 60 mila tonnellate, e, considerata la spesa di 510 miliardi, ne deriva un onere per le casse comunitarie di 850 lire per ogni etto venduto.

Le perdite del bilancio Cee sono perdite degli stati che lo finanziano, e gli stati si rifanno sui cittadini che quando acquistano per 550 lire un etto di burro, hanno già pagato o pagheranno altre 850 lire con le tasse.

Le svendite all'Urss tramite la francese «Ineragra» che dall'operazione è l'unica a trarre un profitto reale, costano di meno per unità di prodotto (363 lire l'etto), ma comportano una perdita globale ancora più forte: 800 miliardi all'incirca per 220 mila tonnellate. E poiché è in programma l'ulteriore esportazione a breve di analogo quantitativo, nel capitolo perdite si può tranquillamente inserire la somma di 1.600 miliardi. Ma la storia non finisce qui.

Sembra che delle scorte, che restano in magazzino ben 75 mila tonnellate siano da distruggere perché il burro è troppo vecchio e nessuno lo vuole. Qui la perdita è totale (460 miliardi): la Cee ci rimette tutte le somme pagate ai produttori, più il costo di due-tre anni di magazzinaggio. Grosso modo di 2.500 miliardi è il costo globale dello smaltimento di circa 500 mila tonnellate di burro, pari a meno della metà delle eccedenze che l'improvvido sistema degli aiuti ha fatto accumulare.

Notizie in breve

Delegato austriaco

TRIESTE — Il nuovo delegato commerciale austriaco a Trieste, Herbert Geissler, è stato ricevuto in visita di presentazione dal presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. Nel capoluogo giuliano ha sede l'unica delegazione commerciale austriaca competente per il territorio dell'Italia di Nord-Est; gli altri due uffici hanno sede a Roma e a Milano. Geissler, che proviene dalla sede di Teheran ed ha al suo attivo una lunga esperienza commerciale, è stato assegnato a Trieste dal presidente della Camera federale per l'economia in vista dei maggiori compiti che sono stati attribuiti alla locale delegazione.

Assemblea Punta Olmi

La federazione unitaria dei lavoratori tessili convoca per venerdì 4 gennaio 1985 alle ore 9 in sala di Vittorio (via Pondares, ang. via S. Appolinare) un'assemblea di tutte le lavoratrici e lavoratori della Punta Olmi in cassa integrazione.

Zucchero e fertilizzanti

ROMA — Sono stati pubblicati sulle Gazzette ufficiali del 29 e del 31 dicembre '84 i provvedimenti per i nuovi prezzi dello zucchero e dei fertilizzanti approvati dal Cip il 21 dicembre scorso. Per quanto riguarda in particolare lo zucchero i nuovi prezzi per le vendite dal dettagliante sono di 1.230 lire il kg per lo zucchero semolato in sacchi di carta da 50 kg (tara merce), mentre per le vendite a sacchi interi da 50 kg e/o 100 kg netti in confezioni originali il prezzo di lire 1230 si applica al peso di kg 100,705 per quintale di prodotti al netto. Lo zucchero semolato in astucci da 1/2, da 1 e da 2 kg, confezioni a peso netto costerà 1.295 lire il kg mentre lo zucchero semolato in pacchi da 1/2, da 1 e da 2 kg, confezioni a peso netto costerà 1.285 lire.

Borletti: cassa integrazione

MILANO — I dipendenti della «Borletti» (Gruppo Fiat) in cassa integrazione a zero ore saranno fra breve 500: è quanto ha annunciato in un incontro con la Flm milanese la direzione del personale dell'azienda, precisando che ai 180 lavoratori in Cig dalla scorsa estate se ne sono aggiunti altri 120, mentre altri 200 si aggiungeranno nelle prossime settimane.

Germania attivo commerciale

WIESBADEN — Avrebbe toccato il livello record di 54,9 miliardi di marchi l'attivo commerciale della Germania, riferito ai soli scambi di merci, nel 1984. Si tratta di una stima avanzata dall'ufficio federale di statistica. Tale stima supera il precedente massimo storico, pari a 51,3 miliardi di marchi.

RISCALDAMENTO D'ACQUA E PER USI INDUSTRIALI COMMERCIALI O DOMESTICI

Stanno conquistando spazio sempre maggiore i pannelli solari in Friuli-Venezia Giulia

ROMA — L'attiva campagna avviata dall'Enel per aumentare il ricorso all'energia solare ai fini del riscaldamento dell'acqua per usi industriali commerciali e domestici, sta ottenendo anche in Friuli-Venezia Giulia un notevole risultato, specie nelle zone agricole e montane. Ciò smentisce l'opinione secondo la quale l'uso di collettori per la produzione di acqua calda, e il conseguente risparmio di energia elettrica, manifestava sintomi di crisi.

Da alcuni recenti dati risulta che in poco più di 6 mesi sono stati installati in Italia circa 60.000 metri quadrati di collettori solari sui 100.000 previsti dal piano avviato dall'Enel. Tutto questo viene giudicato dagli esperti un risultato di notevole interesse.

Per quanto riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, molti sono i progetti presentati per impianti di pannelli solari, soprattutto da aziende alberghiere e industriali tenendo conto di una ripresa della attività produttiva e dei contributi erogati dall'Enel alla regione in base alla legge 308 e agli interventi di qualificazione e collaudo.

Un altro fattore importante che ha riproposto il ricorso alla utilizzazione dei pannelli solari per il riscaldamento, sono i corsi che lo stesso ente nazionale elettrico sta realizzando presso le varie camere di commercio di Trieste e di altri centri giuliani, in un contesto di maggiore fiducia da parte degli utilizzatori.

Basti pensare che gli impianti per il riscaldamento dell'acqua, attraverso lo sfruttamento della energia solare, già sono stati installati in alcuni centri della regione a un costo medio di circa 900.000 lire al metro quadro.

In un rapporto dettagliato dell'Enel si fanno presente anche i vantaggi della utilizzazione per il riscaldamento dell'acqua nelle abitazioni, negli esercizi commerciali, in agricoltura e in taluni settori industriali della zona giuliana attraverso le pompe di calore. Ciò comporterà un risparmio non indifferente di fonti tradizionali, specie di petrolio, risparmio che si aggira dai 40 ai 60%.

Assai importante risulta anche la conversione fotovoltaica della energia solare per la sua specifica utilizzazione, nonché la riattivazione e la costruzione di impianti idroelettrici di piccola potenza, assai utile in agricoltura per i quali è predisposta l'erogazione di contributi in base alla legge 308. Si tratta di impianti che permettono di produrre fino a 3.000 kilowatt attraverso lo sfruttamento di modeste cadute d'acqua di cui il territorio giuliano è particolarmente ricco.

Piero Longardi

Movimento navi

Navi in arrivo: «Nord Bay» (Singapore), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, prov. Kuwait, orm. molo VII; «Coroteer» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Beirut, orm. molo VII.

Navi in partenza: «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Nord Bay» (Singapore), ag. Tripcovich, dest. Kuwait.

Navi all'ormeggio: «H. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, attesa partenza, orm. riva 9; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco lavori, orm molo III; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Kaete Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Kape Vals» (cipriota), ag. Greenham, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Gabes» (turca), ag. Parisi, lavori, orm. testa molo V; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Duna» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. riva 55; «Tian Shui» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. riva 69; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag Topich, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Donna Raffaella» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nehaj» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

■ MASERATI — Entro giugno la Nuova Innocenti sarà incorporata dalla Maserati. Il 31 dicembre scorso le assemblee degli azionisti delle due società, consociate Gepi, hanno dato via libera all'operazione attuando, come si legge in una nota della Gepi, il programma a suo tempo definito e comunicato al ministro dell'industria. Nella sostanza la Gepi dovrebbe restare azionista di maggioranza, mentre Alejandro de Tomaso, attuale presidente delle due case automobilistiche, diventerà azionista di minoranza.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA GUADAGNA PUNTI IN TUTTA EUROPA

Il dollaro apre l'anno con un record Demolita la barriera delle 1950 lire

Marco e sterlina a nuovi minimi - Le autorità monetarie non sono intervenute

ROMA — Il dollaro ha iniziato l'anno con un nuovo record balzando a 1950,875 lire al termine di una mattinata vissuta tutta sull'alta tensione e che ha visto il biglietto verde demolire una serie di barriere psicologiche contro tutte le principali valute europee, marco e sterlina in particolare. Rispetto alle 1935,875 dell'ultimo giorno del 1984, ha guadagnato quindici punti netti superando di oltre due lire il precedente record di 1948,75 risalente al 21 settembre scorso.

Anche a Francoforte fixing record a 3,1727 marchi, due pfennig e mezzo in più di lunedì. La mattinata era cominciata a 3,1710 e dopo un breve cedimento sotto i 3,17 per alcuni realizzi, la domanda di dollari ha preso il sopravvento e ha riportato la quotazione in ascesa con il fixing avvenuto al culmine. Le autorità monetarie non si sono opposte all'andamento di mercato e si sono astenute da intervenire anche al momento del fixing, in contrasto con le frequenti vendite di dollari operate a dicembre.

I mercati europei hanno spinto il dollaro al rialzo in attesa di vedere come reagirà New York, dove, come si ricorderà, ai record toccati sulle piazze europee il 21 settembre seguì una brusca caduta anche per un massiccio intervento della Bundesbank: dal le punte di 1960 lire in Europa il dollaro cadde fino a poco più di 1880 lire.

L'ascesa del dollaro è proseguita con l'entrata sul mercato di New York dove si è giunti a sfiorare i 3,18 marchi. Il tono del mercato è favorevole al dollaro, molto richiesto soprattutto dal lato commerciale, in quanto si ritiene che i tassi di interesse Usa abbiano esaurito la tendenza decrescente che ha prevalso nei mesi scorsi e che l'economia americana sta recuperando un tasso di crescita alquanto sostenuto dopo il recente rallentamento. Per questo il dollaro ha guadagnato terreno nonostante che i tassi sugli eurodollari, siano leggermente ripiegati rispetto a lunedì.

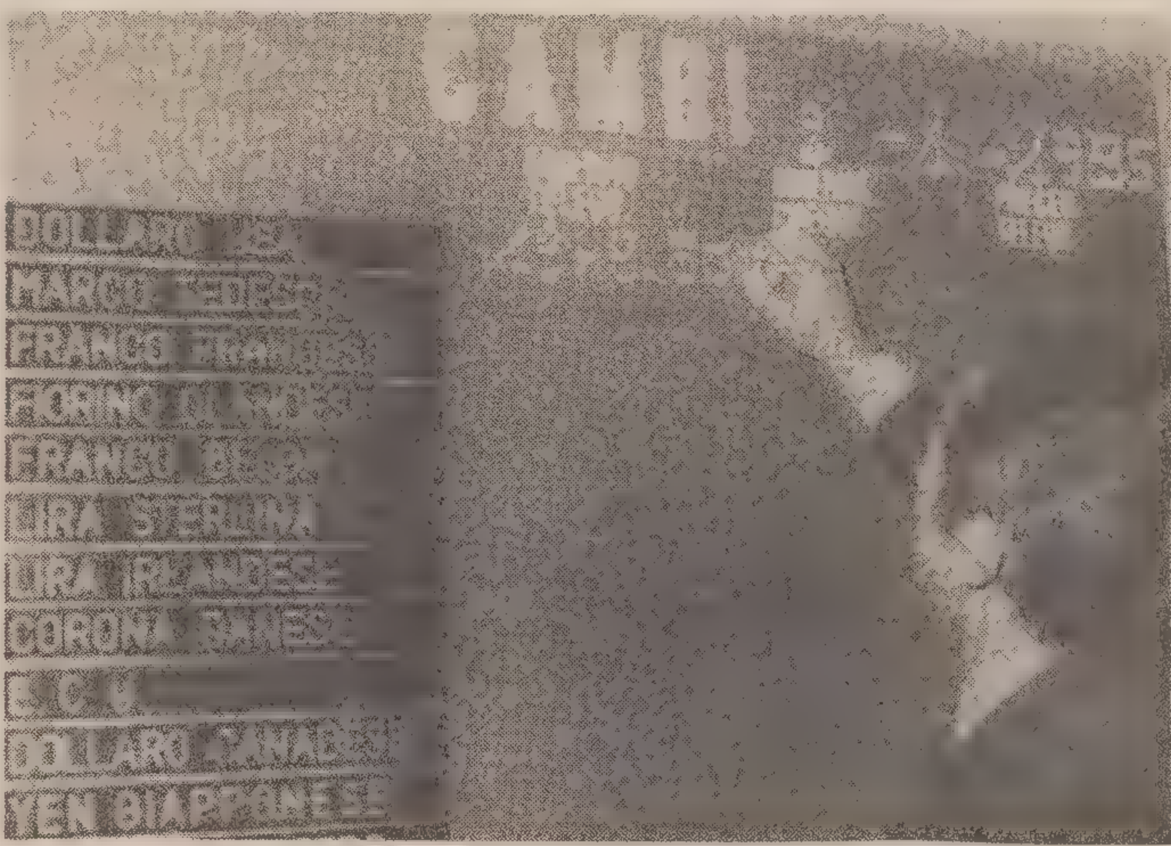
Il fixing di Francoforte rappresenta per il marco il punto più basso toccato sul dollaro in undici anni, in particolare dal 29 gennaio del 1973.

Come la lira hanno toccato nuovi minimi assoluti in rapporto al dollaro il franco francese con il fixing parigino a 9,72 e, in particolare, la sterlina, che in quanto petrovaluta risente dell'attuale debolezza dei prezzi del petrolio ed è caduta fino a 1,14 dollari, la sterlina ha perso terreno su tutte le maggiori valute e sulla lira e scesa a 2227,95.

L'oro schiacciato scende a quota 306

LONDRA — L'oro ha perso ancora terreno in questo inizio d'anno e recuperando solo parzialmente rispetto a valori ancora più bassi toccati a Hong Kong apre a Londra a 306,60-307,10, con una perdita di oltre due dollari rispetto ai 308,75-309,25 di lunedì.

A Hong Kong ha aperto a 306,20-306,70 scendendo nel pomeriggio a 305,10-305,60, valori che non toccava dal 1982. Pesano sui metalli preziosi il nuovo rialzo del dollaro, sostenuto da previsioni positive anche per il futuro, e alcune liquidazioni di posizioni effettuate da operatori americani sulla piazza asiatica.



La locomotiva forse rallenterà ma gli utili saranno in aumento

WASHINGTON — L'economia americana rallenterà il ritmo nel 1985, ma la maggior parte delle imprese espanderà ugualmente la produzione e aumenterà gli utili. Lo prevede il dipartimento Usa del commercio nel suo rapporto annuale sulle prospettive industriali. Il ritmo di crescita dovrebbe scendere dal 6,7% al 4,3%.

Le industrie aerospaziali e quelle dei metalli primari avranno un anno eccellente, grazie all'aumento delle spese per la difesa, ma saranno i servizi a fornire ancora la maggioranza dei nuovi posti di lavoro.

Nel complesso l'85% delle 209 aziende manifatturiere esaminate dal rapporto chiuderà l'anno in attivo, con in testa quelle ad alta tecnologia. In particolare le metallurgiche, che sono state lente a riprendersi dalla recessione 1981-82, potranno aspettarsi una crescita di almeno il 10% e quelle automobilistiche beneficeranno di utili record per il terzo anno consecutivo: le vendite saliranno da 10,5 a 11 milioni di unità, di cui 8,2 milioni prodotti all'interno e 2,8 all'estero (2,4).

Fra le industrie ad alta tecnologia, quelle in migliore posizione saranno le produttrici di semiconduttori, che aumenteranno gli affari del 37% nel 1985 e di circa il 25% medio all'anno fino al 1989.

Petrolio: in Inghilterra scendono i prezzi spot

LONDRA — I prezzi del greggio del Mare del Nord appaiono ancora orientati al ribasso. Secondo indicazioni del mercato, le quotazioni della qualità Brent, prodotta nel settore inglese del Mare del Nord, segnano flessioni di 15-20 centesimi il barile sul mercato spot. Si tratta di un prezzo inferiore di 2,05 dollari al barile alla quotazione ufficiale.

Com'è noto, il ministro dell'energia Alick Buchanan-Smith si è impegnato a mantenere i prezzi (per i contratti) invariati nel corso delle prossime settimane. La British National oil corp. (Bnoc), che commercializza il greggio prodotto dall'Inghilterra nel Mare del Nord, vuole esaminare le reazioni del mercato al recente accordo dell'Opec prima di annunciare una decisione sui prezzi. Secondo gli osservatori, le forti perdite subite dalla Bnoc, alla luce del depresso andamento del mercato, indurranno il gruppo britannico a modificare i prezzi.

I paesi dell'Opec asseriscono che riduzioni di prezzo da parte di Inghilterra, Norvegia e Unione Sovietica — per allineare i prezzi ufficiali a quelli del mercato spot — scatenerebbero una vera e propria guerra dei prezzi.

Com'è noto, la Bnoc sta prendendo in esame la possibilità di stabilire mensilmente — anziché trimestralmente, com'è accaduto sinora — i prezzi di vendita del greggio per contratto, proprio per mitigare l'effetto che le oscillazioni delle quotazioni spot possono avere sui prezzi ufficiali.

D'altro canto, un'ulteriore riduzione dei prezzi del greggio britannico avrebbero — si osserva da più parti — conseguenze estremamente negative per una sterlina che tocca ormai i minimi storici nei confronti del dollaro e segna forti perdite anche sulle altre valute.

La Libia non intende uscire dalla Fiat

ROMA — La Libyan Arab Foreign Investment Company, la compagnia di stato (o, più esattamente, «di proprietà del popolo libico») per gli investimenti libici all'estero, non ha alcuna intenzione di uscire dalla Fiat, né da Torino ha ricevuto alcuna richiesta in tal senso. Né, infine, ha alcun bisogno di monetizzare il suo 13,8 per cento di azioni della più grande casa automobilistica europea per far fronte a esigenze di liquidità.

«Consideriamo tuttora importante la nostra partecipazione al capitale Fiat — ha detto all'Adnkronos Mehemmed Naas, il capo dell'ufficio italiano della Libyan Arab Foreign Investment Company («Lafico»), l'ente che ha sostituito già da alcuni anni la Libyan Arab Foreign Bank nella titolarità di tutte le partecipazioni di Tripoli in società all'estero — poiché abbiamo fiducia nel suo vertice e nella consistenza dell'azienda. Non abbiamo mai pensato di uscire, né da Torino sino a quest'ora qualcuno ce l'ha chiesto».

— L'ipotesi di una vostra uscita viene messa in relazione all'eventuale ingresso di un socio americano, la Ford.

«Sappiamo i contatti con la casa automobilistica americana, e ciò è una conferma del giudizio positivo che c'è in tutto il mondo sull'efficienza della Fiat. Crediamo quindi che qualsiasi decisione il vertice aziendale possa prendere, essa rispecchia gli interessi degli azionisti».

— Perché si parla allora di una vostra uscita?

«Noi giudichiamo tendenziose le voci e gli scritti in tal senso e crediamo che hanno il solo scopo di mettere in dubbio le relazioni generali tra Italia e Libia, nonché la fiducia sulle leggi che regolano l'investimento straniero in Italia.

— Ci sarebbe anche una vostra convenienza economica ad uscire dalla Fiat. Si è parlato di vostri problemi di liquidità.

«Non abbiamo alcun bisogno di liquidità, tanto è vero che abbiamo partecipato all'ultimo aumento di capitale della Fiat con 110 miliardi di lire. È un'operazione del 2 novembre scorso: a distanza di due mesi la nostra situazione finanziaria non ha subito alcun cambiamento».

— La partecipazione libica al capitale della Fiat è soltanto un fatto finanziario o investe aspetti di collaborazione industriale?

«Il nostro è un investimento economico, ma oltre al profitto ci interessa anche il trasferimento di tecnologia, la cooperazione industriale: a fine di quest'anno usciranno i primi veicoli industriali montati in Libia dall'Iveco».

SECONDO L'ISCO I PROSSIMI TEMPI SARANNO QUELLI DECISIVI

La ripresa va avanti già da diciotto mesi ma all'insegna dell'estrema moderazione

ROMA — Con la fine del 1984 la ripresa ha toccato i diciotto mesi. Si è trattato però di una fase espansiva dalle caratteristiche particolari, «prima e inusitata» quella della «sua estrema moderatezza»: dal giugno '83 all'ottobre scorso la produzione industriale è cresciuta di circa il 7%, ma giungendo a un livello di attività che risulta ancora inferiore del 9% al punto più alto dello sviluppo prima della recessione (aprile 1980).

Al ritmo attuale sarebbero dunque necessari circa due anni per recuperare gli effetti del prolungato ristagno dell'economia. Lo affermano i ricercatori dell'Isco, che nell'ultimo bollettino sulla congiuntura del 1984 tracciano un consuntivo dell'anno appena trascorso e alcune previsioni generali per il 1985, sottolineando luci e ombre con particolare riferimento per queste ultime all'occupazione.

Il giudizio sui risultati conseguiti nel 1984 è complessivamente positivo: il fabbisogno del settore pubblico è rimasto «entro valori assoluti prossimi a quelli dell'anno precedente»; l'inflazione sui dodici mesi è scesa dal 12,8% del dicembre '83 all'8,5%. Tuttavia «se il processo di ridimensionamento degli squilibri appare ben avviato la strada ancora da percorrere non è terminata».

«Infatti il tasso di inflazione italiano pur ridotto — affermano i ricercatori dell'Isco — resta decisamente superiore a quello degli altri paesi industrializzati; il disavanzo pubblico ha cessato di crescere ma rappresenta ancora una percentuale sensibilmente elevata del pil; la bilancia dei pagamenti è sostanzialmente in equilibrio, ma si è giovata di un recupero della domanda estera e di un controllo di quella interna».

La conclusione dell'Isco è quindi netta: «Solo gli andamenti dei prossimi mesi potranno chiarire se le recenti indicazioni costituiscono o meno un'effettiva inversione di tendenza, ma la verifica dovrà farsi nel momento in cui la domanda interna tenderà a prendere un maggior tono, mentre quella estera sembra destinata a subire un certo rallentamento».

Per il 1985 gli esperti dell'istituto prevedono infatti un calo della domanda estera, per il raffreddamento della ripresa in Usa non compensato da un maggior vigore dei paesi Cee, e una domanda interna in recupero dopo anni di contenimento. In questo contesto l'Isco sottolinea alcuni fenomeni registrati già nell'84: un miglior livello di autofinanziamento delle imprese, un recupero della produzione di beni di investimento (+7% terzo trimestre), ma anche un aumento dell'importazione di questi stessi beni (soprattutto nuove tecnologie).

L'incremento dell'import in questo settore ha toccato il 14% nei primi nove mesi dell'84 e se testimonia del processo di rinnovamento delle aziende «implica tuttavia anche una relativa incapacità del sistema italiano di offrire specifici beni a forte contenuto tecnologico».

Il punto dolente resta il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione dell'84 si avvicina al 10,5%, equivalente a oltre 2,4 milioni di persone; il numero dei lavoratori dipendenti dovrebbe essere diminuito nell'anno di circa 70 mila unità; la cassa integrazione ha operato su livelli analoghi a quelli record del 1983 (circa 680 milioni di ore autorizzate).

All'interno di questi dati generali vi sono poi alcuni fenomeni che meritano di essere segnalati. In primo luogo, si è ridimensionato il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, legata all'andamento congiunturale (-10% nei primi 9 mesi dell'84), ma a ciò ha corrisposto un aumento più che proporzionale della gestione straordinaria. Ciò significa, secondo l'Isco, che esiste un'eccedenza strutturale di manodopera, avendo il ricorso alla cig straordinaria nei settori in crisi mascherato dei veri e propri ridimensionamenti di occupazione: «Supponendo che tutti i lavoratori interessati da interventi straordinari siano assimilabili ad occupati in eccesso, questi avrebbero ormai raggiunto le 200 mila unità circa nel settore manifatturiero».

È LA LOMBARDIA QUELLA CHE SPENDE DI PIÙ

Per la ricerca scientifica la regione è al nono posto

In un anno — secondo dati resi noti recentemente dall'Istat — per l'attività di ricerca scientifica sono stati spesi in Italia complessivamente 4.916 miliardi di lire, equivalenti a un onere medio di 86.890 lire per abitante.

In particolare, la spesa dell'amministrazione pubblica — vale a dire dello Stato, dei vari enti pubblici, delle università e dei diversi organismi di ricerca, quali il Cnr e l'Enea — è ammontata a 2.126 miliardi di lire (pari al 43,2 per cento del totale), mentre le imprese hanno dedicato alla ricerca 2.790 miliardi (equivalenti al 56,8 per cento del totale); di questi, 1.790 miliardi di lire sono stati spesi dalle imprese private e mille miliardi da quelle pubbliche (cioè dalle imprese a partecipazione statale, dalle aziende autonome dello stato, dalle imprese gestite da enti locali e dall'Enel).

Nella ripartizione territoriale — con riferimento al territorio in cui la ricerca è stata effettuata — della spesa sostenuta dalle imprese pubbliche e private, il primo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane è detenuto, con un nettissimo distacco, dalla Lombardia (nella quale in un anno le imprese hanno speso, per la ricerca scientifica, complessivamente oltre 1.101 di lire), seguita dal Piemonte (con 753 miliardi) e dal Lazio (259 miliardi).

In tale graduatoria, come si rileva dalla tabella a fianco riprodotta, il Friuli-Venezia Giulia si piazza al nono posto. Nell'anno considerato, nella nostra regione le imprese hanno speso per l'attività di ricerca scientifica complessivamente 38 miliardi 930 milioni di lire. Il 54,8 per cento di questa spesa (pari, in valori assoluti, a 21 miliardi 341 milioni) è stato sostenuto dalle imprese private, mentre le imprese pubbliche hanno contribuito con 17 miliardi 589 milioni di lire.

Peraltro, qualora si rapporti l'onere complessivo sostenuto dalle imprese per lo sviluppo della ricerca scientifica al numero degli addetti al settore industriale nelle singole regioni, il Friuli-Venezia Giulia sale al quinto posto della graduatoria, con una spesa media di 239 mila lire per addetto. Lo precedono soltanto la Liguria (nella quale l'onere delle imprese pubbliche e private per la ricerca si è aggirato intorno alle 941 mila lire per addetto), il Piemonte (con 881 mila lire per addetto), il Lazio (con 637 mila lire) e la Lombardia (617 mila lire).

La maggior parte — esattamente il 75,9 per cento (cioè, 29 miliardi 560 milioni di lire) — delle risorse destinate alla ricerca dalle imprese del Friuli-Venezia Giulia è stata impegnata nel settore della ricerca di sviluppo.

Giovanni Palladini

REGIONI	SPESA MILIARDI DI LIRE
LOMBARDIA	1.101,1
PIEMONTE	753,2
LAZIO	259,2
LIGURIA	149,6
TOSCANA	123,4
EMILIA-ROMAGNA	109,9
VENETO	84,7
CAMPANIA	76,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,9
SICILIA	27,8
ABRUZZI	13,0
PUGLIA	11,6
UMBRIA	11,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	6,9
MARCHE	6,0
BASILICATA	5,9
SARDEGNA	5,4
VALLE D'AOSTA	5,0
CALABRIA	0,6
MOLISE	0,1
TOTALE	2.790,3

Brevi di finanza

Polonia svaluta lo zloty

VARSAVIA — La Polonia ha svalutato lo zloty del 10,87% contro il dollaro Usa, portando il cambio a 138 per dollaro (123), con decorrenza da martedì. Lo ha annunciato la Banca centrale, precisando che contro il rublo trasferibile (usato negli scambi con gli altri paesi del Comecon) lo zloty è ora indicato a 77 (72). È la terza svalutazione in nove mesi e come la seconda (del 10,6% avvenuta in settembre) viene considerata insufficiente dagli analisti occidentali, che se ne aspettano un'altra nel corso del 1985.

Obbligazioni Bnl

ROMA — Da oggi verranno ufficialmente quotate al listino di borsa le obbligazioni Banca nazionale del lavoro, sezione speciale per il credito industriale, 16,50% 1981-88, dodicesima emissione. Tali obbligazioni, rappresentate nella circolazione nel taglio unico da un milione di lire per un valore nominale complessivo di 200 miliardi, sono ammortizzabili a partire dal primo luglio 1984 entro il primo luglio 1988 in cinque quote annuali costanti di capitale e fruttano l'interesse annuo del 16,50% pagabile il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno. L'istituto si riserva la facoltà di procedere, a partire dal primo luglio '84, al rimborso anticipato parziale o totale del prestito. Il prestito si estinguerà il primo luglio 1988.

Fideuram aumenta il capitale

ROMA — La Fideuram (Gruppo Imi) aumenterà il proprio capitale sociale, attualmente di 25 miliardi di lire. La decisione sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società, convocata per il 5 febbraio prossimo. L'aumento di capitale avverrà mediante l'emissione di un milione di azioni privilegiate al prezzo di 3.900 lire (2.900 lire di sovrapprezzo sul valore nominale che è di mille lire). Oltre all'aumento di capitale, l'assemblea degli azionisti dovrebbe provare la cooptazione di tre consiglieri d'amministrazione, la costituzione di un fondo di cinque miliardi per l'acquisto di azioni proprie ed il cambiamento della denominazione sociale (che è attualmente «Fideuram - Fiduciaria europeo-americana»).

Rivista milanese economia

MILANO — Il prodotto interno lordo dovrebbe attestarsi a fine 1984 attorno al 2,5-3%, confermando così l'inversione ciclica'avviatasi un anno fa. Solo nel 1985 il sistema economico italiano dovrebbe essere finalmente in grado di superare — scrive Basilio Crimaldi sul fascicolo n. 11 della Rivista milanese di economia redatta a cura del servizio studi della Cariplo e diretta da Giampaolo Rugarli — i livelli produttivi sui quali ristagna da quasi un quinquennio.

BORSE E MERCATI

Giornata di assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi e scambi modesti alla Borsa valori di Milano. Alla ripresa dell'attività, dopo la festività di fine anno, il mercato azionario ha denunciato una pausa di riflessione, con una corrente di realizzi che si è sviluppata sin dalle prime battute della seduta.

Fra le poche eccezioni, gli osservatori segnalano il comportamento della Ciga che, a seguito di voci su una possibile cessione del pacchetto di controllo, hanno raggiunto le 4320 lire nel dopoborsa. Tra gli altri valori in controtendenza, figurano Italia (+4,8%), Abeille (+3,1), Pierrel (+1,8), Mira Lanza (+1,6), Bastogi (+1,2), Interbanca (+0,9), Tosi (+0,5%). Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con una flessione della media ponderata dello 0,9% circa.

Su basi calme sono terminate le Burgo Priv. (−4%), Worthington (−3,5), Cucirini (−3,1), Fiscambi (−2,7), Agricola (−2,5), Fiat (−2,3), Montedison e Toro Priv (−2,1), Snia Bpd (−2%), Pirelli Spa, Sip e Selm (−1,9), Ifi (−1,4), Alleanza, Milano Risp. e Sai (−1,3), C. Erba (−1,1), Mediobanca (−1).

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15600 (15600); Credito Agrario Bresciano 2351 (2251); Terme di Bognanco 360 (335); Italiana Vita 42890 (42400); Usa 9150 (9000); Banca Brianteа 15000 (13190), Vittoria Ass. 9500 (9360); Banca Pop. Brescia 6730 (6700); Banca Centro Sud 2900 (2900); Banca Pop. Commercio/Industria 12500 (12150); Banca di Legnano 2220 (2200); Banca Industria Gallaratese 20200 (20250), Banca Pop Bergamo 18000 (17300), Banca Prov Napoli 4000 (4000); Banca Subalpina 5150 (4990), Banca Pop. Intra 10100 (10000); Banca Pop. Lecco 7500 (7100); Banco di Chiavari 3845 (3805); Banca Pop. Crema 22400 (22100); Banca Tiburtina 3425 (3400); Banca Pop. Lodi 20100 (20100), Banco di Perugia 1910 (1900), Finance ord. 13850 (13800); Finance priv. 7210 (7210), Bieffe 3520 (3403); Creditwest 9990 (9600); Frette 2040 (1980), Uce 1470 (1460); Fmc 2520 (2520); Banca Pop. Luino/Varese 7900 (7500), Banca Prov. Lombarda 8510 (8110); Banca Pop. Milano 12500 (12300); Credito Commerciale 6720 (6500); Banca Pop. Novara 15500 (14999); Credito Bergamasco 21000 (19200); Banca Credito Pop. Siracusa 4800 (4580); Zerowatt 1020 (1020); Industrie Secco 2205 (2200), Ind. Secco 83 cv 15% 113 (113).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/1	28/12
Alimentari e agricole		
Alivar	6250	6150
Bonifiche ferraresi	28300	28350
Eridania	8260	8150
Ibp	2050	2020
Ibp risp.	2230	2260
Mil. Agr. Vittoria	5600	5500
Perugina	1800	1779
Perugina risp.	1700	1625
[illegible]		
Alleanza Assicuraz.	26350	25910
Ass. Ausonia	899	898
Comp. Ass. Milano	21390	21640
C. Ass. Milano risp.	10560	10000
Comp. Latina	595	570
Comp. Latina priv.	455	450
Firs	1200	1200
Firs risp.	685	679
Generali	34450	33890
Italia Assicurazioni	9650	8985
L'Abeille Italiana	32400	31100
La Fondiaria	49800	50000
Previdente	12260	12440
Ras	56500	56800
Sai	10755	10810
Sai priv.	11200	10700
Toro Assicurazioni	12580	12580
Toro priv.	9475	9300
[illegible]		
Banca agric.	4845	4801
Banca agric. priv.	2990	2830
Banca Comm. Ital.	16550	16400
Banca Catt. Veneto	4580	4490
Banco di Roma	15850	15950
Banco Lariano	3514	3449
Credito Italiano	1960	1955
Credito Varesino	3950	3900
Interbanca priv	19580	19400
Mediobanca	68000	68050
Cartarie editoriali		
Burgo	4910	4955
Burgo priv	4460	4690
Burgo risp n.r.		
De Medici	2160	2130
Espresso	5600	5710
Mondadori	3860	3830
Mondadori priv.	2140	2105
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1365	1375
Pozzi	101,50	100,25
Pozzi risp.	104,50	104,50
Eternit		—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	66950	67100
Italcementi risp.	56400	56300
Unicem	16450	16560
Unicem risp	12400	12010
Chimiche-Idrocarburi Gomme		
Boero	4400	4201
Caffaro	697	694
Caffaro risp.	699	695
Farmit C. Erba	8801	8920
Fidenza Vetr	4100	4090
Italgas	1325	1310
Lepetit		—
Lepetit priv	—	—
Mira Lanza	26000	25490
Montedison	1375	1400
Perlier	5900	5980
Pierrel	1380	1351
Pierrel risp.	745	731
Rol	1734	1739
Saffa	5710	5740
Saffa risp.	5690	5799
Siossigeno	15445	15100
Snia Bpd	2149	2155
Snia Bpd risp.	2188	2165
[illegible]		
La Rinascente	531,50	539
La Rinascente priv.	420	424
Silos di Genova	1240	1248
Standa	7746	7750
Standa risp.	7900	7795
[illegible]		
Alitalia priv.	970	960
Ausiliare	7050	7050
Aut. Torino-Milano	3851	3901
Italcable	8900	8899
Nai	19	20
Nord Milano	6400	6380
Sip	1850	1899
Sip risp.	2025	2000
Tripcovich	6400	6490
[illegible]		
Selm	2720	2775
Tecnomasio	685	630
[illegible]		
Acqua Marcia	1600	1571
Agricola	16400	16050
Agricola risp.	13250	13100
Bastogi	177,75	170
Bon Siele	24600	24400
Borgosesia	11000	10500
Borgosesia risp.	2450	2500
Brioschi	662	680
Buton	2120	2101
Centrale	2169	2200
Centrale risp.	1943	1999

	2/1	28/12
Centrale risp. priv.	1943	1950
Cir	3371	3400
Cir risp.	3340	3340
Cir risp. n.c.	2840	2844
Eurogest	1360	1365
Eurogest risp.	1400	1400
Eurogest risp. n.c.	1285	1260
Euromobiliare	4760	4730
Fidis	4860	4889
Breda	4390	4330
Finmare	4195	4140
Finrex	1135	1130
Finsider	47	46
Fiscambi	3580	3800
Gemina	685	700
Gemina risp	669	700
Gim	3800	3665
Gim risp.	2559	2445
Ifi priv.	5420	5437
Ifil	6080	6050
Ifil risp.	4419	4395
Iniz. Edilizia	26210	26275
Invest	3196	3220
Italmobiliare	65000	65510
Mittel	1366	1363
Part. Finan.	3390	3275
Pirelli Spa	1925	1960
Pirelli priv.	—	—
Pirelli risp.	1940	1949
Pirelli Co.	3490	3500
Rejna	10500	10500
Rejna risp.	10500	10500
Riva	5015	4949
Sarom	2590	2600
Schiapparelli	337	332
Sme	834	854
Smi	2460	2430
Smi risp.	2010	1850
Stet	2064	2322
Stet risp	2090	2070
Terme Acqui	990	960
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6494	6495
Attività imm	2977	2935
Beni Imm. Italia	—	—
Beni Imm. It. risp	—	—
Cogefar	1920	1960
Condotte d'Acqua	119,50	120,50
De Angeli Frua	1490	1469
Imm. Roma		—
Inv. Imm. It.	2199	2199
Inv. Imm. It. ris.	2205	2181
Isvim	16400	16490
La Milano Centrale	7870	8000
Mi-Centrale risp	7800	7800
Risanamento	6630	6360
Risanamento risp.	6000	6000
Sifa	3848	3795
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5100	5100
Fiat	2100	2095
Fiat priv	1945	1910
Gilardini	14120	13800
Franco Tosi	16480	16440
Magneti	1319	1325
Magneti risp	1327	1340
Olivetti ord.	5852	5900
Olivetti priv.	4790	4710
Olivetti risp	5815	5850
Olivetti risp. n.c.	4935	4999
Sasib	4670	4631
Sasib priv	4520	4500
Westinghouse	20700	20490
Worthington	2220	2280
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	—	—
Cantieri Metal.	3929	3933
Dalmine	440	448
Falck	2665	2685
Falck risp.	2650	2716
Ilssa Viola	900	900
Magona	5310	5250
Pertusola	410	390
Trafilerie	3220	3190
Tessili		
Cent. Zinelli	—	—
Cantoni	3375	3350
Cucirini	1550	1605
Cascami Seta	4005	4005
Eliolona	1395	1395
Fisac	3545	3545
Fisac risp.	3260	3260
Linificio Canapif.	1740	1740
Linificio risp.	1066	1066
Marzotto	2251	2251
Marzotto risp.	2230	2230
Olcese	76,50	76,50
Rotondi	11870	11870
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3625	3625
[illegible]		
Acq. De Ferrari	1630	1630
Acq. De Ferrari risp.	1590	1590
Condotte To	2020	2020
Ciga	4125	4125
Jolly Hotels	5470	5470
Pacchetti	53	53
Trenno	18310	18310

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1949,50	1944,—	1950,87
» USA TP	—,—	1920,—	—,—
Marco tedesco	614,40	612,—	614,45
Franco francese	200,80	200,75	200,82
Fiorino olandese	544,47	542,—	544,49
Franco belga	30,68	30,50	30,68
Lira sterlina	2229,—	2230,—	2227,95
Lira irlandese	1916,30	1910,—	1917,15
Corona danese	171,81	171,—	171,85
Ecu	1365,70	—,—	1365,35
Dollaro canadese	1472,50	1450,—	1472,50
Yen giapponese	7,73	7,60	7,74
Franco svizzero	742,22	737,—	742,31
Scellino austriaco	87,35	87,80	87,37
Corona norvegese	212,57	211,—	212,57
Corona svedese	215,78	212,—	215,61
Marco finlandese	294,79	295,—	294,64
Escudo portoghese	11,33	11,—	11,39
Peseta spagnola	11,14	11,75	11,14
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,70	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8.—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-8	—,—
Dracma greca TG	15,14	12,25	15,12
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,22%; delle valute Cee 58,15%; di tutte le valute 63,13%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19100-19300; argento 398000-407000; sterlina vc 140000-146000; sterlina nc (ante 73) 143000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-755000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 115000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2/1	28/12
Generali*	34.650	34.000
Ras	56.500	56.800
Montedison*	1383	1405
Snia BPD*	2146	2160
Snia BPD risp.*	2183	2160
La Rinascente	532	540
La Rinascente priv.	420	425
Gerolimich e Comp.	230	230
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1410
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1879	1898
Sip risp.*	1980	1989
D. Tripcovich	6370	6400
Bastogi Irbs	181	170
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	46	45
Pirelli	1928	1960
Pirelli risp.	1940	1950
Sme	830	860
Sme god. 1-7-84	800	805
Stet*	2066	[illegible]
Stet risp.*	2096	2101
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	2108	2097
Fiat priv*	1956	1905
Dalmine	440	450
Lane Marzotto	2250	2260
Lane Marzotto priv	2230	2230
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5100	5000
Iccu	1000	1000
Sc.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	96	96

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	103,10
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,90
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	102,75
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,10
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,65
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	103,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,95
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,40
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,25
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	102,90
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,75
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,65
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,75
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	102,55
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. gen. 91 sem. 8,40%	102,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	107,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,95
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	101,50

Buoni del Tesoro [illegible]

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	100,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,—

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	331,50
Generali 12%	265,—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	10-3/4	10-3/4
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6
Franco sv.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,85	—
Interfund	»	11,67	—
Int. Sec. Fund.	»	8,53	—
Italfortune	»	9,98	10,58
Multinvest	»	23,32	(Risc.)
Capital Italia	»	10,76	—
Mediolanum	»	12,65	13,72
Europrogr.	lsv.	166,82	—
Rominvest	doll.	13,57	14,66
Robeco	fior.	70,40	—
Rolinco	»	63,40	—
Rasfund	lire	n.p.	—
Fondo Tre R	lire	n.p.	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: non diponibile.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gener Comit	10.000
Gestiras	11.363
Imicapital	11.329
Imirend	10.887
Fondersel	11.268
Fondo Arca BB	10.762
Fondo Arca RR	10.443
Primecash	10.392
Primerend	10.748
Primecapital	11.152
Fondo Professionale	10.651

PREZZI DELL'ORO

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni.

Francoforte	307,12	(− 1,44)
Hong Kong	307,15	(− 0,60)
New York	305,50	(− 3,5)
Londra	305,50	(− 3,5)
Milano	311,02	(− 3,16)
Parigi	306,23	(− 5,07)
Zurigo	chiuso	(—,—)

CRONACHE DELLO SPORT

L'85 incomincia con una domenica miliardaria

CORSA AL BIGLIETTO PER INTER-ROMA E LAZIO-MILAN

Ancora super-incassi negli stadi di serie A

ROMA — Il 1984 non è stato certamente avaro per i presidenti delle società di serie A in materia di incassi. (Anche se il presidente della lega Matarrese lo nega). Sono già stati incassati infatti tra quota abbonati e vendita dei biglietti circa 51 miliardi di lire. Eppure siamo appena a metà cammino e in programma ci sono tante di quelle gare di cartello che già i cassieri delle società si stanno fregando le mani.

Per questa settimana si prevedono degli incassi veramente super in quanto si giocano match come Inter-Roma, Sampdoria-Juventus, Lazio-Milan, Napoli-Udinese tanto per ricordarne qualcuno. A Milano arriva la Roma di Eriksson e Claguna; una Roma decisa a recuperare lo svantaggio iniziale nei confronti del Verona per cui i «giallorossi» rappresenteranno un valido test per l'Inter

Le vendite dei biglietti per il big-match, sono appena iniziate, ma c'è già ressa per acquistare il prezioso tagliando. Gli amministratori della società di via Foro Bonaparte — assicurano all'Andkronos — che l'incasso sarà superiore al miliardo e duecento milioni.

Anche a Roma per l'arrivo del Milan di Nils Liedholm (al suo ritorno su una panchina dell'Olimpico) contro la formazione laziale verrà registrato un incasso superiore al miliardo. «Ci sono tutte le buone intenzioni che Lazio-Milan faccia registrare un incasso super — dicono i biancoazzurri — superiore al miliardo». Ma anche Torino-Fiorentina movimenterà notevolmente il monte-incassi della serie A. Già le vendite di biglietti vanno a ruba e da Firenze per seguire la squadra del cuore è partita una richiesta di biglietti assai consistente. Quindi l'incasso di Torino-Fiorentina sarà certamente sostanzioso e superiore ai 750 milioni.

Altrettanto sostanzioso sarà quello di Sampdoria-Juventus. Una partita dai molteplici interessi con la Juve che cerca il rilancio anche in campionato e se dovesse battere i ragazzi di Bersellini potrebbe anche rilanciarsi verso una zona più interessante della classifica: ci saranno almeno 10 mila tifosi juventini e l'incasso sarà certamente anche per la Samp molto consistente con i 600-700 milioni assicurati.

A Verona ormai chiunque scende sul «Bentegodi» fa cassetta, quindi anche per l'arrivo dell'Atalanta di Nedo Sonetti ci sarà il «tutto-esaurito» con un incasso superiore ai 500 milioni. Per l'incontro Napoli-Udinese data anche la necessità delle due formazioni di fare risultato, il San Paolo sarà colmo di tifosi.

DOMENICA SEDICESIMA GIORNATA D'ANDATA: ARRIVA AL GREZAR UN TEMIBILE CATANIA

Con De Falco più goleador di Maradona la Triestina nuovamente nella battaglia

La serie B si rimetterà in marcia domenica con le partite in cartellone per la sedicesima giornata di andata. Si riprende dopo una settimana di interruzione e ci sono subito due grosse sfide: Triestina e Genoa, che assieme al Bologna occupano la quinta poltrona a quota sedici, saranno alle prese rispettivamente con il Catania in casa e sul campo della capolista.

C'è però anche un altro motivo che rende interessante l'attesa per questa sedicesima domenica del calcio cadetto ed è quello costituito dalla curiosità di vedere come le varie squadre si ripresenteranno in campo dopo la sosta. Quelle che non avranno interpretato nel senso giusto la settimana di vacanza permettendosi qualche divagazione festaiola-gastronomica di troppo potrebbero anche risentirne sul piano fisico. Staremo a vedere.

Riprenderà anche la volata per la conquista della corona di re dei cannonieri. In vetta alla speciale classifica dei tiratori scelti troviamo appaiati Edy Bivi e Franco De Falco con otto bersagli ciascuno. Per l'alabardato, il solo ad aver messo a segno due doppiette in questa prima parte della stagione, il 1984 si è chiuso nel modo migliore.

De Falco dimensione goleador. È lui, Totò, l'attaccante più prolifico delle ultime tre stagioni e mezza fra quanti militano attualmente in serie A o in B. Da quando è approdato alla Triestina, infatti, ha realizzato sino a ora 59 gol così distribuiti:

1981-82: 12 reti
1982-83: 25 reti
1983-84: 14 reti
1984-85: 8 reti

Il titolo di super-bomber italiano, dell'attaccante che con maggior frequenza di tutti gli altri riesce ad andare a rete, è stato sicuramente il più bel regalo di Natale e Capodanno che abbia mai ricevuto. In base alla ricerca effettuata da un quotidiano sportivo nazionale, in questi ultimi tre anni e mezzo meglio dell'alabardato hanno fatto solamente due stranieri: Platini con 66 reti e Rummenigge con 64 gol. Al terzo posto c'è De Falco (59), seguito da Maradona (53), Hateley (49) e Elkjaer (44) per non citare che alcuni fra i grossi calibri stranieri che giocano nelle nostre squadre.

Se escludiamo i giocatori stranieri, la classifica dei super-bomber di casa nostra è la seguente: De Falco 59 reti, Cipriani (Lecce) 45; Galluzzo (Bari) 43; Altobelli (Inter) 41; De Rosa (Cagliari) 40; Sorbello (Padova) 39; Pruzzo (Roma) 38; Iorio (Roma) 38; Bivi (Bari) 37; Penzo (Napoli) e Frutti (Bologna) 36.

Già, dimensione goleador. Uno degli ultimi, di una razza pregiata e non facilmente reperibile. De Falco, che compirà 26 anni il 2 aprile 1985, con le sue reti cerca di portare più in alto possibile la Triestina. Alla corona di re del gol della serie B, dopo aver vinto alla fine della stagione 1982-83 quella della serie C1 con 25 reti, ci tiene, e tanto anche. Lo scugnizzo alabardato però pensa anche alla squadra, alla sua Triestina e sarebbe probabilmente disposto ad arrivare secondo pur di vedere la compagine alabardata proiettata quanto più in alto possibile in classifica. Lui in serie A, lo ha detto e ribadito più volte, vuole arrivarci con la Triestina. Tanto meglio se con i suoi gol riuscirà a trascinare i compagni così in alto.

Quali sono per De Falco i rivali più pericolosi? «Sempre gli stessi — dice il capitano alabardato — quelli che già alla vigilia del campionato venivano indicati fra i favoriti, più qualche sorpresa. Sarà una gran battaglia, inutile nasconderlo, per arrivare primi al traguardo che ipotizzo potrà venir tagliato a quota sedici-diciassette».

Eccoli i suoi avversari più pericolosi:

BIVI *(Bari) 8 gol: ha grosso modo le stesse caratteristiche di De Falco. Gioca in una squadra che sviluppa un gran gioco d'attacco e ciò costituisce un indubbio vantaggio.*

CINELLO *(Empoli) 7 gol: è una vecchia conoscenza, forte soprattutto nel gioco aereo. Parte leggermente svantaggiato in quanto la sua squadra deve lottare per la salvezza.*

BORGONOVO *(Sambenedettese) 7 gol: è forse fra le sorprese maggiori, questo giovane attaccante. È giovane, molto agile e rapido.*

BONGIORNI *(Varese) 7 gol: più che una punta è un centrocampista. Sino a ora è riuscito a sfruttare al meglio il gioco imposto alla squadra dall'allenatore Vitali.*

TOVALIERI *(Arezzo) 6 gol: è uno fra i giovani che negli ultimi anni ha compiuto più progressi. Attualmente non attraversa un gran momento, forse per il fatto che la squadra stenta non poco. È comunque fra i grandi favoriti.*

FIORINI *(Genoa) 6 gol: è il classico attaccante d'area di rigore, sempre pronto a sfruttare ogni occasione.*

CIPRIANI *(Lecce) 6 gol: un po' in ombra lo scorso anno, sta uscendo prepotentemente alla ribalta. Possiede tutte le caratteristiche per fare bene e non tradirà le attese.*

Claudio Nordio



Primo allenamento '85 ieri al Villaggio

Primo allenamento del nuovo anno, ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, per la Triestina. Gli alabardati, dopo la breve interruzione in occasione del Capodanno, hanno ripreso la preparazione a ritmo intenso in vista della partita di domenica a Valmaura contro il Catania. All'appuntamento con l'allenatore hanno risposto puntualmente tutti gli uomini della rosa a eccezione, ovviamente, di Vailati.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottimali. Per la partita con i siciliani, che in classifica precedono la Triestina di due lunghezze, la novità potrebbe essere costituita dal ritorno in squadra di Luigino Dal Prà. Il centrocampista, ormai completamente ristabilito dall'infortunio di oltre un mese e mezzo fa, ha dimostrato anche nell'amichevole di sabato scorso a Cervignano di essere al meglio della condizione e quindi in grado, se l'allenatore lo riterrà opportuno, di riprendere il suo posto.

Un altro provino, quello decisivo, Dal Prà lo effettuerà nel pomeriggio nella partitella a due porte che la squadra disputerà al Villaggio del Pescatore. Nella mattinata gli alabardati si ritroveranno, come avviene ogni giovedì, nella sede sociale di via Roma dove inizieranno a preparare anche alla lavagna l'attesa sfida con i catanesi.

La posta in palio nel primo match del 1985 è molto importante per la Triestina che, in caso di vittoria, potrà agganciare in classifica l'undici allenato da Renna prima di dare l'assalto, la domenica successiva, alla roccaforte del Lecce, attualmente assieme ai salentini sulla terza poltrona.

Si saprà solamente nel pomeriggio di oggi se Biagini potrà scendere in campo contro il Catania. Il giudice sportivo della Lega nazionale, infatti, ha fatto slittare di ventiquattr'ore le decisioni

Perfettamente riuscito l'intervento su Vailati

È stato asportato nella tarda mattinata di ieri, in una delle sale operatorie della clinica Salus, il menisco mediale destro a Rosolo Vailati. L'intervento, effettuato dal medico sociale dott. Pistan in anestesia generale eseguita dal dott. Carlo Mezzena, si è protratto per una trentina di minuti ed è perfettamente riuscito.

Allo sfortunato giocatore, al quale rivolgiamo anche a nome dei tifosi alabardati i più sinceri auguri di un quanto più sollecito ritorno sui campi, è stato applicato subito dopo un apparecchio gessato che verrà levato fra cinque giorni. La prognosi è di un mese. Non è da escludere, comunque, se il decorso sarà come sperabile normale, che il centrocampista possa riprendere la preparazione prima di un mese.

PARTITI IERI I BIANCONERI PER UN LUNGO VIAGGIO DELLA SPERANZA

A Napoli Vinicio contro Marchesi quasi con aria da ultima spiaggia

UDINE — Sembra aver assunto i toni del viaggio della speranza quello che hanno compiuto ieri i bianconeri per raggiungere Formia, nel buon ritiro che verrà inaugurato già oggi con una partita amichevole in programma, con inizio alle 14.30, contro la locale squadra. Quasi certamente ancora fuori squadra Selvaggi e Cattaneo, Vinicio non avrà (né potrebbe averne!) problemi di schieramento. Nel senso che se anche oggi dovesse fare delle «prove», probabilmente farà scendere al San Paolo la stessa formazione che ha pareggiato con la Fiorentina. Nella speranza, ovviamente (ecco perché abzpwmo parlato di viaggio della speranza) che la squadra friulana si ripeta non solo in quanto a risultato, ma anche nel rendimento globale pure sotto l'aspetto tecnico.

Riuscire a strappare un punto a Napoli sarebbe impresa davvero notevole; per Marchesi potrebbe significare il siluramento, per il Napoli un'ulteriore occasione di ripresa buttata al vento, per i bianconeri un altro passo verso una rinascita che si potrebbe in questo caso collocare come inizio proprio nella gara contro la formazione di Valcareggi. Il quale, indirettamente, ha finito per smentire i detrattori, o comunque i più pessimisti tra coloro che hanno assistito a quella partita, quando ha affermato in un'intervista di aver «visto a Udine finalmente la mia squadra capace di lottare». Non una Fiorentinetta qualsiasi quindi quella vista allo stadio Friuli, ma una compagine che ha soddisfatto il suo allenatore, cosa questa che non fa altro che aumentare il valore della



prestazione dei bianconeri.

Chiaramente sarà ben diverso l'ambiente in cui l'Udinese si giocherà domenica un'altra fetta di credibilità, perché i napoletani sembrano attendere con particolare ansia proprio questo confronto, per loro già alla stregua di ultima spiaggia o giù di lì. Stiamo cioè già ripiombando, con un... girone di anticipo, nel clima di scontri «storici» che hanno visto le due squadre affrontarsi in momenti particolarmente delicati per entrambe.

Basti pensare al termine della stagione 1980/81, con il gol mai abbastanza osannata di Gerolin, a tre minuti dalla fine dell'ultima partita di campionato, che «firmò» la salvezza dell'Udinese. La circostanza, anche se in termini appena un po' meno drammatici, si ripetè lo scorso mese di maggio, alla penultima giornata del campionato: il Napoli «doveva» vincere a tutti i costi per evitare i patemi, se non la condanna, della retrocessione, e prevalse per 2-1 sui bianconeri.

Figuriamoci cosa potrebbe succedere alla penultima giornata di questo campionato, se nel frattempo Udinese e Napoli non dovessero avere del tutto superato i loro problemi e si dovessero incontrare allo stadio Friuli entrambe pericolanti, con l'«obbligo» di vincere cioé non per una delle due contendenti ma per entrambe contemporaneamente. Attualmente non ci sono questi problemi drammatici e immediati di classifica ma la situazione, come dicevamo, è comunque critica per entrambe le contendenti che si affronteranno domenica al San Paolo. Con la panchina di Marchesi che appunto scotta più che mai, mentre quella di Vinicio, abbastanza stranamente, appare più salda e... fredda che mai.

Strano caso, appunto, quello di Vinicio, al quale nessuno ha mai rivolto critiche pur non essendo egli riuscito finora a dare un'impronta ben precisa alla squadra friulana. Certo, le disavventure non sono mancate, soprattutto sotto forma di infortuni e di squalifiche che hanno interessato i bianconeri. Anche se questo vezzo di dare tutto per scontato va bene soltanto fino a un certo punto: quando in una squadra accadono troppi infortuni o siamo in presenza di una serie davvero nera, o qualcosa non va nella preparazione o nel recupero di... ex infortunati, allo stesso modo si deve pur fare una riflessione sulla serie di squalifiche, senza oltretutto dimenticare la spada di Damocle delle ammonizioni: sono indubbio segno di nervosismo, specie se avvengono nell'ambito di una squadra che i dirigenti avrebbero sempre voluto dal comportamento esemplare.

Non sono mancati i contrattempi, dicevamo, ma non bastano per giustificare in toto un andamento finora negativo della squadra, che oltretutto contro la Fiorentina ha dimostrato notevoli sintomi di ripresa alimentati peraltro dall'ex linea verde bianconera, ora vecchia guardia, anche se non di età. Nessuno ci può impedire di sognare, nel senso che se insieme alle doti intrinseche, anche di professionalità, dei giocatori, ci fosse stata una guida vera da parte di Vinicio, probabilmente a quest'ora staremmo discutendo di posizioni ben più avanzate in fatto di classifica bianconera.

Giorgio Verbi

Il Fluminense vuole Edinho

RIO DE JANEIRO — Il giocatore Edinho è rientrato in Italia dopo aver trascorso le feste di fine d'anno a Rio de Janeiro, ma porta con sé una proposta dell'impresario Giuliodoro Lamberto per acquistare il cartellino del giocatore all'Udinese. Negli ambienti giornalistici non si conosce a quanto ammonti la proposta. Si sa soltanto che i dirigenti della squadra campione del Brasile e campione dello stato di Rio de Janeiro, il Fluminense, sono molto interessati all'ingaggio del difensore brasiliano della squadra friulana.

In poche righe

Cornamuse per Sampdoria-Juventus

GENOVA — La partita Sampdoria-Juventus in programma per domenica sarà preceduta da un «concerto» della banda musicale «Pipes and Drums» della British Caledonian, la compagnia aerea di bandiera scozzese la cui sede italiana è a Genova. La banda arriverà a Genova il 5 gennaio e dopo un'esibizione per le strade del centro sarà allo stadio circa un'ora prima dell'inizio di Sampdoria-Juventus per esibirsi davanti al pubblico di sportivi. Prima della gara, inoltre, un rappresentante della compagnia aerea consegnerà a Graeme Souness e Trevor Francis un riconoscimento.

Agibile lo stadio di Palermo

PALERMO — Lo stadio di Palermo è nuovamente agibile: lo ha stabilito la commissione provinciale di vigilanza sugli spettacoli, dopo un controllo sui lavori di ampliamento in corso da alcuni mesi. Allo stadio, occasione del prossimo incontro di calcio fra il Palermo e la Cavese, potranno accedere al massimo 42.226 spettatori. Il Palermo, che disputa quest'anno il campionato di serie C 1, ha finora giocato le partite casalinghe, con una sola eccezione, sui campi di Marsala e di Trapani.

Morto il vicepresidente degli allenatori

ROMA — È morto a Roma il cav. Giuseppe Banchetti, 70 anni, vicepresidente dell'Associazione italiana allenatori calcio di cui, insieme con Bernardini, è stato uno dei fondatori. Già allenatore delle Fiamme Oro, Latina, Frosinone, Viterbese, Civitavecchia, Formia e altre società, è stato un personaggio di spicco nel mondo calcistico laziale. Ritiratosi dall'attività agonistica in questi ultimi anni si era dedicato ai problemi della categoria, prima come consigliere, poi come vicepresidente partecipando a tutte le controversie per la soluzione dei problemi degli allenatori. Era membro inoltre del Casad - Lega Nazionale dilettanti, organo che derime le controversie tra le società del settore dilettantistico e gli allenatori.

Domenica ricordo della strage

ROMA — Per ricordare le vittime del tragico attentato di Natale al treno 904 Napoli-Milano, domenica alla ripresa dei campionati di serie A, B e di tutte le altre serie verrà osservato un minuto di raccoglimento. La proposta è partita dal presidente del Coni, Franco Carraro e confermata poi dal presidente della Federcalcio Federico Sordillo e da quello della Lega Antonino Matarrese. A tale proposito sui campi della Campania e a Napoli oltre ad effettuare un minuto di raccoglimento le squadre scenderanno in campo anche con il lutto al braccio; altrettanto dovrebbero fare le squadre di Bologna e Firenze.

Chiesta revoca amministratori Genoa

GENOVA — Il sostituto procuratore Michele Marchesiello, che sta conducendo un'inchiesta sulla conduzione amministrativa del «Genoa calcio Spa», ha depositato presso la cancelleria del tribunale civile che dovrà decidere, una istanza di revoca degli amministratori e dei sindaci della società. Il magistrato chiede anche la nomina di un amministratore giudiziario, così come previsto dall'articolo 2409 del codice civile «se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri degli amministratori e dei sindaci». Secondo i periti nominati a suo tempo dal magistrato i quali hanno fatto una breve relazione, esisterebbero numerose irregolarità nella tenuta dei libri contabili. Nei prossimi giorni i periti presenteranno la perizia definitiva.

L'inchiesta prese l'avvio l'estate scorsa in seguito a un esposto presentato da un gruppo di piccoli azionisti. Vi furono accertamenti della polizia tributaria che scoprì libri di contabilità «nera» e vi furono sanzioni fiscali sia a carico del Genoa sia dei dipendenti per tasse non pagate. Per lunedì prossimo era già stata fissata l'assemblea straordinaria della società con all'ordine del giorno l'azzeramento e la ricostituzione del capitale sociale.

RIPRESO IL LAVORO DOPO UNA VACANZA BREVE E AMARA

Più grinta e maggior tranquillità necessarie medicine per il Gorizia

GORIZIA — Feste brevi e amare per il Gorizia. Brevi perché le vacanze hanno dovuto lasciar spazio ai necessari allenamenti; amare perché precedute da una sconfitta, quella patita a Mira il 23 dicembre, che ha ricacciato i biancazzurri al fondo della graduatoria.

Il 1984 è stato un anno avarissimo di soddisfazioni per gli isontini. Dopo una salvezza guadagnata sudando sette camicie e un illusorio precampionato, il Gorizia è partito subito con il piede sbagliato, incocciando in una sconfitta esterna a Mantova e in una battuta d'arresto interna contro l'Omegna. Con il trascorrere delle giornate Russo e compagni sono riusciti a far tornare a galla la navicella e anzi i 6 pareggi consecutivi parevano farla veleggiare verso zone più tranquille della classifica. Sono bastati 90 minuti, quelli di Mira, giocati male e con una rassegnazione che non trova spiegazioni, per mandare tutto a carte quarantotto. Adesso il bilancio è decisamente in rosso: 8 punti in 14 partite; 8 pareggi e 6 sconfitte, di vittorie nemmeno l'ombra.

Il tempo per riportare in attivo un bilancio che, se si chiudesse adesso, porterebbe il Gorizia in Interregionale, c'è. Per sfruttare appieno queste 20 giornate che ancora mancano alla fine del campionato è necessario però che la squadra tiri fuori più grinta. Il Gorizia che ha pareggiato per 2-2 contro un Novara imbattibile soltanto alla vigilia, non merita di retrocedere. Oltre alla grinta ci vuole però anche tranquillità. Le critiche a mezza voce, le frasi dette e poi ritirate riescono a danneggiare chi gioca per vincere uno scudetto, figuriamoci che effetto fanno su una squadra che non ha mai vinto pur giocando un calcio dignitoso.

Sabato il Gorizia ospita il Pergocrema. Sarà una partita ostica perché i lombardi con i loro 14 punti non sono ancora in condizioni di guardare dall'alto in basso le pericolanti. Sarà anche una partita importante, l'ennesima, in quanto cade nel bel mezzo di una serie di scontri incrociati. La Rhodense ospita il Novara, capolista in grado di pronunciare il fatidico «lei non sa chi sono io!» anche in trasferta, l'Omegna riceve il Montebelluna e il Mira va a Lodi con il Fanfulla ad affrontare un incontro solo in apparenza senza patemi.

Paolo Polverino

Federcalcio francese: nuovo presidente

PARIGI — Jean Fournet-Fayard, 53 anni, è stato eletto presidente della Federazione francese di calcio dall'assemblea generale.

Fournet-Fayard è l'ottavo presidente della più grande Federazione sportiva di Francia. Egli succede a Fernand Sastre che era stato in carica per tre mandati successivi dal 1972 al 1984.

Gli arbitri di domenica: a Trieste Casarin

SERIE A
Como-Avellino: Bianciardi
Cremonese-Ascoli: D'Elia
Inter-Roma: Lo Bello
Lazio-Milan: Agnolin
Napoli-Udinese: Lanese
Samp.-Juventus: Bergamo
Torino-Fiorentina: Pieri
Verona-Atalanta: Paparesta

SERIE B
Bari-Cesena: Longhi
Bologna-Cagliari: Ongaro
Campobasso-Lecce: Ballerini
Monza-Pescara: Gabbrielli
Parma-Arezzo: Mattei
Perugia-Empoli: Esposito
Pisa-Genoa: Leni
Sambened.-Padova: Testa
Taranto-Varese: Luci
Triestina-Catania: Casarin

Riprenderà sabato il campionato primavera

Il campionato primavera di calcio riprenderà sabato il suo cammino con l'ultima giornata del girone di ritorno.

In vetta alla classifica del girone B in cui militano anche le due regionali troviamo il Vicenza con 16 punti, seguito a due lunghezze dal Cesena, a tre dal Padova e a quattro dall'Udinese la quale però ha disputato una partita in meno.

Alla ripresa delle ostilità dopo la sosta natalizia e di fine anno, la Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo della Reggiana. L'Udinese giocherà invece al Moretti contro il Modena.

Questo il programma di sabato: Bologna-Padova, Brescia-Rimini, Cesena-Verona, L. Vicenza-Parma, Reggiana-Triestina e Udinese-Modena.

Classifica: Vicenza p. 16; Cesena 14; Padova 13; Udinese 12; Bologna 10; Verona e Reggiana 9; Modena, Rimini e Triestina 7; Parma e Brescia 6.

■ SCI NORDICO — Gian Paolo Mosele si è classificato ottavo nel salto (p. 182,1), vinta dal tedesco orientale Heiko Hunger (p. 221) nell'ambito delle competizioni di Oberwiesenthal per la terza prova di Coppa del mondo di combinata nordica.

PESANTE LAVORO PER I GIUDICI SPORTIVI DEI COMITATI REGIONALE E PROVINCIALE DELLA FIGC

Lunga serie di squalifiche per atleti e dirigenti

Settantotto giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle gare del 19 e del 23 dicembre. Complessivamente sono state inflitte ottantacinque giornate di squalifica e sono stati inibiti cinque dirigenti di società e sospesi tre allenatori.

Questi i provvedimenti

Squalifica una giornata: Savarin (Monfalcone), Mattiussi (Diana), Provedan (Manzanese), Tasca (Pravisdomini), Sione (Cormonese), Zotich (Monfalcone), Lepre (Martin Pescatore Vermean), Zucchiatti (Ciconicco), Brandolin (Cormonese), Bernava (Fiume Veneto), Piccoli (Pasianese Udine), Clama (Gradese), Pegolo (Sangiorgina), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Cesaratto (Vi.Ba.Te Arbese), Not (Riviera), Bragagnolo (Aurora Remanzacco), Vecchiet (Capriva), Bianco (Libertas), Mantovano (Fortitudo), Negrini (Aurisina), Infanti (Sangiovannese), Piccini (Percoto), Petenel (Martin Pescatore Vermean), Pase (Pasianese Pordenone), Canton (Zoppola), Castellani (Real Udine), Fachin (Sedegliano), Bevilacqua (Medeuzza), Ciclitira (Stock), Sossi (Campi Elisi Prisco), Gherzil (Opicina), Colautti (San Giovanni), Marino (Cordenonese), Iacuzzi (Sangiovannese), Mosconi (Cividalese), Copetti (Pro Tolmezzo), Modula (Lucinico), Maranzina (Costalunga), Innocente (Zoppola), Burello (Rive d'Arcano), Driutti (Pagnacco), Melchior (Sangiorgina Udine), Oviszach (Audace San Leonardo), Fraulin (Sestense), Biasioli (Palazzolo), Blasigh (Ronchis), Adragna (Mossa), Lepre (Ruda), Braico (Fortitudo), Gregoris (Begliano), Antoniali (Orcenico Sanvitese), Parpinel (Cordenonese), Pravisani (Sandanielese), Iacobucci (Julia), Patruno (Gradese), Cargnello (Cividalese), Trevisan (Bannia), Zaninello (Torviscosa), Mariuz (Pravisdomini), Ermacora (Riviera), De Monte (Arteniese), Ariabis (Buttrio), Podorieszach (Savognese), Morassut (Sestense), Stella (Tisana), Del Giudice (Bertiolo), Bini (Basiliano), Turus (Torriana), Fontanot (Fortitudo), Dimaio (Giarizzole), Brandolin (Ronchi), Luise (Brian), Picco (Flaibano), Cosolo L. (Isonzo Turriaco), Filippin (Arteniese), Cosolo S. (Isonzo Turriaco); squalifica due giornate: Krcivoj (Capriacco).

Cinque i dirigenti inibiti a ricoprire incarichi federali: Silvano Buttazzi della Sangiorgina Udine sino al 14 gennaio; Olinto Fanutti della Tarcentina sino al 21 gennaio; Vinicio Calcina della Stock sino al 28 gennaio; Eugenio Bogar dell'Isonzo Turriaco sino al 25 febbraio e Silvano Della Libera del Vi.Ba.Te sino al 25 marzo.

Tre gli allenatori squalificati: Guido Covaz dell'Isonzo Turriaco sino al 14 gennaio; Giuseppe Raffaelli dell'Aurora Remazacco e Giovanni Carmassi del Bertiolo sino al 21 gennaio.

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati nell'ultimo turno di gare che ha preceduto la sosta per le recenti festività. Due i provvedimenti con squalifiche a lunga scadenza. Il giocatore della formazione under 19 dell'Opicina, Giuliano Caputo è stato sospeso sino al 28 febbraio in quanto «a fine gara nel corso di una rissa verificatasi negli spogliatoi colpiva con un violento pugno un dirigente della squadra avversaria».

Un anno di sospensione è stato invece inflitto al dirigente del Ponziana under 19, Luciano Coslovich, squalificato sino al 31 dicembre 1985 in quanto «a seguito di un incidente di gioco — come riporta la motivazione — incitava i propri giocatori a picchiare gli avversari ai quali rivolgeva pesanti ingiurie. A fine gara veniva a diverbio con un giocatore della squadra avversaria non identificato e lo colpiva con uno schiaffo provocandone la reazione e una conseguente generale rissa cui partecipavano elementi di entrambe le società che non potevano venire riconosciuti, tranne uno».

Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Tul (Breg), Iannarelli (Chiarbola), Cusatelli (Olimpia), Rizzo (Opicina Supercaffè), Puntin (Campanelle), Predonzani (Rabuiese), Ozbolt (Fortitudo), Leo (Costalunga) e Micalizzi (Opicina); squalifica due giornate: Nigris (Zaule Algida), Forte (San Luigi), Coceani (San Luigi).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 10 gennaio l'allenatore Gandini dell'Olimpia.

■ CALCIO — Il Penarol si è qualificato per la coppa Libertadores battendo il Bellavista dopo i calci di rigore 5-3. Dopo i tempi supplementari, le due squadre erano sul 2-2.

Triestina: mano pesante del giudice regionale

Mano pesante da parte del giudice sportivo del settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio, nei confronti della formazione giovanissimi della Triestina che partecipa al campionato locale di categoria. La società alabardata è stata punita, per la posizione irregolare di un dirigente, Mario Romano adibito a compiti di guardalinee, con la sconfitta a tavolino (2-0) nelle partite Don Bosco-Triestina del 14 ottobre, Triestina-Portuale del 21 ottobre Opicina-Triestina del 28 ottobre.

Oltre a ciò la società di via Roma si è vista comminare un'ammenda complessiva, per le tre infrazioni di 120 mila lire e si è vista inibire il dirigente Domenico Di Tora sino al 27 marzo 1985.

CRONACHE DELLO SPORT

Il 18 e il 19 gennaio i mondiali indoor d'atletica

NEI PROGRAMMI DELLA IAAF UNA RASSEGNA CHE SARÀ VALORIZZATA

Atleti di sessanta nazioni a Parigi per inaugurare la nuova competizione

PARIGI — I primi giochi mondiali indoor, in programma a Parigi per il 18 e 19 gennaio, stanno assumendo di giorno in giorno dimensioni tecniche di primordine. Saranno oltre sessanta le nazioni presenti e più di cinquecento gli atleti in gara in una rassegna che la Iaaf (Federazione internazionale di atletica) intende fare crescere nel prossimo futuro.

Alcune gare presentano già connotati tecnici eccezionali. Basti pensare al lancio del peso con i tedeschi dell'Est Udo Beyer, primatista mondiale, e Ulf Timmermann, il ceco Remigius Machura e il campione olimpico, l'azzurro Alessandro Andrei, e al salto con l'asta con l'olimpionico Pierre Quinon e il primatista mandiale Sergei Bubka.

Da notare che gli statunitensi, che saranno presenti con trenta elementi, non hanno ancora ufficializzato i nominativi.

Ecco, gara per gara, le presenze più importanti.

MASCHILI

60: Johnson e Sharpe (Can), Haas (Rfg), Asquith (Gbr), Marie Rose (Fra).

200: Skamrahl e Lubke (Rfg), Da Silva (Bra), Mafe (Gbr), Martin (Aus).

400: Schonlebe (Rdt), Weber (Rfg), Brown e Bennett (Gbr), Clark (Aus), Canti (Fra).

800: Billy (Gbr), Druppers (Ola), Trabado (Spa).

1500: Wessinghage (Rfg), Hillardt (Aus), Marajo (Fra), Gonzalez (Spa), Deleze (Svi).

3000: Mahmoud (Fra), Gonzalez (Fra), Lanfranchi (Svi), Lewis (Gbr).

60 hs: Glass (Can), Wright (Aus), Caristan (Fra).

Alto: Mogenburg e Thranhardt (Rfg), Sakamoto (Gia).

Asta: Bubka (Urs), Vigneron e Quinon (Fra), Jasna (Cec), Stock (Gbr).

Lungo: Evangelisti, Liu (Cina), Leitner (Cec).

Triplo: Cado (Cec), Zou (Cina).

Marcia: Canto (Mex).

FEMMINILI

60: Koch e Gladish (Rdt), Taylor (Can), Kinch e Andrews (Gbr).

200: Kratochvilova (Cec), Vader (Ola).

60 hs: Chardonnet (Fra), Livermore (Gbr).

Alto Brill (Can), Holzapfel (Rfg), Browne (Aus), Elliott (Gbr).

Lungo: Radtke (Rdt), Hearnshaw (Gbr), Lorraway (Aus).

Peso: Muller (Rdt), Martin (Aus).

VENERDI' 18 GENNAIO

Ore 15.30 3 km marcia f (finale), 15.50 60 hs f (batterie), 16 lungo f, 16.20 60 m (batterie), 16.30 peso f, 16.50 200 f (batterie), 17.15 400 f (batterie), 17.40 400 m (batt.), 18.10 60 hs f (semifinali), 18.20 60 m (semifinali).

Ore 19.40 cerimonia inaugurale, 20 200 f (semifinali), 20 alto m, 20.15 3000 m (batterie), 20.15 triplo, 20.45 40 f (semifinali), 21 400 m (semifinali), 21.15 1500 f (batterie), 21.35 1500 m (batterie), 22 800 f (batterie), 22.15 800 m (batterie), 22.35 200 f (finale), 22.45 60 hs f (finale), 22.55 60 m (finale).

SABATO 19 GENNAIO

Ore 15.30 5 km marcia m (finale), 15.30 lungo m, 16 60 hs m (batterie); 16 peso m, 16.30 60 f (batterie), 17.20 200 m (batt.), 17.30 60 hs m (semifinali), 17.45 60 f (semifinali), 18 3000 f (finale), 18.45 asta, 19.30 alto f, 20.40 200 m (semifinali), 20.45 400 f (finale), 21.05 400 m (finale), 21.15 1500 f (finale), 21.25 1500 m (finale), 21.35 800 f (finale), 21.45 800 m (finale), 21.55 3000 m (finale), 22.10 200 m (finale), 22.20 60 hs m (finale), 22.30 60 f (finale).

Incidente alla Parigi-Dakar

SETE — Un incidente ha caratterizzato la prima giornata del rally Parigi-Dakar per auto, moto e camion. Durante l'avvicinamento a Sete da Versailles, l'auto guidata dal francese Jena Louis Schlesser ha investito tre spettatori a Orleans. Schlesser, secondo quanto ha informato la polizia, si è fermato dopo l'incidente per rendersi conto delle condizioni dei feriti, tra i quali uno ha riportato la frattura di una gamba.





Sergei Bubka e Alessandro Andrei, due grandi campioni che vedremo a Parigi nei primi mondiali indoor di atletica

Mary Decker s'è sposata col discobolo Richard Slaney

EUGENE — Mary Decker la «stella» del mezzofondo americano ha brindato al 1985 sposando il lanciatore di disco inglese Richard Slaney. Alla cerimonia svoltasi nella chiesa metodista di Eugene hanno assistito circa duecentocinquanta persone, in gran parte atleti.

La Decker, raggiante nel tradizionale abito bianco con velo, ha ventisei anni ed è al secondo matrimonio. Nel 1983 divorziò infatti da un altro atleta, il maratoneta Ronn Tabb sposato due anni prima. Il secondo marito della mezzofondista americana, Richard Slaney, ha 28 anni ed è al suo primo matrimonio.

Mary e Richard hanno salutato parenti e amici allo «Hilton Hotel» di Eugene dove sono giunti a bordo di un autofurgone bianco guidato da Alberto Salazar, altra stella dell'atletica leggera americana.

A VENTICINQUE ANNI DALLA MORTE DEL «CAMPIONISSIMO»

Bartali e Martini ricordano Coppi il precursore del ciclismo moderno



FIRENZE — Gino Bartali, 71 anni in questo '85, Alfredo Martini, c.t. della nazionale professionisti su strada, ricordano un quarto di secolo dopo la scomparsa di Fausto Coppi, il «campionissimo» con il quale hanno gareggiato a lungo. Gino Bartali, attivo e vivace, ricorda sempre tutto del suo grande, indimenticabile, rivale. «Ai nostri tempi, miei, di Fausto Coppi, di Fiorenzo Magni, di Martini, le grandi corse in linea erano indicative per la scelta dei concorrenti al Tour de France. Ricordo, fra l'altro, un giro della Toscana del 1953: ero in lotta proprio con Coppi e Magni, riuscii a vincere e Fausto si complimentò. Parlai l'ultima volta con Fausto nei primi giorni del dicembre 1959 a San Pellegrino, poco prima della sua partenza per il tragico viaggio in Africa. Povero Fausto; in quei primi giorni di dicembre '59 parlavamo di quelli che sarebbero dovuti essere anche i suoi programmi del 1960».

Alfredo Martini, c.t. azzurro, che da anni vede avvicendarsi campioni nelle gare di selezione azzurre per le competizioni mondiali identifica in Fausto Coppi «un vero precursore del ciclismo moderno, il primo cioè, ad avvalerli della scienza e della necessità di recuperare, con saggi periodi, le energie spese nelle grandi competizioni su strada».

A Novi frattanto è stata celebrata una messa nella parrocchia vicina alla villa nella quale Coppi visse con la moglie Bruna e la figlia Marina, presente alla funzione.

L'INTERCLUB CHIAMA, UNDER E LEDISAN RISPONDONO

Per il basket femminile proposta di collaborazione

Il basket femminile triestino insegue il primo successo del 1985. Per ottenerlo non occorrerà spendere neanche una stilla di sudore sul parquet, basterà discutere amichevolmente attorno a un tavolo. L'obiettivo da centrare sarebbe, in soldoni, questo: creare una collaborazione tra le varie società della provincia operando (o, meglio, cooperando) in armonia per evitare in sede di mercato aste e conseguente lievitazione di prezzi dei cartellini e cercando di dare ad ogni giocatrice adeguata valutazione e valorizzazione.

Ad operarsi per condurre in porto l'iniziativa è il d.s. dell'Interclub Muggia Furio Ramani. «L'idea — spiega — vuole coinvolgere innanzitutto le tre maggiori società della provincia, quelle che disputano campionati nazionali a livello seniores. Ledisan, Interclub e Under possono, se sorrette dalla volontà di farlo, collaborare attivamente tra loro. Trovando un'intesa possiamo calmierare i prezzi (perché farci la guerra d'estate inseguendo la stessa giocatrice e portando così alle stelle il costo del suo cartellino?) e lavorare insieme per allestire formazioni sempre più competitive. Come? E' semplice. Se, ad esempio, una giocatrice in una determinata serie e squadra non trova spazio e potrebbe invece giocare e rendersi utile in una categoria inferiore è giusto darle questa possibilità. O, viceversa, se un elemento deve militare in un torneo più elevato rispetto a quello in cui si trova attualmente deve poter giocare le proprie chances. Così facendo, inoltre, eviteremo la fuga di atlete altrove.

«Il progetto prevede anche un accordo con le altre società minori. Prosegue Ramani. Le tre società maggiori dovrebbero consultarsi periodicamente per valutare e schedare quanto di valido propone la piazza triestina. Vogliamo che le giocatrici più dotate e promettenti, conclusa la trafila delle giovanili, possano trovare spazio anche a livello di prima squadra e vengano valutate per quanto effettivamente valgono e possono dare. Intendiamoci, non vogliamo assolutamente razziare i sodalizi minori. Anzi, non devono rimetterci, la loro funzione è indispensabile».

L'iniziativa lanciata da Ramani ha destato subito parecchio interesse in casa Under. Il direttivo biancorosso non si è ancora pronunciato ufficialmente a tal proposito ma le premesse sembrano incoraggianti. Con la Ledisan, invece, l'argomento verrà affrontato nei prossimi giorni. L'accordo prevederebbe oltre a uno scambio di giocatrici anche la realizzazione di stages tecnici e allenamenti in comune.

L'idea sembra un po' l'uovo di Colombo. Darsi una mano a vicenda per trovare ad ogni giocatrice una collocazione nel campionato che merita e per avere formazioni all'altezza di ban figurare nei rispettivi tornei. Evitare casi di giocatrici sopravvalutate o sottovalutate, prezzi troppo alti. Evitare che elementi di talento (vedi Donadel o Vecchiet) vadano a svernare altrove. In teoria un discorso semplice da realizzare. Ora è il caso di passare alla pratica.

Roberto Degrassi

È morto Elorde il filippino ex mondiale superpiuma

MANILA — Il pugile filippino Gabriel «Flash» Elorde, ex campione mondiale dei superpiuma, è morto a Manila per un cancro al polmone. Aveva 49 anni. Elorde, che era stato ricoverato in ospedale nel maggio scorso, è deceduto alle 3 della scorsa notte. Lascia la moglie Laura, figlia del suo procuratore Lope Sarreal, e sette figli.

Elorde aveva conquistato il titolo mondiale a 26 anni mettendo k.o. nella prima ripresa lo statunitense Harold Gomes. Nei sette anni successivi aveva difeso otto volte la corona per perderla nel 1967 a Tokyo a 32 anni contro il giapponese Yosiaki Numata ai punti in 15 riprese.

Su 107 incontri sostenuti, ne aveva vinti 79 (di cui 28 per k.o.), ne aveva perduti 25 e pareggiati tre. Era stato sconfitto tra l'altro dall'ex campione mondiale dei piuma Sandy Saddler e dall'ex detentore del titolo dei leggeri Carlos Ortiz.

Nel novembre 1983 il «World Boxing Council» lo aveva designato «il più grande campione mondiale dei superpiuma della storia del "Wbc"». Il presidente filippino Ferdinand Marcos ha reso omaggio «al filippino che è stato campione mondiale della sua categoria più a lungo di tutti».

Europeo welter sabato a Perugia

PERUGIA — Europeo dei welter a Perugia sabato con Giafranco Rosi che metterà in palio il titolo con l'inglese Lloyd Honeygham sulla distanza delle dodici riprese. La riunione si preannuncia di grande interesse

GUIDA L'UNDICESIMA EDIZIONE LA CASSA DI RISPARMIO

Fra i bancari calciatori campionato scintillante

Nell'ambito delle manifestazioni ricreative è ormai entrato nella tradizione il Torneo Interbancario di calcio, giunto quest'anno all'11.a edizione. Dieci le squadre partecipanti in rappresentanza di otto istituti di credito della nostra città. Il Credito Italiano e la Banca Antoniana partecipano, infatti, con due compagini ciascuna. La formula del torneo prevede un unico girone «all'italiana» (con partite di andata e ritorno) che si disputano, come nelle edizioni passate, sul minirettangolo di Villa Ara. Le origini di questa competizione sportiva, ormai all'avanguardia nella kermesse dei tornei di calcio a sette, risalgono al lontano 1974 grazie all'iniziativa di un dipendente della Cassa di Risparmio di Trieste, il signor Bruschi, che curò anche l'organizzazione nei primi quattro anni.

Successivamente, al signor Bruschi subentrò un comitato formato da rappresentanti delle varie squadre che a rotazione ai alternarono di anno in anno nella conduzione avvalendosi, per la direzione delle gare e per gli adempimenti tecnici e disciplinari ad esse connessi, della collaborazione del Gruppo arbitri della Coppa Trieste.

Inoltre si è stabilito, e questo per elevare il tasso di qualità, che ogni squadra può far scendere in campo un giocatore tesserato alla Figc, fermo restando però che a ciascuna rappresentativa è permesso di iscrivere un numero illimitato di tesserati.

Questa particolarità rende possibile la presenza nelle formazioni in gara di nomi illustri del calcio dilettantistico triestino. Pur essendo un torneo interaziendale, con fini prevalentemente amatoriali, che consente ad un elevato numero di giocatori giovani e non di passare un'ora dando quattro calcio calci al pallone lontani dallo stress quotidiano, non sono perciò venuti meno, agonismo e determinazione.

Non sono rare le occasioni di bel gioco che i tifosi «bancari», quelli irriducibili in particolare, apprezzano al di là degli stessi risultati. Ritornando brevemente alle vicende passate di questo torneo va ancora posto in doverosa evidenza il ruolino di marcia, davvero invidiabile, del Credito Italiano A che si è aggiudicato il primato in ben otto edizioni, tra cui l'ultima. Il Banco di Napoli (per la cronaca a tavolino) e la Banca Nazionale del Lavoro, assenti quest'anno, hanno totalizzato invece una vittoria a testa.

E veniamo ora al torneo in corso di svolgimento giunto alla settima giornata del girone di andata, e momentaneamente fermo, in occasione della pausa per le festività, fino a domani. Guida la classifica con punti 12, la Cassa di Risparmio, tallonata dalla temibile formazione dell'Antoniana A (punti 10), Il Banco di Roma e il Credito B occupano appaiati la terza piazza a quota 9.

Bisogna ricordare, però, che l'Antoniana A deve recuperare ancora una partita. In caso di vittoria, ma avrà di fronte i pluricampioni del Credito A, per cui il risultato è aperto a tutte le ipotesi, verrebbe ad affiancarsi in vetta alla Cassa di Risparmio. A sua volta anche il Credito A è indietro non di una bensì di due partite che potrebbero significare quattro punti in più in classifica e con undici punti all'attivo potrebbe dire ancora la sua nella serrata lotta per il podio più alto.

Non tutto è per dato, neanche per le altre contendenti del momento che sono da disputarsi diversi incontri che potrebbero di molto mutare la classifica. Poche chances hanno comunque Antoniana B e Ibi rispettivamente ultima e penultima della classse

Sergio Mameli

LA FIAMMA VA A CASTELFRANCO E L'ARMES RIPOSA ANCORA

Si riprende con il rugby di «C2» ma il calendario ha il singhiozzo

Domenica 6 gennaio riapre i battenti la serie C 2 di rugby con la prima giornata del girone di ritorno.

A questo proposito sarà bene fare subito una precisazione nel tentativo di evitare una certa confusione, quanto mai probabile, in quanti seguono la palla ovale. Infatti, per motivi che vanno ricercati nella indisponibilità di alcuni campi di gioco, il girone di ritorno presenterà l'anomalia di non ricalcare pari pari lo svolgimento di quello di andata.

In pratica solo nella prima e nella quarta giornata della seconda fase del torneo si disputeranno le stesse gare (con l'ovvia inversione di campo) che erano in programma il primo e quarto turno della fase ascendente. Ecco quindi ad esempio che il big match tra Vecio Rugby e Fiamma è previsto già alla seconda giornata (ovvero domenica 13), mentre lo sarebbe stato alla settima. E l'Armes affronterà gli stessi trevigiani il 10 marzo anziché il 17 come avrebbe voluto la logica. Mutamenti questi che comunque non dovrebbero dar luogo a particolari inconvenienti, specie perché annunciati con largo anticipo.

Ricordiamo inoltre che il campionato, o piuttosto (usando un'affermazione impropria per questo sport) la «regular season» terminerà il 17 marzo. Successivamente le compagini prima e seconda classificata disputeranno alcuni spareggi per la promozione in C 1.

Dopo queste puntualizzazioni veniamo a presentare brevemente le gare in programma domenica. L'unico incontro di un certo interesse, perché dal risultato tutt'altro che scontato, si giocherà a Selvazzano dove i ruggers locali affronteranno il Mira, superato in casa all'andata (3-6).

Per il resto normale amministrazione con la Fiamma impegnata nella facile trasferta di Castelfranco (andata 42-0); i «Veci» a maramaldeggiare sul The Ducks (61-0) ed il Vini Pavan con l'ottima possibilità di far sua la gara casalinga col Portogruaro e rimediare così al mezzo passo falso dell'andata (13-13).

Per l'Armes invece ancora una settimana di vacanza. O meglio due in quanto la domenica successiva avrà l'opportunità di riprendere contatto col campionato in modo non brusco affrontando le «Anatre».

P. P. D.

Fra rugby e foot-ball una diversa filosofia

A proposito di rugby e di foot-ball ci ha scritto Tullio Salvador un'interessante lettera che volentieri pubblichiamo:

«Volendo liquidare foot-ball e rugby come sport incompatibili, semplicemente perché l'uno è in odore di professionismo e l'altro invece è votato al dilettantismo puro, si richiederebbe di chiudere un discorso in maniera superficiale, dovendo affrontare nel contempo, tutta una serie di contraddizioni che porterebbero inevitabilmente a dover dire delle grandi banalità.

«Io penso che il problema sia fondamentalmente "culturale" e credo sia corretto analizzarlo sotto questo profilo, prima di cercare affinità sulla forma del pallone o sulla struttura dei giocatori.

«Il punto che determina principalmente la diversità tra queste due discipline è caratterizzato dal fatto che il rugby nasce essenzialmente per divertire ed educare chi lo pratica, mentre il foot-ball è uno sport che si pone come obiettivo divertire chi lo guarda. Il foot-ball si fonda su basi spettacolari: è uno show sportivo che deve rispettare le regole e le esigenze dello spettacolo (ecco il senso del professionismo).

«Il rugby, ha fondamentalmente una funzione educativa e si basa su norme che non sono tutte scritte nel regolamento del gioco, ma che si racchiudono in quello che viene semplicemente definito "lo spirito del gioco" e che in definitiva, è una vera e propria etica di vita.

«L'improvvisazione tattica, la perseveranza, la resistenza, la tenacia, sono elementi del rugby. La programmazione tattica, la specificità, l'efficientismo, propri di una cultura tayloristica, gli elementi del foot-ball.

«Due mondi che forse non si contrappongono ma che sicuramente, non hanno in comune né realtà né tradizioni tali da giustificare una loro convivenza. In questo, de Coubertin c'entra solo parzialmente: sono due culture diverse che determinano modi diversi di intendere non solo lo sport, ma la vita, la concezione stessa dell'uomo.

«Il mondo del rugby, è giusto ammetterlo, è un mondo conservatore. Non ho ancora ben chiaro se sono le persone fatte in "un certo modo" che scelgono di giocare a rugby o se invece diventano così perché giocano o hanno giocato a rugby. Certo è, che noi rugbysti ci assomigliamo un po' tutti e, tutto sommato, non ci sentiamo tanto frustrati dalla nostra minoranza e con molta serenità d'animo possiamo tranquillamente affermare senza far torto a nessuno: meglio in pochi "così" che in tanti... altrimenti...».

AL VIA UN'INTERESSANTE INIZIATIVA FRA CONI E FILPJ

Il sollevamento pesi nelle scuole con i Giochi della gioventù dell'85

Causa il ritardo della Federazione della Filpj nell'approvare il nuovo statuto per i Giochi della gioventù e tramite accordi intrapresi con il Coni, il calendario dei Giochi non poteva essere inoltrato per tempo nelle scuole (elementari e medie) per l'84; ora per l'interessamento del delegato provinciale della Filpj (sezione pesi) è stato emanato il nuovo programma per il 1985.

In questi giorni il delegato provinciale ha consegnato il programma al direttore Sergio Rosato del III Circolo di via Vasari che comprende la scuola Fornis, la scuola F. Carniel e la scuola a tempo pieno assicurando tutto il suo appoggio. Ora l'ultima parola spetta al Provveditorato agli studi di Trieste. Se il programma potrà essere realizzato, questa disciplina entrerebbe per la prima volta nelle nostre scuole, e il Coni avrebbe a sua disposizione oltre un centinaio di ragazzi delle scuole elementari.

Il discorso cambia e diventa più arduo per le scuole medie, perché il programma della Filpj è diverso, occorrono dei tecnici per l'insegnamento degli esercizi da compiere, bisogna eseguire un'alzata se pure simbolica e con poco peso dell'esercizio di strappo che richiede una palestra e una pedana con un minibilanciere.

Naturalmente l'attrezzatura (pedana e bilanciere) per i giovani atleti, per chi ne facesse richiesta sarà messa a disposizione dal Coni come da accordi intrapresi con la Filpj.

Chi è interessato potà rivolgersi al Club triestino sollevamento pesi a Chiarbola, palazzetto dello sport, non appena la palestra sarà accessibile; per ora è chiusa già da tre mesi per lavori che il Comune dovrebbe far svolgere a causa di uno spandimento dal tetto della palestra.

Naturalmente tutta l'attività della pesistica triestina è ferma, e se non si ricorrerà a un immediato rimedio si corre il rischio di perdere l'elemento atleta già poco seguito in questo sport.

Una speranza di interesse per la pesistica è venuta dalle recenti Olimpiadi di Los Angeles con la conquista di una medaglia d'oro nella categoria dei 100 chilogrammi con Oberburger (nei massimi).

Naturalmente il Club triestino sollevamento pesi sta attraversando un periodo di crisi a causa di questa improvvisa chiusura voluta dal Comune. Con un intervento di emergenza la pesistica triestina potrebbe proseguire il suo programma senza dover rinunciare a gare come i campionati regionali di alcune settimane fa dove il Ctsp contava di presentarsi con alcuni suoi atleti.

Tutti i ragazzi che parteciperanno a questi Giochi della gioventù avranno a loro disposizione il trasporto nelle sedi di gara a spese del Coni e riceveranno una medaglia ricordo e un diploma di partecipazione.

Claudio Ciani

Ciclismo: invito ai ragazzi

Al Centro giovanile di ciclismo-Cas sono aperte le iscrizioni dei ragazzi dai 10 ai 12 anni che intendano dedicarsi al ciclismo giovanile anche in previsione dei prossimi Giochi della gioventù 1985. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via Frausin 3, ogni giovedì sera dalle 20.30 alle 21.30. I ragazzi che non hanno la bicicletta per effettuare gli allenamenti la potranno richiedere alla società, secondo le modalità dello statuto, dopo l'iscrizione.

In poche righe

Nuovo «sponsor» alla Pro Recco

GENOVA — La Pro Recco ha positivamente risolto la sua crisi e ha potuto così riconfermare quasi tutti i giocatori della passata stagione che ha visto la squadra ligure campione d'Italia. Unici non confermati D'Altrui, ceduto al Pescara, e Galli, ceduto al Civitavecchia.

Il nuovo «sponsor» è stato presentato ieri nel corso di un incontro con i giornalisti. Si tratta della società genovese «Masters Bunkers» che opera nel settore dei rifornimenti di carburante per le navi. I tre titolari di questa società verranno probabilmente nominati consiglieri del Recco nella prossima assemblea. Nel corso della conferenza stampa tenuta dai due vicepresidenti Traversa e Brasiliano (il presidente Eraldo Pizzo è a letto malato) hanno detto che «con lo sponsor è stato varato un programma pluriennale per fare cose valide ma senza colpi di testa».

Morta la «signora Adidas»

NORIMBERGA — Kaethe Dassler, proprietaria dell'Adidas, l'industria che fabbrica articoli sportivi conosciuti in tutto il mondo e che ha sede a Herzogenaurach (Rfg), è morta colpita da infarto. Aveva 67 anni. Kaethe Dassler aveva fondato nel 1948 assieme al marito Adolf, detto «Adi», morto nel 1978, la fabbrica «Adi Dassler» nella cittadina tedesca di Herzogenaurach (18 mila abitanti), nei pressi di Norimberga. Aveva cominciato l'attività con 47 dipendenti. Attualmente l'industria delle tre strisce occupa 40 mila persone in tutto il mondo. È diventata la più grande fabbrica mondiale di scarpe sportive con una produzione quotidiana di 280 mila paia.

Rinnovo direttivi di bocciofili

A fine anno molti direttivi di gruppi bocciofili rinnovano i ranghi. Ecco alcuni dati:

G.B. SAN GIUSTO-VISUS-RODENSTOCK: presidente Virginio Stupar, vice Paolo Pellaschier, d.t. Luciano Cavalieri, consiglieri: Bruno Scarcelli e Leo Losso, segretario Giorgio Sossini, cassiere Luciano Del Pin.

G.B. SAN LUIGI: presidente Lodovico Cufersin, vice Ervino Secchini, segretario Romano Sleiko, tesoriere Silvano Neri, d.t. Armando Godina e Bruno Belletti, consiglieri Eleonora e Franco Meola e Aldo De Giorgi.

A.B. TRIESTINA: presidente Umberto Sanzin, vice Mario Flego, segretario Franco Vatta, cassiere Giuseppe Vouk, d.t. Roberto Smith, consiglieri Stefano Curaba e Giovanni Palumbo.

G.B. DEL C.L. PORTUALI: presidente Vladimiro Bertocchi, vice Ermanno Bertuzzi, segretario Fabio Konradter, economo Vittorio Sega, consiglieri Giovanni Suban e Giovanbattista Battain.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI A DOMENICA AL POLITEMA ROSSETTI

C'è tutto il teatro di Miller in «Uno sguardo dal ponte»

Gastone Moschin protagonista della tragica e torbida vicenda

In «Uno sguardo dal ponte», lo spettacolo che debutta oggi 3 gennaio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti, sono presenti tutti i temi del teatro di Arthur Miller, uno dei più rappresentanti drammaturghi americani di questo secolo: la critica all'americana way of life, l'attenzione acuta e tenace ai valori umani dell'uomo, all'etica dell'individuo e della società.

Ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto, e dal quale Miller fu profondamente turbato, «Uno sguardo dal ponte», che ebbe la sua definitiva stesura nel 1955, narra una tragica e torbida vicenda ambientata tra gli immigrati italiani di Brooklyn. Eddie Carbone, scaricatore di porto, nutre una segreta passione per la nipote, che ha allevato con sacrificio e per la quale ha sempre sognato un futuro che la facesse uscire dal ghetto di Brooklyn e dalla misera cerchia degli immigrati. Catherine è cresciuta e il momento del distacco si fa più vicino, Eddie, sopraffatto da un sentimento così forte ma anche così estraneo alle leggi morali e sociali, non sa farsi una ragione. Si chiude in sé stesso, si incupisce, si allontana dalla moglie, tenta in tutti i modi di ostacolare la nipote nel suo bisogno di indipendenza e affermazione di sé. Sarà però l'arrivo di due cugini siciliani della moglie, immigrati clandestinamente, e l'amore che nasce tra uno di questi e Catherine, a far precipitare la situazione.

«Uno sguardo dal ponte» viene ora riproposto, in un momento in cui il teatro di Miller è ritornato a godere dei favori dei teatranti e del pubblico sui palcoscenici di New York, Londra e Parigi, dalla Compagnia teatro d'arte, per la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Gastone Moschin.

Lo spettacolo, fuori abbonamento si replicherà al Rosetti fino a domenica 6 gennaio. Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 30% per le prime due recite e del 20% per le altre.



Gastone Moschin e Graziano Giusti (Foto Le Pera)

«GIULIA» STASERA SU RAIUNO

Virile l'ultima storia di donne

Protagoniste Jane Fonda e Vanessa Redgrave

ROMA — Apparirà a molti sorprendente la scelta del film «Giulia» (in onda questa sera alle 20.30 su Raiuno) come conclusione del ciclo «Storie di donne», che per 13 settimane ha scandito la programmazione di mezza settimana della rete mettendo a confronto personalità e interpreti che hanno illuminato la cinematografia (soprattutto americana) degli anni '70.

Tratto dal memoriale «Pentimento» di Lilian Hellman che in qualche misura si confessa in prima persona (si veda la storia d'amore con lo scorbutico Dashiell Hammett), il film reca l'impronta del veterano Fred Zinnemann; questi nel 1977 accettò di lavorare al soggetto soprattutto perché gli consentiva l'ennesima riflessione sui rapporti fra la mentalità americana e la cultura europea a cui, austriaco di nascita, tutto sommato appartiene ancora.

Sicché la cronistoria degli affetti tra Lilian (Jane Fonda) e la socialista Giulia (Vanessa Redgrave) assume spesso i toni di un'amicizia virile che fa pensare persino al cinema western.

Cresciute insieme, le due donne si ritrovano per l'ultima volta nel '37 quando Lilian raggiunge l'amica in una Germania già sconvolta dalle violenze delle «camicie brune». Poi Giulia scomparirà, prigioniera, torturata e uccisa.

■ NEOREALISTICO — Si è svolta ad Avellino la 24.a edizione del Festival cinematografico riservato a pellicole neorealistiche.

LA MASINA SI APPRESTA A GIRARE «GINGER E FRED»

Macché ritorno! Dal cinema Giulietta non è mai uscita

In quest'ultimo film sarà diretta da Fellini e avrà per partner Mastroianni

ROMA — Il ritorno al cinema di Giulietta Masina, annunciato con il film «Ginger e Fred» di Federico Fellini, è avvenuto prima del previsto ma con un altro film. Infatti Giulietta Masina ha appena terminato di interpretare il film di Sergio Citti «Sogni e bisogni», mentre quello di Fellini comincerà il 15 gennaio.

Lo ha precisato l'attrice stessa affermando: «Non capisco perché si parla di un mio ritorno, quando io il cinema non l'ho mai abbandonato. Spesso trascorro dei periodi in cui non ricevo proposte, oppure rifiuto personaggi che non mi sono adatti. Se poi vogliamo propria parlare di ritorno, questo è avvenuto nella scorsa estate con "Frau Holle" di Juraj Jakubisko, tratto da una favola dei fratelli Grimm, nel quale ho interpretato la parte di una fata che fa la neve, il vento e la primavera. Il film è stato realizzato dalla Beta Film tedesca in compartecipazione con la cinematografia austriaca e cecoslovacca, e le riprese si sono svolte per gli interni nei teatri di posa di Bratislava e per gli esterni nelle grotte di ghiaccio dei Monti Tatra. Sono stata l'unica attrice straniera in mezzo a tanti attori cecoslovacchi e tedeschi.

«Tornata in Italia avevo quel progetto dei sei personaggi nel film televisivo ad episodi "Storie di donne". Ogni telefilm era di un'ora circa, presentava un personaggio diverso ed era diretto da diversi registi fra i quali Magni, Lizzani, Antognoni e Federico. Ma a Federico è stato chiesto di trasformare l'episodio in un film in attesa che il progetto tv ad episodi venga definito. È stato allora che ho conosciuto Sergio Citti, l'ho trovato una creatura umana molto affascinante per la sua sensibilità, la sua umiltà, e direi proprio per il suo creare, immaginare, inventare situazioni e risvolti. Mi ha offerto la parte del "Destino", uno dei personaggi che faranno da filo conduttore ai 12 episodi che hanno per interpreti affermati comici fra i quali: Proietti, Montesano, Nichetti, Stoppa, Villaggio, Tognazzi, Verdone, Pozzetto. L'ho finito di girare alla vigilia di Natale e le riprese sono avvenute tutte in esterni nei dintorni di Roma: a Fiumicino vicino al mare, in una torre abbandonata a Nazzano Romano e in varie località del Lazio».

— Come sarà il personaggio di «Ginger»?

«Per il momento so solamente che avrò come partner Marcello Mastroianni, perché i due protagonisti sono "Ginger e Fred", ma il film non sarà la biografia dei due grandi ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire».

«Ginger e Fred sono due ex ballerini italiani di tip tap che avevano scelto come nomi d'arte quelli dei due famosi colleghi americani. La vicenda è ambientata nel mondo della televisione e ci dirà Federico quello che succede, perché sia io Marcello non ne sappiamo, per il momento, niente di più. Siamo stati solo informati che dovremo prendere alcune lezioni di tip tap, che a me sembra uno dei balli più difficili. Ho infatti detto a Federico: "Ma dovevi aspettare proprio adesso a farmi ballare il tip tap, non potevi pensarci vent'anni fa?". Ma con un po' di buona volontà io e Marcello ce la caveremo».

— «Ginger e Fred» ha qualche riferimento con il primo film di Fellini «Luci del varietà»?

«Credo che sia meno romantico ma non lo posso dire perché non conosco ancora l'impostazione che Federico intende dare al film, che è corale, incentrato su un ambiente, sui personaggi, sul mondo di ieri, dell'altro ieri ma anche su quello di oggi e di domani».

— Ha già avuto modo di vedersi nei personaggi della Fata o in quello del Destino interpretati per Jakubisko e Citti?

«No, perché non ho mai il coraggio di vedermi in proiezione per timore di non riconoscermi. Non so perché ma vorrei sempre essere diversa, avere per esempio la faccia di Katherine Hepburn o quella di Greta Garbo. Quindi i film li vedo quando sono finiti, per cui non c'è più niente da fare. Se ho sbagliato, peggio per me, ma se è andata bene sono felice».

Franco Cauli

CON «CHATEAUVALLON», UN SERIAL DI 26 PUNTATE

Domani scatta in Francia l'operazione anti-«Dallas»

PARIGI — Morti ammazzati, denaro, sesso, scandali, liti in famiglia e una epica lotta tra «clan» rivali. Questi gli ingredienti di un nuovo sceneggiato televisivo a puntate, che nelle intenzioni dovrebbe inchiodare alla poltrona i telespettatori francesi per 26 puntate (una alla settimana) a partire dal 4 gennaio. In futuro verrà trasmesso anche in Italia, Svizzera e Germania.

Preoccupati dalla crescente popolarità dei serial americani come «Dynasty» e «Dallas», che in Francia vengono trasmessi in prima serata alla tv di stato, i dirigenti di «Antenne Deux» hanno inventato «Chateauvallon» come la risposta transalpina a J.R. e Sue Ellen e a Krystel e Blake Carrington.

Il primo episodio si apre con un fastoso ricevimento alla commanderie, un lussuoso castello del 15.o secolo, dove si celebra il doppio compleanno del ricco e potente Antonin Berg, e del quotidiano di sua proprietà. Alla festa manca qualcuno: il cronista giudiziario che era alla ricerca di prove per uno scandalo edilizio. Il giorno dopo il suo corpo viene trovato in un sacco di plastica che galleggia nel fiume.

La passione dei francesi per le storie a puntate non è certo una novità: data dai «Feuilletons», che i quotidiani dell'800 pubblicavano per obbligare i lettori a comprare il giornale tutti i giorni.

In genere gli sceneggiati televisivi sono ambientati nel passato e basati su fatti storici. Invece «Chateauvallon» è contemporaneo. I suoi eroi sono giornalisti giudiziari incorruttibili, professionisti di successo, industriali ambiziosi. La protagonista femminile è Florence Berg (interpretata da Chantal Nobel), avvocato, divorziata, che fa la spola tra il castello paterno a Chateauvallon (un villaggio immaginario nella Loira) e il suo studio legale a Parigi.

In un paese il cui ministro della cultura si è spesso scagliato contro «l'imperialismo culturale americano» c'era da aspettarsi che «Chateauvallon» venisse criticato prima ancora di cominciare. Il quotidiano di sinistra «Liberation» lo ha definito «mediocre».

Pierre Desgraupes, ex presidente di «Antenne Deux» che ha deciso di produrre il serial, ribatte alle accuse: «La storia e i personaggi sono unicamente francesi. Lo si può definire un «Dallas» alla francese solo dal punto di vista economico, perché abbiamo dovuto usare tecniche produttive americane per non far lievitare troppo i costi».

Gli sceneggiatori hanno posto un'attenzione speciale nell'inventare personaggi credibili in cui si possano identificare gli spettatori europei, spiega Desgraupes. «Hanno prima di tutto scritto le biografie di circa 50 personaggi. Poi hanno provato a elaborare quel che logicamente poteva accadere loro. Una volta che si è cominciato a girare, erano persone vere, con un carattere e un passato».

Ma il paragone con «Dallas» è inevitabile. Come il serial americano gli episodi di «Chateauvallon», che saranno trasmessi ogni venerdì sera, si aprono con una veduta aerea della sonnolenta cittadina di provincia, e come «Dallas» al centro di tutto c'è il denaro. I Berg, ricchi e razzisti, sono magnati dell'editoria e disprezzano i Kovalic, emigrati jugoslavi che lavorano duro in una fattoria e vogliono salire nella scala sociale. Fra gli attori anche Luc Merenda, noto al pubblico italiano, che cerca la sua grande occasione.

Trapiantato italiano oggi a «Italia sera»

ROMA — Arturo Biondi, uno dei sette italiani che vivono con un cuore nuovo, interverrà nella puntata di oggi di «Italia sera», il rotocalco quotidiano di Raiuno condotto da Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, per parlare delle speranze di vita e della paura della morte.

DOMANI L'ATTESA ANTEPRIMA AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

«Attraverso i villaggi» s'incammina



Monfalcone — Debutta domani sera in anteprima nazionale al Teatro Comunale di Monfalcone il nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Sotto la regia di Roberto Guicciardini recitano Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, Giampiero Becherelli, Lidia Braico, Adriano Giraldi, Luciano D'Antoni, Ivan Milic, e Raffaella Quaia. Nella foto Gardone: durante le prove

DISCHI NOVITA'

Pino Daniele dal vivo e il poeta Gino Paoli

Per **Pino Daniele** il 1984 si è concluso alla grande, ma il 1985 appena iniziato promette successi e soddisfazioni se possibile ancora maggiori.

Dopo il trionfale debutto parigino all'Olympia («Nous venimm' de Naple...», e giù due ore di musica che hanno elettrizzato il pubblico francese), è arrivato nei negozi il primo album dal vivo del musicista napoletano.

È un doppio, registrato in varie occasioni l'estate scorsa: all'Arena di Verona, al Festival Jazz di Montreaux, allo stadio di San Siro a Milano (prima del concerto di Dylan), e al Teatro Petruzzelli di Bari.

Il titolo è «Sciò» (Bagaria/Emi), e gioca sul doppio senso fra la parolina partenopea e la pronuncia dell'internazionale «show». In copertina, comunque, il Nostro fa inequivocabilmente le corna, gesto di chiara natura scaramantica.

Grande musica, come sanno tutti quelli che hanno assistito almeno una volta a uno spettacolo «live» del trentenne (li compie proprio in questi giorni) artista napoletano.

I classici della sua produzione insieme ad alcuni dei brani tratti dai dischi più recenti, eseguiti da una band che brilla per la presenza di alcuni ospiti prestigiosi: da Gato Barbieri a Nana Vasconcelos, da Tullio De Piscopo a Toni Esposito, oltre ai «soliti» Joe Amoruso, Rino Zurzolo & Co.

Riascoltiamo «Chillo è nu buono guaglione», «Have you seen my shoes», «Tarumbò», «Mo basta», «Tutta nata storia»... Per noi, gli episodi migliori sono quelli d'impostazione e ispirazione acustica: innanzitutto «Lazzari felici», autentica perla presente nell'ultimo album in studio, «Musicante», ma poi anche «Io vivo come te», «Chi tene o mare», la vecchissima «Terra mia», «Quanno chiove», compresa nella «Suite» che racchiude anche altre vecchie canzoni.

Ottimo disco, che colma una lacuna: da molti anni, infatti, Pino Daniele è un artista che si gode soprattutto dal vivo, per il «feeling» particolarissimo che riesce a trasmettere durante i suoi concerti. «Sciò» è la perfetta trasposizione su vinile dell'atmosfera di quelle situazioni spettacolari.

***

Il 22 gennaio parte dal Sistina di Roma una tournée tutta particolare: quella di Ornella Vanoni e **Gino Paoli** insieme. Sarà sicuramente uno degli avvenimenti musicali dell'inverno, in attesa del quale vi proponiamo il recente album del poeta-cantautore nato a Monfalcone ma genovese d'adozione. Si intitola «La luna e il sig. Hyde» (Five Record-Cgd), e comprende nove brani, tutti scritti dallo stesso Paoli. Ancora belle poesie in musica, nella miglior tradizione cui siamo stati abituati da oltre vent'anni di canzoni di questo artista.

Apre la prima facciata proprio «Averti addosso», già uscita l'estate scorsa su un mini-ellepì e premiata come «canzone dell'anno» a Sanremo dal «Club Tenco». Molto belle anche «Una lunga storia d'amore» (dalla colonna sonora del film «Una donna allo specchio») e la stessa «La luna e il signor Hyde».

Ca. M.

■ ACCORDO — Italia e Venezuela hanno sottoscritto un accordo di cooperazione cinematografica.

LA RETE AMERICANA ABC PRODURRA' ENTRO QUEST'ANNO «WAR AND REMEMBRANCE»

Arriva il seguito di «Venti di guerra» farà inorridire ricordando il nazismo

ROMA — Per il suo spietato realismo narrativo, per la sua incredibile violenza, per la crudezza di alcune scene affiancata ad un crescente senso di terrore, sarà certamente il film più duro e drammatico mai realizzato fino ad ora sullo sterminio nazista.

Si tratta di «War and Remenbrance» («Guerra e ricordi»), un colosso televisivo da oltre 60 milioni di dollari che la rete americana Abc produrrà entro l'85 e che riproporrà ai telespettatori di tutto il mondo il capitolo più tragico della storia europea con immagini dell'olocausto ebreo che nessun film di guerra ha mai avuto il coraggio di mostrare.

«War and Remenbrance» sarà il seguito di «Venti di guerra», trasmesso in Italia lo scorso anno da «Retequattro», ma questa volta — tiene a precisare il regista T. Curtis — «la saga della famiglia dell'amiraglio Victor Henry (Robert Mitchum) farà da sfondo alle drammatiche cronache dello sterminio».

Due autorevoli precedenti film sulla persecuzione degli ebrei, «Olocausto» e «La scelta di Sophie», sono destinati secondo lo stesso regista, ad impallidire rispetto a questa nuova produzione soprattutto sul piano della ricostruzione dei fatti e delle ambientazioni.

Infatti Curtis ha già chiesto alle autorità polacche il permesso di girare alcune scene del suo film nel campo di concentramento di Auschwitz e il centro di studi «Simon Wiesenthal» di Los Angeles ha messo a disposizione del regista i suoi monumentali archivi nei quali è raccolto gran parte della documentazione sull'olocausto.

«Il mio obiettivo principale — afferma ancora Curtis — è quello di riproporre in immagini l'orrore quotidiano della vita nei campi di sterminio e raccontare lo svolgersi lento e inesorabile dell ore dei prigionieri ebrei rinchiusi nei lager».

Prima di cominciare le riprese, Curtis effettuerà un viaggio di documentazione in Europa e in Scandinavia: cercherà i luoghi più adatti per girare gli esterni del film, parlerà con storici e studiosi della seconda guerra mondiale e del nazismo.

Sia la Abc che il regista puntano, con «War and Remembrance», ad un gigantesco indice di ascolto perché — hanno sottolineato — «questo orrendo crimine che ha causato la morte di 6 milioni di persone è ancora vivo nella memoria della gente che vuole ancora oggi capire e sapere qualcosa di più su quei drammatici anni».

Molto probabilmente il cast di «War and Remembrance» sarà composto di nomi nuovi; una delle perplessità di Curtis riguarda infatti proprio la scelta degli interpreti.

Le maggiori critiche che hanno investito «Venti di guerra» erano infatti incentrate sui nomi di Robert Mitchum e Ali McGraw, entrambi troppo in là con gli anni per sostenere le parti che gli erano state affidate e — stando a quanto scrissero i critici televisivi americani — fuori ruolo in un film come quello».

Si apre il Festival di New Delhi

NEW DELHI — Si inaugura oggi il decimo Festival internazionale cinematografico di New Delhi con la proiezione di «Jules et Jim» di Francois Truffaut e che costituisce un omaggio a Jeanne Moreau, presidente della giuria e protagonista femminile del film.

L'Italia è assente dalla competizione, ma partecipa alla sezione informativa e anche con una importante retrospettiva su Luchino Visconti.

La sezione competitiva del festival indiano è riservata a pellicole inedite prodotte nel 1983 e 1984, e i migliori film italiani, è stato spiegato dall'Ambasciata d'Italia, avevano già partecipato con successo ad altri festival.

Ci sarà comunque una delegazione italiana di cui faranno parte i registi Michelangelo Antonioni e Nanni Moretti.

I «Pavoni» d'oro e d'argento di questo Festival saranno contesi complessivamente da 23 film a soggetto e da sette cortometraggi. È importante la partecipazione dei sovietici e degli altri paesi dell'Est.

PER LA STAGIONE SINFONICA

Il «Trio di Trieste» con Busoni a Bologna

BOLOGNA — Undici concerti, che saranno replicati per un totale di 21 volte, saranno proposti dalla stagione sinfonica del Teatro Comunale di Bologna che si terrà dal 15 gennaio al 15 giugno.

Aprirà il maestro Gunter Neuhold che dirigerà l'orchestra del Comunale, con la partecipazione della soprano Sandra Browne, in brani di Mahler e Strawinskij. Martedì 12 febbraio la stessa orchestra, diretta da Alain Lombard, eseguirà «La Mer» di Debussy e la sinfonia fantastica di Berlioz.

L'11 aprile Vladimir Delman dirigerà il complesso sinfonico bolognese nell'esecuzione della sinfonia n. 3 «Il divino poema» di Skrjabin e dei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgskij.

Sabato 20 aprile sarà la volta del Trio di Trieste, diretto da Michael Luig, impegnato in brani di Strauss, Busoni e Ghedini.

Il 6 maggio sarà ospite del teatro bolognese, l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» e del Coro filarmonico della Radio televisione nazionale polacca di Cracovia che saranno impegnati nell'esecuzione della sinfonia n. 2 «La resurrezione» di Gustav Mahler con l'interpretazione del soprano Cecilia Gasdia e del contralto Crista Ludwig.

Toccherà poi il 22 maggio al maestro Cristobal Halffter dirigere l'orchestra sinfonica del Comunale e il pianista Rafael Oroczo impegnati in brani dello stesso Halffter e di Manuel de Falla.

L'orchestra sinfonica della città di Birmingham, diretta da Simon Rattle, con la partecipazione del violoncellista Yo Yo Ma, eseguirà, il 25 maggio, il Concerto in si minore op. 104 di Dvorak, «Iberia» di Debussy e «Dafni e Cloe» di Ravel.

Jean Fournet dirigerà il 30 maggio l'orchestra bolognese (con il violinista Erick Friedman) nell'ouverture da «Egmont» nel concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra di Beethoven e nella sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 di Brahms.

L'orchestra filarmonica di Londra, diretta da Giuseppe Sinopoli, sarà quindi impegnata la sera del 4 giugno nell'«incompiuta» di Schubert e nella sinfonia n. 7 in mi maggiore di Bruckner.

Il 7 giugno Riccardo Chailly proporrà la «Messa da requiem» di Giuseppe Verdi con l'esecuzione dell'orchestra bolognese, dei cori del Teatro Comunale di Bologna e della Rai di Milano e la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi, del mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, del tenore Veriano Luchetti e del basso Ruggero Raimondi.

Il calciatore e la ballerina



New Orleans — Teresa Brutsh del Can Can Cabaret dedica un numero personale al calciatore Bryan Sieber del Nebraska presente allo spettacolo con i compagni di squadra (Ap)

Gli appuntamenti

Oratorio di Foraboschi su Raitre

Questa sera alle 19.30 dopo il Tg 3 andrà in onda sulla Terza Rete Tv la prima parte del «Praecursor Domini», l'oratorio del musicista cividalese monsignor Antonio Foraboschi, che è stato revisionato e interamente orchestrato da Daniele Zanettovich.

Quest'opera è stata eseguita per la prima volta il 14 giugno scorso nel Duomo di Udine e a quella serata si riferiscono le immagini.

I solisti sono: Maria Tararan soprano, Saverio Bambi tenore, Francesco Ellero d'Artegna basso. I cori «Tomadini» di Udine e «Candotti» di Codroipo sono istruiti da Gianni del Zotto, Arbeno Bertoni e Gilberto Pressacco; l'orchestra «Tomadini» è diretta da Guerrino Gruben.

La seconda parte verrà trasmessa giovedì prossimo, 10 gennaio.

«Rumori fuori scena» a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 al Teatro Verdi di via Garibaldi la cooperativa «Attori e tecnici» di Roma presenterà lo spettacolo di Michael Frayn «Rumori fuori scena» con la regia di Attilio Corsini. Uno spettacolo tutto da godere, già recensito su queste pagine.

Anche Paolo Stoppa al Rossetti

Dopo Gastone Moschin, che da oggi a domenica propone «Uno sguardo dal ponte» di Miller, un altro grande interprete al Politeama Rossetti. Da martedì prossimo, 8 gennaio, Paolo Stoppa presenterà il suo pirandelliano «Berretto a sonagli». Lo spettacolo è il quinto in abbonamento e si avvale della regia di Luigi Squarzina. Fra gli altri interpreti il triestino Stefano Lescovelli. Si replicherà fino al 20 gennaio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Una topolino amaranto: «Tra la gente della mia bassa» (ultimo episodio).
14.35 I Trollkins. La 500 miglia di Trollyapolis - Il troll robot.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 Dse: Gli anniversari. San Carlo Borromeo.
16.00 Il gran teatro del West: «Verso il giorno del giudizio», telefilm.
16.25 L'opera selvaggia.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Sandybell, cartone animato.
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in Quiz, con Memo Remigi e Fabio Fazio.
22.00 Telegiornale.
22.10 «Giulia» («Julia», 1977), film di Fred Zinnemann con Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Robards, Maximilian Schell.
0.05 Tg1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi?.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.25 Tg2 - Ambiente.
13.30 Capitol (177.a puntata).
14.30 Tg2 - Flash.
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici - Indovina chi sono io?, gioco a premi.
16.00 Esteban e le misteriose città d'oro (28.o episodio).
16.25 Dse: I grandi della storia. Charles Maurice Talleyrand.
16.55 Due e simpatia: «Madame Bovary» (5.a puntata).
17.30 Tg2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick: «Una trappola per Derrick», telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 «Ultimo colpo», dal romanzo di Y. Dailly.
22.00 Tg2 - Stasera.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Tg2 - Sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti. Al termine: Tg2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
12.45 Blues suede shoes.
14.00 Cento città d'Italia. Via Appia illustrata ad urbe Roma ad Capuam.
14.15 Gli allegri pasticcioni. Uno scambio fantastico.
14.25 Le avventure di Rin Tin Tin: «Il cucciolo perduto - La promessa del guerriero».
15.15 Gli allegri pasticcioni. Hollywood U.S.A.
15.25 Le nuove avventure di Oliver Twist.
15.50 Gli allegri pasticcioni. Lo spirito natalizio.
16.00 Dse: Schede - Storia. L'età cavalleresca in Alto Adige.
16.30 Dse: Com'ferro che bogliente esce dal foco. La tecnologia nell'industria meccanica.
16.50 Cento città d'Italia. Cagliari un emporio nel Mediterraneo.
17.05 Galleria di Dadaumpa. Quartetto Cetra - Biblioteca di Studio Uno - Al grand hotel.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3 - Nazionale.
19.10 Tg3 del Friuli-Venezia Giulia.
19.32 Concerto Foraboschi - Praecursor Domini.
20.05 Dse: Il mondo dei piccoli animali.
20.30 «Sedotta e abbandonata», film, regia di Pietro Germi.
22.25 Tg3.
23.00 Tg3 del Friuli-Venezia Giulia.

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.04, 22.57 notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rodolfo De Angelis: un cantautore a 78 giri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '84: Charlie Parker; 18.10: Musiche di Lino Costaglione; 18.30: Musica sera: musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: Carta d'autunno; 22.04: La voce delle stelle: Alberto Lattuada; 22.54: Asterisco musicale; 23.05-23.28: La telefonata di P. Cimatti.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.32: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.10: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Don Mazzolari, una vita in prestito (9) di S. Angeli e A. Guidotti; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello: «Colloqui con i personaggi (1), al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32-20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Una regione, uno scrittore; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: 3131 sera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: I pirati (4); 17.30 - 19.15: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste, arte e architettura; 21.10: Bianca e Fernando di V. Bellini. Opera; nell'intervallo «Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.52 - 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 8: Gr; 8.10: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Note a margine; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle ore 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Incontri culturali; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmi domani.

Canale 5

16.25: Buck Rogers; 17.25: Jonathan, dimensione avventura. Documenti, con Ambrogio Fogar; 18.25: Help! Quiz. Conducono Fabrizia Carminati e Marco Columbro; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Zig Zag, quiz con Raimondo Vianello; 20.30: Superflash, quiz con Mike Bongiorno; 23.15: Prima pagina. Interviste a cura di Giorgio Bocca. Risponde questa sera alle domande di Bocca l'architetto Marco Zanuso, docente ordinario al Politecnico di Milano e responsabile del design Brionvega; 23.45: Football americano.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.40: Telefilm «Gente di Hollywood», «Opzioni»; 18.40: Telefilm «All'ultimo minuto»; 19.10: Tele Antenna notizie. Oroscopo di domani. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo; 19.30: Documentario «Animals»: «Sierra di Cazorle» (1); 20.20: Film «Una valigia piena di dollari», con Michael Caine, Natalie Wood; 22.30: Viaggio nel cappello sulle ventitré, con Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca, Rosa Fumetto. Al termine: Notizie flash, bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

Telecapodistria

14.00: Tg notizie; 14.05: L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica; 14.50: I visitatori (telefilm); 15.40: Il fauno di marmo (sceneggiato); 16.40: Minuzzolo, il cavallino rosso (film per ragazzi), (r). Con Robert Mitchum, Myrna Loy, Peter Miles, reg. L. Milestone; 18.05: Tg notizie; 18.10: Trasmissione sportiva; 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.25: Chicchignola (prosa), di E. Oetrolini, reg. M. Scaparro; 22.10: Tg tuttoggi; 22.20: Videomix, giochi, quiz e musica a richiesta.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «California forever», telefilm; 15.00: «Billy Jack», film; 16.30: Cartoni animati; 16.50: Tg flash; 17.00: «Oltre la soglia della morte», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire house», telefilm; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 22.00: Trenta minuti con..; 22.30: Telefilm; 23.30: RdF.-V.G. giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Notturno.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: Film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: Telefilm; 13.30: Film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: Telefilm; 16.50: Film; 17.45: Telefilm; 18.10: Telefilm; 19.00: Cinemondo; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «Il gioco delle spie», film; 22.15: Cronache notte; 22.20: Tutto motori, programma in diretta; 22.50: «Squadra speciale», telefilm; 23.30: Film per adulti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «American girls», telefilm; 15.30: «Shane», telefilm; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «L'immortale», telefilm; 21.30: «Barnaby Jones», telefilm; 22.30: «Mister Howard», telefilm; 23.00: Telefilm; 24.00: Film. La notte con Barbara.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «George», telefilm; 13.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.30: «Il diluvio», sceneggiato; 14.20: «Veronica», telenovela; 15.20: «Due pezzi da novanta», film; 16.50: Cartoni animati; 18.30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.45: «Bellamy», telefilm; 22.30: Friuli notte; 22.45: Rassegna di tappeti orientali.

Telepadova

12.00: Telefilm «Hulk» con Lou Ferrigno, Bill Bixby; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Diario Italia, settimanale di economia, commercio, turismo; 18.00: Cartoni animati; 19.15: Speciale spettacolo; 19.20: Telenovela «Marcia nuziale»; 20.20: Film «La grande lotteria» con Edd Byrnes, Adrienne Barbeau, prima parte; 22.20: Catch, campionati mondiali; 23.15: Tuttocinema.

Tvm

16.00: Telefilm «La morte a Kasubi» della serie Cowboy in Africa; 16.50: Cartoni animati; 18.30: Telefilm della serie «Capitan Lukner»; 18.50: «I sentieri della speranza», momenti di riflessione e dialogo a cura di Padre Adriano Pasi; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm «La famiglia Smith»; 21.00: Telefilm «Orson Welles»; 21.30: Telefilm «Sos polizia»; 21.50: Film «Margherita della notte»; 23.20: Telefilm «L'uomo dell'Uncle».

Retequattro

8.30: «Brillante», telenovela; 9.20: «In casa Lawrence»; 10.10: «Alice», con Linda Lavin; 10.30: «Mary Tyler Moore»; 11.20: «Samba d'amore», telenovela; 12.00: «Febbre d'amore», sceneggiato; 12.45: «Alice»; 13.15: «Mary Tyler Moore»; 13.45: «Tre cuori in affitto». «Avances di galera»; 14.15: «Brillante», telenovela; 15.10: Ciao ciao, cartoni animati; 16.30: In casa Lawrence; 17.30: «Febbre d'amore», sceneggiato; 18.30: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 19.20: «M'ama non m'ama», quiz, spettacolo. Conducono Marco Predolin e Ramona Dell'Abate; 20.25: Film «Due contro la città» (Francia, 73), con Alain Delon; 22.30: Caccia al 13. Sport; 23.00: «Quincy»; 24.00: Film «Missione in Manciuria». Di John Ford (Usa, '66). Con Anne Bancroft, Sue Lyon. L'arrivo di una dottoressa laica ed emancipata sconvolge le donne di una missione protestante nella Manciuria del 1935; 1.40: «Hawaii squadra 5-0», «Rapina al porto».

Telequattro

8.30: Telefilm «La grande vallata». «A caccia di un Barkley»; 9.30: Film «Dimentica il passato». Con John Ritter, Carrie Fisher, Buddy Ebsen, regia di Richard Michaels; 11.30: Telefilm «Operazione sottoveste»: «Spettacolo per la truppa»; 12.00: Telefilm «Agenzia Rockford». «Il cacciatore» (1); 13.00: Telefilm «Chips»: «La coppia più veloce»; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Variety, tutto quello che è di moda; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Film «I corsari del grande fiume», con Tony Curtis, Colleen Miller, Arthur Kennedy, regia di Rudolph Mate; 19.50: Fatti e commenti; 20.30: Film «Cannon ball» con David Carradine, Rick Miller, Dick McKinney, regia di Paul Bartell; 22.30: Variety n. 13, tutto quello che è di moda; 23.30: Film «La vendetta del mostro», con John Agar, Lord Nelson, John Bromfield, regia di Jack Arnold; 1.00: Fatti e commenti.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm «Sherlock Holmes»; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Pesca sport, rubrica; 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Ancora dollari per i McGregor», film; 22.00: Tempo di cinema; 22.10: Echomondo notizie (r); 22.20: Telefilm serie «Il tocco del diavolo»; 22.45: Oroscopo.

Oggi sul piccolo schermo

«L'ultimo colpo»



Eddie Constantine e Marie Wiart in una scena del film

L'**«ultimo colpo»** di Mike (Eddie Constantine), protagonista del primo telefilm del ciclo «Serie nera», in onda questa sera su Raidue alle 20.20 sarà decisamente sfortunato. Appare dunque appropriata la decisione degli autori di questa pellicola (il regista Jacques Rouffio e lo sceneggiatore Jacques Kirsner) di cambiare il titolo originale del romanzo di Yvan Daily «J'ai bien l'honneur» indicando che l'«Ultimo colpo» assume un valore tutto particolare per il protagonista della vicenda.

Mike è stato un «grande» del suo dubbio mestiere; tutta Parigi, e in particolare un ispettore di polizia, ricordano i suoi magistrali furti d'arte che mettevano a rumore la buona società e gli «addetti ai lavori».

Ma anche per lui il tempo è passato e il vecchio gangster ha dovuto ritirarsi a vita privata in una New York squallida e ventosa in cui nessuno lo riconosce. L'uomo dovrebbe quindi capire che la richiesta di una sua ex amante (Mylene Demongeot) di tornare in Francia per un «lavoro» particolarmente impegnativo e ben retribuito nasconde qualche possibile imprevisto. Dovrebbe anche capire che la decisione della donna, ormai affermata nel mondo della nuova malavita, di affiancargli il suo giovane innamorato del momento è pericolosa. Ma non sa resistere al fascino di una conclusione in grande stile e prende l'aereo. A Parigi qualcuno l'attende...

* * *

«Tg 2 Sportsette» (Raidue ore 22.15) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2.

«Sedotta e abbandonata» (Raitre ore 20.30) — Film del 1964 diretto da Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Umberto Spadaro, Aldo Puglisi. Un padre si vede sedurre una figlia dal fidanzato di un'altra figlia. Vinte le inattese resistenze di seduttore e sedotta (a scapito dell'altra figlia fidanzata che si farà suora), porta i due sul fatidico altare e, grottescamente, muore.

* * *

«Avvanvera» (Raitre ore 23) — Giuoco di parole e musiche. Regia di Enzo Muzii. La seconda puntata («Gli anni più belli») si ambienta in una scuola modello dove le lezioni sono «visualizzate» con musiche, giochi, testi di noti scrittori satirici: Achille Campanile, Leo Longanesi, Cesare Zavattini. Tra gli attori: Roberto Herlitzka e Tuccio Musumeci.

Il generale Figueirede interpreta sé stesso

BRASILIA — Il presidente brasiliano, generale Joao Figueiredo, 64 anni interpreta se stesso in un film d'amore intitolato «Patria amata», realizzato da Tizuka Yamazaki, una delle registe brasiliane più popolari del momento.

Il generale Figueiredo ha accettato di essere filmato durante una cerimonia svoltasi nel palazzo della Presidenza della Repubblica ed alla quale, insieme agli invitati, hanno partecipato anche i protagonisti del film tra cui Debora Bloch, una delle più note attrici brasiliane.

La Bloch, nel film interpreta la parte di una giornalista che si rivolge al Presidente.

REBUS (Frase: 3, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S Nobel; E, G ante = snob elegante.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
LA COMPAGNIA TEATRO D'ARTE presenta
GASTONE MOSCHIN in
UNO SGUARDO DAL PONTE
di ARTHUR MILLER
con Graziano Giusti, Paila Pavese e con Luciano Bartoli
regia di ANTONIO CALENDA
Agli abbonati del Teatro Stabile sconto 30% per le prime due recite sconto 20% per le altre
Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
Tel.: 040/69406-68311-65700

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
4 E 5 GENNAIO 1985, ORE 20.30
IL TEATRO STABILE DEL FRIULI V.G. presenta
«ATTRAVERSO I VILLAGGI»
di Peter Handke
con R. Bianchi, G. Brogi, G. Dettori, M. Fabbri, A.T. Rossini
regia di Roberto Guicciardini
Prevendita biglietti giovedì - venerdì e sabato ore 10-12 - 17-19 c/o Biglietteria del Teatro

Manifestazioni Natalizie1984
OGGI
16.45 Tergesteo - Concertino: per pianoforte a quattro mani con Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turni H/A) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson. Biglietteria del teatro (631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turni D) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta Gastone Moschin in «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Graziano Giusti, Paila Pavese e con Luciano Bartoli. Regia di Antonio Calenda. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30% per le prime due recite e sconto del 20% per le altre. Prevendita: biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà musicale» con le Marionette di Podrecca. Prezzi: adulti lire 5.000, ragazzi fino ai 12 anni lire 1.500. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dall'8 al 20 gennaio, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Miriam Crotti, Alberto Sorrentino, Stefano Lescovelli. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 5. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM: dall'8 al 13 gennaio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi regia di Francesco Macedonio, con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando 2. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni Dom (Casa di cultura) di Gorizia Ivanka Hergold Paracelso (ad Esculapio siamo debitori di un gallo) — novità assoluta slovena domenica ore 16 turno A, lunedì ore 20.30 turno B, martedì ore 20.30 turno C.

ARISTON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock e la celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. 2.a settimana di successo. Per tutti.
EDEN. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso!
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **16, 18, 20, 22.15.** Nei secoli, fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 19.30, 22.15. «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi che vi danno l'appuntamento più comico dell'anno.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.
MIGNON. 15, ultima ore **22:** «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney.
NAZIONALE 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 15.30, ult. **22.15:** «In the pink» (Rosa bagnata). Un'orgia di sesso raffinato e imprevedibile. Luce rossa. Severam. v.m. 18. Domani: «Annie» erotic Usa.
NAZIONALE 3. 15 ult. **22.15:** «Le nuove avventure dei Puffi». Un grande divertimento per tutti!

AURORA. 17, 19.30, 22 precise. «Per vincere domani» («The Karatè Kid) di J.G. Avildsen (il regista di «Rocky»). Appassionante, divertente, emozionante. Colori. Record d'incassi in tutto il mondo. Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «Il migliore» con Robert Redford. Nella migliore tradizione delle grandi produzioni americane un film di eccezionale interesse e di straordinaria potenza emotiva. Colori. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. «Strade di fuoco» («Streets of fire»). Michael Parè, Diane Lane. Il cattivo. La bella. L'eroe. La musica. Un film veramente bello!
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Richard Brookes è il regista e Sean Connery l'interprete di «Obiettivo mortale». Un gigantesco intrigo internazionale, mercanti di armi, terroristi e servizi segreti in un film con un crescendo di colpi di scena.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18.30, 20.10, 22:** ritorna a grande richiesta «Quadrophenia» di Frank Roddam musiche originali dei «The Who» con Phil Daniels e Mark Wingett.
RADIO. 15.30, 21.30: «Seducenti... porno e bagnate». Questo è il porno che sognate! Luce rossa di Germania che ti fa venir la smania! Viet. sev. min. anni 18

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Vacanze in america», con J. Calà e A. Interlenghi. Colori.
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Dune». Colori.
VITTORIA. 16.45, 22 «Gremlins». Di Steven Spielberg. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 4 e 5 gennaio ore **20.30** il Teatro Stabile F.V.G. presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke. Regia di Roberto Guicciardini.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Turbamenti carnali». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Frutto adolescente». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sexual fantasy».

Craxi al telefono di «Superflash»

ROMA — Una telefonata del presidente del consiglio, Bettino Craxi, aprirà la puntata del nuovo anno di Superflash, il quiz di Mike Bongiorno in onda oggi alle 20.25 su Canale 5. Ospiti della trasmissione saranno: l'astrologo musicista Peter Wan Wook che farà le previsioni astrologiche per il 1985.

Secondo ciclo di «Invito alla musica»

Al Circolo Ras Musica di via S. Caterina 2, il 12 gennaio alle ore 18 inizierà il secondo ciclo di concerti con il pianista Pierpaolo Levi; seguirà il 27 gennaio alle ore 11 il concerto del Duo Punis-Purini, violoncello e pianoforte. Al 9 febbraio alle ore 18 una novità, il «Trieste Harp Ensemble» con le arpiste Argentin - Sanzin - Tassini - Trani seguito dal Duo Malusà - Masucci violino e pianoforte che si esibirà il 24 febbraio alle ore 11.

Una serata particolare sarà tenuta il 9 marzo alle ore 18 dal tenore Pino Botta che presenterà musiche d'intrattenimento e di corte per liuto e voci con i cantanti di Militello - Galeotti - Scacciati e lo stesso Botta.

A conclusione del ciclo, il 24 marzo un'altra novità per due pianoforti e percussione: Campagna e Galliozzi al pianoforte e Pribetti - Savadori - Ziraldo alla percussione.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Avete la possibilità di ottenere ciò che desiderate ma sotto sotto c'è sempre qualcosa che vi lascia insoddisfatti; cercate di prendere la vita così com'è, con un po' di grinta al momento giusto ma senza strafare e senza pretendere l'impossibile (dagli altri).

TORO — Si prospetta qualcosa di nuovo relativamente a certe vostre esigenze e a molti si offrirà l'opportunità di concludere in modo positivo il problema che sta al centro dei pensieri. Siate tuttavia sempre perseveranti, tenete testa alle circostanze senza cedimenti.

GEMELLI — Concentrate la vostra attenzione sugli obiettivi più importanti, senza disperdervi in troppe direzioni; dipende dalla vostra capacità di autocontrollo fare in modo che una faccenda importante non vi sfugga o non prenda una piega indesiderabile. Relax per i nervi.

CANCRO — Cambiamenti, novità, viaggi o trasferimenti sono possibili per qualcuno della prima e seconda decade; non abbiate fretta, studiate con calma le nuove prospettive, la realtà non è sempre uguale ai sogni e per i buoni risultati occorre sempre un pizzico di praticità.

LEONE — La tendenza a cercare nuove esperienze e sensazioni è piuttosto forte per molti di voi, siate anche pratici e realisti, potreste trovare il modo di sfruttare un'idea originale. Cautela nelle faccende economiche e sentimentali, esaminate bene le cose prima di lanciarvi.

VERGINE — Noie e contrattempi non si contano e vi mettono di malumore o vi procurano disturbi psicosomatici: non demordete, come al solito vi basterà poco tempo per reagire, adeguarvi alle circostanze e ridiventare padroni della situazione... ma non sopravvalutatevi.

BILANCIA — Una buona fiducia in voi stessi vi aiuterà a fare nuovi passi, cercate comunque di non illudervi troppo e siate più modesti se non volete irritare le persone che vi circondano. Situazioni propizie per avventure sentimentali, colpi di fulmine... o distacchi definitivi.

SCORPIONE — Diverse influenze vi favoriscono ma sono necessari molto impegno e attenzione in tutto. Un vostro sospetto su una persona è probabilmente esatto, decidete però con calma l'atteggiamento da assumere nei suoi confronti, potreste sentire la sua «ira funesta».

SAGITTARIO — Tendete a vivere in modo più anticonformista del solito ma farete bene a controllare il vostro spirito ed essere concreti nelle iniziative perché rischiate qualche imprudenza. Cautela nei rapporti con il prossimo, qualcuno può darvi un dispiacere (o «sacrificarvi»).

CAPRICORNO — Per molti è il momento di pensare a una serie di decisioni che possono riguardare tanto la vita privata quanto quella familiare o professionale. Non parlate troppo dei vostri affari e progetti, alcuni sono ancora prematuri o suscettibili di un colpo di scena.

ACQUARIO — Se vi abbandonate a sogni e progetti più grandi di voi potete cadere dall'alto; non andate alla ricerca di ciò che non esiste, non peccate di egocentrismo e vanità, la riuscita delle iniziative dipende dalla fantasia ma anche dal senso pratico: attenzione.

PESCI — Fatevi avanti come fanno gli altri, anche se avete qualche momento di inquietudine o di ripensamento non vi mancheranno le possibilità di piccoli successi e soddisfazioni. Attenti a non rimaner coinvolti in discussioni, conflitti, usate la logica per chiarire i malintesi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	■	9	10
11				■	12						
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
■	23					■	24				
25					■	26					■
27				■	28					■	29
30			■	31					■	32	
33		■	34			■		■	35		
36						37	■	38			
39		■	40								

ORIZZONTALI: 1 Modesto ristorante - 9 Articolo maschile - 11 Lea la fa con Andrea - 12 Si mangia in brodo - 13 In quello Medio visse Dante - 15 Rovesciato è nove - 16 Prima e ultima in virtù - 17 Sigla di Napoli - 18 Si perde indugiando - 20 Preposizione semplice - 21 La messa in scena - 22 Frutti del gelso - 23 L'aborre il vegetariano - 24 Una capitale europea - 25 Manzo bollito - 26 Quello «bel» è la lirica - 27 Uomini di valore - 28 Lo chiede chi è in pericolo - 30 Hanno le punte ricurve - 31 Sono più di tremila in Indonesia - 32 Bianco per un terzo - 33 Espressione di disgusto - 34 Articolo (abbreviazione) - 35 Padre di cugini - 36 Forma famose cascate - 38 Privi di compagnia - 39 Caos in centro - 40 Titolo per deputati.

VERTICALI: 1 Cammina su rotaie - 2 La tocca chi approda - 3 Pende dalla lenza - 4 Centro di montagna - 5 Iniziali della Piccolo - 6 Lima per legno - 7 Lago della Lombardia - 8 Aero Trasporti Italiani - 9 Una stagione - 10 L'ha conseguita il «dottore» - 14 Impero... ridotto - 18 Limpidi e puliti - 19 Fatte per il sottoscritto - 20 È frequentato dalle navi - 21 Li affila il barbiere - 22 Lavora pensando - 23 Lo è anche l'hula-hoop - 24 Cassa da viaggio - 25 Arnese del calzolaio - 26 Tutto questo - 28 Corpo celeste - 29 Bilanciano i dolori - 31 Terra di ayatollah - 32 Un famoso Buffalo - 34 Si tira dietro il refe - 35 Giardino con gabbie - 37 Le prime in arrivo - 38 Iniziali della Vartan.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 irredentista; 11 ee; 12 Oberdan; 13 Samoa; 16 ma; 17 PG; 18 Asmara; 21 bio; 22 fu; 23 Msi; 24 girl; 25 Porto Ceresio; 28 arianesimo; 29 attitudini; 31 trattamento; 32 renio; 33 Aniene; 35 il; 36 ott; 37 IS; 38 stai; 39 Pierrot.

VERTICALI: 1 Iesi; 2 rea; 3 Eros; 4 eo; 5 NB; 6 tema; 7 ira; 8 sd; 9 tapiri; 10 angolo; 14 Mauritania; 15 ammonito; 19 asceta; 20 riesumati; 21 bisonte; 22 forare; 24 Gemini; 25 PA; 26 tattili; 27 ridente; 30 Ionio; 31 tris; 34 est; 36 op.